Alberti
della Tranquil
dell'Animo
Gov. della Famiglia
Cod: Cart. di Lib
N.° 179

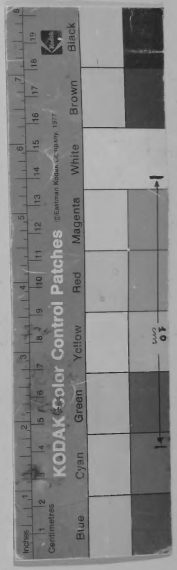
Classe
Palat.
N. 55.

Misc.
Palat.
455
BIBLIOTHECA BODLEIANA
OXONIENSIS
NASHWELL

E. 5. 2. 9.

N° Nouvo 455.

V. 267.



Iccola di meser ueri de medici huomo ornatissimo dogni costume & dogni uirtu et io insieme passeguando nel nostro tempio maximo ragionauamo dome era mro costume di chose giocunde & dappartineuano a doctrina et inuestigatione di chose degne & rare. Sopraguunse Agnolo di philippo Sandolfini huomo graue Maturo in tempo quale et per eta & prudenca sempre fu richiesto & reputato fra primi nostri Cittadini saluiocci & disse Te baptista Lodo io et piaccemi ch dome in altre chose dopo et in allo tuo uiduti qui assiduo in questo tempio ti uedo religiosissimo Et non fu sanca cagione quel detto di que buoni antiqui chmaume allora si da opera al culto diuino quando si frequentauano el uolgo sacrati adio et certo quello tempo ha in se gratia & maiesta & quello chio spesso considerai mi diletta chio uedo in questo tempio iuncta insieme una gracilita uegosa cam una sodecca robusta & mentale ch da una gre ogni suo membro par posto ad amenita & dalta parte comprendo ch ogni chosa qui e facta & chfirmata a perpetuita, Agiugni ch qui habita continuo La temperie lupio dare dlla prima uera fuori uento. Gielobruna in qui entro soccuso da uenti Qui tepido aere & quieto fuori uampe estiue & Autumali qui entro temperatissimo aere & refrigerio: & se eglie chome e dichomo dlle delitie sono quado a mi sensi sagiungono le chose quanto equali le richiede la natura. chi dubitera appellare questo tempio nido delle delitie Qui douunque tu miri uedi ogni parte exposta a giocundita & letitia Qui sempre adoratissimo & quello ch sopra tutto stimo qui senti in quelle uoci al sacristio & in quelli, quali gli antiqui chiamano mysterij una soauita maruiogliosa ch e a dire ch tutti gliali modi & uarieta di canti reiterati fastidiano. Solo quello cantare vdi gioso mai meno ti diletta Quanto fu ingegno in quel thimotheo musico inuentore di tanta chera. Non so quello sinteruenghia a gliali ri Quello affermo io dirne ch e possono in me questi canti et vinni dlla chiesa quello a ch fine e chfuono ch furono trouati. Troppo

La tempe gl bono dan ch delitie
pso de tm riparan agni tempo
saude di dello tpio

Tempio delle delitie

Timotheo

po mi acquetano da ogni altra perturbatione danimo & comouomi a cer
ta non so quale io la chiami lentezza danimo piena di riuerentia uerso di
dio & qual cuore sibrauo si trouua ch non mansueti sestessi quando
e sente su bello ascendere & poi discendere quelle intere & uere uoci cu
tanta tenerezza & flexitudine Affermoui questo chmai sento in
que misteri & cerimonie funerali inuocate da dio cum que uersiculi
greci aiuto alle tre miserie humane chio non lachrimi & frame tal
hora mi marauiglio & penso quanta forza portino seche quelle at
itenerirci & auinci aduiene chio credo quello ch si dice ch musici potes
sero exortare Alexandro Macedone ad arme cantando & giuocarlo
in cena Ma fecio bene Io tuppi forsi e uostri ragionamenti Niccola
& dissesmi m chose non accomodate Queste sino aqui furono pa
role dagnolo Adunque Niccola gli respose & disse e mi ragionamen
ti non erano tali ch questi uni non siano accomodatissimi Et se io
Ben scorso lanimo qui di baptista, niuna chosa gli pò uenire tate
grata & accepta quanto udirui & ragionare & disputare di chose
dorte & degne Et affermoui questo lui uiporta riuerenza & ama
ui quanto merita La uirtu & lauctorita uostra & referiscoui quel
chio intesi spesso da lui ch due soli huomini gli paiono ornamento
della patria ma padri del senato & ueri moderatori della re P. Iu
no sie gianoço chgli alberti suo huomo talpercerto quale esso expsse
in quel suo libro de famiglia buono huomo & humanissimo uecchio
Laltro sete uoi quale e comparne A Gianoço in ogni lode uoi d
eta maggiori in senato Dauctorita primi d integrita soli so A gia
nocço fosse molta cognitione di lettere direi qual dur huomini al
tiore si trouerebbono o si computi ogni precio o si insieme si
milli ogni Laude Voglio inserire ch a baptista qual sempre uapel
la padre & uedeui & odeui cum auiditia et uolentieta e uostri ra
gionamenti sarano chome e sono a me acceptissimi & gratissimi
Ma ch diremo noi Lasciamo stare la descrictione & forma di ssllo
tempio non cerchiamo quanto sia imposto suo peso a chi possa sos
tenedo o quanto sia non male occupato quello ch farebbe a gra
tia et admiratione altroue sara da disputare Veniamo a quello
chio desidero intendere da uoi Sete uoi Agnolo in questa oppi

Laude di musica

Eonsiei meiamano alcuo ad Arme cantando

Alexandro

Agnolo

Gianozo

nione Che queste conuersioni & conuinctioni di uoci possino leua
re gli animi & imporre m loro uarii excitamenti & commotioni
Troppo sarebbe força qui m baptista se potesse cum suoi strumenti
musici Adducere gli animi in qualpatte e uolessi. e cimpirma mi
marauiglio del mio platone principe de philosophi quale afferma
ua non auenire mai che nuoua ragion di canti si riceuessero al uul
go s n uso senza alchuna perturbatione publica proxima Che qlla
& quellaltra armonia sia cagione di peruertere una re Publica
Ne io lo crederei a Platone se mello persuadesse ne uoi mi lode
resti sio gli lo credessi forse ditarmo ch sia indizio et segno di ssllo
ch gli obseruorono poi esser seguito ne questo anchora mi satisfa
Altre sono le uere chagioni Altri sono li uoci uditij quali dimo
strano le apparecchiate ruine alle re P. Fra quali Sono La modes
tia L arrogança Audatia de Cittadini La impunitta del pec
catore La licentia del superchiare e minori le conspirationi et
Conuenticule dichi uuole potere piu ch non se li conuiene le uolunta
oblimate contro i buoni consigli & simili chose a uoi notissime Sono
quelle ch dano cognitione di tempi se sequitano prosperi o aduer
si & quellaltro per honestar Latte sua disse ch l animo s n chosa
alchuna habbi conueniença collo strepito o crepito di piu uoci &
suoni Et tanto giudico lanimo essere o subiecto o obligato o dato
a questi suoi mouimenti da chose quale io non so comprende
re quale ella sia ch non solo e musici mane anchora e philosophi ch
sue optime & copiosissime ragioni possono diuertirlo dalle cure
quale tutthora lo assediano possono distorre da m i pensieri la
accerbita in quale lanimo mio non so chome si impiegha. Questo
si pruoua tutto il di ch Le triste memorie Le morate expedi
tioni Le dure offensioni ci si presentano & attaccansi allanimo
tale ch a mo mal grado ci conuien dolore et temere & mal hauer
ci Si puo dire contro ogni nostra uolunta Gia ch niuno si truo
ua si pazzo ch non uolesse piu tosto star lieto ch mesto Sperare
bene ch uiuere in paura E questi phylosophi cum loro parole
credono spegner quello ch cum effecto tanto puo per sua na
tura m noi & questo donde e sia non so Pur lo sento in noi mor

Platone

qualche prossimo pericolo publica

qualcosa nommino loro p

Bellissimo ora composta discrimina et di ogni mente misericordia non abbiamo altro non vengo in ch modo lanima

tali esser fixo & quasi immortale. Et quale esi perse tanto uchemente & tanto obstinato ui confesso agnolo non loso, ma ch esia. Io sento & pruouo & duolmi ma uoi chome prudente statuirete quanto sia da giudicarne. io insino a qui assentirei a chi lo diesse non esser possibile uetar da noi tanto male se non col tempo cioè Col stracciare quella força de cieli & della natura, sofferendola che in altro modo non uegho si possa excludere la acerbita et durecça d'lanimo concepita dalle ingiurie d'lla fortuna & da casi aduersi, quali da infinite parti ci percuoteno & assiduo ci si prestano & occupano e iri sensi & mente in modo ch nulla cie lecito refutarli o extuharli Agnolo Benuegho io ch tu studij gratificare qui a Baptista & piacemi satisfarli poi d'allui dilectadirmi & quelli sono certo ragionamenti degni & da seguirli. Io imitero te nicola in questo disputare quale ben conosco non referisci Laura, tua oppinione & sententia, ma quasi mal e' tasti ad explicar l'anima. Adunque discorreremo narrando & raccogliendo quello ch potesse dire chi chome noi uolesse piu tosto ragionãdo obstare a decti altrui ch affermare e suoi. E uiene a mente quel la disputatione di Xenophonte doue Araspa modo diceua a Cyro ch gli huomini haueã insie dui animi luno dequali era uero amatore delle chose iuste & honeste & degne, altro era contrario & cupido dellotio piu ch della industria dato alle uoluta piu ch alli studij delle chose degne & rare subiecto & mosso dalla uolunta & lasciuia piu ch dalla uolunta & lasciuia ~~piu ch~~ dalla ragione & constantia & ch lasserebbe a quella sua amata questo animo sinistro & porterebbe seco quel destro & uinde colquale e satisfarebbe a cyro & al suo officio in arme & doue fusse luogho adoperarsi in uirtu. Et quanto io ui confesso non sono di quella uirtu intera chio meritto tengha e duso dame quello animo sinistro & non qualch uolta emi in quel La parte in quale dicono Habitarui Le passioni, Le Cupidita e dolori le speranze & simili perturbationi. Sono in questa eta in qual mi uedete, uissuto gia ani circa 90. uidi molte uidi inuita & sofferse molte Nicola Molte molestie in uita et assi

Xenophonte
Cyro
Duo animi nello ho

feci calli allanimo con sofrire e mali pur talora quando moccorreno e casi non posso far chio non pensi a piu chose & uederomi assalluto da certo dolore & da tristeça. Ne io stessi sapero donde & chome uincemi la indignatione di troppe recceuute iniurie sastidiami la insolentia di tale e quale ambitioso. Pesami la audacia. La temerita & furioso impeto di chi solto urteça. e buoni & fra me dico Agnolo questo chate Tu maturo de eta ate non mi chano Le chose desiderate & chieste della fortuna. ante animo netto e grato a tuoi cittadini. Vissi chome dichono omai ate stesso & usi le chose presenti chome presenti. chosi cum molti simili amonimenti mi castigo. ma nulla pero giouo a me stessi. quanto io uorrei. tanto mi uince el non uedere Le chose in quel buono assetto chio desidero & studio adunde. Ma non e pero chio non potessi uincere me stessi et per ch no' pei ch non potre io quello ch potono gli altri, quali furono inuita homini chome testi sono io. Et quanti furono ch obseruorono constãtia & uera uirtuta danimo

Et alle Vale chose dure Aspere. E tanoi di uetera, ch non sia lecito nelle aduersita & graueçe obsistere et deporre ogni perturbatione cum buona ragione & consiglio non dubito ch se uorremo & bene offirmarci cum uirtu & ben offirmati opporci cum modo a chi ne offende, ci troueremo essere ne menche huomini ne men potere ch possino gli huomini. Ne mai sara sopra alle forçe a scriptoci dalla natura. Egli scriueno ch Socrate fu dalla moglie contumaciss ima & importuna, continuo mal riceuuto & fu da e figliuoli immoderatissimi in molti modi offeso in casa & fuor di casa anchora fu da modi insolenti bestialacci & da que comici poeti assiduo infestato & cumuane iniurie offeso. E ben ch chosi fusse. da tate parti exagitato, pur uisse a qualunque perturbatione della fortuna. & a qualunque ruina delle chose sue collanimo equabile et col uolto mai mutato. Potè adunque socrate questo non dare li ma da se stessi ch uolle & uolendo potere. Ne solo si recita socrate in quella parte degno di lode. Pacontansi molti altri nequali fu simi lanimo ben recto nel numero d'quali fu diogenes Cinico Huomo insita extrema pouerta abiedo Suilito

Socrate

Diogenes

Exempi della constanza dl animo nelle aduersitadi & perturbationi

Pyrro
Democrito
Timone
Pericle

& tal hora percosso pur potea quanto euolea sofferire e suoi disagi &
Laltrui inpurie. Non racconto Pyrro heraclito Timone & simili q
li furono contro alle perturbationi da se stessi ben redi & quanti
coli instituirono ben constituiti & contro glimpeti dlla fortuna sua
ben offirmati. Pericle huomo in gretia & fra e suoi citadini riputato
& optimo & primo fosse stato una cena. Sino a molta notte intemerario
obtrectatore & maledico. & perpiu meritar disse & disua constantia
pati. chllo perseguitasse improuerando perinsino a casa. & piu cam fio
te nulla comosso & cam le parole nulla alterato comando a seruii suoi
ch a chostui huomo inuitioso & inuiile facessero lume & Compagnia
douunque eluolesse andare. Nonuolle adunque Pericle castigando al
trui errore. contaminar se stessi & riceuere a se la perturbatione
qualpliera importata. & non la riceuendo la fece leuissima. et spen
sela tanto quanto e delibero sofferendo & uincendo se stessi ha
uersi huomo & meritar dlla uirtu sua. Che ti parse di quello metel
lo numidico cacciato da suoi citadini romani non p altro se non
perch in lui splendea troppa uirtu. quale sendo in Asia in teatro in
meco dllo spectaculo gli fu nuntiato ch la sua patria lo riuocaua
a gratia cam amplissimo benefitio in tanta sua letitia obseruo consta
tia & insuoi gesti nulla si uideuto mutarsi. A dunque in le chose ps
pere & in le chose aduerse trouiamo ch gli huomini possono in se
stessi quello ch molti niegano potersi. & maraugliomi del giuditio
Loro se gli stimano non potersi moderare. Le nostre uolunta et ap
petiti in quelle chose caduce et fragili quando e uedono ch chi non
abandoni se stessi. puo contro alle chose grauissime & durissime
piu quasi ch La natura non richiede. Quanti sono ch soffersono
extremi cruciati & intollerabili dolori. cam animo inuicto et
fortissimo. Et chi non sa ch in noi moderati oli appetiti et frenate
Le uolunta nulla resta doue ne insurga alchuna perturbatione
Potrano adunque gli huomini Le chose da natura acerbissi
me & molestissime. et no potrano le chose facili & piacatissime.
Mutio scevola pose la mano in meco el fuoco & pompeio ui pose
il dito. & molti altri racolti da uallerio historico si uede potessero
& Doue & quando alloro non dispiacque esser constanti & herti

Metello

Exemplo di constanza nelle lettere del grande Petrarca

Chi segua el stricto uiuere ogni casa

Mucio
Pompeio
Valerio

Conto non solo a mouimenti ligui dellanimo. ma & contro a graui
dolori. Ma ch racontiamo noi quesli huomini rarissimi. et dimmi
non uediamo noi tutto el di eserui nostri abiecti oppressi dallalor
fortuna. attriti da disagi. lassi dalle fatiche. in meco de lor mali et
ridere et cantare. chi gli domandasse perch ridi. credo risponderebbono perch mi piace & perch canti. perch chosi uoglio et cantare et
star quieto & rallegrarmi ama posta. Pesa loro la lor fortuna. se
la pesasse non sarebbono alla leuita del ridere & del cantare espediti. sella non pesa. dunde uie questo. Altronde ch daluolere cam
ragione quello ch per necessita gli conuiene sofferire. Fano costo
ro per tanto chosi uolendo men graue el suo male o piu forti. e a so
stenerlo forsi inpiima. chosi uolendo. solo coluolere propulsano
da se ogni molestia. Non adunque reputeremo si graue ne si ac
cerbo quello ch sia in uoi farlo quanto uorremo minore & men
difficile. Ma interuienci chomo alla collona. Mentre ch latiene
se in stato ritta & in se stessi obfirmata. ella non solo se sostenta. ma
& anchora sopra ui reggie ogni graue peso. et questa medesima
collumna declinando da quella rectitudine. pel suo in se insito car
cho & inata graueggia ruina. chosi lanimo nostro mentre ch esso
se stessi conferma. cam larectitudine del uero & non abera dal
la ragione. qual sopraui imposto carcho sara chllabatta. fa ch la
mente penda a qualche obliqua oppinione. per sua procliuita
ruina. et capolieua. Ramentami ueder la uostra giouentu a al
giuochi a puoni dando & riceuendo le picchiate cuntundersi
& infrangiersi luiso. Le mani el pecto tornare fiacchi liuidi sega
hauer dato intanto dolore um picholo genito. Et dique me
desimi forsi poi uidi qualchuno puncto da una cencada cu gra
uoce monstrare la sua leuita & impatientia. Et questo unde
aduiene se non chiui loppinione adrichla uirilita. londuca
uoler sofrire & uolendo gli stende el dolore picciolo & da soffe
rirlo. Qui la malitie estimnata dlanimo per se stessi biecha
& obliqua. ad impatientia. & mollertantia puerile. Dicea Herme
te Trimegisto antiquissimo Scriptore Lauolenta o Asclepi nasce
dal consiglio. doi adunque ch Consiglia. ben puo quanto e uuole.

Ne pouero assisto sperio dla fortuna

Ridere

Cantare

Eluolere ogni molestia propulsa

Comparatione della colona

Comparatione del uiuere giuditio pu

Laudanita nasce dal consiglio

Hermete

Vuoli adattare lanimo a uirtu conduceraucho la ragione & sempre se
ra lanimo observatore dla ragione pur ch la sinistra uolunta nol
lo suii & sempre fie prompto donde cu posse ben consigliarti in
uita col modo & uia ti traduirti grato ate stessi acceptto a glialtri &
utile a molti. Ne si uuole giudicare quello ch cu possa dite stes
so prima che tu lo pruoui & prouando se bene no fussi diuentara
apto a uincere ogni insulto / aduerso uincendo te stessi. Ma noi
alchuni i troppo ne diffidiamo et chome in militia di sia in expto
& timido / chosi noi fuggiamo al pmo strepito & ombra degli inimi
ci. & prma succombiamo collanimo ch noi conosciamo quanto pos
sa chi ne uttegia & chome dichono ch molti harebbeno acquistata
sapientia doue enon hauessono prima persuaso alla oppimone
sua desser saui chosi contro non pochissimi rimanpono senza lo
de doue non si fidorono poter quanto uolendo oltera lecito potere
Chosi mi pare qui tranoi restiassai explicato ch noi huomini bene
Consigliati tanto potremo di noi stessi di nostro animo uolunta
pensieri et effecti quanto uorremo et instituiremo. Nicola. Do A
gnolo ch dura et iniqua sorte fie quella de mortali. se trouaremo
in uita niuno si culto di dottrina. si alieno dogni ragione. quale
udendo queste uostre gravissime & approbatissime sententie
non uasentisca & confessi ogni uto dedo esser uero. E dalta par
te si truoui niuno si perito et si exercitato in chose lodate a
bene & beato uiuere. qual cum opera affermi quanto cum pa
role confessa douersi. Et pensiamoci um pocho. Se uoi doman
dassi el fratello el padre la madre duno di que fortissimi citudi
ni quali perirono Superati da Anibale presso al lacho trasime
no qui presso a cortona. Et ttui dolete queste uostre lachrime ch giouano no
Sapete uoi ch il pregio di queste chose sottoposte alla fortuna non sta in buo
na & mala parte al troue posto ch in la sua oppinione. Qualunque chosa
aterrobba a noi mortali mai sara da chiamarla o riputarla male. se non
quanto ella nocera. Nulla nuoce se non quanto pl esi diuenti pigio
re. La mpuslitta la perfidia la crudelita fa nonte pigiore. ma colui
in cui ella habita. per qualunque sopraueruobba fortuna aduersa. per
qualunque ingiuria de pessimi buomini mai sara chi diuenti pigiore.

Ho si debbe indicar disse Nicol oppinia

Comparatione

molto mancd lgsuadere disse Nicol & mi fidarti & diffidarti

Nicola quel ch nuoce

Se non quanto e uorra mal sofferendo se stessi mal battere. La morte sta a chi
nacque natural conditione impostagli dal primo di ch gli apparisse in
uita. Et chi ben ripensa le miserie deluiuere nostro. La morte no e al
tro ch uscire dum carcer laboriosissimo et duna assidua fluctuatione
& tempesta danimo. Giouani a chi expose el sangue suo per salute de
la patria sua esser uscito di uita con laude merito et gratia de suoi
Dico Agnolo Se uoi usassi presso aque callamitosi parole simili chuiri
ponderebbono essi. Credo la madre uinta dal dolore harebbe pocho ate
so & meno mteso alchuna delle uostre parole. el padre fossi piu matu
ro & deta & di consiglio risponderebbe. Agnolo uoi dite il uero. ma a me
quello ch e grave continuo preme & doue e mi preme non dubitare
e mi duole. el fratello fratello risponderebbe se chosi fosse facile
el sofrire olmcomodi & le calamita cum quale la nostra fortuna
ne fiacca. chome e auoi huomo dodissimo e disputarne rendoui
certo ch io merei leuata quella molestia mgratissima ellanimo. Ma
io sento dal dolor mio quel ch io non so cum parole explicarui donde
e sia da non assentire a queste tue ragioni dducte. Chosi credo ui
risponderebbono & forsi se fra costoro ui fussi um di quelli sdem
Supercilij Stoici mientori & disputatori di queste discipline. Sorts
ponderebbe non ci ricordate ch noi perseueriamo in ogm offitio et
Constantia. Queste chose caduce & fragili sono altuto excluse da pe
sieri & dalle uoglie nostre & sono gliannimi nri adiudicati a chose
per quali uiriamo beati et acquistianci imortalita. Simile credo sa
rebbono. Quanto conuerebbono codici loro. Et meglj parueder dis
putare cum una maiella di parole & di gesti cum una seuerita di
Sententie astucte a qualch silogismo. cum una grandigia di sue op
pimioni tale ch taombrino lanimo & parti uno sacrilegio stimare ch
posimo dsecerate. Odi que loro diuini oracuili. Tu mortale cognosci
te stessi. di chose poche arminime si contenta la natina. Achi sia sa
uio mai manchano Le chose optime. mai aduiene chosa Sinistra
Sempre uiue libero & sempre uiue lieto. poi ostentano quella a
biteuosa austerita del riprendere. chi se forse fuda alle delitie
mordono chi curri le chose caduce & fragili. perseguitano chi sui
cumbe al dolore. inimicano chi teme e pericoli. odiano chi non es

lamente no debbi ad modesti stati

Regondi al sirio del petrarca

Ho e difficile el fuori quanto libri

le loro parole ma e fatti sententiose

Stoici

Picordo

El sapido solo uuol libero

uom

ea di uita cu animo mudo & nulla perturbato huomini prestantissimi, huomini rari & uoi cu opia chome approuate e uostri decti. Qual fia diuoi ch potendo non uolesse piu tosto uiuer ~~huo~~ Lauto splendido ch pouero & assediato di molti incomodi. Crates phylosopho uolle la casa Magnifica, gli Appatati reqij e uarij ornamenti uasi doro ornati, mense argentee, qualchose e predicata, da nolle stimare. Arisippo quellaltro phylosopho compero una perdice cinquanta dragme. Xenocrate philosopho dono dionysio tiranno una ghirlanda doro in premio perch e uinse tutti gli altri a bevere. Lacides pur phylosopho per troppo bere diuene paralitico. Non raconto Bione phylosopho qual domandato che chose facciendo in uita lo rendesse lietissimo rispose quadomando, mi maraviglio del uro Aristotile ch per delicatezza si lauasse nellolio tiepido, et per auaritia poi lo uendesse a suoi citadini. Et Zenone Stoico padre et explicatore di questa austera et horrida phylosophia, quale per mirno alli dij prescriue scuerita et cumparole combatte assiduo contro la fortuna et extermina & subiuga da se ogni sua licentia & benefitio, collopra chome si porta egli udi belle sue possessioni erano arse & quelle dagli mimici perturbosiene in modo che re Antigono quale lo extimaua, quasi chome un dio mortale in terra. Se ne maraviglio & forsi ne iudico quello ch ui dico io ch molti ragionano delle chose aspere & dure in ombra & in otio non male quali le sofferrebbono credo poi non bene. Chi fu ingni suo deto & scripto piu obstinato biasimatore di chi cede alla fortuna & no afferni la sola uirtu essere ultimo bene amortali chi fu in simili superstitioni piu uehemente riprenditore dinostro seneca latino Stoyco. Et qual fu egli in facti quanto dissimile dalle parole. Scriue cornelio historico ch costui tanto temete la morte ch per non cader in insidie quale e temea da nerone & da suoi uenenj piu tempi non si fido mangiare altro ch pomi & frutti crudi, ne bever altro ch acqua, di quella solo ch surgea fuori dla terra. Potrei racontar molti simili. Ma questi a ch fine. Solo per inferire quello chio sento & giudico edico. Se gli huomini docti et exercitatissimi inuentori Defensori & Adornatori di queste simili sententie piu tosto maraviglioso ch uere, o non potemo secundo noi altri men docti o forsi secundo uoi prudentissimi non sepeto nulla stimare le chose caduce & pocho temere le chose aduerse. Noi altri & dineceno & di conditione & di professione minori & in ogni graue chosa piu debole chente potremo. Sio non erro tutti uorremo uiuere senza sollicitudine & accerbita. Ma ch ame o se io non so & non sapendo non posso. io se in tutto io non posso quanto io uorrei. Melium poterono sofrir il dolore. Nulla curate la miseria ridere la sua fortuna. Et mutio secuola potete sofferire. Lo incendio della mano. Molte maggior crudelezza possono in noi le paure. Le iracundie & gli altri simili furori. Didone precipitata da furore uccise se stessa. Molti per paura di maggiore tormenti deliberorono uscir di uita. Et queglialtri cupidi di gloria ch col fronte & colle parole ostentorono mse maraviglioso direzza contro a casi & contro alle perturbationi dio losa. Sellanimo lodera pacato & tranquillo & pure se uno o unaltro si troua in cui non fusse alle callamita sue sentimento & Animo Humano. Fittono o dij o certo non huomini chi non sente le chose ch sentono gli altri infiniti huomini colui solo non e huomo. Se negli animi humani habita la carita seua luogho lamore, conuem ch ui capia Ira & la indignatione & simili. Che maraviglia adunque se uno animo humano desidera e suoi miracolo sara anci immanita non gli desiderate & desiderandogli no dolersi di non gli hauere. Seue sentimento delle chose nocue et nimici ch sara ch nulla si dolga in le sue calamita. Et fruuol ben consigliarsi colla ragione adaccar lanimo a uirtu. O agnolo ramentaui quel dicto delantico Gione. Tanto duole a uno calto quanto a uno be capillato quando tu lo peli. Ma ch noi pure ne trastulliamo cum parole doue bisognerebbono e fadi. Dicea Cesare presso a Salustio. O, ualunque consiglia contiene ch sia libero dogni perturbatione et noi uorremo ch lanimo uitato da glimpeti aduersi caduto in miseria perturbato dal dolore ben consioli se stessi. Lanimo non sano dicea Ennio poeta era sempre. Ma non uoglio extenderm chio sarei prolisso. Tanto uorrei da questi docti chome da uno doctore & adirizzatore del naviglio io ch emi disputasse e si uole alletempesta ridursi in porto & iui fuori ogni impeto de uenti aduersi. Ma monstrassi qualcuna et modo mi riducea. Ladoue io mi ripost in otio & tranquillita. Chosi questi phylo

Crates
Exempli
Arisippo
Xenocrate
Lacides
Bion
Aristotile
Zenone
Antigono
Stoici
Hora
Seneca
Cornelio
Exempli
Nerone
Ennio

Mutio
Dolore
Furori
ragione & argumenti uchdessi mi gli do no sialho delle bri
Gione
Salustio
Cesare
Ennio
lanimo rio sano nel libro
sempre erra
Compassione

sophi medicatori de mi animi uorreio minsegnassero non fingiere & dissimulare celuolto fuori ma entro cuitare le perturbationi e expurgar dellanimo cum certa ragione & modo quello che essi guitano potersi

Agnolo. Vedi nicola queste sono materie doue bisognarebbe ragionarne cum piu otio et premidata ragio disputarne Io restero doppo miti chomio comincai, & ti uedo apparecchiato a confutarmi & sento lingegno tuo et promoto & accuto & non me occulta questa arte tua cum quale tassudii nascondere quella arte uuloata alo argumentar disputando & dilectami Ma creditu chio non conosca ch tu giudichi di queste chose quello ch giudicano tutti e docti ch chi uuole opporsi alla fortuna sostenere ecasi aduersi & curare nulla altro ch la uirtu puo non stimarmo piu in quello ma consideriamo questo potere quale & dich natura e fa. io non potrei dipionere ne fingnere di cera uno Hercule um fatmo Vna nimpha perch non sono exercitato in questi artifitij Potrebbe questo forse qui Baptista qual sene diletta & Scripsene

Tu Nicola chome ne anche io non potresti apto scermire Lanciare Lottare Potrebe questo qui baptista in questa sua eta robusta quale mismi chose diede opera & exercitio Non potrebbe no Baptista chome quel Milone Atleta portare um bue uiuo in spalla Ne chome Aulo numerio Centurione & comilitone di diuo iulio Augusto contenere cu una mano limpeto di piu giumenti Ne chome questo Athamante qual plinio uide andare pel teatro uestito di cinquanta coracge di piombo & calcato cu coturni chpesauano libre cinquecento Ne Forsi poterebbe cicerone be lodar dodio Suo capital nimico sendogli in odio & mdespecto suoi decti & facti cosi comprendiamo chalchune chose da natura non si posono ma da uolta mertia dessidia et concepta oppinione sono danoi stesse uetate Tu dicesti ciaschuno uorebbe uiuere soluto & libero in queste chose quali piu sono facili a disputarne ch a sofferirle Ma aquelche difficile a questi disputatori a non non par possibile guarda Nicola se gli chosi ch dove ogni uomo puo farli uopliono ben meritare di sua uirtu Raccontasi uno & unalto splendido et curioso delle chose caduce Chi ti loda in loro gllo ch non fu loro debito & dich disputiamo noi di quello ch fecero o pur di quello ch poteano & potendo doueano fare & se dallauita & costum

Loro debiamo ingumentare & statuire le ragioni & modo del uiuere bene & lodati raccontiamo quegli altri molti piu ch quelli pur phylosophi quali furono per loro diuersorio habitauano uno uaso putrido & abiecta gli uessero non dalcro ch di cauoli quali se abdicorono da se ogni chosa fragile & caduca & ne pur una scudella uolsero ritenere a se Non teli racconto ch fugge anche io uerso prolisso Matu Huomo litterato riducteoli ame mora & techo pensa dunde questi miei chosi poterono gllo ch que tuoi non uolsero Et pensa donde que tuoi non uolsero quello ch uolendo poteano pari a miei. Trouerai ch questi chosi poterono perch uolseno uincere se mprma e suoi appetiti & uelunta quelli non uolsero frenare & moderar se stessi pero soluti et sciolti meno poterono contenersi in suoi offitij Seneca fugi cadere in midite & cueneno di nerone Dicea quel prudentissimo Apamem non presso ad Homero douersi riprendere nimo quale odi o nodte ch fusse fugissi dimon incontrarsi al male. altra chosa e uittar gli incomodi altra uincto succumbere saga prima concettare & prouar se stessi r sua uirtu Quello e prudentia prouedere et scifare ed sfuggiere Questo sie pauia abandonar se stessi et fara fortezza fare chome ed chono ch fa la palma legno qual sempre saccuua et impigne contro al suo mcarco Questo ti cose so potra meglio chi piu sara exercitato nella durezza de tempi nella asperita del uiuere & chi gia fece e calli sofferendo de tempi nelle asperitei Direstti ch cagione adunque perturba in noi tanta ragione & offitio rispondereti quello che telle mocorre amente Et considerianci Nicola sio mabbato al uero Gli animi nostri gli fece la natura apti ad eternita Semplici nulla composti non da alcri mossi ch da se stessi. La eternita credo io sia non altro ch una certa perfechone & continuatione imuiolabile di uita et desser sempre uno et medesimo quello ch Fu mima continudo & ascripto alla uita si puoia esser el moto. E mouimenti dlanimo non accade racontarli qui ma estiei persuaso ch lanimo puo mai starsi ozioso sempre si uolgie & Augolie inse qualche mutesfigatione o dispositione o apprehensione di chosa quali se saranno grauii degne & tali chlle adempiano lanimo nulla piu altro uesi potra immergere se saranno lieui gallegieranno meco a fluctiallamente ma e chome aduiene di chosa in chosa ondegieranno e nostri pensieri per fino ch prechieiano a qualch scoglio di qualsiui noi sentiamo gliutti

dentro almio pecto iterati & gratis perturbasi anchora in noi l'animo disso
luto da ragione. & conducto dalla opinione a iudicar falso dille chose
buone. o non buone chome tutto el dì vediamo non vari infecti da questa
comune corruptela del uiuere quali & piangono & godono piu per satis
fare al giuditio e sensi altrui che a se stessi. Ma io dime uoglio explicarti
mo qual numero io sia infra e mortali Io Nicola mio sio fussi uno di que
calamitosi desidererei le me care chose & none affermerei essere in me
stabsoluta & perfecta uirtu ch non mi dolesse La perdita de miei
ma cercherei le uie & modi da leuarmi ogni molestia d'lanimo. Et
per quanto e mi potia conoscere, e' lo in prompto quasi in grembo
di ciascuno el potersi acquietare da ogni perturbatione & prima ch
Le offendano & poi ch tu le concepesti Et poi ch ragionate ne conduste
a questo riconosciamo insieme sio etio. Cominciami da questo capo de per
turbationi (uoglio fauellare chosi) chome piouano & uersansi nellanimo
nostro uacuo onde certo diano Alchuni surge o della peruersita. de te
pi. o della ma propria iniqua fortuna. o da qualche duro caso o dalla nequi
tia & improbita de gli altri Huomini. o da qualche nostro errore Altro
de non uedo ch in noi non possa insurgere Acerbita. o tedio Alchuno Ma
duro io chosa niuna extrinseca potrane nri Animi se non quanto noi
patiamo ch la nosa. Et parmi accomodata similitudine questa chome
alle tempeste del uerno ne Adestriamo & Apparechiamo coperti et dif
fesi dalle uelle dalle mura & da nri refugij & riducti & se pure il tedio
delle neui La molestia de uenti Le durezze de freddi ne assedia et ob
stringe Noi oppogniamo e uetri alle finestre, e tapeti agliusci & prechiu
diamo ogni Adito onde a noi nosa expirate alchuna ingiuria del uer
no Et se saremo robusti & fermi uinceremo ogni sua asprezza. Et a
cerbita rigore & exercitandoci et excitando in noi quel calore innato
et immesoci dalla natura a perseuerare uita alle nostre membra.
Se forse saremo mal fermi & imbecilli ne accomandaremo al fuoco
& al sole & alle terme chon alle uolubilita & impeti & tempeste d
la fortuna. bisogna adestrarsi & apparecharsi collanimo & precluder
si ogni Adito & excitare et subseruare in noi quello ignicolo innato &
misito ne nostri Animi quale uagiunse & infuse la natura ad immortale
eternita A desseccarcemo & Apparechieremo Lanimo nostro Contro a co

Comparatione del uerno et tedio

Dalla parabanni A

monumenti de tempi & contro alle ruine de casi aduersi mpruma col prime
ditare et riconoscere nostessi. poi col giudicare et statuire delle chose cadu
ce et fragili. non secundo lerrore della oppinione Ma secundo la uerita &
Cercecia della ragione Dicea Tales phylosopho essere difficile lconosci
Se stessi. non so in qual parte sia da interpretare questo suo decto. Ma
a me non pare difficile conoscermi huomo simile a gli altri huomini ta
li quali gli descriue Apulegio. E ch dubita nel huomo esserui ragione se
tilo ragionare & etti persuaso ch lanimo d'lhuomo sia mortale. Vedi e suoi
membri apti a mandare et perire conosci quanto sia suo mentecheue
& uolubile & quasi mai senza ansieta. Affermi el corpo suo essergli
molti modi noioso. discerni infra gli huomini costumi altutto uarij et
molto dissimili non puoi negbare ch in loro gli errori sono simili. Ardiscemo
troppo. Speriamo cum pertinatia. Affaticansi in chose non certe e utili. Loro
beni caduci aimo aimo noiono. La molitudine perpetuo uiue. Mutanni
di prole in prole uola la loro eta tardi a. Sapientia presti a morte. quetu
linuita. Habitano Laterra Adunque preneditando & riconoscendo noi
stessi ne accogleremo. pensando a que naqui ioisemi io muira. habitando
Laterra. forsi per traditure. mia eta uacua. & disperosa. Ouuello mel
Lodo quella cognitione & ragione & memoria. donde uiene in mesi
infinita et imortale. se non da chi sia infinito & imortale. Et io la
seiero io me simile. aim feracciio macerate & mazere in otio sepul
to in mego el loto delle delitie & uolupta. Non giudichero io mio de
bito exercitandomi in chose pregiate & degne ben cultiuar me stessi
& ben meritare di ma industria. & uintu. Restero io di spogliare &
dispetpiere da me assiduo ogni improbita et ruzine de uitij. o uelle
due chose qual dicea seneca phylosopho esserci date da dio sopra tut
te Altre uali dissime. La ragione & la societa. lasceralla io extinguere
per desidia & inertia e nulla ualere i me. O forse le adoperero solo
in seruire al corpo mio. & A quelle membra noiose & incomode io
mi diletera piu adattatele a gloria et imortalita del nome fama et
degnita. ma della famglia mia. della patria mia. Non premediero
io assiduo me essere nato non solo chome rispose Anaxagora. A co
templare el cielo lestelle et la uniuersa natura. Ma anchora mpr
ma chome affermaua. Ladantio per riconoscere & seruire a dio

Comd' sischi sol lo pimbarazzo del uiuere incerta p qualche aduersita

Tales

Apuleio

Seneca

Anaxagora

Ladantio

Quando seruire adio non sia altro ch darsi a fauoreggiare ebuoni et amatenere giustitia. Cosi mi richiede. & io chosi sponte & uolontoroso deliberò. Sudianci collanimo a quelle opere optime & gratissime al mio padre & procreatore idio. a buoni a quali deliberiamo fauoreggiare. Non attaglieranno lopere nostre non buone. Ne ben potremo mantenere giustitia. se non saremo nimici dogni inmustitia. Adunque dedichiamo lanimo mio desser uacuo dogni inmustitia. et pieno di bontà. Quinci saremo in ogni offitio dhumanità & culto di uirtu ben compositi. & ben seruiremo alla natural società. & uera religione. Et proponenci in ogni nra uita esser constanti & liberi. Dicono la uita esser uitio. Nimico ad ogni quiete. alla libertà. Ascriuelisia oratore esser proprio far chosa niuna contro a sua uolunta. Niuno si troua più sicuro ch colui elquale non ferma el suo uolere a qualch certezza. Et sanimo tanto contro alle uoglie lasso quanto colui ch pur uuole quel ch e non ha. perciò cio ch fa fa per hauerlo. uorrebbe uolo fare. & A precludere quelle molestie uoglie giouera considerare le chose camgione et uerità. non cō quella oppinione qual biasimaua Aristoteles philosopho in noi mortali & Maraviglausi donde fusse ch gli huomini fidessino amtendere desser beati piu dalle chose superflue ch dalle necessarie. Et molto giouera in noi statuire chlle chose buone & necessarie Sono & poche & facili doue contro le non necessarie sono & molte & fallace & fragili & difficili & rato honeste. Quale se be fussero da pregiarle. debiamo riconoscere in noi quello ch ne Amonisua Pitagora ch chosa niuna fuori di noi seruiuo nostra. & non ch nostra, mane uuole la natura. noi homini uoli esser daltro ch dinoi stessi custodi. quido di tante sue chose la natura solo a noi lasciò un picholo, diuna minima parte. Et quando ben fussero optime & nostre. riconosciamo ci mortali & assiduo penderei da molti uarij casi sopra capo et non Lunghi la morte. et se ben uiuessono chiamm di nestore o di qualunq altro ch piu uisse. Ricordianci assidui chome disse Manillio quel poeta laborsmonium dedit miseris et sua queng. Aduiglate ussit fortuna premendo. Et certo chome disse crisippo Troueraj niuno infermo e mortali acui non spesso occorrano chose da dolorarlo. Adunque pensiamo ch ogni uolubilità della fortuna possa in noi di di in di

chiesta sua sanza adio

Hegli oppinione giustissione

Non giuli & morte di homo ch sopra capo

Non

quel chlla. Suole mtutti qualtri mortali. Ma in questo pensiero non però ci atristeremo quasi chome tuttora aspectassimo qualche ruina in nostr fortune et chose. Ne anchora. solliciteremo noi stessi a curare ogni minimo mouimento de tempi & delle chose. perocch chome scrisse Augusto principe ad liuiam questo sarebbe in perpetuo excitar collanimo & uim quasi exercitar se stesso. Ma ben ci prepareremo et obstinerenci collanimo a sopportare senza contumatia. cioch possa euenir Et se pur chosa uerra contro tua uolunta preparati ch non uenghi contro tua uolunta. E extima ch inte non poteriano le aduersità quanto potremo in ciascheuno a qualtri huomini cū questo premeditare ch tuse mortale. & ch ogni diuro caso puo aueniri. assephuremo quel ch molto si loda presso de prudenti quali ne ricordano diamo opera ch tempi passati & quelli presenti giouino a que ch anchor non uenero & ricordianci ch ne tempi della seconda fortuna. prepariamo e rimedij contro laduersità. chosi noi in quella infinitità danimo assettianci a durar poco & a uiquasi dimentica ci le ingiurie della fortuna prima ch neo offendano. et interuerti simile a quel chio phylosopho qual morendo si gloriaua. mai hauer mistua uita soferto cose contio a sua uoglia. Et chosi adextrati col tempo imprenderemo non dedicarci a stimare & Amare le chose piu ch a loro si conuenghi. Modera la oppinone & qualditio ate perciagli effecti et moti dlanimo. temperato lamore. si spegne la uolontà. et spenta la uolunta non desiderarai. non desiderando non ti diuole. e ho hauere o hauer quello ch tinulla. Dicono ama la patria. ama e tuoi. sim far lor bene quanto e uoglano. Ma e dichono anchora chla patria dlhuomo sie tutto elmondo. et chl sauio in qualunque luogho sara constituto fara quel luogho suo. Non fugirà la sua patria. ma adopterassene unaltra. & quini harà be assai doue e non habia male. & fugira sempre essere a se stessi molesto & lodano quel dicto antiquio di quel teucer huomo prudentissimo tanto nominato qual dicea chlla patria sua era douegli bene asseglesse Et sono nimici quelli pequali io uiua contento & quieto collammo O quelli uero pequali io uiua discontento & perturbato sono nomici ma piu tosto allieni & da cōmiserargli fia nostri nimici Aguugni

Oppinione

Equalmente posono le aduersità ingm insieme di giuria ng qualsim

Ne bello principio

Ad un

Qual sul lapuerra

Quali sieno lisuoi parchi & consanguinei & quali no

Corrispondere a quelli fine

Rationem causa requiratur effectus & quid quisque postulet diligenter admoneat

a queste ch per excludere da noi ogni grauezza danimo molto sacostara
fugite que luoghi quelle chose auelle persone quali siano apte a importarci molestia et perturbatione fralla moltitudine. poi ne stare ne a dare ch tuttoni sia ritenuto sententia di crasso oratore. Le volunta di colui non esser libere quale sia obseruato da moltitudine solitudine sempre fu amica alla quiete. Et questo uera quando la sia non otiosa. Lotio ch dubita nutrisce ogni uitio. & nulla piu perturba ch uitio. Diceua Oudio. Et caputne uitium nimoueantur aque. Molto pui lanimo nato a mobilita et uarieta piu ch ogni unda. Sara adunque la solitudine cum qualche exercitio de quali piu qui diremo. E poi ch tante chose. Adunamo & facciamo & ordiniamo per salute del corpo p gratificare alle membra. Curiamo quando ch sia La salute danimo mio. Dicea Homero poeta ch agli huomini nascono molti mali dalauente. e pur noi ci diamo a seruir alauente. unde anoi resultano infiniti incomodi. Dianci adunque a uiuere non alle membre nostra. ma a noi lesi. cioe abem fruttare el nostro ingegno. Quando uediamo ch solli citarci in curar le chose fuori di noi. Sono nostre opere et nostri pensieri tanto daltrui et non nostre quanto quella et quellalt chosa la richiede et adorna. Lasciale guidar alla fortuna di chi elle sono. non po uiolio porporre La salute del corpo. uolo sustentare non satiarlo.

Sino mutrisce ogni uitio

molto piu sicuri lesalute dellanimo del corpo

assai mali nascono dallauente

Dicea diogenes Cinico se col graattrsi iluentre si sedasse la fame. forse si farebbe per gli huomini et forsi ch no. La fame se non gli satisfei insesta. & fassi ubidire. Apuleyo accusato negaua se esser pallido per le cure amatorie. ma affermaua ch le fatiche d gli studii lo allassaua no. Quatro chose communemente e phisici exterminare & posternar in noi le forze dalla natura. el dolore le uigilie. el fetore le cure dallanimo & non so chome indebolite le membra. lanimo sia men libero & men suo. Adunque daremo alcorpo quantunque bisogna. & ritureremo lo dalle chose nociue alla sanita & per non excitare allanimo ~~alcune~~ altre cure. Sefaremo da hauere piu duna faccienda. Qual sia nulla graue o difficile piu ch possimo le forze nostre. Non pero in questa porremo ogni uro studio ogni opera. ogni assiduita a ci interlasseremo qualche hora. & Poremo quando ch sia quella uehomente contentione danimo & persecutantia di uro studio. A gsmio pollione

Idolori uigilii fetori & cure delle

Nimo debilitano defor. & nalle & l' uccisano lohuomo

Nelle actioni subdole interlassare qualche ora

pollione Nobile oratore. Scriue Seneca sino alhora del di decima. se conteneua in tanto otio ch ne pure leggea le lettere Scriptoriche da suoi amici & non senza honestissima ragione e nostri maggiori patriti in roma. Vetauano si facesse in senato doppo certa hora nuoua relation ch uoleano atante faccienda interporui qualche otio & quiete. Antioco re dopo ch perde lasia imperatio il senato di roma & fu lieto gli si minuissero faccende. Et noi poco prudenti non solo cu troppa sollicitudine ci affaniamo in piu ne faccende ma et non ridicesli mira prendiamo le faccende altrui. Antiauo prouerbio chi simpaccia rimane impacciato. & ci spiaceni la stultitia di molti quali nulla curiosi da dextiare se stessi a uirtu. ~~& noi poco prudenti non solo cum troppa sollicitudine ci affaniamo in piu ne faccenda ma et non ridicelli~~ mai restano inuestigate e facti edicti altrui et interiuiem loro chome a chi ama. qual scriue auel uegossissimo poeta propertio. Rursus miserum querendo audita fatiget. O uecq Scire timet. querere Plura iubet. Interueda forse ch ti conuera inframmettere a qualche faccienda alliena dallotio tuo. Tuqui ponallo studio in pensar di non la riceuere acc qualcu potresti in exequirla riceuendola. Argumentaua Aristotile in quella forma chome la quetra si sofre afine di pace. chosi le faccende si pigliauano p exercitar ci in otio. qual chosa non potremo. se non satisfareno alle necessita. Et p adempiere la necessita cerchamo lutile. Ma chosa niuna diso nesta. sara mai necessaria. p uiuere. adunque in otio honesto imprenderemo le fatiche non p acitare ambitiosi & ostentosi. onde ame coloro paiono pessime consigliati quali curano fralle prime chose la re publica. & spesso abandonano le sue faccienda p agitarsi in quella ambitione a magistrati. & riprese rispondano chosi doueri. doue chi silla sia lasciato stare. & parlorio non essere huomini se non sono sollicitati & richiesti da molti. quesli a me raiono poco prudenti. se fuggono starsi contenti di se stessi & per tanto liberi & beati. Solea dire galba quello uno a dodici principi. Niuno mai sia sperato arendere ragione al etio suo. ne senza capione aseriuea. lepicuro a gli dij suma beatitudine el conuenirli far nulla altro ch contemplar se stessi. Ne mi dispiace quel decto di crasso qual negaua parersi ho

Recreamur in gna la horo. industria doppo alli bori rum

Exemplo sero nam

Prouerbio

E cosa inutile stolti inuestigare e fatti & detti dalter

Ebbeni piu nolto per studio in ne riuere sma alienia curar ch a uerno

Sopportisi inquirri a mi dispaci

Ebbi debbe ch per piu che riposo curiose di cose publiche

mo libero collui qual ellbona non possi far nulla. & in una nauе chome argomenta platone se alcouerno siede huomo apto & destro a quello exercitio ch arrogancą sara quella di chi nollo lieui. & proponasi ad amministrare le chose et se non ue apto ch ate? Non uoler tu solo di quello ch e Publico piu ch seneuogliano tutti gli altri. Ma quello temerario qualnon saregiere se inquiete & intranquilita chome reggiera egli altri chome piu huomini chome uno imcello popolo et moltitudine. nō mi stendero in questa parte et non racconto quante perturbationi apporti seco ogni ambitione & ostentatione di nobra uirtu & prudentia et dottrina. unde lasciamo le inuidie quante elle siano in altrui & certo in noi insurgie cagioni di contendere et garreggiar & ogni contentione. et qtra tiene in se fatuille & rissa quale agitate accendono graue odio & inimicitia. at qui amat uictoriam. Curam dicea catullo. & colle garre & colle concertationi sempre fu uinēda la indignatione. et li sdegni sono nella uita d lhuomo ma la chosa et troppo apti & troppo perturba e mi animi Atcolies samio atleta nato muto sendogli rapto el premio & Titolo dellauctorita in Teatro acceso dindegnatione ruppe inuece esgroppo lali qua a fauellare. et condolersi Cleopatra spreta da cesare Augusto se stessi uccise. tanto possono in noi gli sdegni non solo a commouere glianimi apti & quasi facti a perturbationi ma et anchora trauancare & peruertere ogni instituto & ordine di natura. Ma di questo altroue. Alchuni da natura sono suspitiosi accebi. Promad iracundia uoglionsi scifare pero ch chome laltrui incendio scalda e mi proximi parieti. chosi laltrui infiamata ira nuoce a chi et cede dai & uitandoli, non se allontana. e sopra tutto que ch sono inerti otiosi et insieme lasciui et prosecutori alle uoglie sue. et imprima si uogliom fugire e raportatori e maxime e bugiardi. que potissime chi sono uersuti et calldi. da qual sorte di gente mai ti restera se non ch lagnarti et indegnarti. et cū tutti conuiene esser tardi al credere. persuaderti chogni huomo sia bono. et chi ti referisce male. daltri quasi protesti non amarlo et chi no ama chi tu reputi buono non sia te essere imprudente iudicatore d lle altrui uirtu & daltra parte monstra se essere no buono. non si li uol credere

porgliorecchie, dicono entra. La sapientia ma et anchora indi non mano ch pēgliocchi. entra perturbatione et tempesta non pocha a nri animi. Adunque obturangli fu chi uole uiuere cieco permeglio phylosophare et per non uedere dhora in hora chose chosa quale lodistrassero dalle sue optime cogitationi & distogliessero dalle continue sue muellogationi di choce occultissime & transsime. Non ardira basmare tanto phylosopho ma ne anchora saprei imitarlo. Piu mi dilecterebbe quel trias principe a cui recita plutarco ch fu mutato alchuni uasi di terra bellissimi et Lauorati cū figure & cornici maauighose. elquale accepto el dono cum ogni gratia molto gli mirò & lodo. poi gli ruppe per non hauer a cruciatasi se unde suoi forse gli hauesse lui rotti. chosi noi et saremo chome a uinegia que ch sagono giudici alitigi. quando elconsigliano per pronuntiare la sententia. apongano una tauoletta. et iui doppouū eti e capi si consigliano. noi per mercluderci et nasconderci da molte inepte & fastidij del uolgo et d li insolenti ne opporremo ellibro in qual le occupati acquiescerēmo. et poi ch oggi chosi si uiue ch nulla si fa o dice non ficto & simulato prima ne consigliereremo & col tempo et con noi stessi quanto sia da credere o refutare ogni altrui parola o facto. & delle nostre saremo massai piu ch di chosa alchuna. pero ch la parola uscita mai si pò reuocare. se taci sempre poi non tacere. sentenzia di Ypocrates el tacer non da sete. Ne qui anchora mistendo intracontare chome la natura oppose due ualli & siepi alle parole irre denti et labre alludite diede due aperte uie & piu ceraci a diuubidire. la natura ubidiremo diqua & di qua el parlar mio lo ricono. Sceremo datoci non per detrahere non per excitar discordie & danno daltrą ma per commutare iui effecti mi sensi et cognitione abene & beato uiuere. Vm precepto approuano gli antiqui a uiuere in pura tranquilita et quiete dannno ch mai piu pensi far chosa qualtu nō facessi presente gli amici e nimici cuoi. Ma ame par potei affermar questo. ch chi uiuera disposto di mai dir parola non uerissima a colli mai uera in mente chosa non da uolerla fare palese in mego dllamoltitudine in theatro. quanto sia la uerità degna et utilissima a ogni ferma quiete. & contro quanto sia impedimento et forza a distur bar ch nellabiasia Alcione sara da gionarne et

et poi ch faremo mentione delli amici prestaremo ogni diligentia in non accopiarsi a familiarita dubia a te comandi in le uoglie tue doue tu ne tuoi bisogni habbi a pregar lui. Aurea sententia d'uiri magnori gl racontta seneca cosa niuna costa caro quanto quello ch tu compri coprue ch ho pan ate iuiui lacto ma fa chome quel — preso a terentio com eo qual negaua esser elchuno de suoi acui e uolese ogni sua chosa esser palese studia perseuerare in benuolentia. Ma stima poter quando chsia essergli men conuincto ch tu non fusti. Sopra tutti gl altri ricordi non uolio pretermi quello dico Ate Baptista fuoi ogni commercio fuoi trame et lerij diqualunque femina apresso a Homero quel sapientissimo Apamermon afferma infia mortali esser animal deterimo piu scelesto ch La femina. tutte sono pace et piene di pulcie le femine. et dallora mai ri ceuerai senon dispiaceri et impacio et indignatione uocliose. audaci constante. Suspitiose obstinate piene di simulationi et crudeltà chosi di di indi precludendo in noi et tagliando latuia alle perturbationi in modo chelle tuouino chiuso ogni addito & obturato ogni finestra per donde elle posino entrare ne nimanimi. Daremo ogni opera et industria dl uiuere liberi & uacui dogni molestia et insieme studieremo auial sacca Alexandro exercitando le sue gente & commilitoni in ogni studio & in ouimento apto a bene operarsi in arme contro alor inimici Chosi noi studieremo exercitar iire membra et senti in ogni tollerantia & fortezza perlaquale ne renderemo fermi & constanti contro ogni impeto della fortuna & de casi diuersi & saranno e primi iiri exercitati tu tutti adiineti a profugar lumpi da noi ogni uitio, pero ch da uitij nasce no a gli animi iri manifestissime ruinie et aui in due chose mi par bisogni exercitarci in moderare le uolunta et temperar ~~bisiure~~ tutte due daremo et modo & freno sellatiuemo curar meno et meno tutt hora sfimare qualunque piacere in & qualunque dispiacere. Auedere ci desser ben composti collanimo a quella una opera quando accepteremo da noi stessi niuna exceptione contraria. Oggi fiede el populo allo sueddaculo & io uoglio exercitarmi meinar nulla quella uolupta nostiaciami tra ma libri & statommi solo se chosi diliberasti solo sen niuna suasione dalcrui nulla chosa potra aueniri in mente ch ti disfrasolga dal tuo mstituto. Ma tuquanto darai ordine o fede a chosa ch

[illegible] fatti di scabbio e di scerno

Fuggasi ogni comercio al blandimi di qualunq femina

Hom ch cosa sia femina & che picciosa & come si debbe fuggirla

Horo

Rimedij & consiglj ch la si serm agiuramento

ti disduca da questo proposito quanto penderai collanimo uerso doue La uolupta tallecta tanto starai non ben constituto nè ben adricto a sostenere te stessi & quanto non abitterai leuoglie tue & darati a non repugnarle tanto dispiacerai atte stesso & tanto saraì non tuo ne libero spegni Succulca quel pensiero refuta ogni capione & conditione quale interrumpa e tuoi culti a uitiu Scriue apresso ad herodoto historico Amasis re de coipto A poliecrate tyrampo fortunatissimo se glie chi desideri bene a suoi amici io sonouno di que tali. Ne stimo ch tu creda me esser ti amico per rispecto delle tue fortune. Ma poi ch insmo a poi dipparte ch no possimo patire in noi mortali troppa felicita. Sempre quaditati commodissimo adiuersarsi a tollerai. Hora le chose seconde hora le aduerse. Quelli uiuuti sempre in felicita ch sanno essi quello ch possa la fortuna ch possono essi o pensar cum ragione, o statuire cum diritto & integro giudittio niente. Adunque setu ini crederai chome ad amico fedele et non in tutto imprudente vogliarai dame qualch argomento contro la fortuna & quelle chose ch apresso dite sono carissime et qualc perdute molto ti douerebbono pittar date, et quinci cominciaj imparate sofferte stessi contro al dolore & contro la inguria de tempi aduersi. Vale chosi adunque a noi. & in quello chosi exercitarci, faremo chome fa il musico, ch insegna ballare allaiouentu prima subseguita dil suono el noto di chi impara & chosi di salto in salto meno errando insegna a quello imperito meno errare. chasi noi se non chosi a perfecta misura potremo negraui iri moti subito adaptare noi stessi in meno di meno errando cureremo traduterci, si ch ogni di saguinoba in noi qualch parte esser piu compiuti et perfecti in uirtu et accresceratte alla uirtu quanto se meremo al uitio. Sono alchuni da natura proclui & adricti a qualche affecto danimo non lodato. Cyna fu Crudele. Silla fu concitato et uehemente. Mario perseuero in sua nacundia. A simili bisogna nelle piccole & lieue chose auezarsi a quasi edificare in se unaltra natura. furono tra e philosophi chi per attarsi a non isdegnarsi se alten non li compiacea et conferua quelch e pregaua. Solea cum molta instantia et cum lunghe suasioni chiedei dalle statue piu chose. Crates phylosopho irritaua una et tanta lusinsma et proccaccissima trecha o meretrice dparti secho & quello faceo per auezarsi audire senza stomaco et perturbatione parole uillane et rissose

Come si si uorta & mori iuna carma

Contro a se. Ho gieh ch Ad Epaminunda. Illustrissimo principe & lume di
Hora delle scritture
greca fu data una faccenda uillissima. per dispectarlo ch prouedesse a cer
te strade. rise & lieto si die a quanto gli fu imposto. Chosi tu simile podi ti
Tigr.
Sia data materia in quale tu impari uincere. tesstesso. Le dure conditioni
de tempi sono materia a informarci a uirtu. Tigranes nipote d Re Arche
Lau perdo piu tempo uisse statico in roma. dimenticho il festo et superba
regnia & diuenne patiente quasi sino ad esser seruile. Volsti da britedia u
morso di parole. Vedesti quello insolente onteggiarti tu delibera. Sofferir
lo almeno simular desse. sofferente. et interuertati chome fra gli amici
ch seruendo ad altri obligha lui contro a parti seruir se. chosi tu usandati
quando uermination el buona
gratificarralla uirtu ella ti darro prompta. a mai abandonarti et interueraci
ch simulando diuenteremo quali uorremo parere optima simulatione
Sara qui farquello ch fa chi non si perturba ne si commoue. A plutarcho
parea. ch cum moderar la lingua si spenghi lira. et in ogni uita sara utilis
simo el moderarla. Dicea platone ch gli dij rendeano in primo delle paro
le inconsiderate et lieui. pena grauissima. Scauro non uolle ch sentio dllo
inimico suo gli referisse e malestij del patrone suo. Phylippo re de Mace
donia excluso la notte dalla moglie Tacque. M. Bahio temile salui et liberi
a cleopatra. que due militi. gianani ch gli battieano ucciso il figliuolo. cho
si fa chi su bene consolato & bene offirmato et constante modera et cop
Sonma. sperantiond el o spedal no se
ne quelle chose perdande faccenda lira et perturbationi et piu gode &
mostra non satisfatti cruciato oue e potea satisfarsi. Ne su chi si limi
non exercitandosi habituate in se uirtu alchuna. non scriuendo non pin
gendo mai diuenteresiphione. & scriuendo non bene. simpara scriuer
Sr. ryphon
bene pur ch facendo cuti fugire quello ch mi faccea. scriuerti non bene et
Exemplo del scriuer
per adatarci a uirtu intraprenderemo qualch exercitio uirtuoso in quale
occupati ne exercitaremo assiduo pensando imuestigando. Adunando
Componendo & comentando et accomandando alla posterita nia fati
Et sogarrma
cha. et uigilie. et chosi ne distoreremo sola ogni contagume et macula del
uitio & uiuieremo lieti et contenti. O Dolce chosa quella gloria quale ac
Dolce gl uomi e gia gia quali saggio
quistiamo cum nia fatiche. Degne fatiche le mie perquale posiamo a
cessua. ancia
que ch non sono in uita cu noi monstrare desser uiuuti cum altro uudi
tio ch colla eta. & a quegli ch uerano lasciarli di ma uita altra cognitione
& nome. ch solo un saxo a uostra sepultura inscripto et consignato. Dicea

ennio Poeta. Non mi piangiete. Non mi faccete exequie chio uolo uiuo sta
le parole de gli huomini dati. ma non mi stendo in lodare l affatichatsi in
chose pregiate et degne. Solo a monico qui baptista. quanto io stimo bisogni
exercitarci chi uiue senza faccende dicea plauto quel poeta. Ha piu ch
fare ch chi e faccendoso e ua su e ua giu e nonsta qui ne quiui. erra et co
batte se stessi & noi produchi in uita. quasi chome la naue non pmaretti
in porto ma per sulcar lunghe uie in mare. sempre tenderemo collo ex
Chi uuol sanzi uiuendo ma
puich fare
ch nom.
citarci a qualch laude et fructo di gloria & giouera imporre a noi stes
si qualch necessita. di chosi exercitarci in uirtu. io delibera un tempo
riconoscere tutto quello ch scrisse Aristotile in phylosophia chiamai alchu
ni studiosi et a me imposi legieuolo ogni dei due bore. quella a scriptami q
si necessita. Di chosi exercitarci mi fece assiduo piu chio forse non sarei
stato. Scriue Solino chl ceruo ausa e suoi nati a correre et fugire et se el
ceruo & l altre bestie da natura cognoscano e suoi bisogni et utilitatanoi na
ti huomini a ch ne adesteremo. Adunque noi in ogni aptitudine a ben
uiuere ma imprima in quel ch piu bisogna. piu ne auferemo. et nonsia
chi dubiti ch sopratutto bisogna ausarsi ad odiare et fugir ogni uitio. pe
rimo molto e molto giouia darsi a meritar fama. et immortalita di suo
nome et memoria. ma sopra ogni chosa. conuiensi ben curare et culti
uar lanimo cum buona institutione & degna eruditione. Cuegi del cor
po mfracidano. Lanimo & rendano uitioso. Bero Sara nia precipua &
assidua opera. exercitarci aiuta. qual si contenti di chose et poche & facili
a trouarla. Scriue Julio capitolino ch marco Aurelio rectore dello impero
di roma. per imparare a sofferir se stessi dormiua in terra. et chose molte
altre faccea. simili Adiogene phylosopho quale e recitano ch mecio in uer
no abracciaua le statue marmoree. chariche di giaccio. solo per ausarsi a
offerire le chose aduerse. Apresso silio Poeta. Serano lodaua regulo in gli ui
si. Illum atq mopes mensas duruma cubile. Et certare malis urgentibus
hoste putabat. De uicto maius nec tam fugisse cauendo. Aduersa egregi
um quia periclomuisse ferendo. E mi maggiori latini Assuefacceano
gli exerciti suoi a quel cibo militare et castrense quale era simplice &
senza apparato et era no alcto ch lardo & cacio. uoleano quesli essere
expediti alle facciende uirili & disoccupati da quelli alcti impacci ser
uili. chosi noi Auegieremo le mie membra. a essere contente del poebo

Hora delle poesie
Compartiond dei ceruo
cuegi del corpo mfracidono lan
& rendano uitioso
h anlanima

Iuso aggiunse ogni gran cosa

Iulio Exemplo

Quanto possa l'uso

Quello ch'no puo farsi puo luso

et a soffrire senza delicatezza & costuto assequiremo ogni gran chosa. Scriveno ch'a Giulio uiatore eques romano e medici prohibirono le chose humide & lui cum auisarsi diuene ch'in senectu beuoi nulla Quis Baptista solea. non potere senza gram molestia & perturbatione della sanita sua stare colla testa discoperta tanto quanto egli Adorasse el Sacrifitio. uedilo teste & dastate in astate auezo non puo in meco d'l alpe & alneuischio soffrire coperto il capo et quello ch'non potete farre & La cura de medici puo lui col ridursi in questo suo uso. Ma quanto possa ne mortali ogni uso, altroue sara da recitarlo. Solo questi suaso ch'se luso puo, bisogna distorci da ogni uso, perquale ma chandoci quella e quellaltra chosa, a noi uengha perturbatione & conferrirci a qualunque uso, ne aiuti pocho chiedere chosa da alt ch'da suoi stessi Diogenes phylosopho non uolle reuocare il seruo suo fugitiuo. parsegli prouarsi se forti fusse non dameno ch'l seruo suo qual se e potea. Solo uiuessi senza. Diogenes: Molto piu douea potere Diogenes uiuere senza un seruo fugitiuo. A molti insueti parrebono chose dure queste qualeio raconto. Non sono et sono facili a chi chosi dispose volere. Et certo bendisse Marco uatrone in satyris se di tutta lopera ch'tu ponesti in far ch'l seruo tuo forse huomo pistore, tu ina dornate te stessi ne hauessi exposta. la duodecima parte. Gia pur tempo saresti optimo cittadino. Hora uenderesti quel seruo molti danati. te chi mai comperasse per qualunque sia uile preço. et questi exercitij a chi chosi delibero. Sono certo soaui prouandoli pch si sente di chosa in chosa. piu su atingere a uirtu et prouandoli anchora aduchono una felicita da uolerla. Et chi non uolesse non hauer bisogno alchuno di tante e si uarie chose quante richiedesse a chi piu tardar sua uita con poche chose a costui bisogniano poche chose. & parmi imprima liberta degna d'huomo potersi senza fastidio et molestia uiuere di ciob qlsia apparecchiato. Dicea Solon phylosopho fra buoni nel secundo luogho sara bisogniarsi pochissimo cibo qua do el primo Bene sia altutto nulla bisogniarti. Huoce forse ch'insino a qui fumo educati in grembo d'lla mama & in delitie et uezzi del labo & Hora a noi suppeditano abundante le fortune ne cipare intanta amplitudine conuenirsi Questa Austerita d'l uiuere et

Chi no imparai a sofferir esso di fatiuo poi occorrendo no sa sofferir

Exemplo

Scriua

Cuio

Lamoppoi lectial e dai pistori tra li omi mala

Como uiuere

Metri quello siamo dirietro

Conuenirsi

qui bisogna prouedere dissi tamentiati esser huomo exposto ad ogni caso sai ch'e tempi succedono uarij. Le chose della fortuna Sono meo instanti. bisognami ne tempi felici prepararci a poter contro la infelicita. Et chi no impato soffrire et di impato fa e giouali Al Fratello suo sdegnato che non era facto uno de magistrati chiamati effori chilon phylosopho al piu uolte era stato in quel numero et luogho di dignita rispose el fratel mio non ti marauigliare se teco non sono e nostri citadini tali e sono uerso dime Tu non sai soffrire Le mouriesso imparai non le curare sofferendole Octauia sorella di britannico scriue cornelio imparo persino dateneri ani ascondere el dolore la canita et ogni affecto et giouogli. et fu degna institutione et douuta a un principe in meco di tanta affluentia et licentia aueçarsi amederare et contenere se stessi. in Arabia doue sono e pascoli lietissimi Scriue curtio ch'pastori lieuono & distendono le pechore da prati, et questo fano ch'per troppo cibo diuerebbono infecte. Et certo chome dicea celare Apreso di Salustio fra primi et maximi mali dobbiamo riputarci la troppa licentia. interpelleremo adunque et conuinceremo a noi stessi gia potremo licentia, uolendo meno ch'noi non possiamo in ogni altra chosa ch'in acquistar uirtu et meritar gloria. Dicea solone cole richeçe mengenerauano Satieta et la satieta produce contumelia & dalle Contumelie uediamo ch'arde el uendicarsi. Queste richeçe et copia bisogna usarsi a pocho pregiarle, alienandole da noi con spendele in chose degne et lodate, & imprima donandole et quasi depondole presso de buoni et de studiosi. pero ch'quello ch'desti, non lo torra la fortuna. et quello ch'la ti togliesse non ti aguaera. A quumia queste ch'bisogna dueçarsi sopra tutto dimenticare le picciole iniurie per in tempo potere et sofrire et dimenticarsi le maggiori adiurie Antistenes phylosopho parea niuna disciplina migliore in uita ch'disimparare el ricordarsi alle offese. Aristotile negaua essere opera danimo grande et forte refrenarsi amente presertim quel ch'di piace. Per questo desideraua temistocle imparare da simonide non quella. Sua arte del ricordarsi ma piu tollo qualche altra arte d'l dimenticarsi Tutte queste raconte chose assequiremo uolendo et cum modo adestiandoci di chosa in chosa di tempo in tempo Et con

Chi no imparai a sofferir

Exemplo

Scriua

Cuio

Lamoppoi lectial e dai pistori tra li omi mala

Como uiuere

Metri quello siamo dirietro

Conuenirsi

Dimenticarsi d'iniurie

giouani uienti col tempo affaticarsi et in le fatiche bisogna tolleratia nella tollerantia fortezza nella fortezza consiglio et ragione et in ogni uno consiglio con uiensi adattare a uiuilitia et humanita cum molta uolupta dogni tuo acquisito in tutto dieto darsi totile La uolupta dlo affaticarsi da buo fine a ogni opera A mastro degli egipti si rispose esser facillima qualu que chosa si faccia conuolupta Vpricordo non uoglio pretetire chogni op tima institutione a ogni bene adducta ragione del uiuere a ogni culto et ornamento de lanimo nostro molto & molto giouera darsi ale lettere

quanto a questo siano utile lette & dostri hui & chuch p sue degli & memoria

falla cognitione et petita de ricordi et amonimenti quali e docti comen dorono alla posterita chome la mano premendo radolca et prepara la cera a ben riccuere La impressione et sigillo della gema. Chasi le lettere adattano lamente ad ogni offitio et merito di gloria et imortalita. et ch ti pare nichola. di cio ch noi diceremo infino a qui Vedesti in ch modo bi sogni prepararsi & hauersi in uita per excludere alle perturbationi og adito unde possino importarsi et occupar gli animi in sequiterebbeci Luogo di mustigare quali argumenti et arte di curare perturbati ne expurgassero del seno ogni rancore et anxieta. Ma a tanta opera non mi sento apto. et quanto recitai conosco bisognerebbe hauertti p meditato io racontai cio ch nel ragionar moccorse amente senza or dine et forsi confuse. feclo non dimeno et non ad altro fine se non p confutarti ch diceui desiderar da docti qualch utile precepto a quella causa. uedesti gli tu in questo chome nellaltre chose quali apertenga no a bene et beato uiuere ch furono non negligenti Et satisfecero ad o gni uno bisogno et expectatione Nicola udi et piacemi Ma qui bap et io in prima desideriamo et pregiamti seguiate monstrarci chome teste diceui charte et argumenti a noi lieti le gia concepute anxieta del lanimo Angiel uederemo.

libro

VAL CONVENGHA IN NOI ESSERE PREMEDITATIONE & INSTITUTIONE DANIMO PER EXCLUDERE ET PROHIBIRE DANNI OGNI PERTURBATIONE UEDESTI NEL LIBRO DI SOPRA & CREDO TI SATISFECE

Vedesti cum quanta breuita eti racolse molta copia dopturni ricordi et sententie de iri maggiori huomini stati prudentissimi et sapientissimi

muta. In questo modo uedrai ch modo se forsi gia fussi occupato da qual ch merore et tristitia, o da qualch altro impeto & agitatione danimo possi cum ragione et modo expurgarla et restaurarti ad equabilita et tranquilli ta danimo et di mente. O. qual chosa accide ch Agnolo pandolfini huomo eruditissimo et discretissimo disputo insieme cum nicola dimeser uer ri de medici Homo fra primi mode litterati in toscana non posremo & fra non ultimi humanissimi el primo in cui sia coniuncta molta prudentia cum molta affabilita. et cadde la chosa in questo modo ch la matina doppo a ragionamenti di sopra Nicola et io erauamo nel tempo nostro maximo stati ad honorare el Sacrifitio et uedutoci insieme ne accogliemo per salutarci. E erano cum angelo due messi da magi strati maximi Adunque giunto a noi Agnolo et saluto et disse qsti mi chiegono et instano chio Salisca qsti in palagio a consigliare cogli altri padri la patria et curar el bem publico. Sia dlamia uolunta. & de miei studij cognitore et testificatore imortale dio et glaltri ha bitatori et moderatori del cielo chome chosa niuna tanto mista ad animo. ne tanto mi siede in mente quanto dlom seruare & ampli ficare Lauctorita Dignita & maiesta dlla patria mia insieme cō l a utilita et precio di ciaschuno priuato buom citadino Ma che perueersita sara La nostra se noi chiamati a consigliare ci conuer ta dire non quello ch forse a noi parera utile honesto et necessa rio a tempi alle conditione dl uiuere & della fortuna ma ma con uertrai a dire quel ch stimeremo grato a chi ne richiese. Natura degli huomini preposterа et in molti modi da biasimarla. Noi uediamo le fiere nate ad esser impetuose rapaci et al tutto indom te ch mai sametterano iniuriarsi insieme se qualch furore non le excita & Concita. Noi uero huomini nati per esser modesti ma sueti et tractevoli parch sempre cerchino desser contumaci molesti infesti a gli altri huomini et questo se egli e furore chi unch uolesse aquignerci consiglio costui quasi uorebbe chome dicea quel poeta impaccare cum qualch ragione. Hyersera mi termeno infino a molta notte. et hora mi riuoglono. ne fie tepo desseve al bisogno di qui a piu hore et sio ui giouassi non aspe terei esserui chiesto Adunque adopereremo questo tempo in.

nota

Comparuni bellissime

altro et forsi a chi bella giouerremo Doue dicendo lassu quel chio sento
non giouerri a me et dicendo quel chio non sento non giouerri a
uoi et dicendo quello chio non sento non piacerei ad altri. Cosi
disse Agnolo a noi et poi si uolse a que due publici et mandonegli
a superiori Magistrati cum buona scusa. E uoltosse a nicola. et sor
rise e disse et doue erauate uoi adrieti forse ad exercitio ch ben fa
te lo exercitio et la sobrieta. due chose optime conseruano la sanita
mantengano la giouentu. producono la uita. et quelli be soli cinui
tano a godere questa amenita di questi iiii prospecti lietissimi.
Vorrebesi reste baptista esser la giu a quel mo gangalandi cocam
o alle collme od piani et exercitarci qualch hora et poi ridursi a
gli studij delle lettere et a philosophia chome, e tua usanza baptista.
Ma se uu particula, et se uoi sete ociosi passeggiamo per insino a
serui. E reremo da San marco & restituiremoci qui. piacerui gllo
disse Agnolo. rispostogli Nicola. nulla suol pari dilectare qui Bapti
sta, quanto lo exercitio. et uidilo io non raro lonuerno. poi fuori
prouea, uscire adibri et exercitarsi colla palla in ogni moto e flessi
one et agilita. qhalti di ascuttrare fu ch non salisse su berto a
salutarci tempo disammiato et in nulla quali siano e suoi exer
citi uegli uedere uoi Agnolo ch gli sete uicino et certo se io haues
si edifitio si apto et si magnifico in luogho si apto et si salubre cho
me uoi Agnolo di gli sete uicino non sola doue traducessi molta
parte de miei di altroue ch solo uii. Adunque a Baptista a cui
dilecta lo exercitarsi non dubito piace quel ch a uoi et era mo pe
siero esser pur cum uoi ouunque a uoi talentasi. et questo si per
farsi compagnia. ch a noi esser cum uoi huomo maturishmo et
gratissimo acquista reuerentia. et gratia. si anchora ci dilecta es
sere cum uoi per richiedere et impetrar da uoi quanto poi hie
ri sera ne promettesti di narrarci oggi quello ch restaua circa a
moderare et assettare gli animi iii piuiu liberi et uacui
dogni perturbatione A questo siamo non solo ociosi ma impri
ma cupidissimi duditii et insieme seguitarui Auiani. Ag
Haratio forse chome e dichono leuatomi di spalla um peso p
pormelo in capo io mi leuai quella molestia delle spalle di que

Exercitio e sobrieta uarrigono la Sanita e uicino lauita

Vi tanssi nel mese piouoso quan
ue alla palla in asciutto di ogni
giorno sichstrui asco mmate
uscendo dalli chasij

ch mi uoleano in palagio et uenn a uoi per cancarui duna maggior soma.
A quale ui prometto nulla mi succinsi et assegni cum premeditatui
quanto io douea Ma di ch possiamo noi ragionare piu accomodato a
questi tempi & a questa mia publica fortuna. ch solo di questa una co
sa per quale ne rendiamo liberi et uacui dogni extuatione. et turbida
mento danimo. et non recuso Satisfarui quanto mme sia et sara el
mio ragionare um quasi muestigare et comentare cum uoi quel ch
gieui Seci A bateremo pure a una chosa commoda. et ch ci atagli. sara
buona opera la nostra. gia ch el merore le tristecce & ghalti crucia
ti d lanimo sono chome dicea crisippo et chome chi lo prouo el sa mlt
o maggiori et piu acerbi ch que del corpo & peruarte el corpo quã
te chose sinuestigorono quante turbora si riprituouano. per sanifi
care lanimo et restituirlo a sua naturale integrita. chi sara che
biasimi sene inuestigorono quante turbora si riprituouano Per sanifi
car lanimo et restituirlo a sua naturale integrita chi sara ch ne biasimi
se inuestigheremo et accoglieremo ogni ragione di Argumenti Ma noi
chome e dicono Nihil dictum quin prius dictum Che potremo noi a
ducere chosa non spesso udita et raconta da molti altri. Referiremo
quanto uorremo di chosa in chosa ricordandoci et forsi in molte ch
duna ci si aconfara. et chome alle infermita del corpo uno solo modo di
curarlo basta. chosi alla malatia dellanimo una qualch sola curatione
forse basterà. Madonde cominceremo noi. inuestigheremo noi quate
siano le perturbationi dellanimo opera ne facile ne picciolissima. se
chome si dice ogni animo perturbato sente dinfamia. et infinite so
no le spetie dlla papia, saranno et infinite le perturbationi dllanimo
opera ne facile ne picciolissima. A biante philosopho parea morboso
quello animo. quale appetisse le chose impossibili. Rado et guardiamo
nicola anchora noi ch questa mia non sia manifesta infermita danimo
uolere colmo ingegno a tanta opera debolissimo tractar gllo ch sia im
possibile pur connumerarlo E suleggie apresso d poeti ch
quel sileno insegno a mida non temer la morte. non referisco plato
ne et gli altri simili quali cum suoi amonimenti et ricordi giouorono
a chi forse gli ascolto. chosi uoi non dubito cum tanta uma copia qto
hyeri ne explicasti pari potrete giouarci et satisfarci. Ne fie gllo cho

Torto

ogni animo perturbato sente di in
fama.

Ad

la uoi difficile & non aptu uedemo gia proue maggiori del uostro ingegno
et pregamoui et aspectiamo ne satisfacciate A ch penso io tes
te A tutti quando siamo uacui dimenote ci duole el dolore altrui et quando
siamo oppressi dal dolore ci agradi il dolore altrui. et ne nostri mali pigliamo
conforto a mali altrui. Donde uien quello Et mi rendiamo Agono
lo & dilectati. seguite. Noi sate chome fece Dario in asia. in Asia qual dispar
gea qua et la fuggendo loro le gente et le chose pretiosissime per meglio
Guardarsi in fuga. et per arestare et ritardare chilo perseguia. chosi uoi p
dissorsi da quanto ci promettessi hora interponete Noise Questioni
degne certo. ma da considerarle altroue Noi ui pregiamo Donateci q
sta opera et quanto sino a qui mottegiasti sia quasi chome prohemio
a questa materia Chosi ui piace. e dio ne aspiri. su comincie ie
sumere una delle diuisioni nre di hyeri in questa materia. et diremo
che perturbationi accorreno et insisteno nostri animi o dalla como
tione de tempi o dalla dureza della fortuna nostra o da qualche sim
tro caso o da malignita e proteruita de buomini co qualine habia
mo in uita. o da qualche mio detto o facto cum poca maturita et con
siglio. Questa fuma diuisione hyeri. A giugnamo questa lera et alcuni
sono rimedy che giouano a non piu una che una altra perturbatione. Al
cuni giouano a una & non pari a una altra nostra commotione et p
uersione di mente & ragione. Alluremo e proprii rimedii quali adap
tati & bene accomodati suelgano & diradichino et expurghino da
noi ogni concepto & mistio rancore. Poi accoglieremo insieme queste
rimedy quali stimeremo apti a sedare et extinguere qualunque
molesto apitamento & furore fusse excitato et commosso in le nostre
menti et pensieri & cominceremo a curare quelle contistioni et pun
ture d'animo quali importo innoi la ira imprudentia et temerita.
Quui non bisogna pretenire uno comune & graue errore di molti
quali si riputano constituti in uita quieta & tranquilla succeden
dogli la fortuna et le chose grate secondo le suoi pensieri & uoghe.
Et non saiuchono chostoro chosi se essere in meco auinti da uche
mentissime opressioni & stimansi poi mumati dalla fortuna et af
fannati dalle auersita doue essi sono a se stessi grauezza & molestia
Et eccoui chome a cholui huomo fortunatissimo dilecta la casa la

Et quinci el cuore chiare' et rendere alle sfe

Hoime' ome' molti singanono

ulla gionamenti. stima lamplitudine la dignita el poter in sue uoghe
& sententie piu che altri. Agradagli la moglie gode uedersi facto padre.
gloriarsi in ogni buona mdole et speranza de suoi nati. o inepitia di gli huo
mini o ragione mal compensata. O uesti sono o mortali quesli auui
Sono e uenemi dl animo. quinci insurge quello che Corrumpe a mi pe
ti la uerta et degna umilita. unde poi effeminati non tolleriamo
noi stessi. et inculpiamo la nocentia altrui di mi errori. fu el troppo
amare errore quella et quellaltra chosa. fu el troppo riceuere ate questa et
quellaltra uolupta seme et igniculo di tanta et si importuna fiama.
qual tincende ad ira & adoleti. dauere interlassato & perduto qllo
che tanto ci contentaua. Ad uno che uolea fuggire la patria et irne in ex
ilio Disse Socrate piu tosto per mio consiglio fuogi questa morosita
dl animo tuo qual fa che douunque tu sia babli te non bene. Voglion
si adunque imprima deporre queste affectioni et adempimenti dogni
Suo dilecto qualebase sono radici et capo di tante nre anxieta et tor
menti. Deponeremole consignandoci coluero & ubidendo alla ragione.
O uesteate monstrerano unde tu possa riconoscere le uolunta et insti
tuti di chi tuami esser da natura uolubile et inconstanti et monstre
ranoti onde tu possa riconoscere gli animi di chi si spogie amico e s
Sere iunctti a beniuolentia. tebo solo tanto quanto fra tuoi dureria
quel uincolo qual ui strinse ad amarui insieme. che se tu collegho a
tanta coniunctione qualche utilita o qualche gratissima ragione
Diconui uecchi insieme cum festa et solaco non uoglio ti persuada
hauere la fortuna tra uoi sempre equabile et secunda. Ne dubita
re a te succederano e tempi tali quali per sua usanza. et natura si
no a quello di succedereno a te et chi alteri mortali et tu ricongiugne
dhora in hora e furono uarii et mutabili. Onde conoscerai che alle
tue fortune questo fiore et gratia di uostra eta e forma. quando
che sia uolerano stalle chose perdute et spente Adunque non pre
porre alle expectationi tue tanta speranza che tu excluda ogni
ragione & consiglio per quale possi dubitare et presentire ante allo
che puo et suole auenir ad alcum suo grauezza. et trillezza.
eccoti padre a questi & questi figliuoli. eccoti fra tuoi citadini et
Altroue non rari amici molti coniuncti a familiarita inume-

Quante che quelle aquali par fere felici sieruono infe lessim

sembrai deponi el troppo dilecto & diletto d'amore

gioua che ogni uo diletto magn mmmio monstro ripuo mancare

stabili sono sentie & commertij. Ecco ti ricchezze pari a uno re a
plitudine Auctorità. Dionita quanto si puo considerare fra morta
li. O te huomo et infelice se forsi barai ogni altra chosa. & non ha
rai te stessi. Ne pertanto hauere te stessi oue non possi moderarti.
molto piu utile secunde che le aduerse. Et non sempre non ti
mane el figliuolo herede al padre. Ne so se molti piu furono padri
& madre. quali viamp. essero e suoi maggiori. Et quessi mi Amici
chi affermera che ne apportino multa piu piacere ch dispiacere
Dendille Vallerio marciale. Nemini fecris te nimium sodalem.
amabis minus. Dolebis et minus. Dico Nicola. et dico a te Baptista.
O perniciosissima pelle. A mortali el troppo Amore. Scriue Plemo ch
Publio catineio philotimo lasciato herede mi tutte le fortune de colui
a cui e fu seruo multa. et molto amato per troppo desiderio del pa
trone suo si gitto in meço del fuoco. doue Sardea et honorata il mor
to. fu chosa questa da mme impotente et furioso. Ma quali siano e fu
rori ch tuttora traportino que miseri mortali inquali arde troppo a
more. Al roue ne disputeremo. Et quelle me Sperange et contenta
menti auante le siano certe et stabili. Lascio considerarlo a chi piu
Spera. ode ch non se conuiene. O. quello bene ricorderci a chi mi uo
esse udire ch in ogni suo accogliere suo ragione et summa in questa
causa. So. scriuesse in sieme le diuerse et mancome qual sono a giu
re et sperse. cum tante sue uolupta & letitie. Et chi non uede cog
humano piacere. altro ch quello qual fa pollo in pura et semplice untu
Sempre sta pieno diffinite. suspitioni et paure. et dolori hora dimon
asseguire. hora di perdere. quello ch gli delectaua. et satisfaceua. Apresso
di virgilio Eneas fugiendo da troia. suapatri mesta et euersa. col
padre in collo & col figliuolo a mano non e suoi armati nimici ma e con
uincitissimi. Io pertrhauano. legiadro poeta. Nanque inquit
Et me quem dudum non ulla miseria moueb.ant
Tela neque aduerso glomerati agmine grai
Nunc omnes terrent aure. sonus excitat omnis
Suspensum ac Pariter comitiq. onerig. timente.
Ma non mi extendero in demonstrarui ch. Gaudio & lo sperare sono
per se allanimo perturbatione et morbo non meno ch si sia la paura.

Molto piu cedibili mediante nelle cose secunde ch aduerse

Sua pulchra

Eterno amore e pessimo i ogni cosa

Exemplo

Ogni delitto e mixto co lamaro & ferro piu e delicio tanto piu ha lamaro

& insieme il dolore. Altroue sara da disputarne. Basti hauerui quasi ac
cennando mostrato ch per uiuere uita quieta et tranquilla. Bisogna mo
derarci et frenarci in ogni ma uolupta & Successo dogni ma opinione
& expectatione. & se da qualche nostro o decto o facto inconsiderato
& immoderato. o da qualche passata. desfidia et mertia ma ne pertur
biamo. Staci non ingrato quel pentimento perquale impariamo odi
are et fugire ogni imodestia et intemperantia. E se chome dice catul
lo poeta a ciascheuno. atribuito il suo errore. ma iuno uede quanto
allui sia magro il dorso, giouiti qualche uolta hauere errato. doue indi
ne riconosciamo fragili et non piu diuini ch gli altri mortali. et chosi
indi nosi sta un certo excitamento et stimolo a meglio mentare di
ma industria et solertia. Me dolor et lachrime meritofecere diserti
Dicea propertio poeta. Et quanti perch fastidirono suoi brutti cho
stumi passati diuennero ornatissimi di uita et di uirtu. Scriue he
Lyo spartiano historico ch Adriano principe beffato in senato p
una oratione. quale e pronuntio cum troppa inepta. delibero emen
darsi et datosi cum assiduita & Diligentia agli studij diuene optimo
oratore. & non senza ragione. Paeto tratea presso a cornelio hystori
co dicea ch tutte le conte leggie & honesti exempli quali sono mira e
buoni nacquero da e delicti e mancamenti de nonbuoni Adunque
Stuuole non solo chome dicea. Presso a terentio dallauita alm
emendare la sua ma imprima. dal mio proprio uiuere et costumi suo
Le didindi prendere aiutamento et una ameglior stato di mente e
danimo e succedere emendandoci et godendim ogni mio acquisito et
accrescimento multa & laude. Diceno delle perturbationi quale
in noi insurgono non altronde ch da noi stessi. Seguita. tesse luogho
da mueshigare. in ch modo crediamo entrarnimo quieti et tranqilli
se forsi damiuna et improbita. daltrui fussimo concitati et uexati.
Ma prima assoluerem quanto a questa parte bisogna intendere ch
non raro crediamo nulla errare. et certamo ch non adusciamo in
perturbatione et graue molestia co lo inconsiderato discorso dira
ocione et imprudentia. & sumle spesso ne stimiamo offesi da al
tri doue siamo dogni mio dispiacere auedori & apparecchiatori. ch
Cigli tu Nicola. ch sia facile a noi mortali sofferire et non riceuere

Sia pentithal sial grata

Exemplo bello ch qual ch uolin guardi hauere errato

a se mundia quando ella si succenda et infiamasi da tante parti hor dalle chose quali maltrui uediamo & sentiamo hora da chose quali mnoi riconosciamo. Graue. Mui graue perturbatione fmiudia. Ma quanto ella passi ne mi Animi Assai ne scriue el tuo Leonardo Tragico Huomo mto prisimo & Tuoamantissimo Baptista mquel suo Hiensale auale egli apparecchio per questo uostro Secundo certame coronatio, institutione optima. utile alnome et dignita della patria apta ad exercitare predatissimi mogoni accomodata a ogni culto di buoni chostumi e di uirtu. O lume de tempi mri ornamento dlla lmotra tosana quinci fiorisa ogni pregio et gloria de mri citadim Ma dubito io potrete Baptista recitare uostra opera tanto puo lmuidia mquesta nostra eta fra e mortali et peruersita quel ch niuno puo non lodare et approuare, molti studiano uituperarlo et interpellarlo. O cittadini mrei seguirete uoi sempre essere iniuriosi a chi be uarni et dotete. Si certo dotete fauoreggiare a buoni mogoni et meglio gratificare a uirtuosi ch uoi non fate. Son quelli e fructi delle uiglie et fatiche di chi studia beneficarui. Ma della mudia et degli incommodi quali Sono in le lettere altroue sara da disputarne. Tu Baptista seguita cum ogni opera & Diligentia essere utile a tuoi citadini. doppo Hoi sara chstancia. Se quelli offendono Perhora qui basta al mo proposito constituire. ch la mudia mmolti modi nuoce alle chose p et alle priate & oum male occulto qual prima na, insecti et compreci ch noi sentiamo le sue mudie. E e nalce la mudia non tanto da quel chm altrui abunda quanto et da quel ch mnoi forsi manca. et surge anchora la mudia da quello ch mucro nequi manca ne quiui abunda. ma da quel ch la ma mepia oppimone ecimmoderato appetito et libidine ne suade. E puo la mudia questo nei pecti anchora di quegli che se stimano saui et prudenti che si reputano iusti et piy doue sono pure mudi. Iudicano magno di tanne fortune Colui quale appare sordido et troppo astretto a porgiere benefitio di se et gratitudine. E credono il suo dolore esser iusto due a se manchi quelli altri superabunda. Me misurano e suoi commodi cum quel ch si richiede. Me pesano le sue copie col bisogno, ma termina queste chose non cum la ragione ma si cum la uolunta et collo temperato appetito et uogliono non quel ch a bene et beato uiuere loro manchi ma si quello ch alloro pare. per quale si sia o iusta o non iusta ragio di uolerlo. E sono queste chose uolute. Le piu uolte tale ch elle ne gioue rebbono loro hauendole, ne nuocono non le hauendo. Chosi adunque ne aduiene ch abaghati dalle fracce della mudia non discernano mch modo qlli mri Smisiti mouimenti Siano mnoi non aducti da ragione ma commosse et mpendi da perturbatione et peruersita di mente. Vdisti ch non so ch philindes mdue di corse da athene perfino a lacedemonia spatio di sta diy M. c xl & philomo cornete dalexandro mosso da scione mquelli giunse ad helim ch furono Stadii M. ccc v. & quel strabo lepicsi posso a uarone ch da lungi spatio mcredibile uide larmata uscire del porto di cartagine et dichono ch herodes fu cacciatore et pugnatore tale ch non era ad poterlo sostenere et ch uccise mturno solo di sete circa xl. Vorresti et simile tu potere. et anchora a tua posta forsi uoresti chome yatre uolare. sopra lacque o chome forsi quella pantasilea scorrere sopra alle spiche del grano. Se qui fusse la natura et procuratori delle chose apparecchiata a satisfarti in ogni tuo iusto desiderio. credo peritesti che dorli simili cose imoderate & superche. E e se pur le chiedessi. ti risponderebbe Assai ti basta puiuer lieto et contento quanto io ti diedi et composi mte ogni loda & prestantia chose. A te el corpo fermo stissimo piu ch a qualtri animali. a te sei amouimenti apti et uary piu ch non saprestli desiderarli. a te ogni senso acutissimo Dellissimo nettissimo. m te mogono ragion memoria. pari agli diy mortali. O uestal tre chose disoneste et non accomodate a beatitudine et felicita m chi pate. potrano elle farti mglior et piu fermo in uirtu se non ti rendeno mglior ch potrano elle mai ben contentarti. Auediamci adunque del tuo errore et non infestiamo in quella perturbatione di comprisare qll ch maltrui ci par mal affettato & desiderato a noi. oue e non bisogna. ce dendeci excitati non da mudia ma da iusto & libero sagno. E e chessi riconosciuto mnoi ch uno male uien non altronde ch dalla ma male ad dudia oppimone facile ne emendaremo et rassetteremoci a piu quiete. succede anchora ch non rato p esser troppo mauligenti a mri errori malicia mo a noi stessi prauecga accecata. Et dudi se altri forsi non si ritiene di narrar et predicare quello ch noi non ci contenemo dire o fare ch po cha ragione & precipitata uolunta, se qualcheltri riferisce di te nome.

Transcribe

quam sia detestabile lamudia domm
uirtuosi & poci incommodi fa alloro
& quomenia p mezo ultimi

ai na scal lamudia

Ate da uno ogni cosa dan

Ellisiam
fingi prosapia ch porta
Ind in uno stadio fino delli
delle corse quali in gioia dun &
Stato de dini

bello incolparne te che alui delli Matera et hystoria di cosi ragionarne
et inculparne chi prima erro non chi prima dice il uero Sententia di A
gamennon presso di Euripide poeta tragico Tu che ardisti percare e bisog
Sollecni collanimo non turbato molte cose narrate Aquegni a questo
che spesso la troppa Cupidita desser lodato et troppo studio di bodersi
honorato & riputato sta pieno di grauissima perturbatione Et certo
bisogna qui non dimenticarti quel che e prudenti dicono che il uolere piacere a molti
dispiacere a buoni e saui. Basiaci tanto acquistar fama. Et asseguir
gloria fra el ludobio cum mire fatiche & uigilie quanto mendiamo per
noi esser satisfacto a riri oti & quanto conosciamo che ci loda essi
ma muero puo affermarci iusti & temperanti & uirtuosi e de biasimi
& fauolegiamenti qual forse uenissero in mio detrimento da iri
emuli inuidi & inimici Vorebbesi poter essere di tanta maturita
noi statuissimo in noi uno animo a qual piu curasse essere inse et
buono & Dodo che parer apresso de qualc. Diamo che alburn Sauio la
Conscientia sua, e un grande celebertimo teatro. Ne cerca lhuom sauio
alcri arbiteri di sua uita & fatti che se flessi. Et aggiugnea Bion phylo
Sovbo a queste sententie che alluomo perfedo in uirtu era dovuto
udire e decti altrui uerso di se inuirioso non cii altra fronte et stoma
co che si reclasse una comedia in scena. Et uorebbesi non niego chome
e dicono dalinfestatione di oli inimici impariar manuetudine persa
per poi uiuere lieto & iocundo che buoni animi. Et certo quando e sia
opera dammno forte piu el sofrire cu mente equabile & non commossa e
decti acebi daltrui che cu animo turbato uendicarsi, ladarsio chi in questo
frenasse se flessi & moderassi glimpeti & moumenti dlanimo suo ma
poi che oggi cosi si uiue chomo dicea quel poeta comico Lupo & lumo
huomo alale, forse bisogna contro alle offese & Sentinele refutarle
& Vendicarle. Vendetta non si potria far maggiore numa che colo
pere buone rendei buiuardo chi dite mal parli. Et sara uendetta rara
& Magnma se chi nulla uorebbe molto conuenghia Lodarti et chi mol
to uorebbe nulla possa biasmarti. Tu uoglio scrisse Cicerone a dolobel
la. Cialo animo sia forte & Saputo in modo che la tua moderantia et
gratuita insami la mgurria altrui Et Planco a cicerone Scriue In
Questo piglio io uoluptia che certo quanto piu cimi codiano questi

[illegible] altro che un malere e

[illegible] cosi [illegible] uiuere lieto & iocundo

quel che dicesi si debbai usare amadeuci

miei inimici Tanto maggior dolore apporta loro el non poter biasmarmi.
E e socrate offeso da quc suoi poeti ridea et dicea. Voi cum quelli iri
modi illustrate con ima uita et morsecchiandomi monstrate qual
siano e uostri Iretti, et qual sia la mia uirtu, tal porta hor mente a miei
collumi che prima non mi curaua & tal mi mera che mi conoscera uir
tuoso qual prima dime giudicaua. Sol quello che egli udia. Io chome
un scopto a meco el mare percuete sopportando le ure onte & soffe
rendo uinco in modo che quanto piu arditi mi pedoregiate tanto pu
mi angierete uoi stessi & quanto tanto piu acerbo poi el pentirune fo
si faremo & Noi colla patientia et col soffrire la insolentia altrui uin
ceremo & imitaremo Antonio oratore qual dicono che col frenarsi et
ritenersi farea che ebi laiccaua cum parole moderate parea al tutto
furioso. Marco Ottauio ruppe colla tollerantia e furosi impeti di tito
gracco. Et apresso di iosepho hiblorico Dicea quello Agripa re de hyero
Solomitani che chi e offeso & soffre facile induce col suo sofrire a chi
loffende un uergognarsi di tanto perseuerare in sua malignita et
e in odiadgnio quella perdita, unde pello aiemie segue che inimici pa
Ma se forse questi uoi aduersarij e inimici commciassero purbare i
teco cum loro mpurie & Malsomiti, troppo mesili e molesti Non sono
io quello qual uoglia Da uno animo Humano choa alchuna no humana.
Scriue Iulio capitolino che ad alchuni quali uetauano piangere uno
Calamitoso in sua pressintia disse antonino pio lasciatelo esser buo
no impero che oli affetti dlanimo non si possono con imperio togliere
ne cii alchuna phylosophia in tutto distenere. Chosi io non uuicio che
non sente le mpurie sie piu di sei uolte bue e chome dicano presso
a luno hystorico que tarquinij epsie chosa piu pericolosa uiuere
fra mortali non cii altro che colla sola inocentia, contiensi alle uolte
monstrar col tuo stomaco ha Colera chome quello del tua compagno
unigo hauea lochio non sincero & nedio rispose a uno Sembo et Zoppo
ben dicesti chio uoglio male. O uando io stimai dirito et equale che
Si noi et per non lasciar oltre errare ad alc & p non cadere chome dicea
laberio poeta che la spesso offesa patientia diuenta furore con modo
Seuoteremo & Distorremo da noi chi troppo assiduo fusse mordace &
peculante per non abatterci poi a rompere in qualche superchio etu

Hora bella exempio di tacente & quel parlo l'uso acerti mordaci malecia & dispettosi

lanimo riumane no puo uiuere in cosa alcuna se non uiue

Lafferto dellusa no sapesse no se magnatorre

Senza le cose accerbe equibbrarmi fin et cu sia huomo pueche da tudo apprezzo de gerra chi

Lapazienza spesso offesa diuenta poi p furor el furore

Et piacciami prouegna di non essere sempre quel cantuccio doue ogni bo
ra scompisci Ma uoglio in questo seruir modestia. Et quel dicto di Xenosoti
qual dicea ch del uincere molto mai fu da pentirsi Voglio interpetri in
miglior parte ch tu forsi non stimi. Assai molto uince e suoi maleuoli chi
nulla perde. Et perderesti ate stessi oue tu te precipitassi ad matura
alchuna ira & cruccio Non cedere alla iracundia ma serbati a qualch
Atemperata et adaptata occasione & stagioni di satisfarti doue tu in
tempo possi spiegare le tue conie et forse intanto quasi chome in mistiu
Contieni Qual fece Socrates presso di Platone in quel giorgias mor
so di parole contumeliose da . . . . . Non rispose allora ma doppo
molto ragionate oue accade gli rende suo merito et cui bel modo gli ri
prouero ch oltera turmulento. Et disse tu ch farai? Quando sarai uec
chio Se hora giouane non tiricordi di qui quiui. simili noi Doue Biso
gni nonaltro ch parole gioueria. per una uolta Sfogarsi uerlarui quato
uoremo ogni impeto qual fece Tullio in uatinium testem. Et poi spe
to quella Vamma & euaporato lincendio Sara da ruocarsi & racoglier
si. E Doue forsi bisogni altro ch parole Nicola Bernurie Sono mala

Conchi mo & lisbrahi uno debba ri
prime & ismurie & parole

Cosa. Ma non contienli Stigca & Sitbitecca. ma consiglio & maturità.
Col tardi consiglio Se fano e facti presto. Iria sie nimica dogni consiglio po
ma e una breue infamia. ne condicessi infama col consigliarsi & sie
quella ua breuissima a satisfarti qual sia sicura. Que Bruoni Sabini spo
gliati cū fraude da romani per uendiar La ingiuria accetbissima riceu
tuta in loro moglie & figliuole nulla cū furore nulla cū ostentatione
ma cum ragione & Modo si preparorono unde in tempo ruppeno cū
Tanto impeto Darimo & Darme ch chi gli offese gli conobbe huomini
& uirili & indegni di tanta ingiuria et contumelia. Chosi noi non pre
cipitaremo le me facciende ma comporremole et porgieremole a me
glior fine. Et se al tempo & occasione non ci si presta. chome forse desi
deriamo. Non pero faremo chome piumone Dea Presso a uirgilio po
eta quale offesa serbatua eternum sub pedore uulnus ma faremo secu
do ch amoniua phoenix Qual buon uechio presso di Homero Qual
Dicea ad Achile Doma quello animo Sbardellato quando gli dij gli
Certo ti superano di uirtu et dignita. Sono flexibili. Douieremo noi stes
si & flecteremo piu a facilità & indulgentia ch a seuerità & Austerità

Et forse non rarissimo

& forsi non rarissimo gioueria fare chome fece Agripina quale Auedutasi
in quella naue del suo pericolo sotto le machine rese da nerone per oppri
merla & sfracellarla iudico utile & solo rimedio de suoi mali el monstrar
de non le conoscere & dimenticarle Vltimo & optimo fine di qualunque
miuria sempre fu el dimenticarla. et quando pure el conceputo sdegno ne cū
tamini in modo ch a nulla ci sia lecito el dimenticarlo. al meno lo alcenderē
mo & dissimuleremo. Presso a cuttio historico quello eu stemo uno de quat
M. presi & Stagliuccati da persi quando essconsigliauano insieme se deues
sero ritornare in gretia. chosi deformati senza nalo senza occhi & senza mani
Coloro sopportano bene le sue miserie quali le alcondono. a gli afflicti. la pata
e solitudine. muno ama chi e fastidia. & la calamita. lie quieta & la fehetta
sie superba. Ciaschuno si consolia colla fortuna sua. quando e deliberata del
La fortuna altrui Se noi non fussimo insieme chosi a un modo liberi. lu
no sarebbe fastidio a l'altro ch marauiglia. se e fortunati cerchano e paria
se fortunati. Parole degne di memoria. pero le racontai ma quanto a
noi bisogni chosi faremo consigliarenci colla ira fortuna. & in le calami
ta. seremo non queruli. & in le buone speranze del uendicarci saremo
non rigidi ne superbi ne in tanto alconderemo e iri mali Aspettando
qualch accomodata occasione & luogho di satisfarci & faremo chome fesso
a Silio poeta. fece Hannibal udita la morte del fratello. Quale Compesit
Lachrimas uincit q ferendo Constanter mala & inferias in tempore lango
Missarum fratri clausoq murmurat ore. Et se pur ti duole ne poi soffrire
te stessi & forsi ti conosci tale quale conosceu Tibullo poeta se oue dicea
Non ego firmus in hoc: Non hec patientia mea Ingenio. frangit fortia cor
da dolor. farai chome presso de homero fece ulixes. quando quel citarista
cantaua. mecna. chose allui forse iocunde ch si coperse el capo & lachrima.
poi finito el cantare si discoperse & monstresse lieto beuendo a gratia degli
dij chosi noi ci pederemo alla ira imbecillita. quanto potremo occulto e coper
to ma che cerchiamo noi in quelli mi ricordi? Onde possiamo noi accogliere al
tronde erudiditione accomodatissima: ch da homero poeta certo diuino
qual si apto & cum tanta gratia. explico quello si debba in uita doue esso si
ue. in qualmodo & cū quanta ragione. Vlixes tradusse e casi suoi. Vide V
lixes costumi di molti homini & uide le consuetudini di molte cetta. Scorse
Lontani paesi & sofferse uarie & dure & molte fatiche in uita fra larme

optimo fine di qualunq miuria dimenticarla

Esempio

Sempre siamo e tenti successi ogni spera
ze di uichiarsi & quiui sie modi

& inmeco simile et tempesta del mare cum tanto et si mero consiglio che poi ac
quisto indi nome & immortal fama. Et per tanto affermano che fu uno so
pra tutti gli altri prudentissimo & experitatissimo. riconoscuto adunque
gli andamenti suoi per meglio saperi in tempo seguire e suoi uestigij bi
soonando: Doppo a tanti suoi naufragij Vlixes tornato alle gente sue
sconosciuto & mal uestito uide la casa sua facta quasi chome una tauer
na publica piena di gente lascciua & inmodesta qual dissipaua & consu
maua ogni sua domestica entrata. A doloro & deliberò uendicarsi ma
in tanto si contenne & secho disse o cuore che altroue gia tempo obduratti
ne i tuoi mali sostenni. fu chi diede a ulixes un calcio. & ulixes quieto
& muto & per piu dissimulare simile a un gaglioffo porgendo la mano
prego a uno a uno chiunche iui era in sala in qual sala forse piu uolte
hauea & riceuuto & honorato e principi di grecia. Anchora di nuouo
percosso cii uno defeto & lui pur quieto et saldo numa parola nuno
acto se non quasi chome fusse u saxo nulla pur ch un poco mosse
il capo. Vollono que temerarij pacchiatori che facesse a pugni cū quello
Vrone. Homo ahrcissimo qual uolea cacciare ulixe di casa, et lui
nulla ricuso & pugnando non uolle quel che e potea. ma per non impe
dir quello doue e tendeua. a maggior fachi, gli diede un pugno a
suoi lieue. Anchora di nuouo Eprisippus quito un stincho di bue p
ferire ulixe nel capo. O patientia in uno huomo meredibile termeçà
inaudita e rarissima. O exemplo degno di memoria fra e mortali. m
Casa sua da gente insolentissima. et persino da gaglioffi mal riceuu
to Sullito percosso vituperato & lui ne in parole ne in pesli mai sco
prirsi. Tutte le ybriachezze de gliattri sofferse cū tutti dissimulo el
suo sdegno. a tutti si uede quocho & stratio. a ogni altrui inuiria
tacito & patiente. perch chosi bisognaua al suo instituto. lui solo. al
La brigata e molta et bestiale. lui non apto per anchora a uendica
si: collono presti & prompti a superchiarlo dinguarie: lui ne discopri
si senza extremo suo pericolo: ne partirsi senza intollerabile tristeç
a et acerbita danimo: loro & iui lieti & pieni di uino & altroue
molti & pertanto quasi insuperabili: Adunque deliberò soffrire &
dissimulando aspectare se il tempo o la stultitia di chi loffese appor
tasse occasione & luogo al chiuno di rimeritarli & uendicarsi. Solo a

Exemplo di unor bellissimo della sua prudentia & prudentia

chiora

Et vlyse queto solo accisse el capo

quella melancum fanticella di penelopes quale insultaua ulixes cum parole
femmili & proteue si ruolse col piglio graue & collo iguardo si terribile &
La impaurì. Prudentissimo Vlixes non uolle quella molestia. quale e po
tea. deporre senza inturbar suo incepto. fece chome amonia plutarco &
non si suole ulire et sponte offerrisi alle molesthe & marinchonie. non
bisognando. ma doue chosi atagli fie iro offitio non receulate occasione al
chotina per quale ne adopriamo in uirtu. Chosi adunque fece ulixes ul
timo quando fu tempo quella brigata inçupata di uino Strachi del ri
dere lassi dlla sacieta & Pieneçà & ulixes prompto & sobrio collarco
in mano prma tempta le cochie truede la corda et ogni suo neruo pre
pata & se & sue facte. a quel ch adiuene nulla uolle preterire. onde potesse
per sua negligentia o precipitata uoglia di uenatarsi aduenire che e forse
meno si satisfacesse in tanta impresa. indi uedi cū quanta uirilita e tend
operà a chi dalui mentaua male. simile saremo & noi se forse aduitio deli
beriamo satisfare a nri sdegni prouederemo col maturo consiglio quel ch bisogni. aspetteremo cō sufferenza quel che accaggia

P

Mō domama spesso offerirci alle molesthe & mancionie

bisogni. aspetteremo cō sufferenza quel che accaggia

usciremo non lhegà non subiteçà. ma uirilita & fermeçà dammo
doue & quando chosi ci si presti luogo & Tempo a satisfarci & nogni iro
discorso & excluderemo ogni fretta & ardore di uelunta. mai uene tar
di quel fructo. qual uiene in tempo. & persino alle pine fructo durissi
mo & tardissimo hano suo tempo & maturita. Et piaccati bene spe
rare dle uoglie tue. Quando elle sono ciusste. fauoreggiano e celi a
Le ciusste imprese. in questo meço sedate stessi & non agiungnere altuo
dolore nuouo stimulo & crucio. ma ripensa una et unaltra uolta quanto
e sia necessario techo statuire tanta impresa. Cio ch tu potrai tchare &
ricusar di fare quello fia non necessario. Ma tu forsi stimi quella offesa
& misuriala colinuertuo & pesila cotuoi costumi, o chosa dolce el uiuer
iro se tutti e mortali fussero buoni & simili a te. Ma forsi tu arguisti
chosi questo mai feçi io. ne auesso forzio. Non torresti el suo capo a
Dameta. Ne Dameta torrebbe el bracco ad Atheone. Ne atheon torreb
be a platone que libri pitagorici tanti preçiati. prabit sua quieta uoluntas
& molto piu la neccessita & non meno la natura & consuetudine del
uiuere allecta & tira e mi animi a uarij costumi & uita. ma non ci
Stendiamo. uuolsi tanto diminuire alla riceuuta offesa. quanto a chi
offese. sagunse io. ragione o conditione di chosi fatti e di chosi tractati.

P

Inogni discorso bisogni si debbe fuggire lfreno & ardore diuinitu
Ch semp si erra

Trahit sua quisq; uoluptas
Vergilio

Crasso

era codro pouero pero tale accadq era marco celio formosissimo pero accede te a quegli amori di quella cloelia. & simile in questo comparate & accoglie te cuiti e caluli forse toccortera d'lossa ti si presentera maggiore facta Facda in quel tempo facda in quel luogho facta da costui quale tu amaui & didi indi obliaui ad amarti cu ass'duo benefitio & gratia non insille re quiui pero ch ogni tempo e alieno & in ogni luogho & indegno dudar ui in iustitia. E se chola nuna. chome e si dice a noi sta acerba se non gio la stimiamo Ne stano e tui incomodi posti nella stultitia altrui ma seggono in latina oppinione allui qual fu incontinenti & imodera to Se ne agradi il biasmo non a te sagaui il dolore & scopertasi occa sione di uendicarti qual sara maggior uendetta ch aducerlo a pertesti dauer offeso chi e non douea? O uella uendeta fia piu facile exequirla colbenifichare chi tginiquo. ch col superchiarlo dolfese. et sara benefitio oratissimo & laude prestantissima donar quella nuoua gratia alla amicitia antiqua. E Sara effitio damimo degno dimperio, cum ffto tatissimo benefitio fundar nuoua beniuolentia. Ma qualunque siano e tuoi pensien tanto ti amento. ch in ogni tuo deliberate & statuire tua impresa mai accada. doue la pertubatione tallecta. ma chome chignatta nuocha. sel uero prieme questa banda tu in quellaltra chsta et obfirmati. non fauoregiare sempre alla causa tua. ma confirma tcho ogni ragione & senza di chi ti dispiaqa. E chosi seguitirano tuoi consi in uita Sopra e fluci et tempes ta dell'uiuere equabili & sicurissimi. Dicemo de dispiaceri quali in uoi occorsero da noi stessi. & dicemo de dispeti et inuirie receuute da gli alti huomini. bona inuestigheremo ragioni & modo di sedarci & acquietarci dalle perturbationi commosse. in noi da tempi comuni da casi & fortune ne ma qui prima interpo quanto mi sporge a mente. ch noi non rari simo in noi molestie & affani. incolpiamo forse et quello & quelaltro huo mo di chose quali imprima surgono dal tonde. ch da chi noi le ripetiamo E tu dicea ualerio Martiale Sub Principe Duro Temporibus q malis au fus es esse bonus. et quale imperitissimo non conosce, quanto pos sano e tempi & ragio publiche negli animi di priuati cittadini O uini a uene forsi ch ti truoui costumi peruertissimi & modi di uiuere pieni di fic tioni & fallita. pensaui tu se mai folli in terra alchuna oue quanti ui si ano huomini tante ui siano trappole. quante ususano parole tante

qualsia maggior uendetta & qual sedebba usare

Hora uno do. ... primo a ... ont

quanto ... ano crepi qlo si studini tenimo del ho

ususano bugie & periurij. & comuienti sia simili huomini pendere colume re publico & ch la fortuna possa in noi mortali. o nicola ch in noi possa la fortuna tu o baptista riconosse et tempi nri quanti buoni uiuono tutam sera & non degno alle loro uiritu. & Contro mira ch monstri & quanto mau diti & incredibili crebero nelle chose d'la fortuna. ch Dicea Iuuenale saty ro poeta Si fortuna uolet fies de rectore consul Si uolet hec eadem fies de consule rector. Et se chosi e, ch non pochissimo in noi possino e cieli sia ma opera fare chome chi giuocha. Se gli auiene buono, simea. se forse cad ro Similiri partiti moderogli cam qual uisi adapti ragioni migliore. & cer to comuienti secundo quel optimo prouerbio antiquo Vuiere oggi chome si uiue oggi Dicono ch ben consigliarsi & ben mantenersi sono chose fe licissime in uita. ma chi stimasse ben consigliato colui qual condolersi de suoi casi & fortune pur non uolesse quel ch alui o necessita soffrire. Dicea Tales milesio ch la necessita uince. et qual si truoua chosa ch aduca necessita pari cieli. Vnde ben disse mathilio poeta Heu nihil inuitis fat quenqua fidere diuis. Et ch chosi sia uedi a uirgilio qual laocoon sacerdote qual curando la salute della patria sua percosse col dardo quella machina di quel caual lo di legno sacrato . . . . . & pregno darmati. erano e tempi fata li in excidio di troya. et pero non li fu creduto. Non uorrei eriare aduce da cieli in tutte le chose de mortali necessita ineuitabile. et quel chio al tuto niego essere. forse chome e medici allo infermo. dano per giouarli quel ch nocerebbe a sani. & quel ch euitarano in altri chome incanti et si latere. agiungono a se quando e duole loro. chosi et noi in me pertur bationi & mala fermeqa damimo. non senqa qualche utilita ascolteremo chi forse disse ch cio ch hora e mai potra non esser stato & cio ch auene non qualch himarmones et fatal conditione. et cagiom fu. onde e potea non aduenire. Et poi ch quella et quelaltra chosa acerebbe ella dimeta non piu nulla, se non solo quanto in lei potrano quei suoi cieli & fati. gli Sono uolubili et instabili Adunque Satano le chose ne sempre muno essere ne continuo in una quadra. Dicea Propertio

Tempora uertuntur certe uertuntur amores.
E e deus et durus uertitur ipe deus

O qual uolubilita uediamo pari in le chose publiche chome nelle pua te? Non fu sempre la fortuna p.m de romani secunda & uictoriosa

Comparuto

E cieli no poco nnoi possono

Virgilio

Effetto de laocoon gro possono i cieli

Ho sono pe cacchi necessita inuitabile

trouorono Hanibale quale in molta parte gli domo & distrusse. Ne fu se pre la fortuna propria ad hanibale contro e romani. Abactessi a romani qual mol ti cartagonesi exercitii si poteano uincere. Adunque facciamo colla fortuna che me faceva Laertio Diogene che faceva quel demophon immesso prefecto dalexa dro maccedone. Quale al sole abnegdaua, et in umbra sudaua. Quando e tem pi e successi delle chose appariono oraui. Stiude opporui consiglio & prudentia in euitare glimpeti aduersi. & doue forsi le chose similtre tisi presentano incui tabili bisogna opporsi forte, et, danimo et parati a sofferirli & non fare chome alchuni esercitati quali alla prima ombra adiersa cagiono in tristeza et adolorati languiscono et giacciono perduti in quel numero furono da hai simare que dallogrici racconti da iustino quali perch inloro sacrifitij ue deano segni di fortuna proxima non lieta timidi non cadere allemani de loro inimici uccisero suoi madre et suoi figliuoli. & perderono ogni sua cosa. & arsero chasa. & suoi beni. & sofutorè imanissimo per dubio di mal farsi male. Molte chose accennano da tuoi principi esser dure & dapnose qual poi nekono contto a ogni tuo opinione a fine buono & commodo. piace mi di que tuoi cento apologi. Baptistta a questo proposito quello Lxxxviij quando e laghi crotemo ch nuuoli fosero montagne per aria et pen dessero sopra loro in capo tuttuoua p cadere et per questo e laghi erano diuenuti pallidi squalidi & tremauano. poi quando uidero ch que nuuoli si colliquefaccano in propia & acqua. tutti si sulleuorono & grillegiorono di letitia. E chome dicea colui in eunuchio presso a terentio. Qualebuolta el male suole essere cagione di molto bene. & interuiene a noi tantissimi ch ci uoleua loro farmale gli fece be ne. qual chosa auiene a molti altri. & fra loro a quel phedro yasone auiale dasuoi inimici ipseuere una ferita in luogho ch perquella taglia tura e guari da morbo prima non sanabile p cura di medici. Adunque a im preueduti mali opportemo consiglio & ragione ad euitarli. et pre parati a be sofferirli et in prima sara utile prepari a se stessi buona expectatione delle chose chano auenire ch quando bene auenisse la cho sa in male. al meno in quel mego uiuerai senza quella sollecitudine. & Anxieta dannimo. Chosi quando appaiono e tempi lieti interpongo ci quales subpitione di chose aduerse. quasi chome temperamento di tanta letitia. E se alletue iuste e lodate imprese ti si attrauersa al ch sinistro intoppo. Non abandonar tesessi fa chome disse la sibilla ad enea. Tunecede malis. sed Contra audentior ito
Qua tuate fortuna sinet: uia prima salutis
Quod minime reris graya pandetur ab urbe.
Dicono ch nulla si truoua fidissimo renditore. quanto la terra. ella cio ch tu gli accomandasi. rende. Secundo il precepto d hesiodo non apa ri ma a maggior misura Anchora piu trouerai fedele la industria & uigilantia tua. presertim quella qual tu porrai a chose honeste & de one. quando in queste eccieli & ogni sato si adopera in satisfare a tuoi meriti. mai fu la uirtu senza premio di lode & gratia. & gustate prie goui questo argumento. le chose di quagiu sono recte. o da noi huomi ni. o da altri ch noi mortali. saleri le reggie ch noi lasciane la cura a chi gia tanto numero dani le resse. & con ragione & bene. Ma se for se chome tu scriui in una dlle tue iocundissime in terenali. Bap. la fortuna di noi mortali non uiene dal celo. ma nasce dalla stultitia d gli huomini. ricuiaule facte chome da gli huomini simili ate produi & dati ad ogni passione. danimo & inconstantia. Qualua sententia. mi diletta. & Confermola gia ch Cesar se non hauesse tracto ottaui ano in tanta amplitudine. & que suoi comilitoni non si fussero sotto missi a cesare sarebbe ne questo ne quello stati principi & ministri di tanto imperio. Anzi luno forse sarebbe stato simile al padre arpe tiero. & laltro forsi causidico Adunque sele chose d noi huommi con seguono centro a ma uolunta, elle succedano secundo iuoler di chi cho si le guida. E certo sarebbe intollerabile a ropantia lama. sicio pur uoleggi chogni chosa sse a mio arbitrio. & nulla uscisse di mio disegnio & proponimento. Tante uire uolunta adempiemo altruoie. Hora la sciamo ch altri anchora in qualchuna. Sua uoglia se contenti. Ma poi ch giugnemo a questo religiosissimo tempio. Entriamo a salutar el nome & figura di dio. & quel ch sopra tutti e documenti & amo nimenti d prudentissimi scriptori gioua. pregiamo ch e nonci aduca dura alchuna conditione di uiuere. Et prestisci buona sanita di men te & buon consiglio & intera fermezza a tire membra & conce daci animo uirile & constante a sostenere & soffrire ogni impeto & grauezza delle chose aduerse.

Come dobiamo governarci ne li aduersi impeti quali ne necessarii

Exempio

Vno p uno forsi guari di morbo insanabile

Succedono secondo el suo delle uolere secondo luoler di chi lo guida

mo uarii & utili rimedij a non riceuere a se perturbationi alcuna & uedesli non pochissimi particulari & succiniti rimedij apti a sedare e simili mouimenti d'animo quando forse insurgessero in noi, o da uno errore o da uitio altrui, o dalla conditione de tempi & uolubilita di fortuna & durezza d'casi im.te trauano hora certi amonimenti generali accomodati ad expurgar qualunque fusse in noi mista & obturata, graue manniconia materia certo utile & degna qual udeuai disputata in questo tertio libro Dal miro Agnolo & dal miro Nicola, huomini ciuilissimi & peritissimi non forse cõ quanta dignita si conuerebbe alla auctorita et prestantia loro per ꝑ me confesso non e tanta elloquentia, ne tanto ingegnio chio possa imitare la grauita & maturita da agnolo pandolfini in miei scripti & sententie & affermo non potrei exprimere la subtilita dingegno & prestezza dintellecto qual io conosca essere in nicola. Ne mi sento exercitato in modo chio possa coniungere et conchiudere con arte & ordine tanta exquisita doctrina et marauigliosa eruditione qual ciascuno de mi Cuadini sente & gia piu tempo conobbe esser in ciascuno di que due. Ma serano e documenti raccolti & referiti da costoro perse si approbatissimi ꝑ non dubito ti dilettera riconoscerli posso di noi, qualunque sia i me eloquentia & adapteza e studiui da quelli dua huomini doctissimi chose degne grate & utilissime. Leggimi chome sirio aqui facesli cum auidita & attentione. Et proponti quasi essere quarto fra noi a qsti ragionamenti dl miro Agnolo homo integrissimo et prudentissimo, quale alle disputatione proximi di sopra usciti di noi fumo di chiesa & due & due altri passi, si fermo & prese a mano di qua e di qua Nicola & me & commouendo qualch pocho il Capo disse lo mi credeua hauerui absoluta & prefinita questa impresa & stimaua restasse nullale in questa causa, & lultimo epilogo & breue enumeratione delle chose recitate da noi. Ma hora mauegio i più modi dl mio errore & uorrei non hauer cominciato quello

Exordio bellissimo per ne di rettorica Hora

chio non seppi conordine & uia conducere fino a qui ne qui so dirigermi a eradirlo doue io dallungi scorgo. bisognerebbe tragettarlo. Dissi chose assai & forse non mutili. Ma emi intruene chome a chi trouo nella uigna, quasi el cucuccolo dtemorã saxo & parsegli da sciprirlo, ma poi si penti del sudore et tempo perduto, fino a qui, oue elo scorge maggiore & men da potello mouere & transportarlo che non si fidaua. Chosi disse Agnolo & poi di nuouo taccendo oltre fanno passeggiando. Adunque Nicholo huomo accutisimo uerse me ritene el passo e disse. Concederemo noi Bapistla qui ad agnolo quel ch e dice chl suo disputare fino a qui sia stato senza ordine et tanta copia diuane degnissime & ratissime chose accolte dallui diremole noi non exposite in luogho & porte & allestate doue bello si condisca & conuenia. Molti apresso di mi maiori latini & anchora molti apresso de grecj Agnolo scrissero simile parte & luogli di philosophia. Non pero udi in tanta frequenta alchu di loro piu ch uoi composto & allestato & notai in ogni uia argumentatioe & progresso del disputare esserui una mirabilissima breuita uneta cum una marauigliosa copia et pienezza di grauissimi et accomodatissimi decti & sententie & quello ch a me pare da pregiare in chi scriue o chome uoi qui disputa & ragiona di quelle doctrine douute a uirtu & apte a uiuer bene & beato Agnolo sie, quello chi imprima mi uo mi parse bellissimo. Non so se fu ciptste! Del quale Vitruuio scriue tanta lode, o se fu altro architecto inuentore di quello spingere & figurare, chome oggi fano el paumẽto. Ma costui qualunque fu trouatore di chosa si uecosa, forse fua al tempio ornatissimo di . . . . quale tutta lasia construsse in ami non meno ch Septtecento, & iude chostui a tanto edifitio cobaccuati & accesciuti e suoi parieti cu squarci grandissimi di monti marmorei & uideui di qua et dla colune altissime & uideui sopra imposti ettauamenti & la copertura facta di bronzo & maurata. et uide ch dentro & fuori erano egnan tauolati di porfiro & diaspro a suoi luogbi distincti & applicati & ogni chosa gli si porgea splendido & mirauiui ogni sua parte collustrata & piena di marauiglie. solo el spaço staua sotto e piedi nudo & neglecto Adunque & p

Epiphi

nota

labelle da magnifica costruzione dun tempio

coadornare & peruariare el pauimento da gli altri affacciati dl tempio
tolse que minuti rottami rimasi da marmi portidi & diaspri di tutta la structura & conaptatogli insieme secondo e loro colori &
quadre compose quella & quellaltra picura uestendone & honestandone tutto el pauimento qual opera fu grata et iocunda nul
la meno ch quelle maggiori al resto dlo edifitio. E hosi auiene poco
d litterati oltre ogni dasia & maxime e greci in piu ani tutti in
sieme furono inuentori di tutte larte & disipline et construro
no quasi tempio & Domicilio in suoi scripti a pallade & aquella
prouida deà de philosophi stoici & extesero e parti colla inuestigati
one deluero et del falso. Statuirono le Colonie col discernere & An
notare gli effecti & force dlla natura. apposero el tecto quale disse
desse tanta opera dalle tempeste aduerse & questo fu la peritia di
fuogire el male & appetire & conseguire el bene & odiare el uito.
chiedere & amare la uirtu. Ma ch interuene proprio el contrario
da quel di sopra. E olui accolse e minuti rimasigli & Composene
el pauimento. Noi uero doue io chome cholui & chome quellate
uole ornare uno picciolo & priuato diuersorio tolsi da quel p.co
& nobilissimo editito quel ch mi parse accomodato a miei disegni
& diuisolo in piu particelle distribuendole oue a me parse. E quin
ci naque chome dicheno Nihil dictum quin prius dictum. E tuego
ongli queste chose litterarie usurpate da tanti et in tanti loro scrip
ti Adoperate & determinate ch oggi a chi uoglia ragionarne resta
altro nulla ch solo el raccogliere & assortirle & poi accopiar le insie
me cum qualche uarieta de gli altri et adaptegga id opera sua. Asi
chome suo instituto sua imitare in questo chi altroue fece il pauime
to, qual chose doue io le uego aunte insieme in modo ch le Conuie
gano cosiui colori a certa prescripta & designata forma & pictura
& doue io uegho fra loro niuna graue fissura niuna deforme uacui
ta mi dilecta & giudico nulla piu douersi desiderare. ma chi sara si
fastidioso ch non approui & lodi chostui qual insi compositissima o
pera pose sua industria & diligentia. E noi Apollo ch uediamo ra
colto da uoi cioè presso di tutti gli altri scriptori era disseminato
& Trito & sentiamo tante chose tante uarie poste in uno & co

omnd eyrcia Disposene lelioro uso
& la ordinii & magogno

prouida

Ordino

Nihil dem gni prius dictu

apcate & infite & admagmate insieme tutte con rispondere a uno tuono
tutte aguagliarsi a un piano. Tutte extendersi a una linea tutte con
firmarsi ad un dilegno, non solo piu nulla qui desideriamo, ne solo uene
approuiamo & Lodiamo, ma molto ue ne habiamo gratia et merito.
Agiungni ch non tanto el tesser et comodare insieme uarij de
ti & graue sententie apresso di uoi fu chosa rara & marauiglia. Ma fu
& imprima, quasi diuino & concepto & descriptione di tutta la cau
sa agitata da uoi qual comprehendesli faccienda da niuno d buoni an
tiqui prima attinta. & monstrasi in ch modo se propulsino & in ch
modo si excludino le manmchonie. Et confessoui in ogni uro suc
cesso di ragionare troppo mi dilectasti & temperatissimi di chosa in
chosa continuo sospeso & attentissimo & ogni uro detto molto mi
si persuase & recordomi di quello ch e referiscono Di Alexandro
macedone. Quale essendogli presentato un forgerino bellissimo
Lauorato non sapea ch importui chosa pretiosissima. & Condeg
dallogarla in si marauigliosa cassetta. per tanto comando ui riponesse
ro & Serbasseo entro e libri di Homero quali certo non niegho sano
Specchio uerissimo dlla uita humana. Ma chuelle homero fingendo
si inuidia & obstinata patientia i quel suo ulixes. Sella patientia
e quella quale tende noi Simili a chi nulla curi lo offese non sara
e piu lode altutto nulla curarne & lasciarne altrui non solo el iu
dicio & determinatione ma & anchora. La fatica di punire et pu
nendo rendere migliore chi techo maluisse. Et sella patientia sara
in noi qual fu in ulixe. indissimulare di sentir quello ch lo accuori.
Non io sono cholui ch tanto approui & preferisca. questo instituto
di uendicarsi in uita. E hio pualermi duna onta sostenghi piu &
piu stratij dime et di mia dignita. Ne seppi mai meglio si adaptar
mi a non curare & sopportare la Temerita & proterua altrui
ch a me non paresse in quel tanto esser huomo seruile & da biasi
marmi Quelli la lodano & prepongola alle prime uirtu et di
cheno ch la patientia col starsi cortese uince le squadre dle furie
armate. Se eglie uiderna a riceuere assidui fastidij & trouarsi
oppresso da grauissime & intollerabile molestie & si dicheno el
uero, io uego & pruouo questo in me tutto il di ch mio essere

Ulix

Sandi ch Homero

Homero

Sapienzia

Sapienza colsmorsi cortese uince le squadre delle furie armate

Coloro vi ritorno occupano di repetire

El soffrirli quello ch'fa

sofferente a me fructa non altro ch'solo minuce. El soffrire apre uia
& allecta la molentia altrui esserti noioso. el soffrire dhora in hora ta
duce & oppone nuoue tauerse & dure offese. El soffrire mai non fu utile
se non quanto el monstrarsi & libera & huomo era periculoso. & e quanto
e sia insuae molesto difficile et pericuoso el sopportar la stultitia al
trui Altroue sara da disputarne. Ma oiui quando ch sia fra luiuer
& Conuersare della moltitudine quello dissimulare di ire uolun
ta. & quello neglioere noi stessi & trasecutare ogni ma diomita. qual
chosa uoi chiamate patientia. Dite qual uirtu sara quella ch'noi so
lieui oppressi da gli im casi aduersi. et dalle ruine de iri tempi. Di
rano que saui non curare e tuoi dolori facile precepto a dirlo facile
a dirlo. Ma colui el quale perdere e noti a se domestici commeti ami
ci. per dette sue fortune domestici, amplitudine auctorita. p. &
luogo di diomita. & hora si. ritrouua insolitudine assediato da ogni
necessita. abiecto dellstuto. & forsi mal fermo. et pocho intero in
suoi neruii & membra. chome altera. & Souera a se stessi? Voi forsi
acostui aduerete que docti uulgatissimi & notissimi non ti dispiaccia
la cecita tua. Non ti agorauia la furdita. quando molte chose teste
non uedi & non odi quasi soleano adolorati assai. uedi quando tu di
scerni le buone chose dalle non buone, le degne dalle non degne &
assai odi quando odi te stesso in quelle chose ch'facemo a uirtu &
laude. & bene ha si la noctc in se anchora e suoi dilecti. e fortune el
nome lostato la felicita del uiuere direste ch'siano chose caduce e fra
oils. et elle pur sono quelle per quali tutti e mortali contendano col
ferro et col fuocho, et per quali exponono suo sudore & sangue &
uita. et uoi uorete chio no le curi. ne desideri. & pur mi duole Agno
lo & duolmi no le hauere. et ben chio mi dispongha cu lamino
& altutto mafermi a non curare e non desiderare quello chame
sia uetuto et perduto. pur quando spesso hora uopho e luochi et
chose. quando odo & sento questo & questaltro. Quando nel mo pe
sare tiascorro di chosa in chosa. Allora chome non solo dicea Dido
Apresso Virgilio Agnosco ueteris uestigia flamme
Ma et iprima mi si rinnouano mie triste memorie et raccendomisi
insieme e miei dispaceri oltramodo Et dico anchor lo

perdere laltre sue domadeta a bonsframmente

Ho agauo qualche uolta abstenersi da li dolore

Disputatione si sdebba hauere dolore in fra duersi o no

Dulce se uiuit dum fata deus q. sinebant
Et uiemmi lachrimato prima chio mauegha del mio oulcte errore
o uolete dolore. Duelli et perch piangni rispondereste chome rispo
se solone phylosopho piango perch sento ch'l piangere nulla giouna
al mio dolore. Ma inquesto chi mi reprehendesse. Noi uediamo na
tural desiderio sino alle fere silueste mirono a mdi e presso a coui
li suoi dar segni manifesti di loro incomodi. & prudentissimo si ol
dedo del fiolciolo di Nestore presso dl iro Homero lo non lodo el
piangere. et piangiere nulla e morti suoi mi par biasimo. quando
questo solo honore si debba a miseri mortali usciti di uita. Vedi ch
Priamo re prudentissimo alle exequie del suo hector fortissimo fi
oliolo comando si celebrassero e pianti mieri notte dipoi el decimo
dl sepellisse et facessonsi le exequie. et fundeamo di ordino se gli
construisse el sepolcro honoratissimo. & hebbe in quelli funerali
Ceremonie chi cii modi & Canti eueesi lachrimosi si excitaua
mestitia & sospiri a chi uditua et uedeua. Simile lodano marco ge
bio ch'perduto el fratello recusò la orilanda insigne p. amatissi
mo. Ma ch'raccomandiamo noi exempli di principi Mortali? o diide
meglio comprehenderemo quel ch'in quello sappritoui presso
de' docti & famosissimi scriptori. Quando la dea dgli dii piso ad
homero prese el uelo nero nel suo mentre ee cordoglio Agno
Hor chosi fa niccola. Tu huomo qual sopra gli altri semure fus
ti in ogni tua uita patientissimo, segui meco argumentando
& dissuadendo la patientia sio uolessi monstrarti quanto
el sapere chome anchomo uorare la ineptia dl uolgo et pregar
si alla temerita di senti et aure populare. sempre fu chosa
comodatissima. & sio uolessi explicarti quanto lesser non si
bito non precipitoso non aumentato in suoi moumenti dammo
et uolunta. sia chosa neccessaria in uita apta a uirtu conuen
ente a bene & beato traducere ogni sua eta. piena dosshio pe
na. di frudo: piena di merito nulla difficile nulla mocimda nul
la disconueniente a chi sia ben confirmato contazione & bene
instituito ad honesta. & dato ad acquistar lode & bioni grati.
fra i mortali e posterita. non mi basterebbe el di tanta copia di

Dolore lo pompose o exequi di hectore fatti dal primo

fabio

cohemente

Homero

quato sia necessario no essere adulatore & subito a ogni affetti

optimi aromenti misi in mundarebbe et suppeditarebbe. Forse altroue a
Tua posta ne disputaremo. per hora. quanto acade al mio proposito a
me nulla dispiacera ti consigli colla necessita & colla opportunita de
tempi cui ch dici tu, emi degliono le ossese, io desidero le chose pregia
te. Che adunque et ch faremo al pmo impeto ne scapriremo et
obstaremo armati. Guarda Niccola quanto sia utile questo consi
glio Dirai & ate Agnolo ch ti pare, tuci quanto io mi ti dui facile
et larpo. Non uorrei essere udito da quelli mei phylosophi Dico
Niccola. & Tu Baptista Della sofferenza. si uuole hauere omul
ta ritrouo nella altre chose giouisi usare in mediocrita. mquesta due
tu non puoi pretentarti & hauerti libero Vbadissa chi piu puo ad
E unque poca Parea la mobedientia. della multitudine piu ch
Fuoco nalida & piu apta ad estruere et Consumere le chose. & duo
no ch lla moltitudine sempre su inseparabile. Homero Dicea ch ma
le sempre uince. Ma quanto & Doue et ad chi bisogni cedere insegne
la necessita. et iudica necessitato el cedere sempre Doue tu ce
dendo non pegiori tuo stato. & quello ch per hora si puo mutare
se non in peggio giudicalo optimo. Nel resto ti concedo ch Doue ate
Sia lecito emonstrati huomo, no altuto senza stomaco. Spesni atiela
La arroganzia di qualunque di qualunque tiaccende ad ira. Et chessi
A dunque ame non dispiacera ti consigli. cui la necessita & colla op
portunita di tempi tuoi in ogni tua impresa & faccienda. Ne ti dissol
go da tuoi sensi et prochiuita humane ne ti interdico ch ate non dolga
perder et non hauei tue Care chose et amati. ben ti ramento non p
seuerci coldoleri ne pur seguti essere & ate graue. et a tuoi bisogni in
utile et smisto. & ch desideri et ch piedi quelle e mortali pregano
& mepongono et p quale sespone el sudore el sangue la uita. Quello
se glie possibile acquistarlo et recuperarlo coldoleri e col piangere. cho
me molti fano. seguitando ad assiduo et profundissimo dolore tanto ch
tu ate satisfaccia, et assequisca e tuoi desideri & expectatione fa cho
me fece quel Marco Iuuio Huomo honoratissimo in roma. quale spe
rauo et a se stessi promettea el consolato. Ma poi repudiato dal po
polo & Caduto dalle sue expectationi in quella petitione del conso
lato se lo reputo ad ignominia et p questo si cõmise in solitudine &

Come si debbe hauer della sofferenza
Troppo

Quanto nuoci la mobedientia

E lecito sempre cedere ne peggiorando lo stato

Piangai uno lacrimi poueri sed p
piangere uedi poter lo recuperare

Horai bello argumento & exempio di uno prudente

fuggi piaza teatri & templi & fuggi ciascuno luogho publico et celebre et fu
gi la patitu et tusse ami odio in uilla uita cordogliosa et squalida &
se tu pur uedi ch tuo latuarti & questo tuo condoleti entro ate
& questo tuo uiuere intrellecca & merore nulla tapporti dalchuno di
tante chose qualtu uorresti ch stultitia sara. la tua non abdicare da
te quel chti stracia & aterra. nulla si trouua graue & molestoarri
ammi quanto latristarsi d'altre perturbationi la libidine ha mse fu
ceto ardore. la imodesta letitia. ha mse una inepta leuita. la
Paura ha mse non so ch diffidarsi & troppo burmharsi ma questa
egritudine. dammo qual chiamamo trisecca. Questo dolersi &
uiuere tedioso a se stessi ha mse maior mali insiti & infixi. Dicea
Homero ch la miseria presso cinuecchia & tu chosi uecchio e tordo
gliosi deformati languidi e fedicissimi contorcesi neloro intimi
cruciati et simile a tu trauc anoso et corroso da tali putrisi et m
fordidirsi. Adunque et ch malamia fie la tua pur nutrire mte qlch
ti seduce et distiene da ogni tua Speme et expectatione. ch pur se
qui tu oue nulla gioua et molto nuoce el condoleti & attristarsi no
Senti tu ch questo tuo muoloeti & sospinoeti col pensiere mesta
ortica di tuo triste et inpiate memorie ti rende inabile a discer
nere et distinguere quel ch ad bene atte sacontaco in uita. Et tre
deti mutile ad excogitare et precordinare le opportune & Abili per cuitar et propullare e pericoli & difficulta qle
tuthora incorseno et da molte parti noi ortiamo in uita. se ate dol
gano e tuoi mcomodi. Tu atesstesso in questo ne dai cagione quale
dolendoti mal curi e facti tuoi. Se ate dolgono le tue iudunta pdute
riconosceti omai mo la pa oue tu no fuobi date ogni tristitia et ti
dai ad alt nuoui allecti et amenita et piaceri. Se tuo honestamente
ecorandi perduti ti perturbano tu in questo rimanti di sindhar te
stessi oue dimostri non esserti per tua prudentia persuaso gia piu
tempo ch tu ers non dissimile a glialtri mortali. et sentiui et ricono
sceui te subiecto et exposto a casuary & uolubilita della fortuna
e ch lisstitia fia la tua se tu pure obdurerai recusando inte alcu
na conditione dounte achiuiue. Et ch offitio di prudentia sara
La tua non riconosceti huomo. & ch modesha sara la tua non

Ach no si debbe piangere mma
compagnare tristi & in alcuna
graue aduersita

Quanto pu nocui lacgrime
dimi ch li altri affetti
Hora

Comparazione bellai delle aurri
stini & quido mocono ass &
mquido cose qin nulla mai
sial tal cosa inutile

Horai pu ragioni uiuendo come
come l'huomo no debbe aurristar
si & stari mesto

exempli belli di quello fauc dolore

por quando cosa sia fine e termine alle tue querele. E e lode danno
orande & fermo sara la tua se tu nato a impenare et reggiere gli
altri et non saprai moderare te stessi & se in cosa alchuna bisogna
moderatione & ragione e virtu certo bisogna contro al dolore. Fore
sse per dolore diuenne furioso Cleobolo philosopho extinto da Sue
onuie maninconie. Ulisse diuita Hecuba fingono che per acerbissimi
morsi di suoi dolori diuento cane et arabio. Niobe fingono che dolo
rata si conuerti in sasso. Adunque se pel dolore si diuenta & furi
oso huomo, et arabiata bestia et insensato qual sara chi non curicu
ogni sua opera et forza lungi propulsar dalle questo dolersi. Matu
Niccola in ogni mia argumentatione uedi tu chome io ate nulla ue
to che tu non sij mie oppinioni & ubiatta huomo si ma prohibis
co non diuenti effeminato et mansuetto. E tu pur qui sattolti & cho
me lacotunice tinchiusa nella gabia pur uorrebbe uscire per q
uocho che allei pare non bene meritò. tu chosi quanti forsi uorresti usci
re perq in maggiore disputatione et extenderti in piu lati capi
dargumentare contro a dati miei. o e lie chosa molesta & uele
mente el dolore et uince e lie chosa difficile e dura el no sentire
& non cedere a mali suoi. E schilo poeta tragico quando egli adu
ce uno et unaltro d'oli dii uenuti a consolar prometeo tellegato
et allogato a quel sasso Cauchaso non diceuano o prometeo no
curate e tua mali & non gli sentire, ma diceuano quello che ate
e imposto dal sumo gioue; quello che tu non puoi riculare; quello
che ate e necessita sofferire. Soffrille cii quanto me puoi agitare
& infuriare te stessi & prometheo pur si lagniaua cii parole im
moderate et cieca. io pur sceri che mortali ma piu uoriano io impo
si loro molta speranzi et molto cieca et insieme agguinsi quel
uiuo et celeste ardore & quiloccano maximo delli dii li respo
dea. Tu o prometheo lassa quello tuo fasto et elatione antiqua
usurpa teste nuoui chostumi quando el celo serue a nuoui tirap
ni & altutto modera a questa tua lingua et procacita lira di
chi piu tanto in te, quanto tu proui si sedera colla tua summa
sione molto piu che collaltrecca lira che tu incuoce si spegne e me
dica. collumile parole et giouerati non tato parere men sauij

Sanguini plausibus uentos & uirgine cesa

& men docti che noi non siamo. Della necessita sono ministri e fati tuor
ni & termi dimentite. come chesi dicea loccano a Prometheo et
apresso di Euripide pur greco poeta et tragico Dicea Ulixes ad Hec
cuba quando egli mantaua che lo exercito a greci constituita per
utile et salute del nome di gretia sacrificare a gli dii la sua figli
uola. Pensa tu o Hecuba hora non piu lungho a tuoi mali e da
senza contumacia quello che tu non uuoi denegate a cosi tuoi. semp
fu opera di sauio usar sermo anchora in le chose non buone. & noi
che faremo in le mie querelle nulla uditremo quelli optimi amoni
menti degnissimi de mandarli & obseruarli a perpetua memoria An
ci chome el piledio pur ne combatteremo & stracceremo subagi
tando & rellegiando qua e qua obdurati in tua contumacia cont
a chi ne obseriua & reggie & noncci mittigeremo ne sosterremo chi
ci contiene legati et frena. Indi et chome reputeremo noi dispetta
nulla desiderate quello che fia mrecuperabile. costui a cui da ogni mi
nima fauilla di sue gia extinete memorie si raccendano maggio
ri cure al pecto ne saiuopha del suo errore altronde che dalle sue pe
Lachrime. E che piangi huomo effeminato. Perdeti no ho uorrei
e fanciuoli uecchosi impagano piangere dalla troppa mauluge
tia d'amammi. E quando e non impetrano dalei quello chessi
chiegono allora gioua el piangere per satisfarsi. et noi in quellosia
mo e piu letiosi et cii men fermo che fanciuoli. doue uir perseuer
amo contorendoci & singiozzando mostri conuenieuoli et
piagnisterij & uediamo & conosciamo che nulla gioua. Quando a
casa di poecho conuenirono molti dii per confortarlo nel caso di pe
tente suo figliuolo piacque a phebo conuitarli & apparecchio loro se
condo il chostume Antiquo quello epulo & lectisternio conuieti e
rano infra que diui el pianto et anchora el riso fratelli gemini &
nati in sol parto figliuoli nati de la dea mollitie et di quello fau
no Parteo oramatore dello de apparecchio procedeua. ai sponendo
a conuiuati loro luoghi & leggi quando eduenne a quelli duoi fra
telli esi fermo che non potea non marauigliarsi mirando quanto e
fussero in ogni loro effigie & liniamenti troppo simili ne a pena disce
neua inditio alchuno per quale enconoscessi lun dalaltro che stauano

Maggiori remedii e decoro che si conuiene che dessi fanciulle che piange

quale e chiamo ho stabile sp
ruis

ambedue simili colla faccia transformata. da gli altri di p Vedeuegli
collabocha di qua e di qua muersata collo ciglio contracto et inno
dato cogliocchi lucciolosi & rapreti collemani et pecto et humeri
implicati & discommessi. Sono una differentia. usa quionera. questoe
& luno dilero ti si porgica tutto bauolo, & tutto muccilutoso. Mirtana
gli apyrrheo & Aiceo non saprei chi mandarmi di uoi a sedere ma
qualunque di uoi si muone prima. l altro lo seguiti et questi due pur
stauano quasi stupidi ne chosa fauellauano ma rompeano in uoce
& gesti mentissimi & diuonestissimi. Pyrrheo uedendogli chosi osceni
& transformati si marauiglio & infra l numero de gli dij optimi et
maximi fussero due osceni & inuiocundissimi monstri, & nel mara
uigliarsi guando essa guardaua fisso chostui. chinteruena ch fingesi
p marauiglia. inse uiso simile a chi e pendea col guardo & colla mente
& quanto simmaua questaltro simile. imtaua questaltro. gli dij chi sur
rise della neptia loro, chi forse secondolse di tanta loro disadattiome
& exclusonoli aiendo ne tu hai uiso da honorate un simil conuito ne
tu hai faccia da Consolare e calamitosi. et certo pursi chi uedessi se
stessi guando e piangnie obesserebbe tanta fuene uolecca, o dolrebbe
gli tanta sua brutecca. Dirai e chi puo tenere le lachrime ne suoi
mali natu rale desiderio uedi. fino alle bestie pe boschi et pe diserti
dano segni manifestissimi delloro fuore. forse chome peraltre
molte chose & per quello anchora inprima. sono bestie se desiderano
quello elle nulla possono trouare. ose credono essuo urlare et accatti
si trouar pur sollo & con men fatichia quelle elle siano forse per alle
quire. & tu huomo ch pianoni se tu hauesse altro ch fare, certo non pia
gneresti. e verololomitami in quel suo ultimo excidio. in qual perro
no piu di septecento milia. consecuti ebrei oppressi dalla fame
non solo non pianoieano ma si dimenticauano sepelire e suoi cari &
amati Vlixes presso ad Homero non senza uolupta ramento spesso
el mo homero quando anche ate e parti specchio dellauita huma
na. in cena achi chiedea dalui. che recitasse e casi suoi, pricoo ch la
sciassino prima di satisfaccesse alla fame et sete sua. quando la fa
me fa dimenticarmi ogni altro mentre. & t que compagni di ulixe
non prima ch doppo cena A presso lisola hyperonis cominciorono

Fabula del Duuto degurytto

Egemm

Laudi di homero

a piangnere estuoi perduti amici & cari. & chi trouerai tu a chi non sup
abundino tutthora. chose maggiori e piu necessarie et utile et piu
degne del piangnere ti di cta. al meno fussella cum qualch scula.
lasciamo a dietro laltre chose in prompto exposte et manifeste qua
le quando ch sia honestierebbono le mie lachrime. Che ch mai pianga
pur uno di. tanti suoi di perduti otiosi adoperati in utio et utiupio.
e qual ti par malmaggiore. o perdere quello ch mai si possa non dico
recuperare, ma ne ristorare. o perdere quelle chose qualsiano e na
te per perdere. et apte a riauerele non uoglio stendermi in amplifica
et coadornare questo luogo tanto dico ch se pur lice el piagnere a
noi huomini tinti di rel. Sara quado o per decreto tempo o comet
terno guadre errore. Ma e qui anchora uoglio techo essere rigido et a
ustero chome in la battaglia el fortissimo milite oue e silenzie stracco
et oppresso chosi tu cedi alquanto ad secundos at non inter triatios
ordines. et iui abbiergi il sudore et prierni fuori el sangue cirum
presso a quella scalfitura riceuuta in te. doue tu non eri bene arma
to. Et anchora non ti molpero se tu darai qualch lachrimeta delle
tue alluto et loppimoni de ofialeri quali sopno et testificatione della hu
manita tua. Ma in questo odi tu ulisse homero doue ulixes dicea con
usenli por modo a ri pianti acio ch di queste feminelle qualchuna
uedendoci col uiso madido e mecco non ci reputi forsi ebri. et certo sa
ra alienissimo dogni constantia uirile. porgersi tale ch sia o simile
alle feminelle o simile a chi sia pocho sabrio et continente. et sarano
ofitio & proprio e dhuomo far non piu ch solo chome fece enea ap
presso uirgilio quale in tanti pericoli suoi et circunstanti mali solo
incommit et palmas ad sidera tendit. le molte lachrime gli accetti
pianti lurla estridi feminili a nulla sono degni di huomo. a presso d
litti populi ciuilissimi era una leggie. ch chi piu volesse piangiere si
uestisse cum ueste di qualch femina. Ma tu se pure a que gemiti u
rili forse uaguigni una et unalera lachrima e sfoghi qualch intimo
sospiro ponti modo. Muma re de romani huomo religiosi et prissi
mo uero ch morti si piangiessero piu mesi a numero ch fussero chiari
quali que morti erano stati in uita. Ne uolle ch fanciulli da anni tre
in giu piinto si piangiessero. El riceuuta la clade senato di roma
(Senato di roma riceuuta la clade)

Fabula del Duuto degurytto

Egemm

Laudi di homero

Infinito p molte ragioni sumetti
a piangere

Bel piangere. et se piangesta
infanne

Quando siai secuto piangi

Exemplo della clade riceuuta
da roman

Perfeto

Aud Cronastrauillisma & da uitiere tutta quella eta adolorati come
dò si sedasse ogni lucto in roma ne piu si protrahessero e pianti. E chi-
no al triosfimo di. Celare dittatore el terco di impose fine a ogni lutto
domestico et publico cu qual si degnasse & honestasse le exequie
Loro d la sua morta figliuola. Cosi e non quanto potremo fino a queste
inutilissime meptie. Ne pero tanto mi fatidia quella leuita femmi
nile del piangnere et scaltirsi. le quance et pelarsi el capo quanto mi
par da odiare et fuogire quella insana di molti quali per loro con-
cepte maninconie Suiano el sono mteclassano el cibo perdone se
stessi fuggono & uedere et esser uediti da gli altri huomini et in sua
solitudine et umbra stano stupidi et quasi stolidi, doglionsi et pre
dicano essere se sopatutti e mortali miseri et infelicissimi ne pero
restano aquimonere a se stessi continua infelicita et miseria mentre
di cosi si cruciano e tormentano cu sue triste memorie et conce
puti dispeti et dispiaceri, ma noi siamo et imprudentissimi oue ma
le conosciamo lo stato mo. Se come dicea Socrate tutti accumulas
sissimo insieme e mi mali, a ciascuno parebbe me peso riportarsi a
suoi antiqui incarichi, quali e porto auiuti, di diminuio entrare sotto
a questo inusitato peso et molestia quale allui conuerebbe le tutta la
summa de mali unuersi de mortali si distribuisse per sorte, equale a
tutti et quanto sarebbe suma piu habile quella di Priamo di cui si can
tano que uers: troppo Ieneri & molto uehementi ad excitarti a com
passione d mali altrui et a contenerci et ritrarci da ogni mo inconsul
to discorso in mi effecti & immoderata uolunta.

Hic finis priami fatorum. Hic exitus illum
Sorte tulit troyam mcensam: et prolapsa uidente
Pergama. Tot quondam populis terrisq. superbu
Regnatore Asiæ. Non mi extendo in raccontarti le calamita
mie, felice lui se dutta quella suma. Qual dicea Socrate non piu
allui fusse stata imposta. dalla fortuna sua di solo la parte sua
a presso. Era una consuetudine di gli
infermi giaceano fuori a uestibuli et intrati dal tempio chi eni
ua a salutare idio uedea et udia ogni progresso di quella infer
mita et dicea questo medesimo interiene al tale et interiene

quanto sul piangere femmini um
bili & bestiale & el crastarsi

Iora

Dame feciui

ame. feciui quello et quellaltro rimedio et sanificamo. & contrario
uso mi pare el mio di medici unde impariamo sanificarci. Hanno a
uestibuli de tempi nri, quanto mi solieuano Niccola questi afflicti et
lassi dalla sua fortuna et morbo quali eu uedi nudi sauciati in eta fe
ca e imbecillissima sedere et tacere fu doue tu non e pieti et pecoarti lume
sina et pietà Indi Rapiesta indi prehenderemo optimi et salutiferi me
dy. E olui poueto et pregami, io ricco & dono. collui ogni suo mem
bro nudo. Iso persino alle mani et molta parte d uiso. membri da
uolere le. peditissime tengo uestite et obmuolute. colui scabiosa le
proso mmundissimo tutto cauho di mallatie et luthoso di setido &
uirulento humore, io nitido splendido et tutto uccci di tanta obse
mita et sodita. toccherebbe parte ame se ogni cosa. se distribuisse p
sorte. et non si distribuendo, io pur sono lungi, molto piu felice di co
stui O costui e poltrone gaghosso. et piaccogli essere non altri che si
sia huomo e pure, di quello medesimo luto di tu, e tanto pui debia
mouerti a piata et insieme tanto piu debba mouerti a conoscere
la tua sorte et la sua calamita quanto mi lui sono et membria et me
te men sane di mte. & apresso dimmi O quello antiquo mecenas
nobilissimo e ditus a tanuis regibus quello amico et nutritore di
tutti e buoni studiosi quanto i parse egli pertanta sua nobiltade
ono della sua assiduia molestia. e costui molta sua eta sostenne m
te perpetua febbre senza dormire solo un minimo momento dho
ra. Troppo sarebbe cosa. troppa diuina, non esser gaghosso &
solo quella generatione d huomini Sofrissero gli ultimi mali. ma
non mi stendo gia di increitar le miserie de mortali mandere bbe di.
Tanto dico di non solo riconoscerci huomini et pensare alle sorte et
conditioni humane. Come bieri dicemo farmo excidere le ma
nincomie ma e ancora giouano a purgare le gia concepute e aiuto
to infixe miserie entro allanimo. E non solo questo riconoscere se stessi
ma insieme qualunque cosa propulla e dilli da noi le perturbatio
ni questa medesima le euacua et rinnoua. lanimo rio gia contam
nato et corrupto et maxime que luoghi dargumentare qual i tu usur
pasi in consolare altrui que tutti aduccerano a te stessi molta uti
lita. Quali forsi saranno questi se uno de mortali fu quello dacui

Hora belle argumentione di
nostri come eu questi dolori

Chiui no mai in fanciul febre

tu riceuessi ingiuria. mai chola languria perchi mai fu ingiuria senza ui
tio ne uitio senza colpa. ma cl uitio ala ingiuria. mane allui et e non tua
ma sua. di chi la fece. se illuale e daltrui non bisogna ch doga ate & se forse
furono e cieli & que ministi della volunta di dio quali e theologi antiqui ap
pellauano dii quelli ch dhoi tadiussero in calamita acceptando in mighior parti
quando tanti beni riceuessi dallora quali ploro natura sempre furono bene
fici et liberali et cupidi di uedere mi diere A quuoni ch sempre fu offitio
de prudenti prouedere a le chi nulla gli oppressi. ci simile sempre fu offitio da
mmo forte soffrire qualunque chola auenghia auerla. voglio ne tuoi mali
uochi aito da dio. ma non uoglio in qsto tabbandoni et diate a intendere
non poter in te dite ate quello ch tu puoi. Re ella quando ch sia sollicitare
gli dii cli tanti tuoi uoti et diesse. excita in te la tua uirtu. sa bsi mens sa
na in corpore sano ha mente ma sara cerna quanto la uorremo esser sa
na la fortuna buona. ne rossiamo noi aspettare da gli dii ma da noi con
uiensi chiedere la uirtu. da noi. da noi stesso. da noi. di sgentia spetteremo
sapientia ornamenti dannno & lode di ben composta mente. chi cerca
ne tuoi casi diuersi forse da gli dii sapienza et uirtu. subito ti si presenta
la prudentia quale ate uerara perseuerare in quello tuo condolerti.
onde ate nuuno utile proficho. Et eccoti colla prudentia insieme la
temperantia. a quale nulla grauo ogni tuo facto et dato moderato et ro
maturissimo. et imprima. la iustitia. lume et splendore di tutte le uirtu.
et accusa et appellagi deserta date. dou tu chosi cauasi impruoua degg
nori dalla uirtu & da quello et recto stato di ben uiuere. abbandonando
te stessi et uio offitio et alla fortitudine accui sastiada ogni tua mbecil
lita et uilipende qualunque sia chosa non excelsa & berta. chome sarai
tu ben accepto mentre ch uiguccerai in solitudine & umbra mancendo te
stessi? Bellerati adunque o mai et aiea te stessi et aaptati a uincer
& Vincerai. perpetua uirtu. quando. & superaci a uincere chi meno
credi. Quella tua fortuna aduersa timegnera essere patiente. la patie
tia confermera la uirtu. et colla uirtu si uince et uincendo mog
militia si diuenta fortissimo et insuperabile. la fortuna perse non dubi
tare sempre fu et sempre sara mbecil sima et debolissima a chi se
gli opponga. Ma tu non agiugnere a tessi e trosi della fortuna et
simisti impeti di te stessi pur mtuati sandeti contro ate e contro allette

La fortuna e di chi sapie

Homo. e da nominare bellissimo & religiosissimo fatte co molte ragioni & argumenti

prudentia temperantia. iustitia & fortitudo

Homo

tuo & contro ogni douuta quiete dellanimo tuo. fuggi combattere com
ate & tessa ferire assiduo iui doue tu ti senti piu debile et me prouis
to. & armato. fuggi in ogni tuo ragionamento quale tu hai fratte o
parola in condolerti et ogni qiesto et ogni lequitazione a te stessi qle
tu presente gli amici & inimici tuoi altroue non userestti. et chome
in mare e lanchora chosi tu ogni extuatione tua. dannno et mete
fundaui et affermaui ca integra ragione. et uirtita et quello molto
insieme ate prouera. consolar te stessi cu quale lieta memoria
dlle chose passate o quale grata expectatione. dlle chose ch sa
no piu uenire contrastando a mali tuoi et lode quale a te sia
o dalle tue fortune adudo o alle membra tue aiuto o imposto
nel tuo ingenio et giouerati far chome Æneas quale ne diuri
suoi casi et errori satis mquit fata rependo meis. A tanti expec
tati beni non iniuria si debbono queste et maggior fatiche qua
ti meno sono ch potessero sofferire cu animo non rotto et equa
bile queste durezze tanto sara lode magiore la ma. bene hauer
le soferte et quanto bello asetto Virgilio optimo poeta quella
ragione mpiu luoghi di consolarsi afflicto et mestissimo sono
uersi qui di Bapista in suoi poemi toscani mquallo imito uir
gilio praue pui chosa. cia soffrimo et dana tempo a quelle anchor
suo fine. Et eneas presso a uirgilio. forsitan mquit & hec olim
meminisse iuuabit. in tanto suo furore et ultima manita Dido
adiudicatassi et precipitosa non potette quinci non consolarsi Urbe
predaram statui mea mœnia uidi. Appresso di homero Nestor
ferito a morte consolaua se stessi cum sperare a se gloria immor
tale et eterna fama. Et dicea satisfeci al mio fato. esco di uita.
forsi di eta non matura ma esco non senza. quale gloria et bo
appressa gloria. quando feci piu et piu chose degne di memo
ria et posterita. Et Vlixes sofferse. a se molti oltragi. Da a cuoo
Re Feicorum. Quando uide seco reconciliati gli dii et secun
da a gli ca modi al suo principiato corso in mare dimenticaua
seco corri chosa aduersa passata et molto seco si consolaua
cu tanta presentia dogni bene. Chosi a noi conuerebbe el casi
gari cu giuste amonitioni et confirmarci cu uere et integri

Modo di consolarsi se medesimo e stello turbato dalla fortuna

Homo. e bellissime parole dettorte ferito amorte

sime ragioni et consolarci cũ buona speranza, secunde memorie
et dolci contentamenti d'animo ma noi desiosi & ignauj quali
tante ragioni et amonimenti adducti da me sono a qui & tãti
modi di uendicarci in liberta et sottrarci dale ingratissime uerme
lesie, non attagliano forse giacendo et permitando desiderio a
mi scanci hauere qui cũ suo quale arte et senza alcuna mia o
pera et diligentia. noi restituisca ad integrita et esser mostato dani
mo et di mente. Vorrebbesi hauere qua piu franci quello Tam
medico d'li dij. Qual mai si parte dalla presentia di iouе
et assistegli continuo in cena. Et quello ch'io non potemo noi
noi stessi se gia quella Helena que figliuola di gioue presso
ad Omero non gli porgesse quella Potione cũ quale ella an
duceva obliuione d'ogni male. Adunque ne beuesse: questa
sarebbe cosa utile fra noi mortali ben ch'diodoro greco histo
rico dice trouarsi una certa spetie di farmaco chiamato Helena
composto dalla moglie di Tono medico. Qual farmaco spegne
le lacrime et extingue il merore. ma uoglio udere cũ uoi nico
la. ne pero dirò cosa non accomodata a quelli ragionamenti. Qua
da dali dii ministri d'la natura et compesatori d'la conditione
humana meruiene. chome dicea Vlisse ad achile ch'a nri mali
d'l animo non e chi per ingenio o per impiastri et medicamenti
alchuni possa rimediarui. Dimanci Aqualunque aiuto et admi
niculo ci sollieui. ch'acchi et afflicti da simsfiri mearchi uido et dico
no ch'bacchus qual numero d'li dei si chiama liber pater. Poi ch'li
beaua l'animo d'lle cure et scacauagli il dolore et rendeualo un
giouanito et questo faceua solo col uino fructo d'lla terra Allaire
et iocundissimo. molti imponono a flaco poeta lyrico calipma qua
le scriue a tutti noi uecchi et accusando ch'subeuitor. Et questo
arguiscono p'ch'm molte sue odae. et lode el uino. certo chome dicha
no di noi stracchi hormai del uiuere. aquile senectus. p tanto no
uorrei in me parole parere men sobrio. ch'io mi sia sempre stato
ogni mia uita. uoglio i'ssa causa da me essere preuaricato et preco
stituito questo ch'io m ogni altro uso d'l uiuere biasimo. dimosti
tia d'l uino et uidi et notai in molti altroue robusti et uiuacissimi

Cũ costui nõ pero se e presso
in noi.

el medice delli dij non potrebbe in
noi quelli pessiamo noi in noi stessi

Tono
Vino pharmaco quale spegne le
lacrime d'l dolore

huomini ch'la intemperantia d'l uino gli atterro et abreuio loro uita.
& principali di sanita. & non mi extendero di raccontarli in quanti
modi lessere troppo sobrio oppresse e riri corpi a grauissime infirmita.
ma homero chiama el Sonno donatore dogni acerbita et introduce
ch'ad Vlixes doppo quello suo miserabile naufragio giunto ch'fu el fiu
d'lla dea Athena qual una sempre lo souene in ogni sua aduersitae
Soprauenuse et troullo giacere in su uno suo quasi couile quale sauea
facto di fraschie & di fronde. et forse lo trouo repetendo i suoi mali cũ
dolersi d'lla sua callamita. per questo mossa a pieta la dea Athena ri
chome in quello suo naufragio gli subblesse e lucelo ola uella oue repo
sassi el pecto et la uita membria. ma solo g'indusse per lattrarlo al
to da tante miserie el sonno adormentolo. Stratonices presso a Jesip
po historico presa da inimici uincitori di bere di uscire di seruitu et d
uccidersi ma quel curate et procacciarat quanto forse cila cerche
ua per satisfar se cũ meno dolore et cũ piu dignita. fu interpella
ta et compressa dal sonno Dormi et in quello dormire. Si spense tãto
suo furore et inmanita. Bene Adunque dicono d'l sonno e dolce dime
ratore, optimo dogni male. Allectatore optimo par purame. e dolce
Nicola el uino consiglio di Diomede bei et manoid dormendoti
raconsolerai bene. appresso d'l uino Comico ch'era a dica inle lue
cure amatorie io mi uilla mi straccero faccendo quale opera tãto
ch'lasso poi Dormiro. Homero trouo a questo noui inmeaij doue
egli introducce q'la thetis ch'suade al figliuolo suo adolorato cho
la quale io non uoglio dire ch'sapete gli disse figliuolo mio trastul
lati cũ quale ch'tenera fanciulla stanotte et altroue. afferma el uino
gratissimo. Homero ch'coito introduce sonno auidissimo et inocue
& greci ch'hano le cure d'l animo acidos. inde non porono
uenere acidalia dicta ch'lieui le cure d'l animo. ma ch'anemo di
uino ramentati in quanti luoghi egli aopere el uino a sollecuare
le triste grauezze d'l animo. Iunone sallegrauia non esser stata
quanto ella desiderauia accepta. a gioue. & uulcano pincerna a
gli dij gli de del uino colaquale ella dedauasse ogni trilezza. et laedi
ces moglie ad Ercle ricomore al figliuolo stracco in facti darme die del ui
no dolce et disse el bere restaura le forze et uiferma lanimo. Scriue

Come l'uino induce obliuione d'dolori

Et l'uino d'allectatori de sonno

Tono malo allectatore

Nicola

Tono pessimo d'ispiri
uede ad ciascuno sensi
anche dicano co pre
ma fauelle nel libro de
Sonno di uirgilio
Somnium ch'cuiro mouet curas
Sonno dolcissimo e innocuo de
Homero

Molti modi poi del uino
come lenia dolore &
riferma l'animo

Mx.mo mangiando quando libri di carne e bere una amphora di uino

Il remedio del uino e li giouni

Li capellaueni di uerni

Laudi della musica come chiamo o che suano sono debbori e da requel alle anime

Laudi della musica e quale sia utile a giouni debbori e ne crenti lanimo e pommondo de pungenti

tulio historico che ma vmino uno de successori a cessare moderatore dello imperio romano quel che solea uinere di mangiare quaranta libre di carne lui solo et bere una amphora di uino et sollenarie receuere in certe tacce il suo sudore quando el fassatie aua et spesso monstraua tre sexstarij uasi pieni del suo sudore. Chostui iudicato immico della patria dessenato excesse in tanta ira che percosse p furore el capo al paricte, et corse p caua et bobio al figliuolo. Solo uno optimo rimedio giouo a tanta sua effriatione inebriarsi et quanto io non ardisco a biasmare questo rimedio quale pur giouta. Benche ame e non sia bello, molte chose fuete piaccono gli sensi non belle mentre chi lesi sano & anchora uogho che sso uso di uino non intuito dispiacque a pui e pui dionisimi et optimi homini Solone et Archelao nominatissimi et philosophi et principi, et cato ne uuo simulachro di seuerita et austerita in roma, soleano lassare le chure duro et acerbe dellanimo e a meccarle dlanimo coluino. piacciu questo rimedio di uino a chi forse sattagli. ame aggradano alchuni altri rimedij forse non dissimili da questi, ma pui degni e piu Comunienti a uino huomo moderato, et i prima mi piace alla homerico Achilles quale per requiescere dallenolte sue facciendo militari Solea sedare lanimo cantando insieme col plectro et cō la lyra instrumento musico. Q. uinci credo el nostro virgilio introdusse qlsuo polifemo mantro Q. uem

L. angere Comitantur oues, ea sola uoluptas
Solamena, mali d'collo fistula pendet.

E certo in questo conuenepho io colla opinione de pytagorici laquali affermauano ch'Lniro animo saccogliesua et Componeua a tranquilita et a quiete reuoccato et raconsolato dalle suauissimi uoce et modi di musica, et motiui so non tatissimo quello ime chinici lassitudini danimo questa dolecca. etuarietà di sōni et del cantare multo uolule uomino et restituirno et prouetere questo uoi se mai uacade mai iui suaui pierà p lanimo et mente alchuna si cocente cura ch subito ella non si extinguia oue uoi pseuerrete cantando, et noso chome ame pare el cantare mio qualunque e ha piu ame satisfaccia et piu giouo ch'el sonare di qualunque altri. forse fussi optimo et exercitatissimo musico, ne fu senza comodo instituto qual chostume antiquissimo quale poi interdisse el concilio ter elatense, ch le exubie funerale se uegliassero cantando. credo io chasi falceano que buoni ati qui per distorre lanimo da que tristi pensieri del morire ma gli iniri religiosissimi forsi parse piu utile a ricordarle desser huomo simile a quello morto et parsepli ostitio piu el riconoscersi mortale et chhora in hora caduco ch darsiad alchuna leuita & lasciuia, ma el disputarali quello poco sarebbe a proposito, tanto affermo ch qualunque chose faremo pitarci qual sia facta senza inquirria di persona sara non indegna d'huomo studioso. dice plutarco et trasferirse qua & qua sio, chome imitar chi fuggie, et certo giouia pigliare noui spassi in uarij luoghi et sollacci correr saltare lancare sibilare alla caccia et fra la giouentu in luoghe et intempo apto non mi dispiace ne mi dispiacerebbe el continuare el mottegiare el perdurre la notte columi. et giocando cō tuoi amici et cū la giouentu et a chora cantare dancando quel niro poeta. oridaua. Non placet ille ludus Clamo et diluia poseo. ame non mi tutto dispiacerebbe se qualch giuco alquanto lassiuo piacesse a chi bilograsse per dimenticarsi la sua mala sanita danimo L. Silla cantaua non rarissimo & Cimon quello Celebratissimo atheniense dopo cena cato presso di laumedonte. Scipione quale fu remmio solo d'larme et petto romano, ma lui imprima Illustrissimo dogni ciuilita latina soleua cū molta gratia. e spesso dancare, et appio claudio huomo ch triumpho senzo graue et maturo persino in ultima sue eta danco molto uolentieri et cū molta iocundita. Augusto quel primo successore a cesare qual tre uolte chiuse el tempio di iano quirino non piu chuna o due uolte prima. ueduto in roma non aperto. scriuero ch per suo trastullo soleua pescare collamo et non raro giuocare alle noccuole in meco di pui fanciuoli quali fussero dispetto dolce et di parole arditi. Et heraclito philosophio simile non fue piu uolte ueduto Appresso al tempio di diana giuccare alle marelle co fanciuoli. Et Socrate principe dogni modestia et grauitatmon soleuo epli p recrearsi giuocare a que simili giuochi puerili insieme cofanciuoli. Lelio et scipione fullito presso a gaeta soleano simile trastularsi co calcioli & fargli balzellare sopra lacque & A maraviglia insieme

Il remedio del uino e li giouni

Ouelli, cosa sciolgo e ritrarsi dal lelo di sanità mutina, ingenerali d'ati e ropina

Elmo e ogni guerri no funerali nel dispetto

Ritorni nude lacesse si debbe fare p leuari l'dolore & gieci lanimo

Diluia

Esempli di molti che hallerono cō uno grieno alcu tra sinelli & giuochi puerili p ricreare lanimo

Quirite

Scipione

Lelio

Scipione

rinfanciulire. Recitemoui a questa similitudine cio che ame uerra in memoria.
Publio mutio iurisconsulto quechaua per darsi otio a quel quocho qualche
amauano duodecim scripti. Et dauano celare quintaua a quel quocho
chiamato alea et scripsene il libro non solo per explicare chartiritio ui bso
gni p uincere ma forse mprima per pigliarsene diletto scriuendone
et simile. C. Matia et marco ambiuio patrizij romani Dice Collumel
la scrissero due duo libri quocum et pistore doue e comandano a gli
che uenendo amencholadi cii qualche femina toobi nulla se prima e non
se laui le mani in fiume et scrissero cholloro non pinegnari cuocere
el pane et far la cucina ma credo solo p imitare solone pstantissi
mo ethnio in grecia. Quale recita plutarco cb per recercarsi dalle fa
tiche alle sue faccende solea darsi a scriuer uersi lasciui. Penelopes
presso ad homero tenea in sue dilite uenti oche credo io biande biande
et gratificauagli in tanto dimenticarsi il suo ulixes. Q. uanto ella
cittaua quella suo domestica gratia & famigliuola. Allexandro el
lo optimo principe romano nimico d ladri, quale talvolta ca tanto
stomaco si uersaua contro a tapaci cittadini, ella colleria fulli rom
pea et fuori in terra trabochaua. costui principe optimo et consla
tissimo diobono cb p suo sollazo et uecci teneà columbi pecia uenti
milla et passeagli di fructo allora pipioni. qualcha uedersi uolare. et
chome diobono e poeti oodea sentirli gienere ne suoi amopet applau
dere et fellegiare cii tale a cui ben li notrina. Suetonio
hysterico cb Tiberio Cesare principe romano pigliaua sollazo in
meco al bagno cii piu et piu teneruzzi fanciulli, et ridea et dicea
questi sono e mia pdecatelpini. Ulixes solcua appresso circes latta
se cii bagnuoli odonsteri. Catone el buio romano sq lauaua dalle
fessitudine alle sue faccende, et tessea panerugiole. Vidi io alcu
ni ei natura diuri bycani sunt exorabili, a cui insegnaua quasi cho
me e cuccier et pigliar fuori quello piuolo rocho al pertuso insper
tui uno altro intero piuolo. et per traipli la bicaria bisognaua seco li
tigar di qualche chosa et excitar seco qualche rissa tanto cb si sbegas
si. et poi era mansuetissimo et facilissimo et flexibile in ogni parte
A pyro belienis pho figliuolo di pistarcho scriue laertio hystorico
fu trastullo tener una sua lerosta be munda ad lotto & be pulita &

Alea gnuco

Alcuni quali uuoy trastulla gl gnuco & gnuco molti sappiauano p sedare dolori & diriti cardo

pmaqe

forsi sellatenea qual fano le mane in collo p sua bambina chosi molti
mili exempli et modi ad expurgare la crima et grauezza di duri pen
sieri et apti arestaurarsi se io ui pensassi potereri exponegli, cequali
e mi magiri. Solcano recrearsi. ma questi p bora bastino a quanto inte
diamo. Adunque et noi quando forse ci si presentassero triste alcune
memorie et insurgessero in noi turbulenti pensieri et Agitatione di ma
mente. & gia cominciassero opprimerci graue alcune et dure solli
citudine. Subito in que principij obteremo prima cb lanimo sia comi
cto p cb lanimo no piu mai impetar asse stessod. quae primi insultia
dunque subito usurperemo simili remedij et cb ogni artegli diligen
tia cureremo di uendicarci in tranquilla et expedita liberta danimo
& di mente. et uuolli chome si dice se unsolo non gioua molti forsi gio
uerano. Vuolsi prouarne piu e piu tanto cb tu senza da qualche uno
L'animo tuo acquietato et pacificato cii trebo cessiano alcuni volti mi
& optimi remedij a quella materia quali non uoglio preterirli. &
Sono quelli non repetere allanimo tuo e passati sinistri. ragiona et cu
trebo et cii altri dogni altra chosa cb di casi et insortuni suoi Doma
el simulacro della dea Angeronia bascia la bocha legata et suo
gielhta. et a chostei faccemo e saccerdoti Sacristio nel sacrello della
dea Volupia. Qual mistero interpetra macrobio significare cb
Soffrendo cii taciturnita languistie dl animo tornano poi multo pia
ma per cb vare quando siamo soli meno pellamo non repetere e
rri mali. E quando siamo consoli piu trouiamo da consolarci che
ricordi et amonimenti di chi nascolta. po mi piace allo precepto a
tiauo Chin tuisfelicita et miserie sempre fuga. La solitudine et a
stto lodano trouarsi cii chari noti et amici in Theatro ne tempij
& doue siamo folte et giochi pruoati et p. et simile lodo io el ba
dirsi colla giouenti in villa a quello aere libero. Suso que lieti col
li fra que culti et prati amenchissimi. et p diuertere lanimo da og
trista memoria et duro pensiero Dicboui quello nulla trouerei u
tilissimo quanto occupare le membra et occupar lanimo mo a cli
uarie o grate o ingrate faccende delle siano. que di pompeio quado
ellguidano usciare et tronchi giacere. multi lito tanto rellorno di con
dolersi. Q. uanto essi attesero a fugire. conterassi adoperarsi colluicello

Inogm cosa semp si uuole obstare nel principio

Principus obstat sero medicina fit

Se uno remedio no giouai prouan somi pur

Alcuni iudicium & uari remedij

Si pui facch

Ino

Volum

Mirabile

Semp si fuggi ascolti quie

Si bello cosi

co cam alle cacce tendere alle fere a pesci. Sera nondimeno utile intraprendere qualche rattocinio in la causa del tuo noto quicino. che sicii altri et cum simili exercitij sara utilissimo al tutto lungi fugir ogni otio et solitudine et non usi tascere quello che io prouai in me. Tarauii cosa lieue ma ella porta seco optimo et presentaneo rimedio. cosa niuna tato mi disface da mia iocatione d'animo, ne tanto mi contiene in quella tranquilita et inquiete di mente, quanto occupai e miei pensieri in qualche degna cosa et a adopriarmi in qualche ardua et rara perquisitatione. Soglio darmi ad imparar a mente qualche poema o qualche optima prosa. Soglio darmi a cornentar qualche exortatione et adamplificar qualche argumentatione. Soglio maxime la notte quando e miei stimoli d'animo mi tegano sollitario et delle pensieri da mie acerbe cure et triste sollicitudini. Soglio fermo darmi inuestigar et construere in mente qualche inaudita machina da mouer e portar da farme et statuire cose grandissime & inextimabili & qualche volta mauiene che non solo me acquetai con miei agitationi d'animo, ma anchora qumse cose rare e dignissime di memoria et allora manchandomi simili inuestigationi composiamente & coedificai qualche compositissimo edifitio et ollsoluui pui ordini et numeri di colume cu uarij capitelli et base insistate et collocati caudentemente et noua gratia di cornici e tauolati et cusi mpiccolimenti con ornamenti occupai me stessi fino che sono occupo me e quado piu sentissimo no apto co questi rimedij restarme io pigliando ragione in conoscere e discutere cagione et esser di cose da natura riposte et ascose et sopratutto quanto io prouai nulla piu mi satisfa nulla tutto tanto mi comprende et adopra quanto le inuestigationi e dimonstrationi maxime quando io studij ridurle a qualche utile pratiche mata chome fece qui Bap. qualcauo e secuoi rudimenti di pedura et anche e suoi elementi pur dame tematica et cagione quelle incredibili prepositioni d'moribus pondus non uoglio extendermi in recitarle dime quello che meme possino qlle arti matematice ne uoglio insistertui a persuaderui qlchiarissimo prezmei dacti di sopra essertui verisia, tanto solo ui fermo che la mia piu gioia che expurgar ogni tristitia et mettersi in animo qualche altra occupatione et pensiere. confesserovi di me stesso, a me no rarissimo mi

Inuenimi dicare pupissi qualche exercitio qual sisia

Darsi a imparare versi amite o altri inuestigarono chiare libende e' utilissime

Nelle solte mi dolto sanza dormire e sul lassi mo inuestigare gl'fermi dicare con lauori

quello finalmte pregiouai adoperar e fatica

uiene io posto in mezo doue erano alcuni mutoli. Procaci et temulenti d'qualli piu diuno cu uarij stimoli et aculei di parole pungitarme ad ira cagione di qua mi saettauano stra parte si occupato ad altre mie inuestigationi parte anchora si disposto a nulla curarsi pur che se fussero quel conio che saluiaua Cesare o quello pistaco o Gridaua dove dore, io nulla udiua nulla uedeua nulla sentiua altri et me stessi medo ragionauamedo repetua miei studij et uigilie. & a me stessi intanto promettua buona gratia et posterita quinci pensate uoi quali siano li animi piu pieni di meraviglia e muestigationi. Marco marcello presso a Siracusa comando suoi armati et intanto excidio d'sinobile terra seruassero quello archimede Matematico, quale diffendendo la patia sua cu uarie et imprima non uedute machine et instrumenti bellici haueua una et vna altra uolta perturbato ogni ordine suo et rotto impeto di tanta sua obstinatione et expugnatione. trouorono inuestigare cose geometrice quale e designaua in sul pauimento in cala sua & trouorono si occupato cu lanimo et tanto astracto da ogni altro sesso et sollo fremito d'lle armi e'l romito d'Cittadini quali cadeano sotto le ferite. lestinda d'lle moltitudine quali portauano oppressi dalle fiame. et dalle ruine d'tecti et d'tempij nulla el conqueano cosa p certo mirabile et tanto fracasso tanta caligine al fumo et dl polverio non lo sogliesse d'quella una sua inuestigatione et ragioni matematica, a quale egli era tanto occupato et addicato. che sio dubitate se instituremo dilodati exercitij. imo buona ragione di uiuere se cidaremo a lodati exercitij, se institeremo in per uestigationi di cose degne et prestantissime. sei Adempieremo di uirtu et constantia certo potremo cu mi pace et lieta quiete et degna tranquilita d'animo, quanto uorremo contro a cali aduersi: contro le ingrate lassitudini & fatiche. Contro al dolor et contro ogni aduersita et ingiuria d'tempi & d'la fortuna & contra ogni malitia et malugiata d'qualunque sia huomo in uita persido et manifestimo. Vedo co

Hanno qualche fal uno occupamento & destmazione infinita nulla suetto nulla suede ne' ade cui

Hanno bellissime q' dicono et no stima dimoni disuperna dunque dannima q' cati gentili p' uno dio patrone infinita

Ieno buona ragione di uiuere

LAVS DEO.

E pretendo a memoria quante ple antique hystorie: et ricordanza de
mi uecchi insieme e quãto potemo a mi giorni come alcroue Cosi non sa
lia uedere ne pache famiglie Solere felicissime essere & gloriosissime
Lequali ora Sono manchate et spente. Solea spesso fra me marauigliarmi &
dolermi se tanto udesse Contro a gliuomini la fortuna essi iniqua & maligna.
& se cosi alei fosse conuolubileta & tementa Sua liuato famiglie ben Copiose
dhuomini uirtuosissimi abundante delle pretiose charo Cose e desidenate
da mortali: Ornate di molta dignita famaclaude: Auctoritate e gratia di
metterle dogni felicita: Porle in Tuuera Solitudine e misoria: e da molto
niuo de Padri ridurle a pochissimi nepoti: Et da ymisurate richeze in su
manecceta: da clarissimo Splendore di gloria: Sommergele intanta cala
mita: hauerle abiecte: gittade in tenebre & Tempestose aduersita Ay
Quanto si uegono hoggi famiglie Cadute & ruinate Ne sarebbe da ad
numerare: o racontare quali et quanti siano simile a sabij: Decij: Orsi
ni: Gracchi et Marcelli & a gualtri Nobilissimi a po gliantichi cosi nella
mia terra assai state pillie p.o amantenere La liberta: n Conseruare la
auctorita: e dignita d la patria in pace & in guerra Modestissime: Pru
dentissime: fortissime: famiglie: e tali che da gli inimici erano temuti
Dagli amici sentiuano Se essere amate e reuerite Delequali tute famiglie
non solo la M.ta & amplitudine ma gliuomini: Ne solo gliuomini so
no scomati et disminuiti ma piu el nome stesso. La memoria di loro
ogni ricordo quasi in tuto si truoua casso & annullato. Onde non sanza
Chagione a me sempre parse da uolere Conosser se mai tanto nelle
Cose humane possa la fortuna Et se a lei sia questa supchia licentia
Concessa con sua instabilita & in constantia porre in ruina le grandis
sime et potentissime famiglie: alaqual cosa Due io sanza pendere mal
chuna altra affectione Sciolto e libero dogni passione danimo: penso
e doue fra me stessi o giouani alberto vimiro la mia famiglia alberta
a quante aduersita gia tanto tempo cũ fortissimo animo habia distato
& cõ Quanta intensissima ragione e Consiglio habbino e mi alberti Sa
puto discacciare: & cõ forma constantia mantenere li mi acerbi casi
& furiosi impeti d mi iniqui facti Da molti uegno la fortuna piuuolte
essere senza uera Cagione incolpata et Scorno molti per loro stultitia.

Scorsi ne casi sinistri Burismarsi della fortuna & dolersi desser agitati da
Quelle fluctuosissime sue unde nellequali stulti se stessi precipitarono
Et cosi molti incepti d suoi errati diccono altrui forza fuisse cagione Ma
Se alchuno cō diligentia qui uora mueshigare qual cosa molto extolla &
accresca le famiglie, qual angue le mantenga in sublime grado d bo
nore e d felicita Costui apertamente uederà glhuomini le piu uolte
haduersi dogni suo bene Cagione e dogni suo male. Ne certo ad alchuna
Cosa tanto atribuira sperio cō mai udichi ad acquistare laude ampli
tudine & fama non piu uolere la uirtu cō la fortuna. Vero & Cerchisi
Le re P.ᵐ Ponesi mente a tuti e passati Principati trouerassi cō ad
acquistare: & multiplicare: Mantenere & cōseruare. Le maiestate &
gloria gia Consequita in alchuna mai piu uolse la fortuna cō le buone e Sāte
discipline d l'uiuere. Et chi dubita le giuste leggi e uirtuosi Principi e
prudenti Consigli e forti e constanti facti l'amore uso la patria. La fede
La diligentia. Le gastigatissime & lodatissime obseruantie de citadini
sempre poterono o Sanza fortuna guadagnare & apprendere fama
o colla fortuna molto extendersi e propagarsi a gloria: & se stessi mol
to comendarsi alla posterita & alla mortalita. Che Macedoni fu se
Conda la fortuna & prospera quanto fero in loro stat uso d'l'armi
Continuando con amor di uirtu & studio di laude. Vero doppo la morti
de alexandro grande subito cō Principi Macedoni cominciarono ci
aschuno a procurare e suoi proprij beni e auersi soleciti non al P.ᵐ
imperio ma curiosi a priuati regni fra loro subito nacquero descor
die e fra elli Cocentissime fiamme dodio Sincescuo & arsero e loro ani
mi di facie di cupiditate e furore ora dinciuriare mo di uendica
si Et quelle medesime armi et mani trionphali Lequali haueano occu
pato & suggette la liberta & forze diminumerabili populi Lequali
haueano Compreso tanto imperio Collequali gia era il nome & fama
de macedoni p tuto il mondo Celebratissima. Queste armi medesime
mueshissime Sottoposte a priuati dpetiti di pochi rimasi heredita
rij tiranni furono quelle lequali dissecissero e disperderono ogni loro
Legge. Ogni loro equita e bonta. Et pscghorono ogni nerbo de le
Sue prime temute forze Cosi adunchа finirono non la fortuna ma
loro Stulitia e macedoni la Consequita Sua felicita e trouaronsi
in pocho tempo Senza imperio & senza gloria hebbe anchora seco

La agreeta uchona gloria et imperio mentre cō la fu affechomata et of
fesiosa non meno a regere, regolare et Contenere glanimi de suoi cita
dini cō in adornarse con dlitie & sopra d laltre cō pompa nobilitarsi et
de la ma italia non e egli manifesto il simile mentre cō noi fummo qu
diosi porgere noi Simili a mi maiori & cō uirtu dcono opera de uincere
Le lode de passati Et mentre cō mi exstimorono ogni loro opera mdus
tria et arte: & al tutto ogni Sua cosa essere debita et obligata a la patria
al ben P. allo emolumento & Vtilita di tuti e citadini. mentre cō si ex
poneua lauere il Sangue la uita per mantenere laudeosita maiestate
e gloria del nome latino trouossegli alchuno populo fu cosi natione alchu
na barbara ferocissima, laquale non temesse & ubidisse mi edicti e leggi.
Quello imperio maraugliosio senza termini Quello imperio maraui
gliosio Dominio d tuti le genti cō mie latine gente acquistato cō mai
dustria obtenuto: cō mie arme latine amplificato dmassegli ci fusse la
gito dalla fortuna Queldch a noi uendico la ma uirtu confesseremo noi
esserne a la fortuna obligati. La Prudentia & Moderantia di fabio gllo
uno huomo clquale indugiando et Supersedendo restitui la quasi cadu
ta latina liberta. La giustitia di torquato qual per obseruare la mili
tare disciplina non pdono al suo figliolo. La Continentia di quello el
quale Contento nella agricultura piu stimo la honestia cō ogni copia
dauro. La secretta di fabritio. La parsimonia di Catone. La fermeta
di Oratio Codes. La sufferenza di Mutio: La fede et religione di re
golo. La affectione mueso la Patria di Curtio Et laltre eximie presta
tissime & meredibili uirtu Lequale tute furono Celebrate mie & stimate apo
gliantichi Collequali uirtu non meno cō Col ferro e colla forza dele
bataglie e mi optimi passati itali dbellorono e sotto hauerno tute
le genti in qualunque regione barbere Superbe contumace et nemi
che alla liberta fama e nome latino Quelle tute diuine uirtu as
criuerle noi alla fortuna. La uddicharemo noi cuerice di costumi
Moderatrice delle obseruantie & sanctissime patrie mie constitu
dini. Staturemo noi in la temerita della fortuna Imperio glle
emaiori mi piu con uirtu cō cō uentura edificorono, Stimeremo
noi Suggetto alla fortuna quel cō glhuomini cū maturissimo cō
Siglio Con fortissime & strenuissime opere a se perseriuono Et Come
diremo noi la fortuna Con sue ambiguita & inconstantie potere

Mentre cō danei furono le opime et sanctissime mie vel nissime disciplini obseruate

Vehemente et alta volontà acida

Excelsi romani

a p.

disperdere e dissipare quelli noi uoremo sia piu sotto nra Cura et ra
gione ch sotto altrui temerita. Come conseseremo noi no esser piu nõ
ch della fortuna Quel ch noi con sollecitudine & diligentia delbe
raremo Mantenere & conseruare. Nonne Potere de la fortuna
Nonne Come alchuni giochi credeno Cosi facile uincere Chi non
uoglia essere uinto Lientgioeho la fortuna (Et in quanti modi
Stupde Con ogni sua Posta & malitia. a chane a Trebia a Transi
meno Fralle gallie nelle hispanie & in alcri luochi non con mi
nore odio & ira ch Crudelissimi & immanissimi inimici La for
tuna Contro gli Exerciti Latini trauagliarsi & Combattere &
in molti modi affatichatse per opprimere & abbattere limperio E
La gloria nostra & di tuta italia Laqual con assidui & munerabili tri
umphi di di mdi maratuigliosa cresceua. Et chi mai rasontasse Como
Spesso & in ch modi Contro a noi a que tempi Cpoi la fortuna istessa
Ci fusse iniqua & ifesta Soleuando ad muidia Populi: Principi: Mati
oni & a tuto il mondo perseminando aduerso di noi odio & Maluoa le
entia ne lei pur ualse mai con alchuna Sua furia O bestiale alchuo
impeto frangere gliannimi di que boni Patritij Senatori latini Eq
li uincendo et superchiando ogni aduersita domorono et oppressoro
no tute le genti superbe & tuto mũtre il mondo ridussero & p
sino fuori di li ambiti & circuiti de la terra affissero e termini
de lo incredibile nro latino iperio. poterono adunque gliauoli nri
Latini sui opposi e sostenere ogni inimico impeto o ue per
nuna sinistra fortuna quelli animi uirilissimi O uelle menti
diuine restorono di uolere Como uolendo poterono & Potendo sa
perono grandirsi et augumentarsi triumphando Si fu la loro
mensa gloria spesso da la inuidiosa fortuna interrupta non po
fu denegata ala uirtu Ne mentre ch uidichorono lope Virtuose
insieme Colle Bone Patrie discipline essere ornamento et eterna
fortezza dimperio a lultimo mai Coloro sequi la fortuna seno fa
Cile & Secunda. E' quanto tempo in loro quegli animi eleuati &
diuini O ue consigli graui & maturissimi. Quella fede interis
sima et fermissima uerso la patria fioritua / E' quanto tẽpo
anchora in loro piu ualse. Lamore dlle p.ce cose ch dlle Priuate

Sotto altri sogli sotto mette

Piu lauolunta de la patria chelle proprie cupiditati tanto sempre colloro
fu imperio: gloria et anque fortuna. Ma subito ch la libidine del tyra
neggiare & singulari comodi le mutte uoglie in italia piu poterono ch
Le bone leggie & sanctissime Consuete discipline subito cominciorono im
pero latino: a dibilitarsi & inanire. a perdere la gratia decore e tute le
Sue pristine forze: & uidesi ofuscata et obeccata la diuina gloria latma
Quale persimo fuori d lo oceano prima resplendeua p tuto & collustraua
& tu sealia nobilissima Capo & arce di tuto lunuerso mondo mentre che
tu fusti unita unanime & Concorde a mantenere uirtu a conseguir lau
de ad ampliarti gloria Mentre ch tuo studio & arte de bellar superbi &
esser humanissima & Justissima Co tuoi Subditi & mentre ch tu sapesti
Con animo rileuato & drito sostenere qualunque impetuosa aduersita
& riputasti non minor lode in ogni ardua e laboriosa cosa uinsere soffe
rendo ch euitarla schifando & quanto tempo gliinimici uirtu: gliami
ci fede & Vinti misericordia inte essere conobero tanto tempo allora
potesti Contro ala fortuna Et sopra di tuto e mortali et potesti in tute
lunuerse nationi in mettere tue sanctissime legge & magistrati et
per fino altermine de gli idij a te fu permesso constituere fulgentissimi
insigni della tua mestimabile et diuina meritata meritata gloria: et p
le tue prestantissime uirtu pe tuoi magnificentissimi ualidissimi & for
tissimi animi fusti pari agli dij & riuerita amata e temuta. Ora poi
con tue discordie et uarii dissensioni Subito incominciasti a cadere di
di tua antiqua maiesta. Subito e templi e Theatri tuoi latini quali
Soleano di giuochi festa e letitia uedersi pieni & coperte et carche di
hostili exuuie & uictoriosi uoti & lauree triumphali subito queste
cominciorono esser piene di calamita e miseria aspersedi lacrime cele
brati Con mestore & Lamenti & Le barbere nationi le serue remotis
sime genti quali soleano al tuo uenerando nome italia rimettere of
Supha ogni ira & tremore Subito queste tute pisero audatia di
rirumpere in mezo altuo seno sanctissimo italia sino ad mendre
el nido e la propria antiqua sedia de lo imperio et d tuti li impij
& ora poi ch o altre nationi se lano p nra negligentia & dessidia
usurpato o poi ch noi Latini habiamo tanta a noi diuica gloria abi
donata et direlicta. doie chi speri piu mai recuperare el perduto

Quelli ch ... el animo impio & ... non

nio imperial scepto o chi iudich pui mai rauer o riuedere la purpura et
diadema nel suo qui in e Italia pmeuo sacratm & felicissimo domicilio o se
dia laqualcia tanto tepo nõ difedo ne rimasa spoghata et nuda Et chia
dunque trimasse tanta incomparabile & marauiglosa vra amplitudine &
gloria latina p altri ch p noi medesimi essere dal suo uero receptaculo & mao
exterminata e pduta O tal multitudine di genti mai barebbe potuto ỹ adq
tuto il mondo ubidiua Et chi hauesti potuto non uolendo nello pmettendo
noi non obbedirei cosi adunque si puo statuire La fortuna essere inualida
& debolissima a rapini qualunque vra minima uirtu & dobbiamo giudicare la
uirtu sufficiente a cõfendere & occupare ogni sublime & Eta cosa amplissimi
principati suppreme laude eterna fama & immortal gloria Et conuiensi non
dubitare ch cosa qual se sia oue tu la cerchi & ami non te pui facile ad hauerla
& obtenerla ch la uirtu solo e sanza uirtu chi nõ la vole Et se cosi si cono
sce la uirtu costumi & ope uirili Lequali tanto sono de mortale quanto e
lecuogliano i consigli optimi La prudentia i forti constanti & perseueranti
animi La ragione ordine & modo Le buone arti & discipline Lequita la
iustitia La diligentia et cura de le cose adempiono & abracciano tãto
imperio & contro la infidiosa fortuna salgono in ultimo suppremo grado
& fastigio di gloria, o giouani alberti chi di uoi p questa quale spesso si
uede uolubilita & mouistantia d le cose caduke & fragili mai stimasse
facile persuadermi ch quello elquale non puo a mortali esser uetato in
modo ch aloro arbitrio & volunta elli non lo apprendino & rendanselo suo
questo piu in possessione d gli huomini riducto possa non sanza gran ma
difficulta a diligenti & uigilanti possessori esser subtracto O auirili & for
ti defensori rapito, Sareno adunque sempre di questa openione ne la
quale fedo stati anchora uoi equali tuti siati prudenti et saui ch ne le
cose uiili & nel uiuere d gli huomini piu di certo stremo uaglia La ragio
ch la fortuna piu la prudentia ch alcuno caso Ne chi lo casse ne la uir
tu speranda mancho ch ne le cose fortuite mai parebbe a me iudicarlo
Sauio ne prudente & chi conoscera Industria Le buone arti Le Constantiope
& maturi consigli Le honesti exercitationi Le uaste volunta le Ragio
neuoli expectationi prostendere & agrandire ornare mantenere et dif
fendere le Re.P. et pricipi & cõ questo ogni imperio surgere glorioso &
Senza quelle rimaner priuato di tuta sua maiestate & honore & chino

tera la desidia inertia lascuia perfidia Cupidita iniquita lubidine &
Crudele animi & sffrenate affectioni d gli huomini contaminare di
rupare et profondare quantunque ben alta bem ferma & stabilita cosa
Costui primera questo medesimo come a principati cosi alle famiglie
conuenirsi & confessera le famiglie rarissime cadere in mseheita pex
altro ch per solo Sua poca prudentia & diligentia onde perch conosco
questo cosi essere o per non sapere ne le cose prospere frenarsi et conte
nersi o p anchora non esser prudente & forte ne le auerse competati
a sostenersi et regerse la fortuna con suoi immanissimi fluedi oue se
stessi abandonano infrange e somerge le famiglie Et p ch non dubitol
buon gouerno e soleciti e diligenti padri de le famiglie Le buone obser
uantie gloriosissimi costumi humanita: facilita Cuidata rendono le
famiglie amplissime & felicissime pero mi parse da inuestigare con
ogni studio & diligentia quali ordinamenti siano al bem ordinare
& amaestrare e padri e tuta la famiglia utili p diuenire a lultima &
Suppema felicita & non hauere p tempo alcuno a Socombere a la
fortuna iniqua e strana Et quanto me stato licito dallaltre mie fa
cende usurpare otio tuto mi diletta hauerlo conferito a ricerchare assi
so li antiqui scriptori quali precenti essi habino lasciati apti et cõ
modi al bene honore et amplitudine delle famiglie quali trouan
dogli esser molti et perfectissimi erudimenti arbitrarlo mio offitio
uoleruoli radunare & tutti insieme congegnare gli acio ch hauen
dogli noi qui in uno luogho racholti Voi con mancho fatiche habiate da
Conoscerli & Conoscendoli seguitarli Et credo io poi ch uoi hare te meo
riueduto e dicti e le auctorita di que boni antichi & notati gli optimi
Consigli di mi passati alberti Serete in questa medesima sententia &
giudicharete mi uoi stessi chome laurtu cosi stare ogni uostra fortu
na ne mancho mi piacera Legendomi uedere le antiche maniere
buone del uiuere: & costumi di casa mia alberta ch riconoscendo cosa
gli et ricordi de piacuoli mi alberti tuti essere necessarii & perfectm
Crederli e satisfarli uoi uederete daloro in ch modo se multiplichi la
famiglia con ch arti diuenti fortunata & beata con ch ragioni sagg
ti gratia Beniuolentia & amista con ch discipline ala famiglia sacres
cha & diffunda honore fama et gloria & in ch modo si comendi il no

Conch ragioni sagguisti
bnuolentia

me dele famiglie a sempiterna laude & immortalita. He pero sia chi repu
ti me si arogante chio mi proferisca tante singulr.e chose chonte se
uoi per uostro intelletto & prudentia da uoi nolle ben conoscessi che
a me sempre fu chiaro e notissimo & per ingegno et p erudizione &
p molto Conoscimento diffinite e lodatissime cose di uoi ciaschuno
me molto superiore ma non forse pero questa mia uolunta sara in
darno collaquale gia piu e piu giorni mi sono affatichato in qsto
modo esser utile piu a que giouani ch uerano ch a uoi a quali potrei
pocho insegnare e meno ricordar cosa laquale non ua sapiate et me
glio di me tuto conosciate Ma pure stimo lauermi affatichato apr
so di uoi non pocho mi giouera inpero ch doue sacondo chio cercho alla
nostr.a alberta famiglia questa mia opera non fusse chomo sara utile pur
a me fia gra.ta premio una e unaltra uolta essere da uoi lecto ancj me
lo riputero a gran.de remuneratione maxime oue uoi pigherete dame
quello chio sopratuto desidero tute le mie uolunta ogni mia expe
tatione non altro cerchare se non di rendermiui oue unquie lo posso
piu grato molto piu et acepto & cosi mo.lto induto a me stessi ne lanimo
non poterui baptista Se non piacere poi ch in quel pocho a me sia po.
in questo tuto mingegno & sforzo darmiui di di indi meglio
a uoi piu utile et uie piu charo & farami uehemen.te cagione ad
incitarmi con assai piu ardent.e studio co molte piu lunge uigile
con uie piu assidua cura in qualch altra piu culta e piu elimata opa
Satisfare a quidity et expectationi ure Et quello uero se io uedro
ch uoi pregiate como stimo assai quanto douete pregarete qlcuno
nimenti de nri passati alberti equali uedereste essere optimi et doc
di memoria Et se me qui Stimerete qual Sono cupidissimo de la sua
laude et ferma exaltatione d la nra famiglia alberta laquale se
pre merito essere pregiata & honorata Et p cui ogni mio studio og
mia industria ogni pensiero animo & uolunta hebbi sempre & haro
a suo nome dedichato Ne mai quanto sia arte in me et forza mai ne
a fatiche ne a sudore ne a me stessi perdonero per far qualunque cosa
resulti in bene & utile d la famiglia alberta & tanto ciò maggiormo
lunta co piu leto animo co piu assidua diligentia quando uedero
Lopere mie sieno a uoi grate & cosi prego anque uoi giouani al

A pigia lanemoria nelle qui
abo nata gia dentro

Dimanzi dellapa

berti meco come fate fadiati procurate al bene acrescete lohonore ampli
ficate La fama di casa nra & ascoltate a quello e passati nri alberti
huomini studiosissimi litteratissimi cuiuslibm qualitebauano uerso
La famiglia douersi et ramentauano si facessi Legeterni & amatemi

ENTRE ch Lorenzo alberto mio padre giaceua in padoua grave
di quella ultima infermita ch ce lo colse di uita piu di haueua
grandemente desiderato uedere ricardo alberto suo fratello delle
Sentendo ch subito sarebbe a ussitato ne prese grandissimo conforto &
oltre a lusato si leuo cosi in sul lecto assedere mostrando in molti modi
esserne assai lieto Noi chrauamo al continuo pressogli insieme piglia
mo conforto del piacer suo & craci alegrezza cosi hauere dunde receuer
buona Speranza qual parea ci fusse porta uedendo lorenzo piu ch lu
Sato rileuato Iui era adouardo & lionardo alberti huomini huma
nissimi & molto discreti a quali lorenzo quasi in simili parole disse
non ui potrei con parole monstrare quanto io desideri uedere ricardo
alberto mio fratello Si per compor seco alchune utilitati alla famiglia
nra Si anchora per racomandarli questi dui miei figliuoli cosi dapt.e
& Carlo equali pur mi Sono a lanimo non co picholissimo mcarcho
non perchio dubiti pero in mumo loro bene quanto pli fia possibile ri
cardo non ui fia desto & Diligente ma pure e mi pesaua non asse
tar prima questa a noi padri ad iudicata Soma et spiacevaqui lascia
a diretto simile alchuna giusta & piatosa ma facenda Vscito di uu
ta Sanza quello mcarcho poi chio haro ciaschuno di uoi molto et ri
cardo in prima pricoato giudi costor a diuentar buoni huomini &
di loro facì p hauerli uirtuosi a quanto uorebbe al bisogno si facesse
de suoi Allora rispose adouardo elquale era di piu eta ch lionardo &
questo tuo dire lorenzo quanto ma egli comosso lo scorgo mte qllo
amore e pieta inuerso de figliuoli quale spesso in molti modi stimo
La anchora me & ben uegio uoresti glialtri tuti hauere simile
Carita a ciaschuno di casa & tanta diligentia e cura a tuto el bene
& honore d la famiglia nra quale sempre hauesti tu Poi mi pa
uudichi come si debba della fede & integrita di ricardo ilquale

di sangue e veramente in ogni pieta humanita & costume ce fratel
lo Niuno piu dilui e mansueto nuno piu riposato nesuno e quasi
di lui continente Ma non dubitare ch noi alteri quanto ci fusse pos
sibile ciaschuno sea di questo animo in quello apertenese a utile e lo
nore de' minimi di casa non ch a tuoi figlioli equali cisono no sa
gluistim carissimi uoremo ch ogni bo ci conoscesse esserti buoni & fede
lissimi parenti e se olta piu forza la mistia ch lpertentato il simi
le saremo come euerti e ditrichi amici Le cose care ate le cose di lo
renzo qual ciaschui di noi quanto se stesso ama sarebbono a uoi
Care et racomandate quanto tu uolesti et quanto a noi piu fosse
possibile & p qualunque di noi bisognando si farebbe per ogni rispe
to uolentieri Et per questo con molta piu propia opera p chei sare
be leggiera e dilectosa cosa aduire in lode & honore questi giouani
equali date gia hano optimo principio & exemplo ad acquista
fama & uirtu et uediamoli d intellecto et na non inepti a far
si ualere dunde a chi nauera hauuta cura ne risultera anche pl
di grado & Contentamento Ma dio ti crenda Sano & Lieto lorenzo
non uolere indurti cosi ad ammo ch tu extirni non essere qsto &
ogni altra simile optima cosa quanto sino aora licita e mi par
uederti ralleverito & spero tu stessi potrai hauere de tuoi cura
& de qualeri non minore ti sia sempre usato dauere
Come angi sarei da inculpare si non facesti adouardo di te stima
& di te lionardo chomo debbo di cari parenti e ueri amici a chi me
Conuindo di sangue & chi sempre mi uita me so sforzato agmugne
melo di biuuolentia e damore in ch modo potre io honestamete
credere le mie cose gli fossero pocho racomandate Bene mi sareb
be piu grato non hauere a lasciarui ne mei questa fatica ba
ch il morire non mi turbi troppo pure questa dolcega del uiuere
questo piacer dauermi & ragionarmi con uoi e con gliamici qsto
dilecto di uederm le cose mie pur mi duole lasciarlo non uorei
mancj tempo esser ne priuato forse meno mi sarebbono graue &
poci acerbe perderle se io potesi di me come solea fulio cesare
di se dire se alla eta a la felicita esser assai uiuuto ma ne io sono
in eta ch la morte non sia anchora in me pur acerba Ne sono

qual debba essere spartir verso
gli parti.

in tanta felicita ch uiuendo nondesideri poter uederm in piu lieta
fortuna E quanto mi sarebbe desideratissima Letitia: quanto mi
reputera ad extrema felicitade in casa del padre mio ne la patria mia poter
se non cii qualch pregio uiuere almanco morirme & poi tacere tra mei
passati se la fortuna non melo permette o se la natura qui usa e lcõse
suo o se pur io sono nato a patire queste miserie stimo nõ sarebbe fa
uegia fare senza patientia quello ch pure mi fosse força fare Denõ
sera pui contento figlioli miei in questa eta non iu abandonate & mace
mi dorebbe morire non giouare solo per assaticarm Como soglio muti
le & honore di casa nostra Ma se altro destino richiede questo mio spirito
ne debbo ne uoglio hauerlo per male ne piglio contro a mio animo allo
ch nulla mi giouerebbe nello uolere Sia di me quanto piace a dio
Cosi credo a soperchiare ogni pauza d lamorte questo medesimo sia
grande aduto pensare ch a mortali el finir sua uita Sempre fui necess
ario ma be si uole anchora ne la infermita & debolezia non uisi ad
uidchare ch bench e gioui a superar La paura & umbra d la morte
pure credo questo muoe a la quiete & tranquilita d lanimo starsi
cii la mete in quella solicituaine da laquale forse et io non saperei
stormi Sendo in quella tale affectione pensando & chi lascio & bo
me ordino & a chi racomando le care mie cose & amate alequali tutte
chose coccetissime cure non so chi allora potesse non penderui col
lanimo & credo forse non giouerebbe a sostenere el caro d la infer
mita pero sarai dolodati lorenzo se starai de meglior uoglia & cosi sa
Confortati speia bene & della fortuna & di te stesso in prima & sti
ma con noi insieme se noi non siamo troppo grandemente ingannati
questi tui figlioli sciano di certo tali che assai poterano contentarti
figlioli mei a la uirtu sempre fui questo simio non picholo
ella per força fai fa lodarsi nedetelo Como costoro iu pregiano et
quanti e uii prometteno saraui honore quanto piu in uoi Sia con o
gni opera & arte fingerzono dessere como essi ui speiano Et suole ogni lodata
uirtu ne buoni ingegni crescere forse diro quello ch meuerita ado
ardo et tu lionardo non e ma sia lecito a pairi parcogli le uirtud
figlioli megliori ch lienon sono ne sia in me ascripto ad imprudentia
se per incender costoro ad amar la uirtu in pritia gli dimonstro qto

Sopperchia

Tal corrispode aquello ch dicei nõ mora nellibro 55 in sup

Come sia sopra l'aporuarl della morte

Laurentia p forza del stile lodare

maggiori & quanto = mi piacerebbe uederli uirtuosi poi ch ogni loro piccola laude a me pa-
Molto mi sia d'amori ch'i' ho mori rera grande uero e ch io sempre con ogni industria & arte mi sono mol-
to ingegnato de essere da tutti amato piu ch'i' meuto ne mai a me
piaque' apresso di chi mi riputasse padre uolerui parere signore
e e cosi coloro sono stati da se. Sempre obediente riuerenti & ano
mi ascoltato molto e seguito i comandamenti miei ne' i loro mai
udi alchuna durezza o rileuato alchuno utio ommi d'ogni loro
buono Costume preso piacere & emmi paruto potere mecho meglio
de di indi sperare & aspectare ma chi non sa quato sia dubiosa la
uita d'la uirtu ne la quale se ha alchuno utio era quello giao
per pauro o per uergogna de padri o de maguori staua coperto &
ascoso di poi in tempo si scopre & manifesta & quanto el timore
& reuerentia di giouani mancha tanto in loro nascono di di indi
& crescono uarij uitij Hora p proprio ingegno da se a se dep
uato & corrodo hora p bructe conuersationi & consuetudini ui
tiato & guasto & per mille anchora altri modi suffitienti a fare
scelerato qualunque buono como habiamo altroue & nela ma
terra ueduti figliodi di ualentissimi Citadini da piccoli citadini
porgere di se optima indole hauere in se acre & aspecto molto
ornatissimo pieno di mansuetudine & costume poi riuscili in
farni credo per negligentia di chi non li resse bene pero qui mi ra
menta meser benedetto alberto homo di prudentia auctoritate
& fame non uulgare & como nellaltre cose diligente cosi al bene
& honore dela famiglia mia affectionatissimo & offitiosissimo el
quale sempre con glialtri antiqui alberti confortandogli a esser
quanto egli certo erano nelle cose degli & diligenti solea dire queste
parole non e solo offitio del padre dela famiglia como si dice ri
empire il granaio in casa & laculla ma molto piu debbono e capi
duna famiglia uegliare & riguardare per tuto ruedere & ricono
scere ogni compagnia & examinare tutte le usanze & p casa
& fuori & ciascheduno costume no buono di qualunque sia del
La famiglia correggiere & ramendare con parole piu tosto ra
gioneuole ch isdegnose usare auctorita piu tosto ch imperio no
strare di consigliare piu doue giouj ch comandare essere acho

quale cosi [illegible] cosi stimo
costerstiamo troppo di mia
ebbero uecchi & ricordati dapoi ogni
le uessazione & le pagnia
quale uno debba ben mi sopportare
† lom
parole piu tosto suasione ragioni
hal di [illegible] e auctori [illegible]

ra seruo rigido & aspero doue molti bisogni solo & nuoce pocho &
Sempre in ogni suo pensiero battere inanti il bene La quiete &
tranquilita de la tutta uniuersa famiglia sua come quasi uno
Segno doue egli adrici ogni suo ingegno & Consiglio per be guidar
la famiglia tutta con uirtu & laude sapere co laura con fauori
& Con quella unda populare & gratia d'suoi citadini condursi mpo
to di honore prepio & auctorita & iui sapere Soprastarsi ritrar
& ritendere le uelle a punto & nelle tempestate in simile fortune
& naufragij miserandi quali inustamente patisse la casa mia am
gia uenti due darsi a reggere gli animi de giouani ne lassiar
gi aglimpeti de la fortuna abandonarsi ne patilli iacere chadu
ti ne mai per metterli a tentar cosa alchuna temerarie & pazza
mente o per uindicharsi o per adempiere giouenile alchuna &
Leggiera openione & nella tranquilita & buonaccia de la fortu
na & molto piu ne tempestosi tempi mai partirsi dal timone
de la ragione & regola del uiuere stare desto prouedere da logi
ogni nebia dimudia ogni nuolo dodio ogni fulgore d'inimistar
ne le fronti di citadini ogni trauerso uento ogni scoglio & pe
ricolo in ch La famiglia in parte alchuna possa percuotere &
essere iui como pratico & exercitatissimo nauchiero & co uele
& in ch modo habbino scorto & schifato Caschadu periculo &
non dismenticharsi ch mai ne la terra mia alchuno mai spiego
tutte le uele Bench non superchie fussero grandi iqualemai
non retrassero intere & non in gram parte sfarciute & strac
ciate & cosi conoscera esser piu dano mal nauichar una uolta
ch utile mille giungere a saluamento Le muraie si dileguano
doue risplende no pompa ma modestia Lodio satuta doue
non alterezza cresce ma facilisita Inimicitia si remette et
Spengonsi doue tutte arm & fortifichi non disdegno & stida
ma de humanitate & gratia a tutte queste cose debbano e
maggiori de le famiglie aprire gliochi & la mente tendere el
pensiero e lanimo stare da ogni parte apparecciati & prompt
ti a preuedere & conoscere el tutto durarui fatichа & solle
citudine hauerui grandissima Cura & diligentia in far di di idi

emi si gouerni la famiglia
comparatione
non debbo mai adsperri la giouenile
leggiera openione
el timone della ragione mi sforzerò di
in mistieri stimo ritrouai [illegible]
comparuti sei nuchi
hauer ad mente [illegible]
Alora debbo mai spingere [illegible]
come si leua nuuida odio mmi
cuna & malenolitia

La maggior ira del padre si pu[illegible] nelli [illegible] Debonsfa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La giouentu piu honesta piu uirtuosa & piu a tutti ciuadini grata Et
Sappino e padri co figlioli uirtuosi porgono al padre in ogni eta mol
ta letitia & molto subidio: & nella sollecitudine del padre Sta la
uirtu di figlioli. La inhertia & desidia inutilissime & disonesta La
famiglia I solenti & officiosi padri La impentilischono Et gl'huo
mini cupidi: Lascui iniqui superbi charichano le famiglie dinfama
dinfortunij & di miserie I buoni permansueti Moderati & humanich
siano se non serano molto ne la famiglia solciti diligenti Proueduti
& fatienti in emendare & regiere La giouentu sappino co cadendo
alchuna parte d la famiglia. sara forza alloro insieme ruinare &
quanto e sarano in la famiglia con piu ampletudine fortuna & grado
tanto sentirano in se maior fracasso Le piete piu co alterе in alto
murate sono quelle co cadendo piu sinfrangono, Pero siano e mag
giori al bene & honore di tutta la famiglia. sempre desti & operosi
Consigliando emendando & quasi sostenendo la briglia di tutta la
famiglia ne pero e senon lodata pia & grata opera con parole &
facilita frenare glia petiti di giouani destar ghanimi pigri scal
dare le uolunta fredde a honorare se stessi in sieme & magfi
care la patria & La casa sua ne anche a me par opera serno mol
to dignissima & facilissima ne i padri de la famiglia a contene
re con grauitate & modo & rissimpiere la troppa Licentia di la
giouentu anci da qualunque di se stessi uoia da minori molto
meritare sera cosa molto condecentissima mantenersi il preggio m
se de la uechiezza elquale credo sia non altro co auoritate & riue
rentia ne possono bellamente e uechi in altro miglior modo acquis
tare accressere & conseruare in se magior auoritia & dignita co ba
uendo cura d la giouentu trahendola in uirtu & renderla qualunque
di piu docta & piu ornata piu amata & pregiata Et cosi trahendola
in desiderio di cose amplissime & suppreme tenendola in study dico
se optime & lodatissime incendendo ne le tenere menti amore di
Laude & honore sedando loro ogni dissoluta uolunta & ogni mmi
ma dissolutta tuitutione danimo Et cosi extirpadogli ogni radice
di uitio & Cagione dimimita empiendogli di buoni amaestramenti
& Exemplo & non fare come usano forsi molti uecchi dati allauari-

Nota

Quanto piu uno e stato maggior bene ricetue

nota

Opportune

co figlioli giudicij [illegible] giouentu appo [illegible]

[illegible] si dee alli giouani troppa libertad [illegible] [illegible]

quali debbano essere lacuni del padre

tia equali oue cerchano e figlioli farli massai iui gli fano misero e seru
li doue colmo stimano piu le richeze di Lonore insegnano a figlioli
arti brutte & usla exercitij non lodo quella liberalita quale sia dannosa
senza premio di fama o damista ma biasmo troppo ogni scarsita Et
sempre mi spiaque ogni superchia pompa stiano e uecchi adimcha co
me comuni padri di tutti e giouani anci come mente & anima di
tutto il corpo de la famiglia Et come hauere il pie negledo & nudo
sarebbe dissonore al uso a tutto lubomo e uergogna cosi e uecchi Et
Ciascheduno maggiore inqualunque infimo di casa negligente sapia
se meritare gram biasmo se in parte alchuna lascia la famiglia
essere disorcuole & disonesta stia loro in mente essere de uecchi pma
Facenda intra prendere p ciaschuno di casa como quelli buoni passati la
ce ammonisci che si reputauano padri & maiori tutori & correggeuano ciaschuno tutti i disuamenti in ciaschuno loro giouane ciuadino si fusse & haue
ano ifuori piu stredti et piu conuinti carissimo & accepissimo fossero da qlunque
alcri stati maiori & era lode a padri rendere gratia & merce a chiunque si
fusse per fare la giouentu piu moderata & piu ciuile elquale nauesse metaf
so alchuna opera & co quella buona & utilissima disciplina di costumi ser
derono la terra loro gloriosa & ornorolla di fama immortale & meritata po
ch iui non era immista fiallore oue gli falegni & le immitite subito erano
nascendo suelte & repicate fui una sola uolunta fra tute comune & operosa
dauer la terra ben uirtuosa & costumata alequali chose tutti sassattica
uano quanto moro era studio forza & mogno uecchi con amonire rior
dare et di se stessi porgere lodatissima Exemplo E giouanobidendo & imi
tando Se queste & molte piu cose quali soleua meser benedetto recitare
& cuite sono a padri d le famiglie neccessarie se la cura d reggiere la giu
uentu non solo ne padri ma ne ghalteri anchora si cognosce esser lodatissi
ma Non sij adunque chi stimi non esser debito chome d ghalteri padri cosi
mio procurare con ogni argomento mogno & arte co miei ame figliuoli
& Carissimi rimangano quanto piu si puo alla fede & pietia d parenti &
di Ciascheduno racomandatissimi & gratissimi & cosi o figliuoli miei ue
gho essere offitio de giouani amare & ubidire e uecchi riuerire leta & ha
uere e maggiori tutti in luogho di padre & renderogli come e dounto gran
dissima obseruantia & honore Nellamolta eta si troua lunga prudentia de-

Ad e' lauorani [illegible] liberalitate ma [illegible] [illegible] & [illegible]

[illegible] suffitia

Ad [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

de le cose & eui el conoscere molti costumi molte maniere & animi d'gli huo
mini. Et stauti lauer uediuto udito pensato infinite utilita & ad ogni for
tuna opimi & grandissimi remedii. Mostro padre meser benedetto delle
huomo como fo in ogni cosa pero me debito ricordarmi p ch'in ogni cosa lu
sempre cercho da noi esser conosciuto prudentissimo & iusissimo trouandosi
con alchuni soi amici in lisola di rodi introrono in ragionamenti d'le inique
& acerbe calamita d'la famiglia nra & udichauano hauesse la nra famiglia
alberta della fortuna riceuuta iniuria troppo grande & uedendo forse in gl
chuno d'iri Citadini qualch fiama dimuidia & dinguesto odio troppo esser
incesa accade a ragionamento ch meser benedetto allora predisse a la terra
nra molte cose d'lequali medesime gia nabbiano non pocha parte uedute
Iui parendo achi ludiua cosa molto marauigliosa cosi apertamente predire
quelch a glialtri era udendo difficile comprehendere pregorono gli piacesse
manifestarli dunde egli hauesse qualch cosi da lungi predicea. Meser bene
dedo huomo humanissimo & facilissimo sorridendo si discoperse alto la fro
te et monstrosi que canuti & disse. Quesli capelli di tutto mi fano pru
dente e conosente & chi ne dubitasse nela eta lunga esser gra memoria del
passato molto uso d'le cose assai exercitato intelletto a preiudichare & Cognos
cere le cagioni il fine & ruscimento delle cose & saper conungere da hora le
cose presenti co quelle ch suione hieri & indi presentire quanto domani pos
la riuscire unde preiudendo apparischa & conseguiti certo & accomodat con
siglio & Consigliando rendi optimo rimedio a sostenere la fatiglia in stato
riposato & rileuato ilquale sempre co fede & diligentia possa difenderla da
qualunque subita ruina & co forza & uirtuta danimo a dirigarla & resti
tuirla se gia fusse daglhuti d'la fortuna in parte alchuna comosla o pie
gata lintelecto la prudentia & conoscemento d'uetti insieme colla diligē
tia sono quelle ch mantengano in fiorita & lieta fortuna & adornano di splē
dore & laude la famiglia achi adunque piu qllo ne suoi mantenerli in fe
licita reggierli cono allinfelicita sostenerli non senza ornamento ad ogni for
tuna qual possano e uecchi debbase loro hauere grandissima riuerētia. Deb
bano adunque e giouani reuerire e uecchi ma molto piu e proprij padri e
quali & per eta & p ogni rispedo troppo da figliouoli meritano. Tu dal padre
hauesti lessere et molti principij ad acquistar uirtu el padre co suo studio
sollecitudine & industria ta conducto ad esser huomo in qlla eta quella

fortuna & a quello stato oue ti trouui se tu se obligato achi la necessitate
misera tua tatuta certo achi quanto puote mai te lascio patire alchuno
minimo bisogno a quello sarai obligat se essi debbi ogni pensiero ogni
tua chosa ogni fortuna collamico communicare sofferire sconcio fatiche
& sudore perchi porta amore molto piu pel padre tuo achi tu se piu ch al
chunaltro carissimo & quasi piu ch a te stesso obligatissimo se delauer dl
bene d'le richize tue ghamici & conosenti tuoi debbano in buona parte godi
ne molto piu il padre dalquale eri hai hauuto se non laroba lauita non.
Lauita solo ma il nutrimento tanto tempo se none il nutrimento lessere
& il nome adunque sia debito a giouani referire co padri & co suoi uecchi
ogni uolunta pensiero & ragionamento suo & chi tutto co molti consigliarsi
& co quegli in prima a quelli conoschano se essere piu aghaltri cari & amati
udirgli uolentieri come prudentissimi & expertissimi seguir lieti li amaestra
menti di chi habia piu seno & piu eta Nessiano e giouani pigri ad auttar
ogni magiore nella uechieza & debolezza loro spernino in se da suoi minori
quella humanita & offitio quale ppia suoi maggiori hauano coferita Pero
Siano prompti & diligentissimi cerchando de darli in quella stracoza d'talu
ga eta Conforto piacere & riposo Ne stimo a uecchi esser alchuno piacere
o letitia maggiore quanto e in loro di uedere la giouentu hia ben costume
ra & tale ch meriti essere amata et dicerto niuno sara meglior conforto a
uecchi quanto di uedere quelli inchi longo tēpo hano tenuto ogni loro spe
ranza & expectatiom quelli p chi hano hauuti sempre i suoi desiderij cu
riosi & solliciti quelli uederli per loro uirtu & costumi esser pregiati a
mati & honorati Molto sera contenta quella uechieza quale uedra ciasc
chuno d'suoi a dritto & auiato in pacifica & honoreuole uita Sempre sa
ra pacifica uita quella de molto costumati sempre sara pacifica uita
quella d'molto costumati sempre sara honoreuole uita quella de uirtuosi.
Da cosa niuna tanto segue alla uita d'mortali gra perturbationi quanto
da uitij Pero sia iro offitio o giouani co uirtu & costumi cerchare di co
tentare e padri & ogni uostro maggiore (come ne laltre cose chosi in qlle
lequali sono in uoi Lodo & fama & a uostri rendono allegrezza uolupta
& letitia Et cosi figliolo mei fugite e uitij seguite le uirtu riuerite e
maggiori date opera desiere be uoluti fatt da uuere liberi lieti honorati
& amati Nel primo grado ad acquistare benuolentia & amore sie pōgersi

Nel primo grado ad esser honorati e amati si debe uolere et amare

uirtuoso & honesto El primo grado per adornarsi de uirtu sie hauere
odio e uitij fugire e uitiosi uolse adunque sempre hauersi apresso de
buoni lodati & appregiati ne mai partirse da quelli unda habiati exe
plo & dochrina ad acquistare & aphendere uirtu e costume & doue
celi amare riuerire & delectarsi da tuti esser conosciuti senza alchuno
biasmo non siati difficili non duri ne ostinati non leggieri non uani ma
facilissimi tractabili uersatili & quanto sapartengha nelleta pesati & gra
ui & quanto in uoi sia cerchate con tutti essere grati & muerso e mag
giori quanto molto si po reuerenti & ubedienti solo la humanita mansuetedim
cere lodata ma uersso magiori la riuerentia ne giouam sempre fu grata
& molto richiesta non airo p militarmi ma be p darui domestici exempi
quali ui siano piu ad animo udirli e piu a mente ariccordaruene chi lis
ni non mi ramenta in luocho alchuno doue ricciardo mio fratello o drini
altri di piu eta di me fussero chio mai uolesse iui essere ueduto o scelere
o starmi senza renderli gran riuerentia mai fra piu gente ne in alchuno
luoco. p fu qui apresso de miei magiori mi uedesse se non ritto & appa
recchiato se cosa mi uolessino comandar douunche io gli hauesse ueduti
sempre leuatomi uerso loro & discopriuami ad honorali & douunche
io li trouassi era mio costume lasciare adietto ogni mio solazo & compa
gnia peressi co magiori renderli honore & acompagnarli ne serei mai
ritractosmi dallore ne ridduttomi era giouam antici se prima chomo da
padre & non hauea impetrata licentia & era di questa mia obseruã
tia & subiezione non da uecchi tato ma da giouani anchora non biasse
mando & ame parea hauermi fatto el debito mio chi fare il contrario no
ad gradire non pregiare no sotto hauersi a magiori arci reputatom
a uergogna & biasmo & piu in ogni cosa a me sempre parse douere
co ricgardo como sempre sei apertomi collui consigliatomi & riputatilo
chome padre tanto mi stauam animo esser debito a cgnare & honorare
Eta Sarete adunque quanto ui conforto uerso e magiori molto ruere
ti & quanto in uoi stessi potrete uirtuosi Neguardate figioli miei che
L'aiuti inuisia sia forse diretta & aspreda gli aleri disuiamenti in
primo apecto sieno prodiui & dilectosi impero chi dentro iui si truoua
questa tralloro grandissima differentia nel uiciij habita piu pentimeto
chi Contentamento piu ui surge dolore chi piacieri piu ui truoui pdimeto

con huomini e medesima ne giouani non pose offerir

ne uedesse negiuam sinchinasse piu e comi si facciu

da ogni parte chi utile Nella uirtu tutto contra liccia gratiosa & ame
na sempre ti contenta mai ti duole mai ti satia ogni di & piu te
grata & utile & quanto inte saranno buoni costumi & intere ragionita
to serai pregiato & lodato & da buoni be uoluto & gaderane frate stes
so & se conoscerai te no essere no humano & non uoirai humanitate al
chuna essere da te lontana credo harai no pochissima parte di uera fe
licita in te stesi questo pio la uirtu p se sola rendere beato & gelice chi
con tuto lanimo & tute le opere dedica se ad seguire & osseruare ogni
erudimento & precepto colquale dlontam se da uitij & fuga ogni rio co
stume & cosa non lodata io sono di quelli chi uorrei piu tosto figioli miei la
sciarui per heredita uirtu chi tutte le richeze ma questo non sta in me
quello chi in me stimai licito sempre mi sono operato darui ogni principo
aiuto & modo co huoi Consequiati molta lode assai gratia & grande ho
nore Auoi sta usare ingegno hauete da natura credo non picciolo ne
debole & farlo meglioro con studio & exercitio di buone cose & co molta
copia di buone arti & Lettere & la fortuna laquale io ui lascio douete
adoperarla & distribuirla in que modi tutti siano utili a farui grati co
me a uiri anchora simile ad ogni stranio & mi par be potrete pero dubi
tare desiderare qualche uolta a uermi inuita figioli miei forse patirete di
afam & neccessita quale essendoci io manco ui nocerebbono chi ame no
e nuocio quello possa la fortuna ne deboli anim & negliammi inexpert
di giouani diquali manchi & Consiglio & aiuto Ee hermi exemplo la
casa ma laquale abonda di prudentia ragione & experientia fermezza ui
rilita & constantia daximo pur conosse in queste me aduersita quato
consua firia & iniquita la fortuna in qualunque saldo consiglio & an
qualunque forma et bon constituta ragione uaglia ma state di forte &
intero animo Le aueristate sono materia della uirtu & chi colui elsle
di sua fermezza daximo di sua constantia di mente di sua forza di magna
di sua industria & arte uaglia dise nele seconde & quiete cose nello
tio & tranquilita dela fortuna tanto meritare & acquistare laude &
nome quanto nella aduersa & difficile po uincere la fortuna colla
patientia uincete la iniquita di li huomini collo studio di le uirtu adatte
tiui ale neccessitati e a tempi co ragioni & prudentia aguingneteui alusp
& Costume di li homini co modestia humanita & discretione & co pratato

uiuere quello facci uirtu

Ricgiardi heredini d'aiuti chi nuti
Lerti

Debbesi rendersi grato no tanto a chi
ma a ogni p. stranio

Molto puo la fortuna nelli tenri animi

e

e l'aduersitai sono materia
delle uirtu

notto

con ogni uiro ingenio & arte studio & opera cerchati molto in prima esser
& apresso parere uirtuosi ne a uoi sia piu caro ne prima desiderata
alchuna cosa ch la uirtu & muoi stessi haretti statuito sempre ala sci
entia & sapientia posporre ogni altra cosa & mai ogni utile della fortu
na apresso di uoi riputerette da nõ molto essere apregiato & ne uri de
siderij honore solo gla fama si uendicheràno e primi luoghi ne maij
spererette le lode ale richeze & per assequire honore e pregio niuna cosa
bench ardua & Laboriosa mai ui parrà da nolla interprendere & prose
guire & dele fatich ure basteraui aspectare nõ ale ch gratia & norne
ne dubitate ch chi uirtuoso quando ch sia trouera frutto d lope sue ne
ue ssidate con perseuerantia & assiduita durare in studij d lonparti
in peruestigatione di cose rarissime & lodatissime & in aprendere & te
nere buone dottrine & discipline ch uno tardo renditore spessora ne suole
uenire con molta usura ne ame spiace in uoi ch sino da questa puerile
& tenera eta habiate apparechiato mezana materia ad exercitarui &
ad imparare opporsi & sostenere glimpeti d li auersi casi humani Iasci
ui in esilio & senza pache fuori d la patria & d la casa ura ficui lodo
figliuoli miei ne teneri & deboli ãm se none in tuto in parte al mado
traccharui a superare la diuesa & aspersa d le necessitati & nela
ferma eta auoi sera quasi meritato inuoi stessi trumpho se hauere
ti in ogni uita saputo pocho temere La maligntta & vincere la m
guria d la fortuna & da hora stimate quanto inuoi non manchera di
ligentia sollicitudine & amore ale cose pregiate & honeste tanto varis
simo ue cadera desiderare la prima ma & molto meno laiuto d gliali
mortali ch in se hara uirtu a costui pochissime altre cose di fuori sara
no necessarie Troppo ampla richezza troppo grande possanza troppo singu
lare felicita risiede in colui elquale sapra esser contento solo d la ur
tu beatissimo colui elquale si porgie ornato di costumi forte de amici
Copioso di fauori & gratia fra suoi citadini muno sera in piu alta & piu
ferma & salda gloria ch costui elquale hara se stessi dedichato ad au
gumentare cii fama & memoria la patria sua e citadini e la famiglia
Sua costui solo meritera hauere il nome suo apresso d nepoti suoi pie
di lode famoso & immortale elquale dogni altra cosa fragile & Caduca
ne sudichara quanto si debia da nolla curare & da spregiarla Solo

quello supera delle uirtu

Ho i mutti dimori ami quani qualch
ruosem

Ho ni uerisi pochadini ch ghanno mi
nerani

amera

amera la uirtu solo sequira la sapientia solo desidera mtera & cõcela
gloria O mu figliuoli miei nella uirtu nelle buone arti ne le lodate disci
pline sara uostro studio & exercitarui & dare opera ch pertuoi non mãchi
di uenire tali quali costoro aspectano uoi siate & desiderano Chosi
fate cerchate in qualunque honesto modo con tutte le fatiche con mol
to sudore con ogni forza & industria meritate apresso di costoro lodo
& gratia & insieme apresso de ghialeri benuolentia dignita & audo
rita & apresso de nipoti & di chi di nepoti uerra memoria di uoi di
Singulari dechi & facti & opere & siate dimighore animo qui e ado
uardo & lionardo & Saracci ricciardo a quali spero sareti racoman
dati io conosciho la natura di ciascuno di chasa nostra alberta molto
amoreuole & stimo non uorãno essere riputati siduri ne si spiatati
ch non auttassero e suoi uedendo exercitarui in uirtu cosi iu priego a
douuardo & tu lionardo uoi uedeti leta d questi garçoni conosceti el
pericolo d la giouentu qustate il bene & honore di casa Siate adur
que sollicitti pighatene ciascuno di uoi tutta la suma fatiche Eglie
debito a tuti studiare ch ne la casa crescho ingegni con uirtu Et
Fama Perch piacie egli honorate chi gia sia caduto di uita con se
pulchri ornarli cõ quelle superchie & a passati inutile pompe de
mortorij se non perch la pieta & offio di uiui sia lodata & approua
ta Se cosi credete non sera egli necessario molto piu ornare & ho
norare e uiui contribuirui concorrerere oue bisogna & apignerli
manti & statuirgli in loco prestante & famoso a tutta la famiglia
Non pero uoglio sintenda questo esser decto pero ch io extimi tata
cosa in alchuno di costoro due miei ma pur sera ura facenda no
strare ch questo mio racomandarueogli qual fo in prima doppo me
ui sia giouato Chosi haueua detto lorenzo Adouuardo & lionar
do stauano muti intenti ascoltando in questi ragionamenti E me
dici somagionsero & consigliorono lorenzo alquanto si riposasse Cosi
fece assettosi & & noi usciti fuori in sala Chi potrebbe stimare dis
se adouuardo sennone ch mi sestesso lo priuoui quanto sia lamore de
padri inuerso a figliuoli grande & uehemente ciascuno amore ame
pare non picholo Sonsi ueduti multi equali hãno exposto la roba el
tempo & ogni sua fortuna & sofferte ultime fatiche pericoli & dãni

Sonomis leuaterti homini mauri nacci
ech laurita & officia diuisi stu. ni
ara & approuata

Solo p dimostrare quanto me se sia fede & merito inuerso d lamico & dicesi esser stato chi per desiderio de le cose amate stimando se gia esser ne priuato non ha sofferto piu restare in uita Et cosi sono le storie & la memoria d gli huomini piene di queste forze. Li quali simili affectioni d animo in molti hano prouate. Ma per certo non credo a more alchuno sia piu fermo di piu constantia piu intero ne maggior ch quello amore de padri uerso de figliuoli. Ben cofesserei a Platone que suoi quatro furori essere ne lanimo & mente de mortali molto potenti & uehementissimi quali e ponea de uaticinij d ministerij de poti et dellamore. Et chosi la passione uenerea molto piu mse mi par feroce & furiosissima Ma uedesi quello non radeuolte per dole gio p disuso p muoua uolunta o perch altro se sia scema perisce & qua si sempre dise lassia minista. Ne anche ti negerei Lauera amicitia star legata duno amore be intero & be forte. Ma no credo pero iui sia maggiore ne piu efficiosa & ardente affectione danimo & quella laqualle da essa uera natura nellementi de padri tiene sua radice & nascimeto nellementi de padri tiene sua radice & Nascimento se gia at altro non parese. LIONARA me non accade giudicare quanto ne padri uerso de suoi nati sia lanimo affectionatissimo perch io non so quello hauer figliuoli adeuardo ch piacere o ch dolecça e Sisia Ma quanto da luigi Comprenda p conseduta Ben mi pare iustamente poterse essere di questa tua sententia & dire ch lamor del padre per piu rispedo sia lp grandissimo per rispedo Come daltronde cosi uedendo da ora cō quãta opera & cō quanta tenerezza lorenzo teste si rachomandaua quelli suoi non perch exilimasse neccessario vendere a noi piu grati costoro e gli conosce ci sono grandissimi ma credo ch quel feruore del paterno amio tragortaua & non gli parea ch huomo alchuno per sollecitissimo & curiosissimo prudentissimo ch sia possa abastanza ne gli altrui figliuoli hauere quanto riguardo & Consiglio Lamor di padre Vdisidera & dicheti diuero quelle parole di lorenzo teste mouciano me non piu la se non quanto mi pareua iusto & ragioneuole hauere pensieri & buona diligentia de pupili & giouenti di casa Pure io non potuo ad le uolte ritenere le lacrime te uedeuo io stare tutto astracto Pare uami pensassi fra se stesso molto piu oltre ch io se mme forsi non

Afluno amore congiunto ch desiderare assai uolo

Platone

Quatro furori uehementissimi

Di natura

Di ministerij

Di poti

Dello amore

Aquanto furori uehementissimi

Di poti

Di furiosissimo

Nota

Lamor paterno p grandi feruori spesso di tropponito

faceua ADO O cosi era ogni parola di lorenzo premeuame parte di pieta parte a compassione conoscemi anchora me esser padre a figliuoli d uno amico parente buono amoreuole a quegli ch per sangue mi debono essere cari & tanto piu poi ch sono a noi stati raccomandati non fare quello medesimo loro ch a miei non essere inuerso diloro animato Como a proprij miei figliuoli Veramente lionardo sarei non buo parente ne uero amico agli m giudicharesti spiatato fraudulento & be di cattiuissima condittione sarene biasmato infame & ch non douessi de pupilli hauere piata ch non douessi hauer sempre inanzi a gliocchi quello padre di quelli orfani quel medesimo tuo amico & quelle ultime parole iscripte nel cuore quali cotlultimo ispirito quel tuo quel parente & amico ti racomanda la piu carissima cosa sua & figliuoli fidasti di te lassagli nel grembo ne le braccia tue O quanto io lionardo mi sono di questo animo ch mãgi ch io lasci costoro qui hauere minimo disagio alchuno prima pateiro ch a miei proprij ogni cosa manchi delle neccessita di miei io solo non ho a conoscerma de manchamenti in chi me racomandato nata ogni buono ogni piaso ogni discreto a iudichare & cosi a noi e debito satisfarne alla fama allonore albem uiuere & a Costumi & istimo cosidero per auartitia o per negligentia lascia uno megno acto & nato a conseguire pregio & honore perire costui merita non solo ripentione ma bene grandissima punitione se glie pocho lodo non dissodire non tenere pulito & piito el bue la giumenta seglie biasmo per inutile ch la sia lasciata per tua negligentia perire chi uno humano megno tera sumerso tralle neccessitati & malincome disordinato barallo a uille patira per sua inertia & scredeça ch manchi & perischa non fara costui degno de grandissima reprensione sarallo da no lo exilimare ingiusto & inhumanissimo A guardarsi di tanta crudeltate tema la uendtta di dio oda quello publico expertissimo & uetissimo prouerbio quale si dice chi lalterui famiglia non guarda La sua non mette barba LIONARDO uegio in parte quanto sia solecita cosa lessere padre le parole di lorenzo mi pare habbino te piu alungi tutto cōmosso ch io no istimaua questo tuo ragionamento mi tira la credo doue sta lanimo a te sopra fanciulli tuoi & mentre ch tu ragionaui teste mi parse dubitare fra me istesso qual fussi piu te o la cura & sollecitudine de pa-

Nota

Comparazione

Nota

dri uerso e figliuoli o il piacere o contentamento m alleuare e nati. Della fa
tieha non dubito io ma credo pero ella sia non ultima cagione a uoi padri
farui e figliuoli piu carissimi. Vegho de natura quasi ciascheuno ama lopere
sue. El pictore & el scriptore d poeta & il padre molto piu stimo perche
pui gli dura richiesta & piu lunga fatiche. Tuttti cerchano lopere sue
piaccino a molti siano lodate. Stiano alo sia possibile eterne.

Si bene quello mch tuse affatichatoti piu te charo ma pure eglie dana
cura ne padri non so come una oraggior necessita um tale appetito
dauere & alleuare figliuoli & aperso prenderne diletto di uedere in ella
expressa la imagine & similitudine sua done elli adum tutte le sue spera
ge & modi aspedti nella sua nechiecca hauerni quasi une prefudo ferme &
buono riposo ala gia stracha & debole sua eta. ma chi uora tutto ripensa
re seco & considerare trouera ch m alleuare e figliuoli sono sparse molte
& varie malinchonie & uedera chome stiano e padri sempre sospesi co la
mine qual facciua appresso quel buono Mitio p ch el figliuolo suo no
era tornato anchora ch pensieri erano e suoi ch sospeti gli scorreano p lammo
reno. Exeple Quanto paure lo premeuano temca ch el figliuolo non si trouassi caduto o ue ch
sia o rotto o fracchatosi qualche cosa. Va ba ch alchuno huomo si metta mari
mo a se chosa chaua piu ch se stesso et chosi cinteruiene. Stiamo sempre col
Lammo al pnte sollecito et timoroso o cal pensieri mancj molto sollecito alla
gi desto & pauroso ascoprire ogni tua uia perlaquale noi pensiamo guida
re e nostri a buona fortuna & se la natura non richiedesse da padri qsta
sollecitudine & cura credo sieno pochi equali no se pentissieno hauer figliu
oli. Vedi lucello e gli altri animali ch fano solo quato loro comanda la
natura. Diranno fatiche m fimre. il nido. lecoue il parto & stiano obleg
ti & sacendoli aguardare. diffendere & conseruare quello che e nato ag
grauo soleciti per passere e nutrire. que deboli suo pichim, & chosi tutti
questi & molti altri piu assai mse grandi & graui. il debito d la natura
ceglj eleggiere. Et quello d ate serebbe spiacere & sconcio. Incharicho par
ch a noi padri sia grata condecente & lieta soma essendoci quasi natu
ral necessita. Et ch pero piu d figliuoli ch dogni altra cosa io ne lauita.
de mortale non so in ch non sia tanto di male quanto di bene.

Le nechecce sono reputati utili & da uolere pur si pruoua quato sieno
piene di pensieri & mamichonie. Et sono le signorie riuerite & temu

Molti mariti uol allenar e gnuoli

Exemplo della uccelli

amori paterno e iscuito da na

He figliuoli d'ra o animali gia ne bin

Qual sieno le richezze

te & pur si uede manifesto quanto sieno chariche di sospeti & paure
& pare ch ad ogni cosa corrisponda il suo contrario. Alla uanita la morte
La luce. le tenebre. ne puossi hauere luno senza laltro chosi accade
de figliuoli nequali sta mutua speranza non acompagnata di molto dis
perare. ne iui trouui dolcezza alchuna o letitia senza qualche tristezza
& amaritudine. quanti eri piu cresebono meta non nogho tanto ripo
tano allegrecca e figliuoli ma in fiome altre tante mamichonie ti sauo
mentano. et negliannimi humani si sentono piu le miserie. dilateli
cita meno le uolupta e letitie ch dolori & acerbita pero ch queste piu
uehementi pongono & premono quelle piu soaui te solletichano & con
uienti hauere de figliuoli in ogni eta pensiere & p sino alle fascie. An
chora e uie maggior sollecitudine quando eli cresebono & molta mfim
ta piu diligentia & Cura quando e uenghono piu grandicegli et mol
to piu anchora & piu cura & opera. quando e uenghono di piu eta.
pero non dubitar leonardo ch lesser padre non sia chosa. non solo solli
cita ma pienissima di mamichonie. LIONA Io posso m uoi padri
credere chosi sia chome altroue sempre uegho la natura da ogni pte
sollecita a prouedere ch ogni cosa procreata se stessi conseruj. rececho
da chi la produsse nudrimento & aiuto a perseuare m uita & a por
gere le sue utilita m luce. uegho nelle piante & arbuscielli quato
le radice attragono & dfferi bruschono alimento al trunchio e tro
cho a rami e rami ale fronde. & a frudi chosi forse sara dastimare
naturale a padri ch nulla lascino adrietro p nudrire & mantenei
quegli chi sono di se usciti & per se nati. et confesso a uoi padri es
sere non se non debito hauer cura. Sollecitudine per bene alleuar
e nostri Nati ne hora ti domando. Se quella chosi facha sollecitudi
ne a padri sia naturale necessita o pure quasi chome nato & cre
sciuto amore da que piaceri & da quegle speranze quali si piglia
no e padri daglatti & presentia di figliuoli qua ch non ratissimo si
uede. Vno amera questo piu ch quello suo figliuolo. & di cui forse gli
parera possa piu sperarne inquesto tale. Sara piu curioso a ornarlo
piu liberale. & facile a compiacerli & anchora si uede tutto lo
chi poco cura il suo figliuolo uada in lontani & strani paesi strac
ciato fra le stalle fra disagi in mezo a po li & doue qual piu gli

Al dogm cosa correspode suo contrario

Nulla dolce sa di desiglio ch no scal mixtol ch amaritudine

piu sua fil lami sensi ch fuiscia

Plato

debba dispiacere forse disetti uitioso & incorrigibile. Ma nõ sia p bora
mã contentione mueshigare. & principij crescimenti o fini m se habia
ciaschuno amore. ne anche cerchiamo unde ne padri uerso e suoi nas
cha alchuna disparita damore. & mi potresti rispondere. lesser uitioso
uiene da corrocha natura & depravato nogno pero la natura mede-
sima. laquale mtutte le chose. cercha conuenentia. & perfechone dal
uinoc e prima e uitiosi figliuoli dal uero amore. & dalla intera kritia de
padri & anche forse ãno e padri una o unaltra lode. piu cara ne figli
uoli & tenersegli in mecco e domestichi atij & uecgi o quello tipa
resse rispondermi credo sarebbe lungo ragionamento & qui no p co
tradirti. Ma solo per certificharmi oue tu dicui & sino dalla fascia
e padri truouano ne figliuoli si grauissime mamichonie. Non m
persuade & uno sauio padre. debbi pigliarle ad animo nõ & tri
tecca. mane incharcho alchuno di molte altre cose e di questo m
prima quale sapertiene ale femine. a la nutrice. ala madre piu trop
po & al padre. Stimo tuta quella eta tenerina piu tosto d'laita al ri
posso d'le donne & alo exercito d'gliuomini. et quanto io sono d'quegli
& uorrei mai ne trasmare e pichini ne uederli troppo da padri
come talhora li uegho pallegiarli stolti & poco stimano cũ quanti
infinti pericoli e puerelle stiano nelle dure braccę de padri a gli
picchola chostellina. sconcia & dishonę quelle ossipe e tencruccie &
rero si puo stringerli o maneggiarli senza grandissimo modo & non
se gli trauedga & disuolgli qualche membro como p questo talhora si e
uano bistorti & bilenchi. Adunque sia questa pma eta mtutto fuori
de le braca dil padre riposassi dorma nel grembo de la madre. o uel
la eta poi & a quella segue ne uerne cõ molto diletto col riso di tutti
& gia cominciano a proferire & con parole in parte dimonstrare
le uoglie sia tutta lachasa ascholta tutta la uicinanga riferisce
non manchaa ragionarne cõ festa & giuocho interpetrando & lodado
quel fece et disse. & gia si uede gemmare & apparire inquella.
como primauera di quella eta nel uiso nellaria nelle parole. & ne
loro modi infinte buone speranze. Grandissimi segni di sottilis
simo intelletto & profundissima memoria & chosi per tutti sene
dice. & putti sono coforto & giuocho a padri & a suoi uecchi. Ne-

Hanno de uerbo uai maggia
re e fanciulli teneri

credo si trouoni si obligato di faconde. ne si charcho di pensieri padre
alchuno a chi non sia la prontia de fanciulli suoi molto sollazoso.
Cathone quel buono anticho qual fu p sopranome sauio chiama-
to & riputato quanto era mtutte le chose constantissimo & seuerissimo si dice. spesso inter lassaua laltre grandissime & p̃ et priuate
sue facende. el dii tornando molteuolte a riuedere que suoi piccini
in tanto gli parea non acerbo & doglioso hauer figliuoli ma dolce et diletto
so uedere el riso udire le parole. godere de tutti que uecgi pieni di mol
ta simplicita & suauita quali sono sparti nella fronte di quella pura &
dolce prima eta. Se adunque cosi e adouardo se le sollecitudine de pa
dri sono e piccolissime & con molto diletto tutte piene damore di buo
na speranza di riso di festa & giuocho queste ure mamichonie m ch sono
elle gioueranni saperne rasonare. Alame sarebbe molto charo tuc-
mo in parte lo io per prouua sapessi ragionarne. Be mi duole di uomõ
pochi giouani alberti equali si trouate senza heredi senza hauere quã
to potresti accrescuta la famiglia e fattola molto populosa & e questo
a dire che io anoueraua pochi di sa non meno ch uenti e dua giouani al-
berti uiuere soli senza compagnia non hauer moglie numo manchoa
ch se dice nuno pu ch ami trenta fei dnolmente certo & uegho gio sia
dapmo grandissimo ala famiglia ma se tanto numero d'figliuoli q
to da uoi giouani si richiede manera & giudicho da uolere prima sos
tenere ogni sconcio & ogni dispiacere & patire qui la famiglia rimanga
sola senza uedere chi succede nel luogo & nome de padri & perchio uor
ei ch tu in prima fra gli altri fusse uno di quelli elquale como fai
di fama & nome chosi di figliuoli simili ate tiempesi & agrandissi
la famiglia alberta pero mi ritemo persuadeti chosa alchuna tu ha
uessi da dubitare & ritratti & credo assai da pllo ti mostrerei le ma
nimchome de padri pegni eta essere non poche acerbe & dure. uedersti
negli affectionatissimi padri da quella prima eta nascere non sempre
giuocho & riso ma spesso tristezza & lacrime. & anche non negeresti
grande affechoni grande sollecitudini molto prima ch figliuoli ci po
tino riso o sollazo alchuno conuienci pensare molto manci a ritrouar
bona balia cerchame con molta opera per hauerla a tempo mueshigar
ella non sia inferma ne scostumata & poruimente e diligentia ch

amore

& padry (hers

ch balia sitoglia

La sia uacua libera e nedia di que uitij e di quelle macule quasi infetano & corrompeno illaede & il sangue et pur habiamo di procurarla tale ch in casa sechi porti ne scandalo ne uergogna. Sarebbe lungho ad contare quanto riguardo qui sia a noi padri necessario quanta fatiche p ciascuno in tempo uisi duri prima ch trouui quanto si conuiene honesta buona & facente balia ne forsi crederesti quanto sia mancchoma ripetio & rimordimento dammo nolla trouar a tempo o nolla hauere poi sufficiente. Loqual cosi pare ch ne maggiori bisogni pur sempre manchino & sai quanto sia nella inferma & scostumata balia pericolo come di lebra epilentia & chosi di tutte quelle graussime infirmitati quali si dice possiono uenire dalla poppa & anche sai quante siano rare le buone nutrice & da molti richieste. Ma ch uado io pur racontando ogni minima chosa poi ch me piu charo stimi e figliuoli sieno come a dire diuero sono a padri grandissimo solaccio que piccini uederesi lieti atornoti marauigliarti dogni loro atto & parola riputarla di grande sentimento promettersi frate steffi assai buona speranza. Ma cosa forsi puo far piccole queste dolecce & renderti molto maggiori & piu cocente cure allammo stima tua a chi duole uederli piangiere. Se forsi cadendo se percotino un pocho le manine quanto gli sara molesto pensare ch piu fanciulli di quella eta ch dogni altra perischono pensa quanto gli sia acerbita aspettare dhora mhora essere priuato di tanta uolupta anci mi pare questa eta prima esser quella ch da ogni parte spargie le molte & grandissime mancchomie & quasi solo questa si uede piena di uaiuoli forsa & rosolia ne mai sta senza crudecce di stomaco. Al cotimo giace dibolugga & sempre langue carcha di molte altre infermita quali ne tu conoscine quelli picchini ti sano dirle unde mee stimi ogni lor pucholo male esser grandissimo & tanto maggiore quanto tisfidi come a non conosciuta malatia uisi possa dare uero & utile remedio pero ogni minima dogliuja de figliuoli nellammo de padri tiene grandissimo tormento. LIDIA. Troppo haresti tu caro adouardo chio non potesse piu come colui dare quello che si riputabi felicissima chosa. Mai hebbe moglie: ben sai tu seio ui sono di buono & ardente animo & credo non fastidia te ch ame siano da molti quanto troppo spesso sono

Lorechie riscaldate & uegho non te a odio ch chi non ha ch dirmi chi alrimenti si trouua pouero di parole manchandogli ogni altra trama a ragionare entri a cinguettare a darmi moglie & qui effundi gran dissimi fiumi di eloquentia in demostrarmi & lodarmi il comiugio. La societa constituita da ella principia natura la procreatione di successori heredi lacrescimento & amplificatione dellamicitia comandando mi to auesta o quella ne laquale non hai da desiderarui o piu dota o maggior bellezze o maior parentato & chosi spesso con troppa loro p sumptione oue cerchano incendermi uolunta di non starmi libero Como mi sto incendano in me qualche uiffia indegnatione & pur non rei anchio tesse ritrouarmi senza moglie & harei charo hauer figliuoli atio ch inte non fusse tanto auantaggio piu charme chio non potessi refutare laudorita tua per priuoua quanto p argomenti Et sal Lo dio & anche tu quanto io ui sia dammo fortuente & chome spesso & techo & con altri habiamo ricerchato trouare chosa ci safaccia ma ch disauentura sia la nostra certo mi posi quelle uergine quale gustarebbono ate dispiaceno a me. Quelle ch a me forse non sarebbono molestie a uoi altri mai pare si condichano Et cosi mi siramane lanimo ardentissimo non tanto dauere nella famiglia ellluoghe & il nome mio doppo me non ispento & annullato ma ancho molto piu mista el douer omai uscire di tanta sechagine d tutti gli amici & conoscenti a chi no so p ch muidia. La liberta mia del starmi senza femina dispiace. Ma io temo ame non interuenga como si scriue a po ghantichi di al fonte sacro in epiro nelquale unlegno sciamato si spegne & uno spento & freddo ui fraccende. pero forsi sara il meglio uoi lasciate me dame stesso infiamato satisfarui o se pur credete. Ma io dire in me facia utile opera alchuna consiglioni aspettate quello mio ardente desiderio del tor dona fra freddi. Ma noi habiamo riso assai qto se io hauesse fanciulli io non piglierei quella fatiche di cerchare alcuna nutrice ch laloro medesima madre. Emiramente fauorino quel philosopho paulo gelio & tutti gialtri antichi quanto elodino piu ellaede de Lamadre ch alchuno altro forse quelli medici appongono ch dare el Laede le mideboltsie Et falla talhora sterile. Ma pure io posso credere dallanatura sia atutto bene proueduto e debbasi stimar

Fonte di rio douil uno iscome spirito sacrol lacuo suggeni Fiti Aquino ne De Cunrate dei

non senza cagione ma be co gran ragione quanto siuede insieme colla grossezza Iui nascere in copia & multiplicarsi ellaghe quasi come la natura stessa ci apparecchi al bisogno & dichaci quanto a figliuoli dal le madri aspedi piglierei questa licentia sella dona y sinetto alchuno fusse diuentata debole Io prouederei chome ruchi dauere balia bona experta & costumata non p lasciare piu otio alla dona non per torgli qlla uerso d figliuoli deuuta faccenda Ma p dare meno tristo nutrimento al fanciullo Et credo iluero ch olere a quelle infermita quali tu dicui potreuono del corrotto latte uenire anchora piu la nutrice nō ho qmella non costumata sara sufficiente Ne chostumi del fanciullo nuociere & mchinale a uitij & empierli lanimo di furiosi & bestiali passioni (come nacunda timidita spauenti & simili mali & credo se la balia o da se sia p uso d uini troppo fumosi & precti o p altri rascaldamenti dannno focosa & ara al sangue suo ifiamato & riarso. forse sara facile m- Colui elquale ara da colei preso nutrimento cosi acceso & adusto con seguirgli lanimo prochue & incitato ad ira imamta & bestialita & cosi anchora puo la laladatrice malcontenta piena di rancore & grauēza dannno rendere quello fanciullo pigro et eneruato & timido Et chosi e ale simili cagioni possono assai ne primi tempi Vedesi uno orborello non hauendo donde e pigli nutrimento appropriato a se & ne primi bisogni quanto si douea copa di aere & humidita lo fa poi stare semp Languido & seccuccio & prouasi ch piccola piagolina a uno tenero ra pollo piu nuoce ch due grandi squarciature a uno annoso tronchо Pex tanto si uole molto prouedere ch a quella tenerrima eta sia nutrimē to quanto si puo optimo pero si procuri al bisogno hauere la balia net ta beta senza alchuno rischaldamento o turbatione di sangue o dannno faccia uita modesta ne sia imoderata in chosa alchuna ne schostumata Iequali cose si chome tu dicesti raro si trouauano nelle nutrice pero ti resta da consentirmi ch certo le proprie madri sono chome tu dicesti raro si ritrouano nelle nutrice pero ti resta da consentirmi ch certo le proprie madri sono chome piu ch altre baliaccie modestissime & cos tumatissime chosi piu ate e molto piu utile a nutrire e suoi proprij figliuoli ne staro raconeando qui quale co piu amore co piu fede di ligentia & assiduita gouernera il fanciullo o quella conducha per-

pregio o la propria madre ne anchora mi stendo a prouarti quanto lamo uerso del figliuolo se conferui & conformi ala madre quando el figliuolo sa ra nel suo seno cresciuto & nutrito & quando pui bisognasse staro nō manchando la madre aciade cerchar la balia & hauere in queste tali dede cose Sollecitudine non pare ame faccenda troppo graue & for se uecho molti huomini condilesto affaticharsi in utilitati minori Cioo e p salute de figliuoli chosa lodeuole e molto desuta ma ben sai stare in paura como tu mi parui & dubitare di quella prima eta perischono molti ame questo non pare da lodare & si uole mentre ch ne fanciul li si sente spirare qualch anima mu presto sperame meglio ch dubita ne ne sono talora si grande le dogliuze ch fantini quante elle paiono Vedesulo bienigiacere languido & tutto quasi fuor di uita oggi tutto uiuo e tuto forte ti sacrescenta p tutto transcorra & quando a dio fus se mancalche eta piacuto ch a figliuoli tuoi el corso de giorni suoi fus se finito Stimo Sia affitio d padri piu tosto ramentarsi & render gratia d molti piacieri & sollaci quali e figliuoli hano loro dati ch dolersi se chi togli presto seglia in tempo riuoluti Lodasi quella antiqua rispo sta donazagona elquale chome prudente e sauio padre udendo la mo te del figliuolo quanto doueua co patiente & ragioneuole animo disse Sapea se hauer ginato uno huomo mortale & no gli parea in tollerabile se chi era nato p morire gia fusse morto Ma qual si seru ua rustico si imperito & sciocho elquale mse non sia certissimo chome nulla chosa puo dirsi morta qual prima fusse stata nō iuna chosinul la essere in uita ch non aspedi quāto era douuta a morte & forsi ti diro tanto adouardo ch padri deuerebbono hauero non uoglio dir caro ma certo molto meno a molestia se figliuoli moiano senza maggior uitij & senza sentire quanti molti afani siceo in questa uita de mortali niuna chosa si trouua piu faticosa ch liuuere & beati colo ro ch uscirono di tanti stenti & finirono i di suoi giouinetti in casa d padri nella patria nostra felici loro ch non sentirono le miserie non sono iti errando per lettere altrui senza dignita senza accide rita dusperisi lontani da parenti da gliamici & dacari suoi sdegnati spregiati sbacciati odiati da chi receueua honore & contesia da noi o infelicita nostra per tude lettere altrui trouare nelle auersita no

auuto & qualch ripose. Intutte legienti strane la mia calamita trouar
pietate & compassione solo da iri proprij cittadini gia tãto tẽpo
non potere impetrare misericordia alchuna. Senza cagioni proserip
ti senza ragione, perseguiti senza humanita neglecti & odiati ma
ch uoleuo io dire. Agni eta non manchano spesse infermita gran
di & graui nõmeno ch nella prima infantia. se gia e grande & atte
pati ti paressino colle sue gotti seiese fianchi & ciatiche piu ch qual
tri leggieri & liberi o uero giudicasse ch le febri dolori & morbi non
potessero a robusti & fermi giouani nuocere quanto a fanciulli & q
do be qualch eta fusse piu percossa da ultime infermita sarae pero
da non biasimare qual padre. elquale non tenga. se quanto si rebi
ede moderato e prudente & pare ch cegli poche stultitia pure ha
uerti collanimo pauroso e sollicito doue ate non sia lecito prendere
iu altro alchuno rimedio. NOVAR. Io non uoglio pero contendere
ceco ne disputare. le chose. chosi a sotile. sono contento giudichi poco sauio
chunche teme quello ad non si puo rimediare. con quello o tu non riputer
me pazzo. bene io in molte chose. non sia chmerso de fanciugli miei.
Senza pauta o tu determina. che tutti ipadri sieno stoltissimi poi ch mu
no si truoua elquale non molto procuri & tema di non perdere que ch
gli sono carissimi. L aqualchosa se alchuno biasima insieme uitupera
i essere padre & qui mi conduco lionardo sieno seglie possibile e padri
certo ch figliuoli persino a ultima uecchieza rimarranno in sanita
& prosperita aspechno c padri uedere nepoti de suoi nepoti qual si feri
ue. uidde a se nati diuo augusto cesare non temano in loro alchune
gravissime malatie. lequali talora sono non meno ch la morte acerbe
& intollerabili & speri ciaschuno padre se essere simile a dionysio tira
no syracusano quale in eta dani sesanta ne de figliuoli de tre sue mo
gli ne d molti suoi nepoti mai achadde farne exequia alchuna & stu
in arbitrio de padri la uita & la morte de figliuoli. La lungha eta &
L a breue uita chome stette alequale concessero gli dij ch tãto il suo
figliuolo meleagro uiuesse quãto duraua salno & intero quello tizo
ne quale essa gsto cruciata in mezzo dil fuoco unde consumato
illegno fu la uita a meleagro finita. Dico ch figliuoli non serebbono
pero a padri senon pieni di maninchonia. L I O N A Me chotesto par

piu da confessarlo ate elqual non uuoi contendere ch da credecio a uno
altro da cui mi paresse a quel ch ne dice domandare ragione ma forsi
io scorgo doue tu poteresti riuscire chome interuione a molti pochi
Sauii padri che si stracchano & scalpestano la sua uita tutta marti fa
ticosissime in uiaggi & trauagli grandissimi & uiuono in disagi & Adunque
Seruitu per lassare gli heredi suoi abondanti dopho delitie et dipo
pa A[illegible] Tu so non riputi me di quegli chosi fatti chio stia molto
tempo pe miei figliuoli occupato a congregare quello ch in uno mim
mo momento puo la fortuna non ch adi e si lascia. ma a chi lacqsta
torlo be dico ch mi serebbe charo lasciare a miei ricchi & fortunati piu
ch poueri & molto desidero & molto quãto in me sta ma doppero lasci
arli in tal fortuna ch pocho habbiano ad atuuare a le marge daltrui ch
non sono ignorãte quanto sia miseria. ne suoi bisogni non potersi ad
uiare senza le mani daltrui non credere pero se padri non teme
no morte & poueria ne figliuoli ch siano senza maninchonia & do
ue sta il peso di fargli collumati apresso il padre doue sta la somma di
fargli imparare lettere & uirtu & appresso il padre doue quelban
cho smisurato di fargli apprendere una & unalita dottrina arte sci
entia pure appresso il padre be sai agiomi a quelle la grandissima
solicitudine ch hano in padri in scoglere quallearte qual sicha
qual uita piu siconfaccia alla natura del figliuolo al nome de la fa
miglia al chostume de la terra alle fortune a tempi & conditioni
presenti alle occasioni alle expectationi de citadini non patisce la
terra nostra ch de suoi alchuno cresca troppo nelle uiditerie dellor
mi Sauia perch sarebbe pericolose alla antichissima nostra liberta
se chi hane adempiere nella re p le sue uolunta con fauore & amor
dgli altri cittadini potesse co minaccie & forze darme ad seguire
quanto lanimo li traporta quãto la fortuna si gli porge & quãto il
tempo & conditioni d le chose glaccede & persuade ne anche fa la
terra una troppo pregio d litterati anci piu tosto pare tutta studio
sa al guadagnio & cupidita di richezze o questo p ch lo paese lo dia
o pure la natura & consuetudine de passati tutti pare crescbano alla
maussria del guadagno ogni ragionamento pare ch senza dilla mas
sarritia ogni pensiero sargomenta ad acquistare ogni arte si stracca

in congregare molte richeze non so in noi thoschani questo fusse o da ci
eli chome diceano gliantichi che perch athene haueua il cielo puro
& leggiero pero iui erano huomini sotili & ingenij acuti Thebe ha
ueua il cielo piu grasso pero erano e thebani piu tardi & meno atti
ti alchuni affermauano per ch i cartaginesi si trouauano in pae
se sterile & arido per questo alloro era forza ne suoi bisogni ha
uere conuersacione & hospitio con molte uicine & extranee genti
onde riueniano experti & docti in molta astutia et ingegni Et acho
forse si puo credere ne cittadini nri luso & consuetudine de pas
sati habia admincolo & possança como scriue platone quel prin
cipe de philosophi che ogni costume d Lacedemonieri era infiamato
di cupidita di uincere chosi stimo ala terra ira il cielo produce
glingegni astuti a discernere il guadagno & luogho & luso glincende
non ad gloria in prima ma ad auançarsi & conseruarsi roba & ad de
siderare richeza collequali credono meglio ualere contro alle necessita
& non pocho potere ad amplitudine e stato fra suoi cittadini &
Se chosi fusse quanto serano solliciti i padri quali stimerano il figli
uolo piu adto alle lettere o arme che aracoghere o caadunare denari No
gli combattera egli nellanimo uno uolere seguire el costume della tir
ra contro animo de fedeare da dempiere le sue grandissime speraze
Sara egli pocho stimolo a padri chosi hauere a posporre utile & honore
d figliuoli & della famiglia sua Nongli sara egli grauissimo allanimo per
sofferire odio & inuidia de suoi cittadini esserli non lecito quanto uorebbe &
giouarebbe dirizare il figliolo a una o unalta uirtute & lode Et teste
non occorrono a me in mente tutte le nostre doglie & forse sara troppo
lunga opera & troppa exquisita fatichaa uolertele auna auna tutte ra
contare Basti a te quinci uedere e figliuoli sono a padri piem di lo
gni & marauichome innumerabili LIONAR. Quanto adouardo se
ti dicesli che padri non hauessino a sofferire de le fatiche sendo ogni u
ta Chome dicea crisippo grieue & laboriosa insuno si truoua morta
le a chi eldolore non tocchi Le infermita la paura & le marauichome
Lo premano Sotterare figliuoli amici & parenti perdere el dinuouo
rifare espedare & procurare quanto bisogna ad infinite nre necessi
tati & questa pena par data a chi ci uiue che reiterate le piaghe della

Vnigenitus filius Adam

parthus accers inter
mortalia

Quam sine dolore ac
fortuna mortalis

fortuna nelle chase simuecchi collacrime mewre & in uelle neua si ch
Se padri fussero piu chi glialtri mortali scolti da quelle leggi anoi date
dallanatura & securi da quelle incursioni & impendi de le chose & liberi da
tante a tuti gli homini necessarie cure & pensieri qual alcontinuo la
mme di chiunche si sia non stolto saualegono credo Sarebbono e padri
piu che glialtri felici & beati Non ti negho pero che padri sopra tuto piu
che glialtri debbano collenani e copiedi con tutti e nerui con ogni indus
tria & consiglio quanto sforzarsi possono che figliuoli sieno costumati &
honestissimi si perche fano lutile de suoi Il chostume in uno giouane si e
tima certo non meno che La ricchezza si che perche rendono ornamento & pre
gio alla casa & alla patria sua & a se stesso i figliuoli costumati sono te
stimoni & lodo della diligentia d loro padri & stimasi meglio essere alla
patria huomini eroi o Cittadini uirtuosi & honesti che ricchi molto &
possenti & di certo e figliuoli non costumati debbono essere a padri non
mensurati et stolti grandissimo dolore non tanto perche allora dispiacci
ano le bruttece & spurizie de figliuoli quanto che muno dubita ogni
scorredo figliuolo rendere a padri in molti modi non piccola uergo
gnie certo ciascuno conosce & giudica quanto stia ne padri delle
famiglie fare la giouentu sua honesta e costumata & uirtuosa Et
credo sara di meglio quello che tanto possono e padri nellora figliuoli
quanto e uoglono & chome uno buono & sollecito scorritore fara uno
puledro mansueto & ubediente quale unaltro meno destro & neglige
te non hara potuto ambrighiarlo Cosi e padri ne suoi con diligentia &
modo gli renderano ciuilissimi & modestissimi Onde non senza gradi
simo biasimo di migligentia serano e padri quali arano e figliuoli non
corretti ma disuati & scelerati; pero in quello sara la prima cura &
pensiere d maggiori come diangi dicesi lorenzo in prouedere che la
giouentu sua quanto si puo sia ornatissima di uirtu & costume Del
resto consiglierei io e padri che ne figliuoli sequissero piu tosto illbe della
famiglia che il uiditio al uolgo gia che si uede questo alla uirtu mas
quasi mancha ricepto el luogho per tutto truoua doue essere lodato
La uirtu & amato; pero farei como faceua quello appollonio alaba
dese thebonco quale se igiorium non gli pareano bene atti alla elogin
tia gli traducua a quegli mestieri da natura piu si gli faceano &

Homi mortali e
magni ornamenti

non segli lasciaua apresso perder tempo. Et seruiessi d quelli gimnosophiste populi orientali riputati tra glindij sauissimi & alleuauano e nati non a uoglia & desiderio del padre ma secondo el dicto & sententia d que publici saui acquali era offitio notare il nascimento & le figure di ciascuno mdi giudicbauano quanto & a ch cosa fussero meglio adti & m quelle chome da questi prudenti uecchi era comendato se exercitauano & se fussero stati a buoni exercitij de bolt & disdachi non era chi uolesse perdersi ne spese ne fatiche diessi gli gittauano & talhora gliancquauano Cosi facciano e padri aquello ch figliuoli sono adti ascoltino loraculo dapolline quale respose a ciceronesegni collopera & collaindustria La doue la natura & longegno tuo ti tira & se figliuoli sono prompti & accomodati ale uirtu a fasti utili ale scientie & arti prestantissime alla uictoria & gloria delle armi pongansi faciansi exercitare & apprendere & diessi opa ch mseno dalla prima eta usi aueggino Qualunque uso pigliano e minori chonesto crescbono & se forse non fussero o p ingegno a p intelletto o per fermezza o prosperita sufficienti alle chose maggiori diesi loro minori e piu leggieri exercitij & sempre seli preponga exercitationi quanto allora sara possibile exequirle magnifice utili & honorate. Et se non fossero idonei & habili a glle lodatissime & fussero inutili ad altro facciano e padri simile aque gymnosophiste Anegbino i figliuoli nelle cupidita faciangli cupidenatij incendino ne giouani uolunta non ad honore & gloria ma allauro ricbezza al quatrino A DOVARE. t questo ci duole anchora Isonardo Et noi non sappiano il certo qualuna sia piu a mi facile ne bene scorgiamo a qual buono corse la natura glinuij LIONARDO Quanto io stimo auuno padre diligente e desio nō sara quesso molto difficile conoscere a ch exercito & a ch laude e figliuoli suoi sieno proclini & disposti qual piu sempre fu mercto & dubioso ch di ritrouare quelle chose lequale in tutto uolea no starsi nascbose liquali la natura si serbaua molto entro copi Sotto la terra pur questo si uede glandustriosi artefici lano ritrouate & aquinte chi disse allauaro & Cupido la sotto fussero i metalli argento & auro chi glinsegno chi gliaperse la uia si difficile & ambigua ad andarui chi glisse certi fussino minere piu tosto de precioli metalli ch di piombo furono glinditi furo gli scomi perquali si mossimo a inuestigbare e coquali inuestigando conseguirono & adusorli in notitia & uso & tanto potette la industria & diligentia d gli huomini ch nulla chosa di quelle occultissime piu a noi sta non conosciuta. E cbo anchora gliarchitecti uorano edificar el uocco o la fonte prima cerchano glinditi ne pero chauano in oglnogbo perch serebbe inutile spesa chauare doue nō fosse buona netta e presta uena pero pongbono mente sopra terra onde possono cognoscere quello ch sta sotto entro dalla terra nascosto et doue e ueggono el terreno ch fosse arrido & barenso uu nō ydono opa ma doue scorano uirgulti uunci & miti O simile uergure uu stimano porre sua opera non indarno & chosi non tenga mdito si dano a seguire quanto allo edifitio serebbe accomodato ma dispongono lo bedifitio a meglio riccuere quello ch glinditi gli prescriuono simile adunque faccino e padri uerso a figliuoli rommino d dri di ch costumi m loro nascbino ch uolunta uu diuino A ch piu spesso ritornino m che puu sieno assidui & a ch peggio uolentiera sin duchano mnyero ch di qui barano comosi & chiari mditij a trarne & formarne perfecta cognitione et se credessi nellaltre chose assbossime bauere e segni manebo fallaci ch ne costumi & nelusso de glbuomim equali sono da essa natura congregabili & uolentieri & con studio si coniungono & fra gli huomini lieti conuinono fuggono spiacbi & attristagli La sollecitudine se tu mcostoro credessi trouare meno mdtio & meno certezza ch m quellalte cose compertissime & in tutto dal necessario uso presentia & udiuio d mortali remotissime Certo erreresli la natura optima constitutrice de le cose uolle nelbuomo nō solo ch uiua palese & in mezo d li altri huomini ma certo anchora pare gli habia imposto necessita ch con ragionamento bō altri molti modi chomunicbi & discopra a medesimi huomini ogni sua passione & afflectione & raro patisce m alcbuno rimanere io pensiero io facdo ascoso & nō da qualcbuno tato saputo dagli altri & pare ch la natura stessa del primo di ch qualunchachosa escie m luce habbia loro mundde

& lumi

& mistersere certe note & segni patentissimi & manifesti co quali por
gano se tale che gliuomini possano cognoscere quanto bisogna a
saperle usare in quelle utilita sieno state create. Et piu nellin
gegno & intelletto d mortali hauer acconcia la natura & incesso
una cognitione di infinite & occulissime ragioni di forme & proprie
tate cagioni collequali conosca unde & a che fine sieno nate. le cose
& acquistessi una diuina & maraviglosa forza di sapere distinguere
& eleggere di tutte qual sia bona et qual nociua qual mala qual sa
lutifera quale accomodata & qual contraria & uedesi tosto chome la
pianta si scopra sopra la terra cosi allhora il pratico et diligente la
conosce & chi meno fosse pratico Colui alquato piu tardi la conosce
rebbe ma certo ogni cosa prima e conosciuta che sciemata Primaria
dubia ad uso che manchata. & cosi stimola natura ne gli huomini
faccia il simile ne a fanciuli diede si coperte & oscure tribulatio
ni ne a padri si rozi & inexpeti uditij che non possono d molti luoghi
comprehendere a che i figliuoli si diriccano. Et uederai dal primo di
che. fanciullo comincia a dimostrare suo alchuno appetito subito
subito se sorgie a che la natura lo inchina. Ramentami udire da
medici che paruuli quando eti uegghono cosi grillare collemani allho
ra se ui badano. Seui si dellano dimostrano esser compositi agli exer
citij uirili & allarme. & se piu loro piace quelli uersi et canti co
quali si sogliono nunnare & acquetare significa che sono nati alletto
& riposo delle lettere & ala scientia. Et uno diligente Padre di fan
di comprehendera & pensera per meglio iudichare ne figliuoli ogni
piccholo atto ogni aqua parola & cenno come se scriue. fece quello
ricchio agricoltore seruito oppichio canusino perche ueddea uno de suoi
figliuoli sempre hauere il seno suo pieno d noci giuchare & donarle
d questo & a quello. Laltro uedea egli tutto quieto starsi muto & trist
tezello anouerandole & per le bucche ratto trasponendole conobbe
per questo solo indizio in ciaschuno diloro che ingegno & animo ui
tuffi pero morendo gli chiamo & disse duude allhoro la bredita pie
e non uolea se alchuna paccia tochasse loro hauessero insieme ma
teria dadirarsi & fecchi certi chomo uedea no erano dana natura
ma luno screbbe stretto & auaro. Laltro prodigho & gittatore &

non uoleua doue in loro fusse tanta contrarieta dingegno & di costu
mi sui fussero simili e loro animi oppositi & contrarij & doue nella
masserittia & spese non fossero diuna opinione & uoleuo prouedea sral
loro uenisse ma niuna Me uicadesse dissidio alchuno di ferma briuo
lentia & amore in costui adunque fu buona & lodata diligentia a
fece chome e offitio a padri di fare. stare curioso & cauto a prouedere
ogni atto ne figliuoli & ogni malitio. Et co quelli misurare che uolita
& che animi si schuoprono & a quel modo scorgere a che ciaschuno pui
sia da natura ernto & prompto Et possono di molti luoghi e padri al
sai bene scorgere a che ciaschuno fanciullo si dirigi Nessuno huomo e
di chosi compiuta & praticha eta ne di tanta malitia ne di si arti
ficioso & astuto ingegno a occultare e suoi appetiti uogli e passioni
danimo che se tu piu diurarai lintelletto & lochio dello a mirare sui
sonni atti & maniere nelquale tu non comprenda ogni suo uitio per
oculto che sia Scriue plutarcho per solo un guardo quale acerti uasi
barbari fe Demostene che subito arpallo conobbe quanto e fusse a
uaro & Cupido & cosi un cenno un atto una parola spesso ti scuopre &
apre a uedere p tutto dentro lanimo danno buono e molto piu faci
le ne fanciulli che ne piu saggi per eta & per malitia gia che questini
sano coprirsi bellamente con fichioni & simulationi alchune. Et ado
ra credo chosi che uno grã segno di buono ingegno ne fanciulli sia giu
do raro si stano ociosi anzi uolgliono fare cioche far uoghano Vno gri
de segno di buona & facile natura quando presto tracchetano et la
riceuuta inuiria si dimentichano ne sono nello chose ostinati Ma
rmetono & credono senza troppa durezza & senza uendicharsi & seya
uincere ogni uolunta uno grande segno danimo uirile sia in uno fi
ciullo quando eglie respondereti detto e prompto presto andito a co
parire tragli huomini & senza saluatichezza & senza rustico alchuno
timore & in questo molto pare luso & consuetudine giuuti pero
sarebbe utile non chome alchuni madre usano sempre tenerfili
cembera & in grembo ma auezzarli tra le genti & iui costumarli es
sere a tutti reuerenti ne mai lasciarli soli ne sedere in otio feminile
ne ridursi couando tralle femine. Platone soleua ri prehendere quello
suo dione di troppa sollecitudine dicendo che la solicitudine era co

pagna & comunedà alla pertinatia. Catone vedendo un giouane
ocioso & solo lo domando quello ch facesse questo gli rispose fauellaua
da se ase guarda disse Catone ch tu non parli teste con huomo alchuno
Catiuo Prudentissimo ch sapea & per uso & per eta quanto negouoni
li intelletti humani piu possa la uolunta mossa & corrotta di libidine
racconcia o maluagia alchuno opinione & pensiere ch la uera & mie
ra ragione & pero conosciea ch a costui occupato ad ascoltare & rispo
dere a se stessi piu era facile a consentire ala petito & uolunta ch ala
honesta & mancho credere alla continentia & fuga delechose voluptuose ch a desiderati & aspredati suoi piaceri & diletti diuentasi adi
que chosi per solitudine comunedà con otio pertinace uiciosa & Bri
Zaro uolgionsi adunque e garzoni dal primo di usarli tra gliuomi
ni oue e pollini imparare piu uirtu ch uitio & fino da picchole co
mciarli a fare uirtili usandogli & exercitandogli in chose quanto ne
la loro eta si possa. Magnifice & ample storli da tutti ichostumi &
maniere femminile. | E Lacedemonieli faceuano andare e fanciul
li loro la notte albuio sopra e sepulchri per assuefarli a non teme
re ne credere le maschere & fauole dele uecchie

Conosceano quanto huomo prudente nuno dubita luso in tutta
lera uallere assai & nella prima adolescentia piu quasi hauer forza
ch in tutte l altre. Chi da piccolo sara alleuato ne le chose uirili &
ample a Costui ogni lode non supprema & di piu peso ch alla eta
sua non sapertengha. Larca se non leggiere & stimeralla non dif
ficile ad intraprenderla pero suuole cominciare usare e fanci
ulli in chose laboriose & aroute oue con industria & fatichа cer
chino & sperino uera laude & molta gratia. Et in questo giova
exercitarli la persona & lingegno Ne si potrebbe facilmente loda
re quanto sia in ogni chosa lo exercitio uitile & molto necessario
Dicheono e philosophi liquali lungho tempo hano con diligentia ne
cato et conosciuto quanto ne corpi humani uaglia lexercitio Cosi
ua la uita accende il caldo & uigore naturale. Schiuma le sup
flue & cattiue materie fortifica ogni uirtu & neruo & e lexercitio
necessario a giouani utile a uechi & colui solo non faccia exer
citio elquale nõ uole uiuere lieto & giocundo & sano Solea

Socrate

Socrate quel padre de philosophi per exercitarsi non uirilmente & in casa
& come lo descriue xenofonte in comuni. Ballare & saltare tanto stima
ua licito & honesto per exercitarsi, quello ch certo altroue serebbe lasci
uo & inopto Et e lexercitio una de quelle medicine naturali collequa
li ciascuno puo se stesso senza pericolo alchuno medicare. Come il
dormire il uegliare. satiarsi & abstenere. Star Caldo & fresco Mutare
aere. Sedersi quieto & exercitarsi piu & mancho oue bisogna. Et sole
ano glinfermi uno tempo colladieta. solo & collexercitio purgarsi
& rafermarsi. A fanciulli ch sono per eta si deboli ch auasi soften
gono se piu se loda il iacere in quiete molta & in lungo otio po
ch costoro stando troppo ridi & sofferendo fatica sindebolischono
Ma a fanculetti piu forteuccii & a glialtri tutti troppo nuoce lo
tio. E mpiomsi per lotio le uene di flemma. Stano acquadiosi & scial
bi & lo stomaco sdegnoso. mebri pigri & tutto il corpo tardo & adorme
tato & piu lingegno per troppo otio sapana & ofuscasi & ogni uirtu nel
animo diuenta morte & stracciucia. Et per contrario molto giova
l exercitio la natura. Si uiuifica nerui sanisano alle fatiche fortifica
si ogni membro assottigliasi il sangue impogono le carni Sode linge
gno sta prompto & licto Ne accade per hora sofferire quanto sia lex
ercitio utilissimo & molto necessario a tutte leta & in prima a gio
uani Vedilo come siano e fanciulli alleuati in uilla alle fatiche et
al sole robusti et fermi piu ch questi nostri crescuti nellotio & nella
ombra Come dicesa collumella aquali non puo la morte aquigerui di
Socco piu nulla stano palliducci Secucci occhiate & mocci Et po
giova usarli alle fatiche Si per renderli piu forti si anchora per no
l assarli submergere dallotio & inbertia usargli a ogni cosa utile
Et anche lodo choloro equali chostumano e figliuoli sofferire col
Capo scoperto & il pie freddo molto uegiare adrento alla notte
Leuare auanti il sole & nellauanço darloro quanto richiede la bo
nesta & quanto bisogna ad imporre & confermarsi la persona.
Assuefarsi adunque in queste necessitadi & cosi farli quanto si piu
uirili pero ch le giouano piu molto non nocendo ch elle non nuo
Ceno non giouando Scriue herodoto quello antichо greco nomina
to padre de la historia ch doppo la uictoria di cambise Rede

Re de persi battuta contro a gli egiptij furono rotta de molti morti fura
gunate Lequali poi a tempo bonch mescolate in sieme facile si sono
secorso peto ch e tesori de persi cō minima percossa si greto lauano a
gli uero de gli egiptij erano ditissimi & ad ogni gran picchata reg
giuano Et dicie di questo esserne cagione ch persi piu delicati u
Sauano el capo coperto Quegli egiptij per sino da fanciulli se adu
Sauano a star sotto la uapa del sole & sotto le Pioue & la notte
al uento & sereno sempre col capo discoperto Certo adunque molto
da considerare quanto questo uso uaglia ch dice d persi perquesto
quasi niuno mai siuede esser Caluo Cosi uolse Iugno quello prude
tissimo re de lacedemoni ch cittadini suoi sauassino da piccoli non
con uegli ma nele fatiche non in piacça co sollaci ma nel campo col
Lagricoltura & colli exercitij militari Et quanto bene conoscea po
tere assai lexercitio in ogni cosa non sono eglino pure tra noi alchuni
deboli & forti diuentati quali prima erano deboli & disadatti Et alchu
ni puchemente exercitio sono riusciti optimi corridori & saltatori
lanciatori & saetatori quali prima a tutte queste cose erano roccsi
simi & inutilissimi Demostene atheniense oratore Non siccegli col
lexercitio La lingua agile & uersatile ilquale hauendo le parole da
natura pigre & apoppate si empieua la bocca di calchuli & asprisso de litti con molta uoce declamaua. Ecciongli questo exercitio tato
ch niuno poi era piu di lui soaue a udirlo Nuno quanto lui neclo
& spiccato a proferire Puo adunque di certo lexercitio assai nō solo
nel corpo ma nellanimo Anchora tanto potra quanto uoriemo con
ragion seguire Et potra certo lexercitio non solamente duno
languido & Cascaticcio farlo fresco & ghagliardo ma piu ancho
ra duno schostumato & uitioso farlo honesto & continente di
debole ingegno possente duna inferma memoria farla tenacis
sima & fermissima. Nesuno sara uecio si strano ne si indurato ch
in pochi di una ferma diligentia & sollecitudine nollo emendi tutto
& rimetti Scriuono ch Isfonte megaro philosopho da natura era m
chinato ad essere ubriacho & luxurioso ma con exercitarsi in scientia
& uirtu uinse la sua quasi natura & fu sopra ghalti chostumatissi
mo Virgilio quello no diuino poeta da giouane fu amatore & cosi di

di molti altri si scriue equali prima inse hauciuano qualch uitio poi co
studio exercitandosi in cose lodatissime se sforzessero Metrodoro qllo
phylosopho antiquo equale fu ne tempi di diogene cinico tanto acqui
sto cō uso & exercitationi d la memoria ch non solo riseriua chose in
sieme dette da molti Ma anchora cō quello medesimo ordine & sitto
proferiua le medesime loro parole ch Diremo noi di quello si domo
antipar elquale soleua p molta exercitatione & uso exameti & pē
thametri lirici Comeci Tragedi & ogni ragion di uersi ragionan
do di questa proposta matcria exprimere & continuato proferirgli
senza punto prima hauergli pensato A cholui per molto hauer
ui longegno exercitato fu possibile & facile far quello quale a
meno exercitati eruditi oggi con premeditatione & spatio suede
essere fatigoso Se in costoro in chose difficili lexercitarsi tanto ual
se chi dubita quanto sia grandissima la forza dllo exercitio Belloco
noscciuano e pitagorici equali fermauano con exercitio la memo
ria riducendosi ogni sera a mente qualunque chosa facta il dì Et
forsi questo medesimo giouarebbe a fanciulli ascoltare ogni sera
quello ch il giorno hauessino imparato Cmi ramenta ch nro padri
spesso non bisognando ci mandaua con ambasciate a piu persone
Solo per exercitarsi la memoria & spessora di molte cose uoleua u
dire il parere nro per acquisti & destarci intelecto & lingegno &
molto lodaua chi meglio hauesse detto p incenderci a contentione
dhonore & cosi sta bene anci debito a padri in molti modi prouar
lingegno de suoi star sempre dello notare in loro ogni atto & cō
no quelli ch sono uirili & buoni tragli manci & lodarli Quelli
che sono pigri & lasciui emendargli farli exercitare secondo e
tempi quando bisogna Exercitarsi colla persona subito dieto al
pasto si dice ch nuoce mouersi manci alcibo & afaticharsi al
quanto no nuoce ma stracharsi non gioua Exercitare linge
gno & animo in uirtu In qualunque bona in ogni modo in
tutte le chose mai fu senon lodatissimo Piglinsi e padri ques
ta facenda adunque non ne amaninchonia ma piu tosto a pa
cere Tunai alla caccia alla foresta A fatichati suoi star la notte
al uento al freddo, el dì al sole alla poluere per uedere correre

per pigliare. Et tieghi mancho piacere uedere concorrere due o piu
ingegni ad attingere la uirtu. Et eghi mancho utile con tua lodatis
sima & ueritissima opera uestire & ornare il tuo figliuolo di costu
mi & Civilita. Et tornare studato & stracco con qualunque sal
uaggiume. Adunque e padri con piacere incitano e figliuoli a se
guire uirtu & fama. Confortingli a concorrere ad attingere honore
Festeggino chi uince. Godano dauere e figliuoli presti & auidi a me
ritare lode & pregio. Dilectarmi certo Lionardo questo
tua copia & piacemi ogni tua clementia & lodo assai questo exer
citarsi & confesso ch'io exercito emenda e utilj e: conferma la uir
tu. Ma per certo Lionardo o: io no so dirlo o: io no possobno exp
mere quello chio sento in me. In questo essere padre non sono et pe
seri & fatiche ne si tarine si leggieri ne si grati & dilectosi qua
to tu forsi credi. Et ch so io e, fanciulli crescbono. Segue il tempo di
Fargli quanto da apprendere uirtu. E padri non sano forsi perma
giori occupationi non possono hano el pensiero & lanimo occupato al
trove. Non glie lecito lasciare laltre chose p' & priuate per da
rocgare & instruire e fanciulli. chosi bisogna el maest° bisogna ta
uolsi stridire. Vedili liuidi uengeggiati & spesso se necessi tato
tu stessi dargli ghastigarli. Ma queste so ti paiono nulla ch non sai
Lamore & la pieta de padri quanto ella sia tenera & condoglio sa
Apresso poi e fanciulli posono riuscire golosi Capestri Bugiarai &
uitiosi ne hora uoglio ne potrei senza dolore ricordarmi dogm
nino mcharbo. Tu forse perfare chio piu ti creda quato
mi di cbl troppo mio lungo ragionare non ti dispiace pero teste
mi porgi nuoua trama. oue io pigli licentia ad extendermi in uno
altro piu lungo molto fauellare. Accetto questa occasione per
ch hora non so chome meglio usufruchar questo otio ch coferendo di
Simili chose utilissime & piacerami o dilectarti se chosi aspechi
o tratti dlanimo questa mala opimone se chosi forse bisogna. Et
dim adunarlo qual de pesare piu al padre o la bottegha. Lo sta
to La mercatantia. o il bene & saluamento dl figliuolo.
Solea dire Crates quello antiquo & famosissimo phylosophо se
allui fosse lecito salirebbe in sul piu alto luogo d la terra & grid

rebbe. O cittadini stolti donde rdinate uoi seguite uoi con tante fatiche
con tanta sollecitudine con tante innumerabili atti & infinito drano
questo uostro coadunate richezze. Et di quelli acui hauete & le uolete
lasciare non ui curate. Non ne hauete pensiero alchuno ne diligetia
De figliuoli adunque se uole hauere cura in prima & poi delle cose
Lequali noi procuriamo per ch siano utile & Comode a mi figliuoli &
Sarebbe non sanza stultitia non far ch questi per chi tu acquisti roba
meritino dhauerla: & possederla & sarebbe pocha prudentia uolere
ch figliuoli tuoi hauessero a trassmare & gouernare chose quali eno
Conoscessero ne sapessino quanto si debba mangiare. Ne sia chi stimi
Le richeze se non fatichose & incomode a chi non sa bene usarle. Et
Sara non da nosa ogni richeza a colui elquale nolla sapra bene usa
re & conseruare. Ne ame piacerebbe chi donasse uno cauallo ga
gliardissimo & generosissimo aunche non bene lo sapesse cauallcare
Et chi dubita gli impedimenti & instrumenti da far il uallo da con
tenere lexercito da sostenere glimpeti hostili larme da propulsare
& segurre fugando glinimici & Chosi simile altre molte chose esser
allo exercito non meno utili ch neccessarie. Ma quale isocho non
Conosce lexercito iui essere inutile oue io darme o dimpedimento
sia troppo graue. E qual prudente non iudica tutte quelle mede
sime chose. lequale moderate giouano allora nuocere quando sia
i moderata. Sono larme quanto basta uetilissime a difendere la salu
te propria & a offendere el nemico. Le troppe armi certo ti conuie
o gittare p uincere o perdere per serbarle. Adunque era meglio ue
nire a uincere senza quello pericoloso incharcho ch dubitando per
dere conuenntele sscaricare. Ne mai alchuna naue stimo lo si
potra riputare sichura quando di chose ben ch al sicuro nauigare
utilissime remi sartie & uele sia soperchio charicha. Sole in ogn
Cosa non meno esser danoso quel ch ue troppo ch utile quel ch basta.
Ne sara pocha richeza a figliuoli iri lasciarli ch disparte muna
chosa neccessaria alchuna loro manchi. Et sara di certo richeza
lasciare a figliuoli tanto de beni della fortuna ch non sia loro for
za dire quella acerbissima & a gli mocqm liberali odiosissima pa
rola (cioe io ti prego. Ma certo sara maggiore heredita lasciare a

figliuoli tale institutione dammo ch sappino piu presto sofferire la
pouertà ch mdurse a pregare o seruire ottenere richeze Assai ti sara
grande heredita quella laquale satisfara non tanto a tutte le sue ne
cessitati ma & alle uoglie Chiamo io qui uoglia quella sol ch sia bo
nesta Le uoglie mbonette a me parsero sempre piu tosto furore dmte
& uitio dammo corredo ch uera uolunta. Cioe ch tu lasci troppo a
figliuoli imane loro imbarcho nõ ne amore paterno caricare i suoi
di fatica ma allegerirli ogni superchio charcho sta difficile areggiere
quello elquale non si puo reggiere facile cade ne chosa alchuna piussi
priuoua fragile quanto la richeza ne chiamero dono degno del padre
uerso el figliuolo quello dono elquale porti seco molestia & seruitù a ch
Seruarlo daremo le chose molette & graui a mi inimici Agli amici dare
mo letitia & libertà ne confessero sia richeza quella laquale habiam
se seruitù & mainimonie Come y certo hãno le superchie richeze
Manchomiseria a figliuoli prochacciarsi al bisogno ch in sieme col su
perfluo & isconcio mcarcho perdere quella parte laquale era utile &
commoda bome senza dubbiouiene a chi non sa reggere & usufruchi
e beni della fortuna tutto quello elquale e suoi figliuoli non sapriano
maneggiare & gouernare tutto quello sara loro superfluo & inconmodo
pero si uuole insegnare a tuoi uirtù farli imparare reggere se m
prima & emendare gli appetiti & le uolunta sue Instituirli ch sappi
no acquistare lodo gratia & fauore molto piu ch richze Amaestrarli
di sieno dodi come nellalte chose ciuili chosa a conseruarsi honore &
benuolentia Già pero chi non sara ignorante in questo modo ad e
ornarsi di fama & dignità Per certo sara saputo & dotto a conqui
stare & conseruare ognaltra minor chosa & se i padri da se non sono
atti o p altri maggior faccende Se alchuna ne maggiore ch hauere
cura a figliuoli sarano troppo occupati babbino iui persona dallaqua
le e figliuoli possano imparare dire & fare le chose lodate bene
& prudentemente Come diceano di pelleo elquale ad achille suo ba
ueua dato in compagnia Quello phoenix prudentissimo et cloque
tissimo acio ch daquesto el figliuolo suo Achilles imparasse essere
Buono oratore di parole & Buono fattore delle chose Marco tul
lio Cicerone quello mo principe d gliouatori fu dal suo padre Dato

ouero darlo adchi piu sappia, perio a pesa di chi possa ad prestare buone institutioni ad uuerri et buoni ciudadini ad conseruarsi et sopr lo figliuolo cost.

a quinto Mutio Scuola uirisconsulto ch mai se gli parisse dallato Pru
dente padre uoleua chi figliuolo fusse apresso di chi lo potea rendere dotto
& erudito molto piu ch lui forsi non potea. Ma chi puo e suoi cõ sua opera
ornarli de uirtu Lettere & scientia Come puoi tu adouando perchi
debbogli lasciare ogni altra facenda per bauersili piu litterati cosi mmaes
Saui & piu ciuili Catone quel buono antiquo non si uergognaua ne gli atone
parea fatiche insegnare al figliuolo oltra a le lettere Notare schermire
& simili tutte delbregge militare & Ciuili. Estimaua essere offitio del
Padre insegnare a figliuoli tutte le uirtu qual fosse degno sapere alchi
huomini Ne gli pareua giustamente da chiamare libero alchuno in
chi si desiderasse uirtu alchuna pero di tutte uolle a figliuoli nõ altro
ch lui stesso ne fusse instructore. Ne gli parse da prezorsi alchuno m
simile opera Ne stimaua si trouasse chi douesse essere nelle chose sue
piu ch lui stesso solecito ne giudicaua e figliuoli cõ quello amore im
parassino da altri quanto e faceuano dal proprio padre Et piu gio
ua la fede lo Studio & la cura del padre in fare e figliuoli suoi
uirtuosissimi ch non farebbe ogni maior dottrina di qualunque altro
Litteratissimo Et quanto a me in questo piacerebbe seguire catone &
glialtri buoni antiqui iquali erano a figliuoli in quello ch sapeano ma
estri & dottori Et sopra tutti uoleuano essere quelli ch a suoi emenda
sero ogni uitio rendendogli molto uirtuosi & piu agiungneuano e fi
gliuoli apresso di que saui & litterati oue con maggiore uso & dott
ina e diuenissero dingegno expertissimi & di uirtù ornatissimi chosi
fatei io se io fussi padre Ogni mia prima & propria cura sarebbe
fare e figliuoli miei molto chostumati & riuerenti Et se pure e fan
ciulli sdrucciolassino in qualche uitio penserei ch lerare qualchuolta
Sie chosa chomune della fanciullezza & uoglione e fanciulli essere
corretti con modo & ragione & anche talhora con seuerità Non
ui si acanite pero suso Come alchuni rochi & furiosi padri fanno Ma
Lodo io ghalghobarli senza ira senza passione dammo fare chome
Se dice fece archita quello tarentino elqual disse se io non fusse
crucciato io tene pagherei Saui detto Nongli pareua di pigli
are punitione in altrui se prima non deponeua inse la sua ira
Ne puo lira con la ragione be stare insieme & corregiere senza ira.

Conuerti qualche uolta al cuna cosa comune

Come si debbono correggere i fanciulli

Archita

gione Ame par cosa da stoltissimi Et chi non sa con senno corre-
giere Credo merita essere ne maestro ne padre Pero corregano e
padri collamimo sedato & uacuo dogni inabnda. ma sempre pigua
Loro piu uedere e figliuoli piangnere & continenti ch ridere & uitiosi &
d loro uitij sopra tutto a me pare si uoglino emendare & gastigare
di tutti & prima di quelli uitij comunissimi a fanciulli ma piu ch
glialtri nocui & molto dapnosi & in questo piu hauerui ch non soglio
no e padri cura & diligentia ch fanciulli non crescbino prouani e ca-
parbij & ch non siano ne bugiardi ne fallaci Suole chie pruouano
& obstinato in dire & fare loppinioni sue Mai dare orecchi ad altrui
buoni consoli Sempre m se stesso troppo fidarsi & piu credere alle oppi
nioni sue ch alla prudentia & ragione di qualunque altro approbatis
simo & expertissimo & uedilo stare superbo gonfiato pieno di ueene
no & di parole odiose & mcomportabili onde leggiermente da tut
ti si rende maluoluto Onde aui a me piace la sententia di gerardo
alberto alquale ogni dureza troppo dispiaceua huomo liberalis
simo facilissimo & humanissimo a cui solea parere ch capo dllo
obstinato & pruouano huomo fusse non altrimenti ch di uetro Et
dica chome nuna puncta insuluetro pacuta & forte ctlla sia
puo ne segnarlo ne penetrarlo Cosi lhuomo duro & nelle sue opin
oni confermato & imobile mai acconsente a niuna sotile & forte ra
gione ch proposta gli sia Non consiglio darnico Non certo & uero di
segno dalchuno mai contro a suoi duri propositi si ferma Et si come
il uetro medesimo p ogni minima picchiata si spezza & fracchassa co
si lomdurito & incaparbito se stesso rompe adira uersasi con paro
le pagge & furiose Sparge & transcorre in chose oue da poi gli
força pentirsi & Sofrire molta pena della durezza sua Pero pro
uegiano e diligenti e prudenti padri e maggiori extirpino delleme
ti & consuetudini de suoi simo dalla prima infantia questo maxime
& ogni altro simile uitio Ne lassino nelle menti & uso de suoi inue
chiare alcuna mala radice pero chi mal uecchio poi difficile & abarbica
to Sta con radici troppo grandi & troppo tenaci & Come a chi scamozza
il tronco arozo & indurato perle radici poi uede rampollare piu et piu
assili & rami Cosi il uitio ne gli animi d gli huomini aradicato &

& per uso offirmato ch solea stendersi & ampliarsi quanto la uolonta
Lo pmgeua hora circumstrecto & rimesso dalle acerbita di tepi &
dalle necessita. pare ch da molti parte rampolli altri assai uitij Ve
desi chi era prima in larga & libera fortuna uuuuto prodigo & lasci
uo poi per nuoue aduersitati mpoucrito pur cupido a seguire alcu
na antiche & allui consueta uolupta per satisfare a suoi apetiti et
volunta diuenta furione deceptore raptore & dassi a brutissimi exe
citij & a uilissime arti & infame Et bruttamente cerca riauere
quelle ricchezze quali bruttamente perdette Cosi si truoua chi gia
in se stesso habituato a non patire se non quanto gliagradi & in cio
ch allui piace sara consueto molto uolersi contentare & de tutte
Le sue opinioni & imprese a glialtri sopastare Costui se chaso al
chuno Segli oppone & interrumpe Le uoglie & concertationi sue
Pare non curi dare se stesso in precipitij & ruine marauigliose
Non stima roba Non honore Non amista Ogni lodata & da mor
tali desiderata cosa posponе alla oppinione sua Solo per adempie
re la sua impresa soffra rimane & senza fortune anchora & sego
uita Et chosi chi de se stessi pocho fa cura molto manco curera d
La quiete & bene d la famiglia sua Pero a padri sta molto debi
to a buona hora cominciare a tescare & suerglier ne suoi tanto
& si pericoloso uitio qual si uede questa prouenia essere non solo a chi
ne sia uitioso Ma a tutta la famiglia pestifero & mortale Adunque in
chosa alcuna per minima ch ella sia Mai Patiscano e maggiori ai
Suoi fanciulli indurazui alcuna uolunta obstinata o proposito no
honestissimo Et tanto loro piu ogni cbara dispiaccia quanto in se-
La uegano men lodeuole Et chosi anchora molto procurino chi suoi
figliuoli sieno in ogni cosa molto ueritieri & stimino quanto eglie
troppo piu dapnoso ch brutto uitio essere bugiardo Chi saueçça a
fingere & negar la uerita Leggiermente per honestarsi molte volte
pergura Et chi spesso giura co animo sicio & fallace costui di di
in di saueçça. ame temere idio, sdi nellanimo suo hane spenta
La religione Questo in tutto si puo riputare cdiuo Aguugniqui
ch uno bugiardo Si truoua in tutta la uita sua infame sdegna
to uile schifato ne consigli stefato da tutti senza uere amista sega..

t et spregua la religion
t chi non tene dio chi

alcuna auctorita ne sara uirtu alcuna per grande ch la sia m
uno huiuiado riputata mai o pregiata tanto sta soccio & laudo
quello uitio ch imachola & disonesta ognaltro splendore di lode
Et p ch noi qui tochamo d la religione si uuole empiere lanimo
a picholi di grandissima riuerentia & timore di dio Impero ch la
more & obseruantia d le chose diuine tiene mirabile freno a
molti uitij & se a padri duole quella cura di correggiare & cha
stigare e figliuoli facciano come dicea simonides Poeta a hye
rone apresso xenophonte Le chose grate a figliuoli fagiangli loro
& le ingrate lasciale fare ad altri Vnde sia biuiuolentia pre
dasela unde nascha odio de fe risculto altri babbino e figliuoli tuoi
che temano el maestro da chi e sieno chastigati piu tosto co paura
ch con busse & sia il preceptore piu solicito a non lassare e suoi
discipuli errare ch a chastigarli ma e sono molti padri ch p troppa
ignauia piu ch p pieta perdonano ogni cosa a figliuoli & pare
loro ch basti dirli no lo far piu & scuocchi labbi se L fanciulo hara
schalfieto il pie subito si mandera per lo medico Tutta la casa si
faccenda ognialtra cosa si lascia dietro Ma sel fanciullo cade co
lanimo in quella superbia di fare & di rispondere se none quello
ch li pare Se ruina in quella gulosita se profunda in quella obstina
ta caparbia proua unde ne co ragione ne co argumento alcuno se
puo cauato per ch non uolere el medico chgli emendi & guarischa
Lanimo tanto corrocho & chgli rasetti la mente mal composta ch
gli faci & leghi le appetiti & uolunta bestiali co ragioni amonime
ti & Correctioni ch alui co honestade & tema saldi auella piaga
& apertura di licentia unde eriusciua chosi dissoluto & disubidi
ente & chosi a sua uoglia scelerato Qual stolto padre dira non
uolere udire el suo figliuolo piangere no li patira Lanimo uedere
lo chastigato & non potere attendere a tanto suo offitio Seresti tu
di quegli ch stimassi essere piu offitio di maestro chastigare e tuoi
figliuoli ch tuo seresti tu de quegli achi mancho dispiace il uitio de
figliuoli tuoi ch ogni altra fatichа Certo stimo no pero ch ti sa
rebbe scripto a grande errore Oue conosci quanto da uitij &
lasciuia dichi per tua negligentia sia fatto uitioso haresti

aspechare oltra alla uergogna dolori assai Come si uede il uitioso figliuolo
essere lultimo tormento de padri Adunque chastigarli hauerne cu
ra & opera in farli docti & uirtuosi Sara proprio debito al padre & uol
se chome suole nel campo far sortolano Non si cura di chalpestrare ql
ch buona & sruddiera herba p sueglierne le triste & nociue Chosi
il padre non curi sacendo il figliolo meglior aspreggiare un pocho
piu ch la natura & tenerezza non gli patisce Ma sono forse alcuni
non ch gli suegliano da giouani e soggi chostumi Ma e ui semi
nano mille uitij Che credi tu quanto a minori nuocha uedere il
padre sostumato & nel parlare & ne fatti altiero & bestiale og
parola salire in uoce & in superbia Iurare garrire senza fine be
stemiare furia & pare a menori ne chostumi quanto a maggiori
o douere o potere Et siamo uenuto a tanto, Colpa uitio & Ne
gligentia di chi rege la giouentu ch santim prima giotti domanda
no il capone & la starna ch sapiano chome le chose habiano nome Pri
ma richiechano rari cibi & leti ch possano co tutti e denti mastricali
El padre adunque in se stesso guloso & lascriuo & per questo ale su
lunta de suoi chari piatoso & facile gli le consentira Chostoro chosi fac
ti Chosi dissoluti padri ~~[illegible]~~ per excusati se per fare e suoi honesti &
chostumati Non sattentassino di fargli piangnere perch aspettano
Chomo poi accade ch figliuoli faccino piangnere loro Et se pure tuo
ui de quelli achi non piace in altri quello uitio ch a se in se non dispia
ce Questi essendo Lecchoni sodiano e ghotti essendo periuri Sdegna
no e cianciatori essendo in ogni chosa obstinati biasmano e garregiato
ri & per quello troppo Seueri chastighatori Correggiendo ne suoi fi
gliuoli que uitij in quali sentano se essere quasi infami Battono pic
chiano e figliuoli & sfrophano e suoi crucci & sdegni sopra de suoi iusf
tissimi ch non emendano dise prima quello ch tanto glispiace malt
A costoro si puo dire O stolti O pazzi padri chome uoleti uoi ch qll
li picini non habbiano imparato Quello ch la uostra canuta gola
glinsegna Siano adunque solliciti e padri in ogni modo prima co
exemplo di se stessi insegnando & co parole admonendo & colla sco
pa chastigando al tutto chaumo e uitij d gli animi ch hora uergi
chono sementigli di buone uirtu Rendano e figliuoli suoi da ogni

Lexemplo de parenti ancho troppo e nocuo

douere

hauei io

infami cittadini ascoprati

Parte culti & ornati di fortissimi costumi stolgagli dagliocij & da
lacugina facciangli exercitare in chose lodate & Magnifice & sap
pino cb pocho altro meritta laude senon quello cb fossi faticboso a fare

O quanto me caro cb noi non sochome siamo intrati in
questi ragionamenti certo giocundi & utili Molto m piace Lionardo fac
cia mecho chome alchuna uolta alle nozze m uilla mi rammenta cb
uno si trainadrietro due rami di persone cb ballano chosi fa tu Lio
nardo a uno suono di parole tu insieme mi pruoui lessere padre sia
chosa dilechosa et dolce & anche minsegni chome siá fatti iueri buo
padri Et sino a qui sito bene mteso & nel ragionare be compreso
tu uuoi cb padri sieno piu diligenti cb piatosi & molto mi pare questa
tua sententia & molto meagrato questo nostro ragionamento Nemai
si uorebbe ragionare se non di chose buone & mature chome e tua
usanza quanto facciamo teste noi Seghuiamo adunque questa
tua incominciata (chome dissi danza Et io uoglio Lionardo essere
techo uno pocho malitioso & chome quegli cb ne cerchi uogliano essi
piu cb gl'altri reputati ogni non nedo & acto decto dpontano Echo
teste Lionardo tu diceui cb figliuoli si uoglino giudicare la doue
La natura gli chiamaua Di poi dicesti cb giouaua collo exercitio
suolgergi altrone & con uso guidarli a una uirtuta magiore Et una
tale fermeça danmo quanto si puo m terra & ampla tutte q
ste chose a se paiono forsi legiere & se quegli philosophi tanto mse
Stessi poterono tu forse credi cb anchora per mra opera & aiuto a
im fanciulli quello medesimo sia non difficilissimo a noi padri
molto ne mi possibile Et se quegli maturi tanto poterono mse sta
tuire & seguire Stim tu hora cb a noi non sia molta difficulta
& quasi impossibile prima sorgere le ambigue & oscure inclina
tioni de mi Poi emendargli & mtorcergli ad altra nuoua uia con
traria & quella perlaquale incitati & tracti seguiuano sua na
tura & quando tutto fusse a noi aperto a mtrarui colla mdustria
& sollecitudine & uigilantia (credi tu sia pocho afano a padri o
ue non sanno de due propositi bene nel figliuolo deliberare & pigli
arne el meglione Et non dubitare cb padri soferano grandissimo
dolore de conosciuti mali ne suoi oue loro non sia quanto uorebbono

licito sebitargli & dischacciarli chi desidera cb sieno m prima be littera
ti chi solo si contenta sappino scriuere & contare quanto neluiuei
ciuile sia utile & necessario chi gbederebbe uederli robusti forti in arme
& exercitati io ne mei so bene assai quello cb me ne fare Ma io odo spesso
de ghialeri padri in questa maninchonia cb non sanno in molte chose
deliberarsi & temono troppo non pigliare partito non utile
Cosi mi fa adouardo Segui disettami queste mie malcomposite parole
Come se noi m pnia de molti nelle publice & famose schole dispu
tassino oue soglino non meno curare di parate sochili & acuti mogg
cb copiosi d lettere & di dottrina O u tra noi sia licito questo par
lare piu libero non tanto pesato non ridudo a si ultima lima gto
forse altri desiderebbe Cia questo fra noi e stato uno ragionare do
mestico & familiare non per insegnarti chosa in che tu dime se ex
perto & docto Ma non pero poi cb tu mi tiri mi uergogneto seguiti
ragionando quanto fiemi piacere qui chome altroue hauerti co
piacciuto Dichono chome tu sai e litterati cb la natura in tutte
le chose molto se adopera quanto sia donuto & conuenienie pro
durle compute di membra et potentia senza manchamento
utito Tali cb le possino se stessi m sua eta conseruare & allaltre pro
create chose m molta parte giouare & dimostrano quel si uede m
ogni animante Da sei primi naturali suoi principij Tanta forza ra
gione & uirtu in lui essere mnata quanta basti per conseguire sue
necessitati & riposo Et quanta gioui per fugire & propulsare quel
cb a se fusse contrario & nociuo uedise questo quasi da innata ragione
ata ischuno huomo non stulitissimo in altrui dispiacie & biasma
ogni uitio & disonesta ne si trouua chi non riputi inuno uitioso es
serui manchamento per tanto se la sententia di costoro non e da ba
simare equali con anchora molte altre ragioni pruouano ogni cosa
da prima mtera natura uenire quanto per se possa perfecta a me
Certo p rra potere dirmare questo cb tutti emortali Sono da essa
natura compiuti ad amare qualunque lodatissima uirtu & no
e uirtu altro se none in se perfecta & be producta natura Per tato
Stimo mi sara licito poter dire il uitio nelle menti & animi de mo
tali Sia forcecta consuetudini & prrola ragione qual uiene da

uane opinione & imbecilita di mente Bem forse confesserei qualch stimolo piu & meno da natura fusse conuinto alla cupidita & apetiti d'gli huomini chome se bem mi ramenta gia intesi ch'i sanguinei sono natualmenti piu ch malanconici amatori e colerici subiti ad ira Ne fleumatici una desdicha & pigritia & sono e melenconici quasi piu ch glialtri timidi & sospettosi & per questo auari & tegnenti Se adunque ne tuoi apartta naturale alchuna optima dispositione d'ingegno intellato & memoria sera da seguire in loro conogni industria doue la natura la diriza alle scientie subtilissime alle lettere & dottrine ellegantissime & prestantissime Et se gli uedeui robusti alticri danimo volonterosi & piu atti ad exercitij militari ch allotio de le lettere In questo anchora sera da seguire la natura Vsati imprima a caualchare armare saciare & nelle altre destrecce & lodate ne gli huomini darme Et chosi in ogni buona dispositione seguire amaestrando quanto e gioui Ma nelle malt inclinationi uincere con studiosa chura & assidua diligentia Et qui giudichano e prudenti pui nel uitio possa luso d'consuetudine lasciua & moderata ch naturale alchuno apetito o incitamento O uesto tutto ildi si puoua per disonesta compagnia per trouarsi non rarissimo ne luoghi pocho casti e giouani equali da natura euno ripolati rimessi & uergognosi Sui diuentano modestissimi sbardellati & aduentataci & chosi nellaltre simile chose si uede qualch Consuetudine pui ualere in noi ch naturali riri apetiti a farci uiciosi chome abondare di troppi apparecchiati cibi fa lhuomo libidinoso Onde nacque lo antiquo prouerbio Senza cerere & lubero giace fredda uenere Chosi adunque statu certo el male uso corrupe & contamma ogni bene adta & bé composta natura La buona consuetudine a tempo uince & emenda ogni apetito non ragioneuole & ogni ragione non perfecta Per tanto a me pare offitio a padri se il fanciullo delina a dessiaia a troppa raconodia adauaritia & simili trarlo su a uirtu con studio & exercitio di buone & lodate chose Et se dase il figliuolo fusse nella uia ad ridio a uirtu & lode confirmarulo & regeruelo co documenti & exempli Et chome bench uno sia per la buona & diritta uia Andare al

Tempo altheatro pur puo fermarsi & badare & perdere tempo Chosi bench la uia ad acquistare fama & laude li sia da natura aperta & facile pure in molti modi puo ritardarsi & smarirla Pero sarano e padri delli & preuidenti in conoscere Lanimo & uolunta de figliuoli nelle laudeuoli aduitarli e contrario storgli da ogni dissoluta maniera & brutto uizzo Ne credo io a padri diligenti & maturi sia molto difficile Conoscere quanto e figliuoli siene bene animati & uolonterosi a furse ualere & pregiare Ne stimo troppo gran fatichase in parte alchuna sono scorrechi emendarli ne giudicho molto spesso achaggia ch ti saparecchi piu chose utili a lequali tu non habbi qualch disparita da preporne qualchuna & io sono de quellich sempre desidereri ne miei prima lhonore poi quanto co honore si potesse utile Sono anque inquesta tua sententia Lionardo ma parmi forse dastimare pero pur difficile questo conoscere & emendare e uitij nella giouentu Segue la giouentu fiolulile Leuolutati gliapetiti d giouani sono infiniti sono instabilissimi Et credo io Sia quasi impossibile in animo giouenile fermare certa alchuna institutione Et chi potrebbe in tanto mutamento danimo affermare qual sia buono e qual non buono Chi potrebbe in tanta incertega tenere certo ordine & modo a correggiere & emendare e uitij innumerabili quali dinhora inhora nella giouentu ti pare uedere Et chi potrebbe essere techo buo mastro del ragionare adonardo amequi techo interuiene dome a colono che receuuno in dono qualche picola ma molto pretiosa chosa & quella si atempo & si in luogho alla ch tuo Lendoli satisfare conuiem ch ti receuere exponeba molto & molto de Le copie sue Domestice chosi teste sento a me techo maiesto nirocoferire accade Tu con pochi & breui parole a me dai molte o necessita o cagione di respondetti forse prolixo troppo & ampio Ma chosi uoggo el mio molto fauellare ate pure piace oue chosi attento & uolentieri me ascolti Dico adunque ch io riputerei assai buono esser cholui in cui non fusse manifesto uitio alchuno Et chiamerei chollui perfecto meiu siuedesse molta uirtu fanca minimo alchuno uitio mancho ch meggani in uirtu a me sogliono parere choloro inquali sono le uirtu con qualch scelerato & manifesto uitio Euitij si fa

no cognoscere & sono di natura ch sempre fano chome Solea dire uespa
siano cetare la uolpe muta il pelo ma non il cuore. Et uitio sempre
uitio parera. Sempre sara pieno a schoprirsi & monstrarsi piu noto
Et ponui mente bench sapiauenga o maninchonie o pouerta o alt
ritagij perquali el ghiotto & lasciuo non puo empiere le brutte sue uo
lunta pure quando gli sia permesso satisfarsi iui le uoglie sue ma
chono & chosi lui subito torna al primo suo mogono Sero lodauo io
Star dello & preueduto & non aspectato ch l uitio si fermi allanimo d
giouani Et in questo stuole seguire il consiglio qual si dice diede An
bibal ad antiocho Re di Syria Disselli ch romani non si poteano uin
cere piu facile se non in italia colle medesime arme & terre latine
Et chome dal fonte prima si uole suolgere el riuo chi cercha diriuar
lo altroue & non expectare ch a lungho corso sia facto maggiore Cosi
facciano e padri subito ogni correllina dinditio uitioso ch a suoi sur
ge ristagnino emendando ro hoprendola di uirtu Non patiscbano
ch el uitio sparga in piu amplo riuo pero ch poi quando fusse au
gumentato molto piu gli sarebbe fatichaa dissolgierlo & in lui sa
rebbe non minimo biasmo starsi io cieho a nollo scorgiere io
pigro a nolhauere con miglior chiara emendarlo & se pure il
uitio abunda uolsi deriuare el corso d le giouenili uolunta &
non per meco il campo doue si semina la uirtu Non interrupe
gli ordinati uirili exercitij Ma dalato concederli qualch luogho
in modo ch quelle habbino il corso suo senza nocere alla cul
tura tua & cosi collarme medesime cho uitiosi stessi gioua mol
to uincere Lanimo sfrenato gia nel uitio uorassi porgli la ui
ta d ghaltri uitiosi auanti quasi chome uno specho oue e stri
miri & uegga la bruttezza & spurcitia de scelerati onde a quel
modo impari hauere a odio ogni chosa non honesta & pregiata
Et stimo io giouera molto monstrargli & ricordargli quato sia
no e non uirtuosi & m honesti subiti ochati da ogni buono Et
schifati da qualunque honesto Et qualunque e lasciuo mai no
stano ne apresso ghaltri congratia riceuti ne mse stessi contenti
non lieti. Mai senza afanni sempre pieni di stimoli & molestie
danimo Lanimo de uiciosi sempre sta disordinato & infermo

& niuna pena si truoua allamente maggiore ch quella quale a se stes
si prieme Lanimo non regolato & ragioneuole Teste maccade in me
moria udire da messere cipriano alberti quando poi ponendoui piu
mente uegho perfecto in chi sono e uitij mai nellanimo sentano re
quie ne riposo Che credi tu stia in mente d gli homicidi Latroni &
scelerattissimi homini Credo certo ogni hora ch si racolgono a ripensa
re in ch infamia in ch peccati e siano caduti Testi non ardischano ad
terra alzare giocchi Temono meschini la uendetta di dio hanno uer
gogna la presentia d gli huomini sempre pensano illoro malefitio
da tutti essere biasimati Sempre stimano se da ghaltri huomini
essere odiato spesso desiderano la morte Ma diciamo d ghaltri
forse minori perch men rari uitij negli huomini Uno giuocatore
uno baratieri mai pare si possa riposare collanimo uedilo se iu
ce stare in agonia & bramare piu di uincere almeno tanto ch bas
ti a riscuotere el uitio per comprare il cauallo per satisfare al cre
ditore Sempre allo spendere piu sono le uoglie ch denari & chosi se
perde si consuma di dolore & arde di uoglia di riscuotersi simile
uno guloso anchora Mai si sente nellanimo lieto Sempre gli rode gllo
guloso pensiero ne mai si uno & lubriacheccie si reputa coiento ma
uergognasi desser ueduto disonesto & teme le sue lasciuie non si ri
sappiano & poi molto si pente hauersi disonestato Demostene orato
re rispuose a quella meretrice ch m premio dimandaua chosi ogni
uitio ogni lasciuia ogni chosa facta & decta & facta senza ragione
& modestia Lascia lanimo pieno di pentimento E chome dicesse ar
chita tarentino phylosopho niuna pestilentia si truoua piu chapita
le ch la uolupta quella infame conduce e tradimenti muerso La patri pro
Duce & uersione della re P. De qui sono e colloqui collinnici Simili &
Molti altri ricordamenti a giouani giouano a mettere modio el uitio
Ma in sieme si uogliono manimare i giouani anchora alla uirtu Inog
ragionamento Lodarli e uirtuosi monstrare Loro Chome ciaschuno be
ne ornato di uirtu da tutti merita essere molto amato in molti modi
gloriare i uirtuosi & Fare si ch se nostri non possono essere in supremo
luogho uirtuosi al manchho desiderano aguignere in alto & preclarissimo
grado di lode & dignita. Et insieme molti stimino in se stessi & bono

rino in qualunque sia la uirtu. Soleano gli antiqui ne conuiti solep
ni & nelle feste inumerate Cantando le lode de fortissimi huomini
ne quali erano state uirtu singularissime & utilissime a moli populi
unde fu Hercules Hesculapio Mercurio Ceres & gli altri simili con
celebratissimi & chiamati idij. Et questo si per renderi premio a meri
ti loro si anchora per incendere agli huomini vno ardore a uirtu &
a meritare in se stesso pari lode & gloria Vedi prudentissima & utilis
sima Consuetudini Vedi exemplo optimo da seguitare. Non restino
e padri in ogni loro ragionamento in pria de figliuoli extollere la
uirtu de gli altri & cosi molto inuiperare qualunque sia uitio in al
trui. Pare ame ch in ciascuno non in tutto freddo & tardo in telecto
da natura sia immessa molta cupidita di laude & gloria & per asto
e giouani animosi & generosi piu ch gli altri desiderano essere laudati
Et per tanto molto gioueria & co parole incendere ne figliuoli molto
amore alle chose lodate. E in loro confermate odio grandissimo
Contro alle chose disoneste & brutte. Ma se ne figliuoli ni fussero albu
ni uitij uorrei uedere e padri co ogni modestia biasimarli monstrando
condolersi de loro errati. Come de propriij figliuoli & non chome inimico
uituperarli o con parole acerbissime persequitarli. pero ch chi se sente
Sultre mdurisse con sdegno & odio o uero se stessi abandona disfidasi
& casca in una seruitu da rimo oue piu non cura honestarsi & cosi se
ne figliuoli sono uirtu bellamente lodarli. pero ch per le troppe lode spes
so si diuenta superbo & contumace. & posso arbitrare ch animo padre
Non merte & supino doueria questa parere ambigua o inerta ragione
a rendere. il suo figliuolo emendatissimo oue co simili facilissimi & op
timi modi subito puoteria ogni minimo uitio quale scorgeria ne si
gliuoli insurgere. Apresso & instituerali di buone lode & di molti orna
menti danimo & di uirtu. Non ti meglio Iuonardo ch padri
quanto tu uorresti diligentissimi potrano in gram parte giouare a
Costumi de suoi & con tua studio & cura poterano emendarli & farli
meglio ma non so chome uno infinito amore ue la & obfuscha gliocchi
de padri per modo ch radi uegbano ne figliuoli e uitij senon poi ch so
no ben scoperti & ampli iui pensati quanto sia difficile sbarbichar
uno gia per uso confirmato uitio & anch pure in quegli ch sono modesti

& ben costumati figliuoli Pare ch padri non sappino in tutto da chese
principiare per condurli oue e desiderano Loda & fama.
E chi non sa la prima chosa ne fanciulli utile debbono essere le lettere
& e in tanto La Prima ch per gentilhuomo ch sia senza lettere sara
mai senon rustico riputato. E Vorrei io uedere e giouani piu tosto
co libri in mano ch co lo spraniere. Ne mai me piacque quella comu
ne usanza dalchuni equali dichano assai basta sapere scriuere il
Nome suo & sapere assummare quanto a te relli di ritrare piu ma
grada lantiqua usanza di casa ma Tutti e nii alberti di casa ma qua
si sono stati molto litterati Messer benedecto fu in Phylosofia Na
turale & Mathematica riputato quanto era eruditissimo Messere
Nicholaio diede grandissima opera ale sacre lettere & Tutti e figliuo
li suoi non furono dissimili al padre Come in chostumi ciuilissimi
& humanissimi Cosi in lettere & Dottrina hebbono grandissimo
studio in uarie scientie Messer Antonio ha uoluto pullare lingegno
& arte di qualunque optimo scriptore & ne suoi honestissimi otij se
pre fu in magnifico Exercitio & gia ha scripto Istoria Illustriu
uirorum insieme & quelle contentioni amatorie & e/ chomo uede
te in Astrologia famosissimo Riccardo sempre si delecto in stu
dij dhumanita & ne poeti Lorenzo a tutti e stato in mathemati
ca & Musica Superiore Tu adouardo speculli to pecco gli stu
dij ciuili in conoscere quanto in tutte le chose uogliano le leggi & la
Ragione. Non ramento gli altri antiqui litteratissimi unde lama
famiglia gia prese il nome. Non mi stendo a lodare messere Alber
to questo nro lume di scientia & Splendore de la nra famiglia Al
berta. dl quale mi pare meglio tacere poi ch io non potrei quanto eq
merita Magnificarlo & Ne dico d gli altri giouenetti d quali io spe
ro alla famiglia nostra qualche utile memoria & sonci io anchora
dl quale mi sono sforzato essere non ignorante. Adunque a una fa
miglia maxime alla nostra laquale in ogni chose in prima & nelle
lettere sempre fu excellentissima. Mi pare necessario allegare e gio
uani p salmodo ch insieme colleti crescham in dottrina & scientia.
Non manchi p salere utilitati o uale ale famiglie danno e litterati
O uanto per Conseruare questa nostra uetustissima & buona usanza

Seguan nella famiglia nostra curando ch egiouani con opera & ricordo de magori acquistano tanto inse grandissimo contentamento quato loro porgono le lettere a sapere le chose singularissime & elegantissime & ghodano e padri rendere i giouani suoi molto eruditi e docti & uoi giouani quanto fate date opera molta a gli studij dele lettere state assidui piacciau conoscere Le chose passate e degne de memoria. Giouini comprendere e buoni & utilissimi recordi Gusta te el nutrimi ingegno di leggiadre sententie Dilectaui dornarui Lanimo di splendidissimi chostumi cerchate nel uso ciuile abondar di marauigliose gentilege Studiate chonoscere Le chose humane & diuine quali con intera ragione sono accomodate alle lettre Nome Si soaue Ne si consonante Conditione di uocie & Canti ch possa aguagliarsi alla dolcega & ellegantia dum uerso De homero Di uirgilio o di qualunque d gialtri optimi Poeti Nome si delectoso ne si fiorito Spatio alchuno quale in se tanto sia grato & ameno quanto la oratione Di demostene o di Tullio o Liuio o Xenophonte o de ghaltri simili soauni & da ogni parte perfectissimp oratore Niuna e si premiata fatica. Se fatica si chiama piu tosto ch spasso & ricreamento dannimo & dintelletto quanto quella di legiere & riuedere buone chose assai Tuneci abondante di exempli Copioso di sententie Richo di persuasioni forte dargumenti & ragioni fai ascoltarti Stai tra citadini udito uolentieri. Miramonti La danotti a manotti Non mi stendo ch troppo serebbe lungho recitare quanto siano le lettere non dico utile ma neccessarie A chi reggie & gouerna le chose Ne desciuo quanto elle siano ornamento alla Re P dimentichiansi noi alberti chosi uo le la nostra fortuna Teste dimentichanice lantique nostre lodi utile alla re P & conosciute & amate da nostri citadini nelequali fu sepre adoperata la famiglia nra Solo per la gra copia d litterati prudentissimi homini ouuali sopratutti ghaltri al continuo nella nostra famiglia alberta fioruano Se chosa alchuna si truoua ouual stia bellissimo co la gentilega o ch allauita d gli huomini sia grandissimo ornamento o ch alla famiglia dia gratia auctorita o nome Certo le lettre sono qlle Senga Lequali si puo reputare in nuno essere uera gentilega Senga Lequali raro si puo stimare in alchuno essere felice uita Senga lequali

Homero
Virgilio
Demostene
Cicerone
Xenophonte
Liuio
Miramonti
Tuneci
Tullio

Non bene

Non bene Si puo pensare compiuta & ferma alchuna famiglia & mi gioua lodare qui a questi giouani Adouardo mtua pntia Le lettere acui quelle Summamente piacciono & per certo Adouardo chosi stimo lelettere Sono chome piacciuole are chosi grate atuoi Vtili atutti & mogni uita troppo neccessarie Facciano adunque e padri ch fanciulgi si diano alli studij delle lettere con molta assiduita insegnino a suoi intendere & scriuere molto correctto Ne stimpno bancchi insegnato senone ucchono m tutto egarzoni fachi buoni scriptore & lectori Et sara forse qua Si simile qui mal sapere la chosa & nolla sapere apprendano di poi L abacho & m fiome quanto sia utile & anchora uegano geometria le quale due sono scientie acte & piacciuoli a fanciulechi ingegni & m ogni uso & eta non pocho utile Poi ritornino a gustare e poeti oratori e phylosophi & sopratutto Si cerchi dauere Sollecuti maestri Da quelli e fanciulli non meno imparino chostumi buoni ch lettere Et bareti o chato ch mnei sausassero co buoni auctori imparassino gramatica da prisciano & da seruio & molto si facessono familiari Non a cartti Le & gregofini Ma sopratutti a Tullio liuio salustio nequali singularissimi & emendatissimi Scriptori Dal primo ricercie di dochrina Attingano que la perfectissima acre deloquentia co molta gentilega d talingua latina Allo intelletto si dice meruiene non altrimenti ch ad uno uaso se da prima tu forsi uimetti chatino liquore Sempre da poi ne sceba inse sapore pero stringlino fuggire tutti quelli scriptori crudi & roggi Seguite que dolcissimi & suauissimi bancchi mano non ristar mai di rilegerli recitarli spesso mandarli a memoria Non pero biasimo la dochrina dalchuno erudito & copioso scriptore Ma bene prepongo e buoni & hauendo copia di scriptori perfectmi spiace chi pigliassi e mali Cerchisi la lingua latina mquelle e quali hebbono nedla & perfectissima Ne ghaltri rochanci talte Scientie delequali e fanno professione & Chonoscano e padri chemai le lettere nuocono angi sempre a qualunque m essa exercitio molto giouano di tanti litterati quanti nela casa nra sono Stati certo singulari Niuno per lettere mai allatre faccende fu sennone utilissimo Et quanto la cognitione de le lettere sia a tuti sempre nella fama & nelle chose giouata teste non bisogna

Macrobi
Gramatica
Tullio
Tullio

prolequime. Ne credere pero Adouardo ch io voglia ch padri tengano e figliuoli mercatanti al continuo tra libri. Anzi lodo ch giouani spesso & assai quanto per recrearsi basta pigliono de solacci. Ma sieno tutti e loro giuochi uirili honesti. Senza sentire di uitio o biasimo alchuno. Vsino que lodati exercitij equali e buomi antiqui si dauano. Giuocho one bisogni sedere quasi niuno mi pare degno di huomo uirile. forse auerchi sene permette alchuno scacchi & tali stussi da ozziosi. Ma giuocho ni uno senza exercitio & fatichа a me pare ch arobusti giouani. Mai sia lecito. Lasciino e giouani non desiderosi lasciino sedersi le femine. & impigrirsi loro nse pigliano exercitio & fatichа. Muouano persona & Giaschuno membro. Sacrino Chauallerino & sequano gl'altri uirtuosi & nobili giuochi. Quantiqui usauano larcho & era una delicatezza de signori uscire in publico colla pharetra & arco & era loro scripto a laude adoperarli bene. Truouasi di domitiano cesare ch fu si perito d larco ch tenendo uno ganciullo per segno la mano aperta. Costui faceua saetando passare lo strale fra tutti gl'interualli di que' diti. & uno e mi giouani. La palla giuocho antiquissimo & proprio alla destrezza quale si loda in persona gentile. & soleuano e suppremi principi molto usare la palla. & fra gl'altri Caio cesare molto in questo uno degnissimo giuocho si diletto delquale scriuono quella piaceuolezza ch hauendo co lucio celio ch mi darestti tu se io co una sola mano batuessi giuchato. Quando io mi sono adoperato co due. & eu solo ad una satisfai Anchora & publio Mutio & ottauiano cesare. & dionysio re di siracusa. & molti altri de' ch screlibe lungo recitare. Nobilissimi huomini & principi usoro colla palla e exercitarsi. Ne ame dispiacerebbe se i fanciulli hauessero per exercitio il cauallchare & imparassino starsi nelle arme usassino correre & uolgere & in tempo retenere. il cauallo per potere albisogno essere contro gl'inmici alla patria utile. Solo ano gl'antichi per consuefare. La giouentu a questi militari exercitij porre que giuochi troiani. quali bellissimi nella eneida descriue. imperio & trouossi tra primi pi romani miracholosi Cauallchutori. Cesare si dice. quanto poteua forte correua. uno

Giuocho sim[illegible] ro[illegible] tabri

N

ch alla palla peruiso dauale. ch non uoglio ne addung dixi gli celio

Cauallo tenendo le mani diriete relegate B

Cauallo tenendo le mani diriete relegate. Pompeio m eta di sessanta due. bencb el cauallo ch quanto poteua fortissimo co rresse. Lanciaua dardi. Nudaua & riponeua la spada cosi ame rei io ne nostri da picboli si desimo & insieme colle lettere imparassimo questi exercitij & destrezze nobile & in tutta la uita non meno utile ch lodate. Chaualchare schermire. Notare & tutti simili cose quale m magior eta spesso nuocono nolle sapere. E e se tu u porimente trouerai tutte queste essere necessarie alluso & uinere. utile. & tali di picboli senza molta fatichа bene & presto limparino & a maggiori forse tralle prime uirtu richieste. Io non con pocha uolupta & diletto mierita Lionardo te ho ascoltato & bencb qualch uolta machadesse non pero uolsi interrumperti tanto da ogni parte ame piaceuano e tuoi ricordi ma guarda no hauere a noi padri dato troppe facende tutti e giouani Lionardo non sono d intelletto tuo pochi si trouerebbono uolessero in se hauere tanta fermezza a gli studij & mai forsi uidi altri ch te uno tanto computo di tutte le uirtu quali tu uuoi sieno ne ni giouani. E e qual ~~potrebbe~~ lionardo mio padri a tante cose prouedere. E e qual figliuolo mai sindurrebbe a prendere ogni cosa qual ci disegni. Io potrei facile stimare adouardo essersi ogni mio ragionamento stato solo & piacere se io non uedesse teste ch doue prendesti poca uoluptа oue io chiego da uoi padri tante quante necessarie sono facende. Tu per uendicharti a me dai mouа fatichа. Come se tu non sapessi quanto studio d huomo possi in ogni cosa sella sollecitudine du mercenario insegna a una bestia far cose humane a uno coruo fauellare come fu quello el gle in roma disse. Re cesar & per ch cesare qui rispose. a me sia no in casa molti salutatori di nuouo ridisse operam perdis. Se e questo in una bestia puo el uio studio stimi tu ch possa manchо in uno humano intelletto el quale si uede acto & sufficiente a qualunque difficillima cosa. Ne uoglio io pero e tuoi figliuoli sappiano se non quanto sia mestiero A liberi huomini

Corrido Cauallo [illegible] & riponeua la spada

Eschorno di cesare

Kori Comparato ni

Sapere & credo questo in casa nostra siano pochissimi equali per ingegno & intelecto ad ogni cosa non molto piu di me ua gliano di tanta giouentu quanta uedi la casa nostra essere no pocho glorioso a me non pare uedere altruno non comparisce non acto non desiro non tutto gentile Ma sempre chosi fu la famiglia alberta chopiosa & abondante di legiadri ingegni & danimi prestantissimi Et quando bn fusse il contrario uno simile ate seudoso & ben diligente padre puo con sua opera re dere infinita utilita Scriue collumella sio be mi ricordo che uno chiamato papirio ueterense hauendo alla prima delle tre Sue figliole dato in dota el terzo dum suo capo auugnato io ta ta diligentia gouernaua e due restati terci ch ne trahea quel medesimo frutto qual solea trarre di tutto el campo Di poi acho ca sopraquinto el tempo marito laltra Secunda sua figliuola & dotolla di la meta di questo campo allui doppo la prima dota rimaso Et cio buono quanto puo la cura & diligentia quanto in ogni cosa uale cosi essere sollecito niuna cosa sera tanto ar dua & laboriosa chlla sia inuita non la comuncha A questo papirio ueterense con assidua cura & sollecita diligentia fece ch questa terza parte di tutto il campo quale doppo La seconda dota resto a se teste quanto prima tutto lontero campo rendea Non Si potrebbe dire a meggo quanto habia grandissima forza Lo Studio La solertia in ogni cosa maxime quella de padri inuer so de figliuoli E quali con amore & fede procurando Lonore Et il bene di figliuoli si sentono in premio amare & precjare Et si godono rendere e suoi migliori & aspectano maggiori lode & pure piaccia a padri ne suoi meritare ch tanto potrano gto e uerano ma pare che desidoso in se chi non cura emendare & correggere se stesso si porge desichoso anch ne ghalteri & pocho cura oue ne suoi manchi uirtu Matu adouardo ch se quato sia possibile sollecito ch mai fuor di casa ti uidi si occupato ch esinon hauessi cura d la famigha He mai in casa te uidi Si occioso ch tu non sollecitassi Le cose di fuori tutto il di ti uoggo Scriuere Mandare fanti a brugia a barzallona a Londra a ugnone a bodi a ginouua & diuersi luoghi receuere lette re & ad infinite persone al continouo rispondere & fai si ch essendo te co tuoi anchora tinframeti in molti altri luoghi & senti & sai quello ch per tutto si fa Adouardo se tu poi gto quanto poi nelle cose lontane ben potrano e padri sostener quella minore & delectosa faccenda alle cose quali loro sono al continuo mangi a gliochi ai figliuoli a tutta la chasa

Date mi lascio uolentieri uincere Lionardo tu mai condocto in luogho ch mi par uergogna o mai dire ch figliuolsi ano a padri non dilectosi & troppo be ueggo La ragione tua Conchiude ch padri diligenti Sono quelli ch hano Le molte ma ninchome Et confessoti ch diligenti padri sono quegli equali da loro figliuoli sono contienti & lieti Ma dimi lionardo se tu hauessi fanciuli tu quando e fussero grandicelli & quanto tu uolessi modesti & ubidienti solo dubitassi chome spesso adui ene ch figliuolo tuo non fussi quanto desiderareesti cinto & destro a queste prime uirtu & lodati exercitij Oue chome dice ua lorenzo possono rendere la famiglia ornata & fortunata allora ch pensieri sarebbono e tuoi Non puo ciaschuno essere Lionardo o Meser Antonio o Meser Benedecto chi puo tro uarsi del tuo intellecto a tutte le chose Lodate acto & accomo dato Molte cose meglio si dichono ch non si fano Et credi a me Lionardo ne padri staino dellaltre maggiore Et quella forse puo parere pichola ma per certo ella cie no leggiere manincholia & peso perch pare sempre si studi di non elleg gere & cappare peggior consiglio Se io hauessi figli uoli io di loro harei fiacerto/ pensiero ma serebbono e miei pensieri senza maninchonia Solo in me sarebbe prima opa fare ch mei uenissero crescendo co buoni chostumi & conuir tu & qualunque exercitio loro gustasse piacerebbe a me Ogni Exercitio ch sia sanza infamia a uno gentile animo sta non male Sono gli exercitij quali acquistano honore & laud proprij d gentili & proprij huomini Ben ti confesso che ciascuno non puo quanto e padri uorebbono Ma chi segue gto

negligenza di lionardo

nobili

allui sia lecito a me piu piace. ch chi cerca cosa qual seguire no
possa. A presso credo sia piu dallodare. bench in tutto non se gli
auenga. chi quanto in se puo sadopera. in qualunque chosa.
ch chi uiue. uacuo de exercitio merte. & ocioso. Antiquo docto
& molto frequentato da nostri Lotio sie balia. de uitij. et e co
sa brutta & odiosa. uedere chi sempre istia in darno come fa
ceua. quello otioso. el qual domandato ch cagione ti tiene tutto
el dì quasi dapmato a sedere a piacerti per le panche rispose
io attendo a ingrassare. tu porcho. pero ch al meno ne ritrareb
be. qualche utile. cosi honestamente. gli monstro da quel ch fus
se uno ocioso. da me. ch u porcho. & dicoti piu Adouardo per
richo & gentile ch sia. el padre. sempre si douerebbe ingegnar
ch figliuolo oltre alle degne uirtu. Sapesse qualche mestiero
non seruile. ma colquale se maligna alchuna. fortuna. alca
desse. potesse co sua industria & mani honestamente uiuere.
Le fortune di questo mondo sonelle. si picchole. o si rare. che
noi possiamo di casi aduersi non dubitare. El figliuolo dper
seo Re di Macedonia. non fu egli ueduto in roma sudare
tutto tinto alla fabrica & cosi mercenario. dlle sue proprie
sue fatiche. & a grande stento. a tutte le sue neccessitati sa
tisfacere. sella instabilita. dlle chose. puo chosi uno figliuolo
diuno prestantissimo & potentissimo re. tradurlo in una si in
fima. pouerta & neccessita. Be sara in noi priuati quanto
ne superiori da prouedere. a ogni fortuna. et se in casa no
stra. mai fu chi aque ch mestieri operarij. si desse ringrati
ane la fortuna & procuriamo per lo aduenire ch non bisog
ni. El nochiero sauio & proueduto. per poterli nella aduer
sa tempesta sostenere. Porta sarti anchora & uele. piu che
allabonaccia. non si richiede. Adunque. e padri cosi procurio
ch a figliuoli. piaccia qualche in prima. lodato & utile exer
citio. & in questo prima seguitino. Lonesta. apresso sadedi
no. quanto chonoschino. el figliuolo co opera. meglio possa. et
con ingegno conseguire. a molto. Lodo
E e questo me desimo Lionardo. e una dlle chose. lequali spesso.

padri perturba. l animo ch conoscano. el loro. giouani et minori
ad quanti casi & pericoli. sieno sottoposti. & uorrebbono a
tutto hauer computo & optimo rimedio. Ma non raro in
teruiene ch figliuoli. contro ogni oppinione. riescono. contuma
ci & superbi. per modo ch. numa diligentia. de padri gioua &
molto ispesso. accade. per subite aduersitae. per pouerta. che
padri conseguono distorre. a suoi da quelle. buone arti & ex
ercitij manuali. collede & fama. crescuano. & quindi a Lotio
nouo. a noi padri. ista. nellanimo. tanta paura. o ch il garcone
gia non recusi seguire. Le buone dottrine. per essere. ne gham
maggion & nelle sue uolunta. piu fermo & nelle cose. de
Siderate. piu baldanzoso. o ch la fortuna. non interrompa
il corso loro. incominciato. ad acquistare. lode & amplitudi
ne. chi adunque al continuo. inse sofsa. questi tanti. sospetti
& chi sempre. de la fortuna instabile. & de costumi. pocho co
stanti. ne giouani. dubita. quanto fano. e padri. ne figliuoli. co
stui. como si porta. egli. crederlo. lieto. o chiamarlo. no. infelice
lo non so uedere. adouardo. a ch modo. uno
diligente padre. possa hauere. e figliuoli. contumace & sup
bi. se gia tu non uolessi ch. cominciasse. non prima. ad esser
Diligente. padre possa hauere. el figliuolo. in tutto. sia facto
uitioso. sel padre. sera. sempre. desto & prouedera. prima a
uitij ch. siano nati & sera curioso. extirpandoli. quando
gli uedera. nati & sera proueduto & cauto. in non aspettare
ch. il uitio. sia. aduentare. tanto & si sparso ch. colla insam
a. egli adumbri & obscuri. tutta. La famiglia. certo. costui
credo non hara. ne figliuoli. da dubitare. alchuna. cotuma
tia. o inobedientia. & bene per sua negligentia & inertia se
do. il uitio. crescuto & alchuno. d suoi rami. stesso. per mio con
Siglio. il padre. mai lo tagliera. in modo ch. da parte. alchuna
ruinq. sopra. le sue fortune & fama. Non diuidera. el figliu
olo. da se. ne lo scacciera. chome. alchuni. rodi & nacondi fa
no. in modo ch. giouani. pregni. di uitio. pieni. di licentia. cardo
di neccessitati. si dano. a far cose. sogge. pericolose. in fame. a

[ch non quando ch [illegible] hauere sia facto uitioso
habia
ne debbi aspettar ch. [illegible]
cresa/

le & a suoi ma stara prima el padre de la famiglia curio
so & sollecito a scorgiere ogni uitio quanto ne gli a petti dei
aschuno di suoi sincenda & subito dara opa di speynere ogni le
fauille di uitiosa cupidita p poi nō hauere cō piu fatiche dolore
& lachrime amorzare le facte maggior fiame dicesi ch la buona ua
si piglia dalcanto. comici il pache il sul primo etai dlla eta a disser
nere & notare dove il figliuolo sinij Ne mai lo lasci trasportare in
strada pobo lodata o mal sicura Non patiscano seco i figliuoli ui
cere alchuna pruoua non assuefarsi a disonestia & lascuo al
chuno costume facciando e padri sepre riputarsi piu padre por
gansi non odiosi ma graui: non troppo familiari ma humani Et
ricordisi ciaschuno di suoi sincenda padre & maggiore dillo im
perio redo per forza sempre fu mancho stabile ch alla signoria
quale sia mantenuta per amore Niuna paura piu troppo dunar
Lamor d'uamolto assai la paura in tempo scema Lamor di di di
Sempre cresce Chi adique sera si paco ch stimi in ogni cosa necess
sario monstrarsi seuero & aspro La seuerita seni za huma
nita acquista piu odio ch auctorita Lumanita quando Sera
piu facile & piu seguntia da ogni dureçza tanto piu me
ritata fmiuolentia & gratia Ne chiamo diligentia quale p per
chostume piu de tirāni ch de padri monstrarsi troppo curioso Intelle ogn
Et fāno queste austerita & dureçze piu uolte diuentare gli
animi contro e maggiori molto piu sdegnosi & maligni & ubi
dienti & hano e gentili ingegni in se pei male oue siano no
chome figliuoli ma chome serui tractati & posti no alchuna uolta
o maggiori non uolendo conoscere ogni chosa piu tosto che nō
corrizzgiendo quello quale mostrano di conoscere E t nuo
ce mancho al figliuolo magalch chosa stimare il. Padre ignoro
rante ch prouarlo negligente chi saueça ad ingannar il padre
meno stima rompere fede a qualunque altro si sia strano
in ogni modo adunque si sforçino & priti & absenti essere da
minori pure riputati padri Alaqual chosa in prima giouera la
diligentia sara la diligentia quella ch sempre el fara da suoi
amato & riuerito Si bene telle se padri per premio dlla pas

sata negligentia loro si trouauano hauere uno crescuto cattiuo dsp
ponghano l'animo piu tosto in uolere nollo chiamare figliuolo ch
uederselo disonesto & scelerato: Le nostre leggi optime. Lusanca
della terra nostra el uditio di tutti chuoni in questo permet
teno utile rimedio. Sel figliuolo tuo non ti uuole per padre
no lo hauere per figliuolo Se non ti obedisce chome a padre sia
in lui alquanto piu duro ch in uno obediente figliuolo piaciati
prima la Punitione duno cattiuo ch la infamia de la casa. Dol
ghati mancho hauere uno d'tuoi inchiusto in pregione & Lega
to ch uno inimico in casa libero o fuori una tua publica infamia
assai ate sera inimico chi ti dara dolore & maninchonia Ma
certo credo adouardo ch a tempo ne suoi chome tu ne tuoi sara di
ligentissimo chostui gia mai sabattera in alchuna eta Se nō
ricevere da suoi molta riuerentia & honore sempre ne rice
uera contentamento & letitia Sta la uirtu de figliuoli ne
La cura de padri tanto cresce ne figliuoli chostumi & tema q̄to
uoghano e maggiori & Padri Ne stimi alchuno ne suoi uerso
e maggiori scremare o obseruantia: & subiectione Se ne mag
giori non cresce dessidia & ignauia

O Lionardo Se tutti e padri ascoltassino a questi tuoi ricordi
di ch figliuoli si trouarebbono si contenti quanto si troueri
bono felici & Beati Tutto ueggo tutto cōfesso nō puo la for
tuna torci ne dare chostumi uirtu lettere o alchuna arte Ne da nō regge la fortuna
tutto sta nella diligentia nella solicitudine nostra Ma quel
lo il quale si dice sotto posto alla fortuna richeçze stadi &
simil chose cōmode nella uita & quasi necessarie cō esse ad
acquistar uirtu & fama Sella fortuna di queste sera co noi
auara se muerso de padri diligenti La fortuna sara ingiu
sta chome spesso la prouiamo & le piu uolte prouiamo dlla
piu nuoce a buoni ch a meno lodati Allora lionardo ch assa
no serebbe il tuo sendo tu padre non potere satisfare a pri
cipiati & expedati honori no esserti lieto quanto uoreli ch
cō colla fortuna potereti condure e tuoi in quella prestante
fama & laude oue ti presuadeui & instituiui guidarli

Domandimi tu se io mi uergognasse essere pouero o se io temesse ch la uirtù non degnasse & fugisse la pouertà nostra

Che non ti dorebbe egli la pouertà non ti serebbe graue e sperti interrupto ogni tua honesta trama Lionardo ch uiuendo sieri serebbono e tuoi

LEONARDO Che stimi di uiuere quanto io potesse lieto & non mi dorebbe troppo cō giusto animo senza molestia soferire quello ch spesso chome tu dici soferano e buoni & non e egli qui subrutta chosa essere pouero ch io me ne uergognassi Adouardo creditti ch io pensi La pouertà i me si ca tiua si perfida & inhumana ch La non dia qualche luogho alle uirtù ch la non renda qualche premio alle fatiche d'huomo studioso & modesto & se tu anouerai bene piu trouerai uirtù e si pouerri ch ricchi La uita d'huomo si contenta di pocho La uirtù e troppa di se stessa contenta Assai sera richo chi uiue racontento

Orbē Lionardo no mettere teste meco chesi in tutto stoico tu potereesti be dire non pero ch mai io ti confessi La pouertà mogni & piu ne padri nō essere molto brigosa & misera bē so contento stare in quella tua sententia ch dilegēti padri da figliuoli riceuano uere alegregge Ma questo piu mi piacera se io uedero ch tu dia modo di tutte queste chose chome cō subtilissimi argomenti chosi anchora per lungha pruoua poterne ragionare Et uuolsi Lionardo dare modo ch tu & qualsi habbiate compagna & figliuoli pigliate moglie amplificate La nostra famiglia alberta Et con quella tua optima disciplina alleuate con diligentia molta giouentu acciocch nella chasa nostra cresca gia numero di huomini tali quali este dicesi Lorenzo famosi & immortali Mo dubito seguendo que tutti tuoi qualli hai insegnatomi erudimenti La casa nostra di di in di si fara molto gloriosa & compiuta di prestantissima giouentu

in questo nostro ragionamento a nulla mancho me stato lanimo ch adinsegnarti essere padre & qual si paccio si pigliasse questa graueça di rendere in alchuna chosa te piu docto Iquale in ogni singular dottrina sopra agli altri sei perito Et in questa per pruoua & apresso d'gli antiquissimi scriptori quanto hai ueduto sei eruditissimo Et quanto cerchasse questa optima quale chiamano educatione d'libri insegnarti o di quella ragionando contrattarti Ma tutta lattutia grande e stata tua ch biasmandomi lauer figliuoli tu hai condotti mi chio ho greato & perduto ogni mia antiqua scusa al nō toi moglie ne hora me rimaso conch piu poter sebitare questa molestia Sono contento Adouardo poi ch si me hai consiuntio a ee sia licentia & arbitrio oueti parera da mogliarmi Ma sapi ch ate stara debito rendermi opasio ate ho leuato d'lanimo quelle malinchonie quale diceui essere a padri Tu chosi inuerso di me procurerai non mi charichare di guay & di continua richadva Laqual chosa dubito nō mi sara facile nebē lecito fugire Sio per contentarti seguito il tuo consiglio in farmi marito Sorrisono & in queste parole sopraqiunse uno gamolo dicendo ch ricciardo era la fuori giunto colla barcha oue aspecta tua caualli per subito uenire a uedere Lorenzo suo fratello Adouardo usci per ordinare quanto bisognaua Era ricciardo socero da douardo pero gli parse anchora debito & delibero chogliale cauallare Partissi noi rimanemo se lorenzo ci comandasse

Explicit liber primus familiae Deo Gratias

O I CHE ADOVARDO ERA

partito da honorare ricciardo il qual uenia per uedere Lorenzo nostro padre Carlo mio fratello & io eramo rimasi con lionardo taceuamo riducendosi a memoria quelle nobilissime & prestantissime chose dellequali adouardo & Lionardo Come nel libro di sopra racontai dellofitio de maggiori nelle famiglie & della obseruantia de minori uerso e maggiori & della educatione de figliuoli copiosamente haueano in sieme disputato Et Lionardo doppo alquanto passagio dise o tre uolte tutta La sala & piu cō molta fronte ma piena d'humanità si uolse Et uoi hora tu Baptista & tu Carlo ch pensieri sono e uostri disse Che si ui uegio taciti stare in uoi stessi & occupati Non alt.°

rispose carlo me componenami frame stessi a mente dissi io quato
sia mertta & [illegible] chosa il ragionare Chi mai hauessi stimato Co
minciando uoi a conferire de lamicitie poi chosi in fussi distesi
in tanti uarij luogi di phylosophia & tanto alla famiglia utilis
simi nequali molto me stato caro hauere da uoi impreso que buo
ni amaestramenti ma stimo sarebbe stata piu compiuta uti
lmente a noi & certo maggior contentamento se uoi anchora in sieme
hauessi piu oltre seguito in quelle amicitie quali commi
assi ad amplificare cō altro ordine & cō altro piaceuolissimo mo
do ch'ame non pare soleano li antiqui scriptori et non dubi
to ch'da uoi chome in queste altre chose chosi sarei in quella pte
di doctrina diuentano piu docto & piu erudito
Quasi baptista chome se ate non stessi a mente La sententia
del tuo marco cicerone elquale tu suoi tanto lodare & amar
ch'udica nessuna chosa essere piu flexibile & dudtibile quato
La oratione Questa segue & uiene douunque tu la uolgi &
quidi ne il ragionare uro elquale chome uedi e tra noi domesti
co si richiede essere ghastigato & emendato quanto quello de
phylosophi nelle loro discutissime & dificillime questioni e quali dis
putando seguono ogni minimo uro loro & dela materia lascia
no adrieto nulla non bene explicato & molto aperto tra noi
il uro ragionare non cerca laude dingenio ne admiratione
di eloquentia ma mio sempre fra ghaltri studiosi fu & mol
to piu con adouardo elquale io conosco litteratissimo & nel
rispondere accutissimo pero stare tra gli amici ocioso & mu
to io hora dimando hora rispondo difendendo il contrario
di quello ch'ghaltri dichono ne pero mi porgho indifendere
Loppinione ma obstinato & difficile ma do luogho alquidi
care & alla auctorita de ghaltri tanto quanto sostenga
quello quale io defendo Et quanto io defendo ad adouardo
Come forsi tu aspectaua fecilo baptista perch'io il conosceua
non a figliuoli solo ma aqualunque diessa amoreuole pia
toso piu ch'altri alchuno quale io conosca & stimai non ghes
sera agrato Scio non gli consentiua dello amore & della

non mi posi

pietta uerso a figliuoli quanto lui con pruoua & uditio in se stes
si obseruaua Econde seco altreuolte mi piglio diletto ad ogni
sua sententia co parole contrastare chosi teste era a me grande
uolupta ad sentendogli uedere quanto egli mi scopriste troppo
di affectionato & ueramente benuolo animo uerso i suoi A
dunque non mi parse da negargli quello ch'lui giudichaua per
affectione piu ch'per ragione Stimi tu bionar
do La sententia del nostro adouardo essere non uentisma cre
de tu ch'a padri siano a figliuoli meno ch'ghlalt' amici cari e
Comendati Io non dubito ch'non solo e figliuoli ma
qualunque di casa sempre fu apiesso quanto si puo ad ado
uardo possibile carissimo & acepissimo Ma se adouardo huo
mo quanto uedi litterato ma forsi in quello troppo humano er ras
se posponendo La uera amicitia a qual si sia d'quelli alt'mucho
Li damore chome de padri a figliuoli moglie a Marito fratel
li & chome anchora d'ghamanti insieme stimo non sia da ma
rauigliarsi La fortuna iniqua piu di fa gli tolse e frategli La
eta hormai matura & di di mdi piu piena di ragione & cosi
glio credo lhabia tolto da quelle cupidita amatorie et hora
in nostri duri & acerbi casi hano in sieme & lui & tutti noi
dognialtro nelle amicitie diletto & piacere priuatolo Elle co
ditione de tempi ma infelicita & tengono disparsa & disse
minata La nostra famiglia alberta Chome uedi parte in po
nente allodra bruggia Cologna Pochi in italia a uinegia a
Genoa a Bologna in Roma alchuni & in franca Non
pochi sono a uignone & a Parigi & cosi per le spagne a ua
Lenca & a Barcalona Nequali tutti e luoghi e nostri alber
ti sono piu ani stati interissimi & honoratissimi merchata
ti Anchora in grecia sono quanto uedi d'nostri alberti spa
ti & molto da ghaltri suoi lontani ch'be puo auenirci quello
S uol dire el uolgho Lungi da occhi Lungi da cuore & chi pruerbio
raro te mira a bene amare non dura Et chosi le nostre uere Lungi dochi
amicitie ne hano seguito il nostro exilio ne queglli animi gia
a noi benuoli hora sofferano essere compagni alla nostra

Calamita & miseria rimaseno nella patria nostra glianti
qui nostri meriti insieme colleuere amicitie perduti Et
hora qui fuori molti soleano monstrarsi a noi amorevoli
& domestici e quali da lunghi hora ci schifono cosi suole la
Conditione d'gli huomini in la felicita aducerti di molte
Conoscentie in Lauersita cancelare ogni memoria di be
neficio & Benivolentia. Pero se adouardo elquale per hora
non sente quella dolcezza posta nel uso d'uerj amici alqua
le e figliuoli sono piu ch i frategli & ch glialtri suoi per hora
priti se costui preponc Lamor paterno no mi parra da ma
rauigliarci Credi tu baptista se adouardo hauessi de
uerj amici qui presso & dolloro recuessi quanto de figliuoli
Copia & presentia credich giudicasse d'lamicitia
Credo ch adouardo in questo forse serebbe dal tuo lionardo
& dal mio giuditio molto dissimile Tu Bap
tista son certo luso & familiarita d'tuoi studiosi di questa
eta coquali al continuo imparando & conferendo conuersi
ti pare uincolo di biuuolentia piu ch glialtri intero & sor
mo & se me che me spero crescera uirtu di di indi molto
piu conoscerai Lamicitia essere da mantenerla & troppo
da conseruarla Chosi ui conforto faciate Giudicate niu
na chosa quanto Lamicitia essere utile & molto apta a ui
uere bene & beato Persuadetevi al tutto che so io a
me stessi questa uera una amicitia nellaiuto de mortali dop
po Lauittu essere tale ch molto se stessi possa non solo agli
altri amori ma a qual si sia cara & pregiata cosa preferir
si & soportarse Sempre fu nostro desiderio Lio
nardo con ogni arte industria & opera tenderci adi ad
acquistare & mantenere amicitie assai & hora per tuo
conforto seremo quanto piu esser potremo diligenti et
solleciti in renderci be uoluti da molti & molto amati
Et questo faremo per ogni rispetto ma piu anchora per
seguire che faciamo & nellalere cose & anchora in
questa i costumi tuoi da ogni parte molto Lodatissimi &

Se tu Lionardo per non essere otioso ne muto usi co compa
gni & qualunque loro detto contraporti & se hora a te fi
nolupta consentire ad adouardo per uedere apertissimo qlo
in lui fusse uero e suoi Carita & amore riputarai tu a troo
pa baldança se io per imparare date in questo seguo i co
stumi tuoi difendendo opinione alchuna contro la sentetia
tua se ame sia techo licito imparare ate sera mecho nec
Cesario non meno ch con adouardo usare quella facilita &
humanita tua insieme col giuditio tuo prestantissimo & dis
cernere in me quanto io sia in questi study dele lettere ap
to a simigliarmiti Niuna chosa a me piu esser
piuo grata & in ogni altro luogo & con tutte laltre persone po
trei riputarti a biasimo se tu piu ch interchieca Lhonestia
& modestia fussi ardito & audace ma mecho te licito quato
uuoi ardire non tanto per imparare da me ch stimo gia co
tua assiduita & studio serai date non pocho docto ma do
ue anchora piaccia exercitarti lo pegno in confutare le me
& persuadere Le tue ragioni Lo derotti disputando oue
anchora exerciti la memoria recando a mente sentetie
auctorita & exempli conferendo similitudini argume
ti quali tu apresso i buoni scriptori harai trouate ai le
a quello di ch noi ragionassimo et in questo molto mi pia
cera seguiti i miei costumi & La uolunta tua et perch uo
gia quanto a me questo exercitarti mecho & per tuo & per
mio utile sia grato ch anch io in rispondenti & argumentar
ti contra non pocho mi exercitero priegoti baptista narra d
gli amori inch sia altro giuditio contrario dal mio Et atiocl
La disputatione nostra sia piu chiara so chosi stat usco qllo
d'Le uere amicitie essere il piu fermo ch glialtri & il piu po s
sente amore Tu hora ferma contro a me la tua qual sia
oppinione & non peritare imperio ch perconferire sempre
Fu lecito defendere qualunque opinione per falsa ch lasia
Non adunque temere tanto parere baldançoso ch tu ame
ti porga troppo timido Adunque non ch tu mi co

credo chusa licentia Leonardo ardiro contrapormi & pure
non uorei pel dir mio piu ch per costumi mi riputassi pero me
no continente ch modesto A me in questo tuo chosi
nel uiso alquanto arrossire & in questo tuo fratemere dlle
parole mecho pare presentire oue tu uoglia scopri mpiti ad
uersario Ma segui io non potro riputare se non continen
tissimo te ilquale io uegha nel ragionare moderato & homo
to segui Pure ardiro Lionardo & se io forsi dicef
si chosa da uoi doctissimi non lodata dirolla non tanto per
ch ame paia dire il uero quanto per exercitarmi: & se io ti
paressi in quello errore inqual forsi dirai essere gli inamora
ti Stimo barei da molte parte onde io potessi techo scusar
mi & assai con ragione purgerei quello qual tu forsi riputas
si errore La qual cosa credo serebbe a me licito affermare
fusse forza & leggie non in tutta degna dodio & biasmo
ma piu tosto da essa diuina natura impolta a qualunque
animante nato a produrre di se stesso & amplare sua stirpe
gia ch noi uegiamo gli animali brutti in prima iquali da
una ultima & infima parte sentono in se le forze damore
tutti seguono quello chosi facto apetito naturale uehemente
Certo & di tanta possanza ch abandonata quasi a gladtri gra
ta alloro & neccessaria chosa solo per adempiere quantola
natura ad amare gli stimula sofferano fame & sete Caldo
& freddo & ogni faticha dementiebano e propriy Consti
Non si ricordano dalchuna d quell altre loro uolupta, ale
quali scioltti & liberi damore solo paiono nati & adiudicati
E e piu certo chosa degna dammatione quanto ueggiamo ch
fra loro stessi mesi damore per essere i primi amati co ogni
forza & ferocita contendono & se questo manifesto appa
re in ogni animale bruto & insensato, ch tanto in loro puo
una sola expectatione di dilecto qual segue dl uile desi
derio amatorio quanto uie piu sara gagliardo L amore &
armato a ferire & conuincere gli animali humam & inpe
ma giouanili pocho fermi & mancho robusti a refrenare

Exemplo de bruti

quanto puote lamore

& fermare se stessi con ragione & consiglo & pocho maturi
Contenersi nella importunita & molestia de naturali appe
titi non credo a noi giouani sia licito obtiare alla more ne
forse biasimo a seguirlo Alcibiade huomo apresso giantiqui
& hoggi in tutte le storie famosissimo & celebratissimo tutto
haueua datosi pallo amare & nel suo scudo militando por
taua depinto non qual Soleuano i suoi antiqui ma nuoua i
segna Cupidine & sua faretta & arco Chrisippo doctissimo
philosopho in athene consacro limagine d'llo amore et
collocolla in quello sanctissimo seggio unico quasi mdo di
tutti Philosaphi doue si notrirono & crebbono tutte le buone
& sanctissime arti & discipline a bene & honesto uiuere d
luogho chiamato ubademia elquale huomo certo prudentis
simo Se lo amore fusse chosa degna di tutuperio non hareb
be in sreligiosissimo luogho posto quella statua quasi fermo
& publico testimone & segno d lo error suo essendo bri error
per freddo & insensato ch fusse ~~non~~ potrebbe non assentire a mol
ti dilecti coquali amor letissimo & amenissimo si porgie Ma
Le austero & in tutto solitario & biccaro huomo fuggisse
questi solaci Suoni canti & feste & altre molto maniuglio
se senza quella ultima dellaquale hora dissi uolupta acte &
ualide a conuincere ogni ofirmato & molto constatissimo a
nimo, chome ueggo o sua o natural leggie o difecto pure de
gli huomini sempre ne mortali L amor uincendo uso suo
imperio non mi paria fra gli antiqui storici facta mentione
dalchuno per uirtuosissimo ch fusse & in ogni lode singula
rissimo in chiu amore non in gra parte monstrasse sua
prieua & superasse non e giouani Solo equali per ogni ri
pecto sono in questo da nogli riprendere Ma uecchi ancho
ra equali nelle chose amatorie possono parere & saty &
inepti Scriuessi dantiocho Re . . . . . .
huomo per La Lungha eta & molto imperio grauissimo &
pieno di maestta ch nel ultima sua uechiezza occupato da
more si perde amando La figliuola uergine di neopto

Alcibiade

Chrysippo

Achademia

Apmnde

Lomo non fu allamore pocha licentia in uno animo per eta si fed
do & per auctorita si graue mendere fiamme cotante co
me uoi altri troppo scuteri chiamate leggiere & lasciue et
di ptolomeo re di . . . . . anchora si duce Ben ch glorioso
fusse & quanto in uno principe strichiede altieto pure pe-
ricolosso damore cade in amare agatocle uulgar meretrice
Q ui hebbe amore non picholo imperio. oue ualse far ser
uo un re ad una meretrice furono anchora non pochi in-
alto & prestante luogho dignita & fama e quali uinchi da
more mte lassorono e facti & gloria ciuile & amplissima
Ramentami fra gliantiqui di pompeio maximo quello u
no huomo in italia & in tutte Le prouintie celebratissimo
cittadino per cui fu la Calamita farsalica & dolorosa spar
sione del sangue ciuile chostui ne gl'altre chose solertissi
mo & diligentissimo subiecto damore si ridusse in solitu
dine in uilla fra gli orti & selue oue ogni altra cosa ogni
concorso & salutatione di molti nobilissimi quali in gra
copia teneua amici ogni administratione de le chose P.ce
& prestantissime allui era minore ch amando uiuere co
quella una sola carissima Iulia Non fu certo nõ fu troppa
opera allo amore tenere in Solitudine quello animo im
menso & amplissimo, a cui non parse troppo certare arma
to per obtenere Lomperio sopra tutti li principi ma tutto
il di si uede ch & Laude & fama & honore meno per a
mare sapregia: & infiniti quanto si truoua propongono
Lamore allamista. Puossi Lamore tra moglie & maritori
putare grandissimo, pero ch se la beniuolentia sorgie da
alchuna uolupta el conguigio ti porgie non pochissima copia
dogni gratissimo piacere & diletto Sella bniuolentia cre
sce per conuersatione ~~continua~~ Con niuna persona manterai pui
perpetua familiarita ch colla moglie Sellamore si collega & u
nisse discoprendo & comunicando le tue affectioni & uolunto
da niuno harai piu aperta & piana uia a conoscere tutto Et
dimostrarti ch alla propria tua dõna & continua compagna

Sella amicitia sta compagnia della honesta niuna conguntiõ
piu a te sera religiosissima ch quella del conguigio Aggiugni ch
tuttora crescheno tenacissimi uincoli di uolunta & di utilita a
Contenere & confermare ne nostri animi infinita beniuolẽtia
Maschono e figliuoli e uauali sarebbe lungho dire quanto e siano
chomune & fermissimo legame a colligare glianimi ad una uo
Lunta & sententia cioe a quella unione Laqual si dice essere
uera amicitia Non mi stendo in rachontare quanta utilita si
tragga da questa conguigale amicitia & sodalita in conserua
re La casa domestica in contenere la famiglia in reggere &
gouernare tutta la massertia Lequali tutte cose sono in le
Dõne tali ch forse alchuno stimarebbe per esse esser lamore cõ
guigale sopra di tutti glaltri interissimo & ualdissimo Ma
pure non so chome non raro si truoua a chi piu piace uno sera
no amante ch il proprio marito Et piu si recita ch fu apresso
el fiume ganges quella famosissima nelle prouintie orien
tali Reina qual se bem mi ramenta Quintio storico ne dei ges
ti dalexandro raconta ch hauamo uno ulissimo barbiero & per re
dere Lamante suo ornatissimo & fortunatissimo soferse uedere
il uero suo marito Della pieta & offitio de padri nõ molto accade
a dire Laqual tu stessi diauci cõfessasti adouardo ch lera chosa mol
to insita & infixa nel pecto de padri pure non so qual maggior for
ga a cui natura nõ puo opponendosi sostenere Lasciacci qualche
uolta & extermini d glianimi paterni egesi unica di catellina
quanto referisce salustio storico & amando aurelia orestilla uccise
il suo proprio figliuolo per conguugersela in sposa. Certo adunque
Siuede Lamore essere piu chosa troppo sopra le forze humane pos
sente & ualida & manifesto si uede quanto glianimi feriti da
quello diuino strale colquale e poeti descriuono ch cupidine saet
ta & impiaga Le menti humane stano troppo obligati & subgetti
a non potere ne uolere ne sapere o seguire se non quanto stimano
essere accepto & grato a chi egliamino Cosa troppo mirabile ch
Loro opere loro parole Loro pensieri Loro ogni animo et me

ce stia tanto al continuo presta & sollicita a solo obedire la uo
lunta di coloro a cui Lamore. l abia subiecto tale ch non tanto
a noi sono le nostre membra obsequente & facienti quanto la
namorato studia da seguire & seruire subito & prompto ogni
cosa grata a colui dilquale esso se stessi sieme dedicato Et di qui
mi pare sia quello antiquo detto del sapientissimo catone. el qle
stimo io mutuo dubita essere uerissimo quanto e dicea ch lani
me de lamante si riposa in altrui seno Troppa diuina força a
dunque seua questa se amore potra in uno uolere Solo infiama
re & in uno pecto solo cotenere due anime ch diremo noi luoha
do adunque ch Lamare sia socco ch ne lamore sia pocha licetia
ch lo amore sia debole força sopra de gliannimi humani forse
diria Lamor tanto puo & tãto piglia licentia quanto noi stessi
gli concediamo So desideraresti in noi giouani quello animo se
nile & pieno d instituti phylosophici quale confesso essere in
te ma guarda se dosi chonuenoha chome dicena Cerea apresso
Terentio . . . . . Subito nasciamo uecchi & anche non so asf se agili
de tuoi phylosophi meausimi sia permesso fugire questa fiamma .
& ardore celeste certo & Diuino. Aristippo phylosopho maestro di
quelli nominati cirenaici phylosophi si leggie chome sai ama
ua una meretrice chiamata laide Ma dicena lamor suo essere
differenciato da gli altri imperoch lui haueua laide & Laide ha
ueua glialtri amanti Stimo uoleua persuadere solo se essere ami
do libero oue tuti glialtri fossero serui Metrodoro quellaltro phi
losopho . . . . Senza honestare Lamor suo confessa al
chuna & apertamente amaua Leonçia meretrice allaquale a
chora quello epicureo notissimo phylosopho soleua scriuere sue
lettere amatone

Non adunque admirabile sua possança cui monstraua La

Lamore si sequisti animi

~~monstrauano~~ lamore se questi animi superbi & duri equali non de lo ~~ch~~
a tutti glialtri mortali accebe & quasi ~~una~~ incomportabili alchima no
pouerta non paura. non dolore poteua abattere ch de uoggiamo con
quanta baldança quella sola generatione d homini chiamandosi ama
tori della uirtu faceuano professione di spregiare le ridecçe con
certauano contro al dolore. nulla ne ira dinimici ne inquietia ne mo
te temeuano & de gli idij pocho di loro alchuni curauano & copiosi
Scrisono biasimando ogni timore di cosa humana & diuina tut
ti detrahendo alla forca di quella qual noi conosciamo et proui
amo potentissima fortuna sempre uttuperando qualunque de
licatecça del uiuere Pur questi chosi austeri et armati di tanta
ragione & sapientia chadeuano & giaceuano uili & conuinti
damore Molle & Lasciuo amore ch tompi & attriti ogni super
bia & alterecça dannno humano errore fallace cupidita brutto
amore poi ch se ubidito daglianimi ~~bruti~~ truti dogni raggione for
ti dogni constantia belissimi & nobilissimi dogni crudeta & costu
me Quanto Leonardo quando io penso alla maestra & nome di
questi famosissimi phylosophi & de gliaderi assai quali per breu
ta Lascio adrieto & quando mi pongo mangi La integrita et
rehgione loro & poi gli uegge soggiogati & in si brutti luoghi
posti dallamore Stima Leonardo sarebbe non difficile persua
dermi non solo quella sententia qual soleuano medesimi phy
losophi dire essere uerissima ch Lamore eraministro de gli dy da
to a cura & salute della giouentu ma molto anchora piu mi
puo parere chosa diuina. ne ~~chosa di~~ uegho Lamicitia in se conser
ui forçe quanto Lamore R ingiouenire ne ghanosi poeti giouc
nili & amorose fiame Et nella superbia de glimperij tenere si
basse le uolunta & appetiti Reali Porre in si ch dignita & stato
uno infimo & abietto mercenario farti stimate uile ogni fama
farci posporre ogni laude & glorioso exercitio Renderci debole ~~qua~~
qualunque uincolo di parentado Ma io non uoglio seguire piu
oltre in questa materia ch troppo terno non ti parere quasi chome
s egio difendesi La causa mia propria renditi certo Leonardo io
non amo & benech in me io non senta questa força dello amore

pure quanto da molti mi ramenta hauere udito assai et lecto mi
pare in gran parte da consentire a queste poche ragioni quali a
duchi collegiale forse mi sono monstro troppo in questa sententia
fermo & troppo indulgente uerso Lamore Ma penta tu qual tu
mi troueresti Io co queste ragioni insieme teneste in me quelle
faci con ch amore si fa adorare & gloriare Non dubitare chio sia
tuttei L amore essere sopra non duo alla amicitia ma a qualunque
gloriosa cosa degno molto & diuino Ame piace longe
gno tuo ne mi despiacuono questi exempli non per ch secho aduchi
no firmissime ragioni a persuadere ma perch in esse uegge te
pure quanto Io stimaua essere studioso Lodoti Baptista se bai
uolutto chosi modo exercitarti ma guarda ch forsi non fosse me
glio schopriti inamorato & pareti errare ch non amando parer
ti non amare chi ama Impero chio co piu diligentia confir
terei ogni tuo argumento per in tuello Leuarti da questa op
pinione & secutti dllo amore Ouo hora non bisogniando bra
Smarti questo furore amatorio quali a te stessi debbono que
tuoi molti exempli porre a non pocho odio solo quanto moco
rere amente seguiro techo ragionando Et per ch il nostro co
ferire sia piu chiaro questa furia cioe amore Venereo chamo
rollo inamoramento & chi da esso sia preso dichasi inamorato
O nellali amore libero dogni Lasciuia elquale congiunge Et
unisce gliamini con honesta benuolentia nominiallo amici
tia questi dichosi honesto & benuolo animo affectionati chiami
si amici ghalti amori fra congiunti appellaremo paterni & fra
terni secondo ch accadera ora torniamo alla disputation ma
nella quale tu uolendo attribuire força imperio & quasi diui
nita alloamore fusti molto copioso in raconta diuerse stul
titie dalebuni inamorati quasi chome se noi ricerchassimo chi
tra gli antiqui fusse stato furioso & stolto o, chome niuno fra
nostri oggi si truoui nella sua gioueutu amatore elquale m sie
me non sia simile a que tuoi intuido furioso Ma sia chome tu
uuoi siano gliamanti tucti da quel tanto furore quale Sence
ca Catone ce admonisca ciascheuno intende & puo nelle mete

deboli & inferme tanto ch chi mse Le cieue costui in tutto si ritiro
ui fuori di se stessi & nel seno & uolunta daltrui firpolsi et uiui
suo errore et certa grandissima & infinita stulctitia Le chose de
gne nella uita de mortali quelle pelle quale ciascheuno pruden
te expone Opera fatichia sudore sangue et uita per in parte
assegurele iui duo linamorato lo reputi in me pregio ch una
Sua lasciua et soça uolupta non si curi de la fama non ho
nesta non dmgnuno religiosissimo uinculo per adempiere uno
suo brutto appetito Che diremo noi baptista questo essere for
ça damore o uitio danimo inferno & impeto dopinione cor
roda Tu antiocho & tu peolomeo chi ui trasse adamare fiu
na Leggiadra belleça un uecçosissimo costume Anci fu un
pocho honesto & mancho modesto appetito Tu pompeio & tu
Reina orientale qual força ui uinse a giacere in tanta lasciua
Vna troppo affectionata benuolentia Anci una debole ragio
ne una uana oppinione um troppo uostro errore Et tu cate
luna unde patisti in te essere tanta crudelita Non fu fiamma
et ardore diuino no anci bestiale & troppo inmanissima tua
libidine non suole Lamore fuedate odio ma benuolentia non
miuria ma benefitio non furore ma quocho & riso Non adu
que attribuire tanto imperio a questo amore poi ch in noste
liberta fu acceptarlo in nostra raggione lasciarlo ma nel se
guirle siama stulitia E li animali mctati dalla natura
miente possono contenersi Adunque ne ando gliburonini cer
to si quelli ne quali non sia piu ch nelle bestie ragione et giu
ditio a discernere et fugire La disonesta & uitio Et chi mai lo
dasse ne gli huomini alchuna uirtu lequali si sono proprie
nostre ch con altri alchuno animante terrestre mai permisse
La natura esserle comun Et quale huomo sarebbe mai da pre
ponere anci da segregarlo da gli altri animali bruti & uili
se m lui non fusse questa ~~modestia~~ prestantia danimo gi
to lume dmgeono colquale e senta & discerni ch cosa sia bo
nesta Onde con ragione poi seguiti Le cose lodate fuga ogni
biasmo & simile quanto adriçcui La ragione am la uirtui aodisti

Amore lascuo uiuere dapiacere

Amore lascuo uiuere dapiacere

Quel furori Lamori

uitio & se stesso uuti co buone opere ad acquistare fama et
gratia & chosi mogni lasciuo appetito se medesmo rafreni et
conteqba co ragione senza laquale muno sara da chiamare no
stolto Torrai allhuomo luso et el modo d la ragione allui nulla
rimara se non le sole membra dissimili da qualli animali silues
tri & inutilissimi iquali tutti senza intero discorso pur in qsto
participi di qualche ragione solo quanto in loro la natura riclue
de a nocciare obedischono allapetito ma lhuomo dquale non
seno a satisfare alla natura ma sino a satiarsi et insastidirsi
pur qui simulgie nelle uolupta & se stesso al continuo desta &
incende a conseguire quello non naturale per ch di uolunta mos
so ma superchio & proprio bestiale appetito & qui con mille m
citamenti moteqi & risi canti Dançça & leggierezze assai se
stessi mstima non pare ate questo sia sumamente da essere ba
simato & doppo qualunque bestia abiecta & stima ifusito &
biasimato O uallhuomo non in tutto stolto & insensato non
conosce questo essere quanto e glie cosa disonestissima & scelera
tissima Violaro Lamicitia Vuciare la consanguinita Spre
giare ogni costume Et qual mai si trouua si in tutto lasciuo
da cui non spesso si uegga ch molte sue ardentissime uoglie
& appetiti timanghono da uergognarsi & temere biasimo tenu
ti a ritto & in miglior parte suoli oue restano contenti seguire
honesta piu tosto ch libidine & godono molto piu satisfare a la
micitia ch allamore Troppo serebbe mstera imbecillita la na
tura humana se a noi fossi forza sempre perseguire ogni mo
amatorio desiderio troppo serebbe infelicita la nostra se pros
damore mai ci fusse lecito non rendere Le prime parti de
nostri pensieri alla honesta con seruando el uinculo & relligione
de parentati & amicitie Et quel tuo pompeio chosi affectiona
to non prepose egli piu sempre Lamicita O uella flora bel
lissima ramentati laquale formosissima fu nel tẽpo di cas
tore & pollluce chome chosa uenustissima & diuina dipinta
fanch di lei fusse pompeio acceso pure e pati ch . . . . . .
La conoscesse Volle in quel modo satisfare al desiderio della

omch

piu molto ch nel uehemente suo amore a se stessi fu
questo Baptista ostrito fu laude fu uitiu damicitia quale
ne Sani ingegni pui sempre uolse ch ogni furia damor ue
nereo Tanto si porgie Lauera & semplice amicitia chomo
uedi liberale ch non solo la roba ma le proprie & chome tu
chamasti diuine affectioni & desiderij suole comunicare
& Donare allamico Peruarne se cederne achi gia gli fia coiu
to di beniuolentia & fede Ma lo namorato nulla con ragione
tutto con furia & se mai ti uuole grade se tudorna se fire
de fortunato & felice esso lo fa per satisfarne a q chocchi & a
piaceri suoi in prima no per te ma per te stessi contentarsi Vero ma
in questo non solo La uera amicitia unce lo inamoramento Ma
piu quellaltro amore nato tra conguinti sempre qui a me &
dogni altra lode parea essere da preporlo molto a questo tuoso lo
& furioso namoramento Gia e padri uecchi & in tutta la
Sua eta con ogni eta et trauaglio & periculo stracchi quadagna
do per sostenire insieme & la famiglia sua mai pero quies
chono anci ne giuliuni ani con ogni cura & sollecitudine Se
guono affanandosi per lassare e suoi doppo se piu & piu ricchi
E e chosi Le molte uolte meno satisfano a se per rendere e suoi
Copiosi piu & contenti et Ramentami quella storia chome
a roma si trouo quella madre in sula porta allemura iscontra
do el figliuolo suo qual prima uduua fosse con molti altri a
transimeno morto in quel publico & doloroso conflicto ricoiu
to tanta uedendolo saluo ne prese Letitia ch ogni suo spirito
per gaudio exalo & perisi Pietosa madre Vehemente amore
Mirabile affectione Laqual tu forsi dirai sia da posporre al
tuo diuino inamoramento Fui furia qui ragione Fui biasmo
qui lode fui uitio qui honesta fui crudelta qui pieta Non
mi pare da seguire piu oltre biasimando quel tuo namora
mento ne qui accade Lodarti Lamicitia Laquale non si po
trebbe lodare a meco et dallaquale sempre giudicai chome
dicesse catone optimo stoyco latino phylosapho ch lamista
dura forma piu ch ogni parentato Potrei adurre Pilades &

Vide sententiam P. L. gaudio

Cato

pilad.
Horat.

Horetie Lelio & scipione & Valere copie dantiquii amici equali
per chi allora era unito di benuolentia & damore no chome i tuoi
mamorati abandonorono Le facende publice & gloriose dispones
tando sessessi furiando ne uccisono figliuoli & mariti ma ben co
molta lode dannimo & uirtu co molta gratia & memoria di loro
Quelli ueri amici non recusarono exporsi a giudicium casi & mo
te per saluare lauita & dignita d lo amico Ma chi potrebbe
racontare Le degne lode dellamicitia tanto giuramento fra
egli mei fugiamo questa furia amatoria ne monstriamo pre
porla allamicitia ma ne anche La diciamo tra beni de la uita
humana Impero ch Lamore sempre fu pieno di fictioni mani
chome suspiciom Pentimenti & Dolori fuggiamo adunque qllo
amore sia in noi uerso di lui quanto si richiede non poco odio
Poi ch manifesto suiede & con dolore si pruoua ch glie cagione do
gni scandolo & dogni male lo & per eta & per ogni
riuerentia lionardo non ardirei oppormi alla auctorita & ragio
ni tue & se io non stimassi me piacerti ragionando forse no
meno ch tacendo io temerei no solo obstarti ma anchora in par
te alchima difendere il mio bo ch uerissimo giuditio Ma perch
cosi ame persuado te esser assai certo chio & dlamicitia & dl
giuramento giudico & sento medesimo quel chtu ch mai lina
morato sopra lamico meriti lodo & fama Pure lionardo pro
ceda tu se chosi uorta consentisca ogni inamoramento essere
furioso & ogni amicitia essere perfecta Io mai ardirei la uera
amicitia negarti non essere forte ma forsi Lacredo meno ue
hemente ch lo inamoramento Ma chi sara se gia tu huomo e
loquentissimo uno solo quello fussi ilquale mi prouassi ma
hogi in questa eta nostra trouarsi quelle piladee & Lelie ami
cine Certo gli inamoramenti hoggi sono qual sempre furo
no Ne ricchi ne poueri Ne signori ne serui ne uecchi ne gio
uani Tale ch niuna eta niuna fortuna niuno predo huma
no si truoui uacuo de le hamme amatorie Tu le chiami fu
rie io non so qual suo proprio nome le nominart perche ne
hora ne prima per pruoua Le conosco & sento solo ne parlo

Lamor

quanto & date & da gliatri truouo leggendo Non credere bap
tista ne gliammi de mortali giacere Flama alchuna damor ue
nerco allaquale non sia comista molta stultitia & furia & se
chosi uedicherai in questo ragionamento a te non sara se non
quanto meglio uorrai essere licito Et doue ti rimanentai di qllo
Sophocles anticho phylotopho delquale si recita ch domandato chete Sophocle
e si portassi co uenere rispose ognultro male Piu tosto dio buo
no ch non hauere intutto fugito quel signore uillano & furioso
A te adunque non parra delo amore se non quanto pare da qui
dicare ch glie molto da fugirlo & odiarlo Et quando tu pure ne
di nostri trouassi amicitia numa perfecta Almanco consentirai
gli inamoramenti furiosi essere tutti & chome diceua Sophocles
uillani ma non ci obligiamo a ragionare solo di quella soma &
da ogni parte perfecta amicitia Siamo techo disputando lib
rali Aduciamo per testimoniu quelli secento insieme coghal
tri in gallia chiamati Saldumi La ne comentary dicesare a
mici a quelli di altrimo equali loro chostume si proferiuano & Saldumi
prendeuano qualunque pericolo quante uolte fussino dallami
cho richiesti In tanto numero certo non bene mi trouerresti qlla
uera amicitia Laqual tu desidereresti chome si dice un uoles
& non uolere quando Lamico & honesta richiede due perso
ne una anima Gia pero non mi negherai questa in costoro es
sere stata spetie di uera & perfecta amicitia Et qualunque
grado ti paresse collocarla in Laude mai ti potra parere spe
tie dinnamoramento ne con ragione La statuirai meno ch L
tuo inamoramento possente & ualida ne gliammi nostri ad
monstrare sue forze & pruoue & chosi credo niuno non in
tutto stolto se de questi soldumi uno per saluarli sue fortu
ne & honore gli donasse chome plamico soleano insieme col
lopere & fatiche anchora il sangue e la propria uita mai qllo
stimarebbe a meno ch se uno namorato chome se raro per a
more sono prodighi gli porgesse Laroba Ne dubitare ch tu bap
tista & ciaschuno altro giouane di questi non perfecti iquali
ti doneriano del suo troueraii molti piu ch namorate Lequali

non uoglmo & domandmo del tuo Et quando per disputare tu
uolesti diffendere loppostto Domanderei quale ate piu paresse
honesto o lonamoramento o lamicitia. Tu ch stim la honesta
ne buoni ingegni quanto si debba piu sempre uadere ch ogni
altra affectione so rispondereesti Lamicitia essere certo piu ho
nesta & per tanto piu ferma & durabile adunque anchora piu
utile & delectosa impero ch a gli animi liberali & alleuati in stlle
buone lettere chome sete uoi niuna chosa disonesta puo parere
non triste non disutile & da fugire. Chosi adunque fate per
suadetiui Baptista & tu carlo a la uita d mortali nulla niuna
si po la uirtu utile & in ogni stato lieta & comoda quanto lami
citia. Vedesi non per furia ma co ragione & giuditio interissimo
& constantissimo ch lamicitia sta utilissima a Ricchi gratissi
ma a fortunati comoda a ricchi Necessaria alle famiglie a Pri
cipati alle re P in ogni eta in ogni uita in ogni stato & questa
medesima a mortali troppo si truoua accomodata & Dolciss
ma. Piaccia adunque acquistar amici assai liquali siano a
uoi & alla famiglia nostra utilissimi & seguite co assiduo stu
dio d le bone lettere & arti fugire ogni otio ogni lasciuia &
amore e uiorioso & furioso al tutto & molto uillano amate la
honesta come uego fate spero sarete & pregoui facciate

Ne con diligentia. Ne co opera lionardo per noi mai manch
ra in questa & in qualunque altra uirtu & amunimento esser
ti obediente assai & simili & tanto piu quanto tu ci prometti
queste benchi uulgare amicitie no soleno a noi essere ma a tutta
La famiglia utilissime per chui ti promettiamo carlo Bia
ogni suo honore & utile ci uederai co ogni forza & ingegno oue
accadesse adoperarci in qualsi sia fatiche promptissimi &
paratissimi Cosi dodo farella miei / cosi aspetto sa
reti Dio & la fortuna siano facili & propitij a uostri studij
quanto io a uoi desidero pertanto a uoi sempre stia i mete
de le altre chose quali sono no molte a nomero ma be neccessa
rie alle famiglie & senza le quali niuna puo essere felice Et
gloriosa Lamicitia tu quella laquale fra tutte in ogni

fortuna tiene il principato et sneui a perpetua memoria quanto
diangi uostro padre disse ch primo grado a farsi benedere era
fugire al uitio amare la uirtu & in questa & in ogni altra cosa
utile & lodata alla famiglia sua seguite quanto mi promette
ti & io expetto uoi co ogni opera & diligentia essere comodi &
Cari Chome a uostri chosi amati & honorati dal stato Poi ch
tu chosi uuoi & noi non pocho desideriamo satisfatti lionardo a
te sia in qualunque chosa alla famiglia nostra bene accomo
data renderci piu dochi Onde noi per tuo aiuto conoscendola
possiamo da ogni parte meglio seguire La uolunta tua. Et
uffitio nostro & alla expedatione de nostri satisfare & se
ate gli study nostri giunti a questa uolunta sono quanto as
sai sono grati et se piu ch lusato Chostume tuo ate hora no
pare inchariche hauerti co noi facilissimo & officiosissimo m
farci & di chostumi & di uirtu piu da di inda con tua opera
ornati pregoti piaccia narrarmi qualch modo & qualch cose
steno quelle tanto alla famiglia quanto dicesi comode & nec
cessarie Noi haremo otio assai ciò padre si riposa. Iuerdo
per hora non gci ad altra meglio opera obligato / a noi qui mi
parando date sara emolumento & gratia grandissima. oue
con tua opera diuenteremo a mri molto cari & quanto desidri
Et acceptissimi adunque hora Lionardo se da noi qui te pia
Ce essere pregato usa pregoti Lhumanita & consuetudine tua
facilissima & mi renderai ogni di meglio ri operosissima. Dona
pregoti questa opera. a gli study & desiderij nostri fendia
mo questo otio in assequire techo doctrina. per conduci alau
de per adurre utilita & fama alla famiglia nostra alberta
Et spera lionardo da noi mai manchera. in obedire tuoi ad
monimenti per te chose ciò manchi di tutto ad monirci et
amaestrarci. Tutte queste chose ci sono otio af
fectione ad uoi & a gli study uostri & quando io be fussi al
troue occupato sempre a me parrebbe la preporre questa
opera satisfacendo a desiderij uostri Lodeuoli & in tutto
honestissimi Ma uoglio sapiate ch uoi forsi non estimate / questi sono co esemplari et m
uori ad spiegarte

tioni disseminate & quasi nascosse tra molta copia de scrip
tori varij et diuersi unde uolerle racontare tutte & ordinare
& ne luogho suoi porgierle sarebbe facenda a qualunque
bene docto molto fatichosa. Bisognerebbeni hauere assai ima
ginato risiselto & meglio rascolato ogni parte. Ne poro por
potrei senza magior memoria proseqr & et apeto explicar
Le lequali tutte chose conosco fratelli miei pocho esser in me
& pur uolendo usare tesse qui in mezzo Chosi le cose an lepa
te interuerrebbe ach me udisse. chome a quelli equali cam
nano in sul primo alloziare d'la aurora. A ue da loro equali
altre uolte sono per il paese stati & col chiarore del sole scho
sono tutti esiti allora riconoschono e dichi e siano & quanto si
ano ornati. & in quel ombra. discerneno se uni piu fosse lo
manchoa & lasato. Qualtri ianali a meglior luce maiggiunmo
rono que passi passando pocho mirarono oue pocho sistacorga. (corga)
& ach piace & ach dispiace. Chosi a me tesse interueria se
ça hauere prima in me dilucidato Lontelodo mio cō molto
studio e elechione d'molti scriptori distinguendo & ordinando
Come chi contende a meco il capo preducendo Le schiere & ex
ercti stoi medesimi nel recitare in ordinato perturberei &
nella dottrina pocho preparato porgerei a uoi di me poccha u
tilita ne io fralbuio & tenebre della pocha perse & non bene
alluminata mia memoria di me solo ui porgerei forsi qualche
ombra de dochumenti perfedi altroue ma pocho a uoi apes
ti & manchoperme chiari onde piu tosto qui potrei da
edodi essere negloeto che dagli imperiti lodato Ma uoi meglio
per uoi o uoste erudittioni tutte cō meglore guida & da
piu auedorita potrete riconoscere. Harete fra grechi Plato
ne Aristotele & Xenophonte Plutarcho Teofrasto De
mostene Basilio & tra Latini Cicerone Varone Catone
Collomella. Plinio Senecea & molti alti Coquali gustarete
& meglio terete tutti quelli luochi di ch fruchi sieno copiosi
& ornati & poi Baptista & tu carlo mio parrebeni ella po
chissima presumptione. L'amia quando io be fusse a tata

materia adio & sufficiente se io mi confidassi mirando m.
sipram paese potessi con mio honore tragietare chi uorrestti uo
mi stesse audire. A dochi Potrei io se non dire chose allora notisi
me glimpornanti stimate di me & di mie sententie pocho
farebbono giuditio pocho conto quelli uero chi sono alquanto
tinti di lettere uorrebbono in me udire quella prisca eloquentia
elimatissima & suauissima. Per tanto stimate sia il meglio ho
ra non perdere questo tacere ch sempre tu il fauellare inutile
Se non quando sia chi be tascolti. Se io non conosces
si la facilita tua. Io mai uolesti troppo essere pregato io
tesse dubitere denegharsi a me questa grandissima gratia. Solo
per ch io non sapia molto pregartene. Mate se altro non tie
ne a tacere le preggere mie pur douerebbono mouere in quala
que modo tachadessi a donarci quanto date & desideriamo &
aspediamo. Ne hora uegio oue tu habbi da ritenerti. Nuno
hara da non molto Lodarti oue tu sempre desto Te sempre
adoperi essere & fare i tuoi in qualunque laude famosissimi
& singularissimi & in questi ragionamenti chosi tra noi domes
tici Qual prudente desiderasse eloquentia piu elimata opu
ch si richiegga exquisita. Tu non dubito & in questa & in ogni
altra copia di dottrina p memoria & per meggio usi quia
to assai bastera satisfare a desiderij nostri equali si da ogni
altro si molto pui date sono auidissimi dimparare. qualtri
udiamo noi uolentieri chome preceptori. Te ascoltiamo letissi
mi Chome maestro optimo amico & fratello. Et se tu qui degnerai
~~concesse~~ tesse dalla tua usitata facilita & se pocho e nostri stu
di a te fussero a cuore & a te pur piacesse molto essere prega
to Carlo qui eglquale tu chonosci dinoggno & di facimchia adio
per tua humanita ad impetrare date qualunque chosa ti
pregasse credi chosi facendo ti priegha tanto piu quanto ne
allui ne ame con parole mai sarebbe possibile meglio in ciò
porgiere preggera alchuna. ch gia chi tace attento chome ho
ra fa lui dimostra non addiscerare ne aspediare altro ch a scol
tarti. Piacueglli pure udirmi

Elegiari e musichi gia nō ch
esaltino

Quanto tu uedi Et tanto uista desiderio al tutto
uedermi Nuna chosa a noi piu essere piu grata
Non posso adunque ne uoglio non satisfarui ma no
expedate da me se non quanto di chosa in chosa mi uerrra
mentando solo recitero e perfectissimi & utilissimi docume
ti necessari a documenti per non cadere in infelicita accomo
datissimi & optimi a solevarle & parole in supprema felicita
& gloria Ma chome faremo hauere uoi & domandarmi & io respo
dere io meglio ui pare chio perpetui senza interromperui el corso
del mio recitare Qual piu tapadda a noi solo questo ac
cade a domandare qualchose facciano una famiglia felicissima,
tu continua il dir tuo noi tasceleremo Piacemi
chosi faremo & uoi doue parete dandare piu adagio rattenetemi
pero chio in questa materia transcorrero co quanta breuita si po
tra, ascoltatime Spesso in queste nostre acerbissime calamita
& pure oggi pensando quanto la fortuna inguriando & perse
guiti ne mai si stracchi di dimi alle miserie nostre agumgne
re nuouo dolore Misteri noi ne allei insino a qui patia non poteo
hauerci pertutto il mondo Sparsi & chosi tenerci oppressi con
molta calamita tenerci errando nelle terre strane lontani da
tutti e nostri frategli Sorelle padri amici e mogli Non posso
a fortuna inqua tenere le lachrime Piangho la nostra scia
gura & hora tanto piu adoloro frate miei poi ch io veggo lo
renzo uostro padre huomo per intelletto per auctorita per o
gni uirtu prestantissimo & a uoi & a tutta la famiglia alber
ta inquesti tempi acerbi & dunisim optimo & necessario di
fensore & protectore chosi iacci graue iore fortuna quanto se
Contro alla famiglia nostra nata & obstinata Ma in questo do
lore seguo in me quello approbatissimo proueibio dello epicu
ro ridichomi a memoria in quanta felicita gia in patria la fa
miglia nostra godeua quando ella quando ella si trouaua
grande dhomini Copiosa dhauere ornata di fama & auditi
ta Potente di gratie fauore & amicitie Et chosi con questa
felicita ricordatione compenso La infelicita de tempi presenti

Cond si temperal lapass. ond della fortuna adversa

Et a me stessi quando di sia in tanta tempesta & in tanti mali p
metto alla pacientia & fortitudine nostra quale salutifero & r
quieto porto & per stormi dallanimo ogni acerbita traducod
pensiermo altroue considerando Auna famiglia qual desiden
essere amplissima non altro gli bisogna se non dar modo di pa modo
rere simile alla nostra famiglia alberta, a quella dico quale era
prima, dipmguina dlla fortuna, ella cadesse in queste accerbi
ta & tempestose procelle & uogo & conosco questo chi una fa
miglia Laqual manchi in queste chose dlegnali noi tutti era
uamo abondantissimi & sia piebola di huomini & quelli sie
no poueri uili & senza amici molto piu hauendo inmmici
Questa chosi fatta famiglia si potra nominare mai non mi quale d'felice & infelice famiglia
sera & infelicissima Adunque chiameremo felice quella fa
miglia inquale serano copia dhuomini ricchi pregiati & a
mati Et quella riputeremo infelice ~~quala famiglia in qua~~
~~le serano copia dhuomini ricchi pregiati & amati~~ quale ba
ra pochi ma infami poueri & maluoliti huomini imperoch
doue que sarano temuti questi non potrano non sofferire mol
te inquarie & sdegni & doue aquelli sara gratificato &
renduto honore questi serano odiati & auiliti Et doue nel
Lo chose magnifice & gloriose quelli serano chiamati & adme
si questi sarano exclusi & schifati Pare a uoi questo
Parci Adunque nel nostro ragionamento potremo
Constituire questi quatro generali precepti chome fermi &
Saldissimi fondamenti onde crescheno & doue saquingano
tutti gialtri Duchogli nelle famiglie la moltitudine d'gli huomi
ni non manchi anci multiplichi Lauere non scienza anci
accresceba ogni infamia si schifi La buona fama & Home
sami & Seguiti Gliodij inimista tenuidie si fuggano le
Conoscentie Le benuolentie Le amicitie saquistine accres
chanfi & Conseruanfi Chosi adunque haremo a tractare di
questi quatro documenti et pch gli huomini sono quelli lqs
li hano ad essere ricchi uirtuosi & amati impero prima co
mineremo a uedere in modo una famiglia diuenti ho

mezzi quali si p'ol la famiglia felice

li huomini laquale
la fama

me diremo populosa. & considereremo in tal modo alla famiglia
mai moltitudine manchi Di poi seguiremo inuestigando del
laltre secondo ch accadera Et troppo mi piace ch nonso io cho
me quasi diuino consiglio sia in luogho di prohemio chadu
to a proposito el nostro primo qui tra noi ragionamento nel
quale io ti biasmaua. ogni cupidita & lasciua uenerea Et
se non fusse per ch chome allora, chosi molto piu intendo teste
essere non lungho mauesta materia forse monstrereri quan
to a ciaschuna. di queste quatro Leguali restano a dire chose
Le uolupta & lasciue amatorie sieno altutto troppo nocue
& sempre pessifere. ma di questo forse accadera altro luogo
& tempo da disputarne poi ch a uoi non bisogna, per suadere
ch cotanti studij colliberali opere & arte fugiate ogni otio &
dessidia non honestissima Adunque torniamo al proposito
nostro delquale ragioneremo quanto potremo aperto & domes
tico senza alchuna exquisita. & troppo chiamata ragione di
dire per ch tra noi im pare si richiegha buone sententie mol
to piu ch legiadria di parlare Vditemi Diuenta la famiglia
populosa non altro modo ch si diuentassono populose terre
prouintie & tutto el mondo chome ciaschuno da se stessi
puo imaginando chonoscere ch la moltitudine de mortali da
pochi a quello quasi infinito [illegible] cio crebbe procreando &
alleuando figliuoli Et al proca[illegible] figliuoli niuno dubiti
albuomo fu la dona necessaria Poi ch il figliuolo uene in lu
ce teneto & debole alui era necessario hauere a chui gouer
no & fede e fusse caro & comendato hauere chi con diligentia
& amore Lo nutrisse & dalle chose nocue lo difendesse Fra
loro nociuo el troppo freddo el troppo sole la molta pioua
& furiosi impeti de uenti Pero inprima trouorono il tetto so
to elquale nutrissino & difendessino se [illegible] it nato
adunque ladona sotto lombra rimas[illegible] inseruiuata
a nutrire & a mantenere il figliuolo & per ch essa ocupata
a custodire & gouernare loherede era non bene atta a ace
dere quello bisognaua circa al suo proprio uiuere & circa ma

Alui quanto pigri e nocue & contrarie loro bisogno

tenere i suoi Pero luhuomo di natura pur faticoso & industrioso
usciua a trouare & portare secondo ch allui parcua necessa
rio Chosi alchuna uolta si soprastaua. luhuomo non tornando
presto quanto era da suoi aspectato per questo quando egli tro
uca portato la dona tuttio serbaua. accio ch non seguenti gio
ni soprastando il marito ne ase ne a suoi chosa manchasse a
questo modo a me pare manifesto apparischa ch la natura.
& ragione humana insegna chome la compagnia del congui
gio ne mortali era necessaria Si per ampliare & mantene
re La generatione humana. si per poterli nutrire & conser
uare gia nati & piu monstro ch lla sollecitudine del cerca
re conguinta collacura & diligentia dil conseruare le uti
le & comode chose al uiuere humano in lo conguigio era
troppo necessario Monstro anchora qui la natura ch questa
Compagnia era no licita hauerla co piu ch una. mi uno tepo
impero ch luhuomo non potrebbe al tutto in essere sufficiente
a cerchare & portare quanto per piu ch per se stessi insieme
per la dona & per suoi bisognasse tale ch hauendo uoluto
trouare & arrechare per piu done & famiglie a qualchuna
certo una & unaltra chosa necessaria sarebbe qualch uolta
manchato & quella dona. a chui manchasse qual si sia del
Le chose al uiuere douute & neccessarie non harebbe colei
ragioneuole ragione abandonare quel ch forse nato per
se stessi in prima sostentare forse ancho superchiandola
qualch grande necessitea allei sarebbe licito trouarsi altra com
pagna Chosi adunque fu il conguigio instituito dalla natu
ra optima & diuina maestra di tutte le chose conquella co
stitione ch luhuomo habia forma co pagnia nel uiuere & ques
ta sia non piu ch con una sola collaquale si riduca sotto
un tetto & dallei mai si partisca collanimo nolla mai lasci
Sola anci ritorni porti & ordini quello ch alla famiglia sia
necessario & comodo La dona in casa conserui quello ch le po
tato Vuolsi adunque seguire la natura solo ellegersi una
collaquale noi riposiamo la eta nostra sotto un tetto Ma.

Ch sia ritornate conguigi

per ch la giouentu le piu uolte in questo non pulla utilita della
famiglia doue forse allora pare soggiogandosi al conguigio
perdere molto di sua liberta & licentia del uiuere & forse
per ch alchuna uolta stano quale e comici Poeti gli scoglione
Empere obligati & comunti da quale li loro amata. O forse
anchora non pochissima pesa a giouani hauere a cogiere
se & per quello reputano soperchio & odioso incatio couenu
li sostenere se & la dona & figliuoli e troppo dubitano
non potere honesto satisfare abisogni quale da dì in dì col
La famiglia cresono per questo stimano ellectio domestico e
sere chosa troppo molesta e fuggano el legittimo & hones
tissimo accrescere della famiglia per queste cagioni atio ch
La famiglia non caschi in quella parte quale dicemo essere
infelicissima in solitudine anci cresca in gloria & felice nu
mero di giouentu Si uuol indurre la giouentu a tor mo
glie con ragioni persuasioni premij & con ogni argumento in
dustria & arte Potrano qui essere accomodatissime ragio
ni quelle nostre di sopra a biasimare loro latte lascriue uo
lupta per aduli in desiderio di chose honestissime Potrano
le persuasioni essere simili monstrargli quanto sia dilettoso
uiuere in quella prima naturale compagnia del conguigio
& riceuerne figliuoli equali sieno chome pegno & statichi
della benuolentia & amore conguigale & riposo di tutte le
sperance & uolunta paterne Di chi se hara afanato per a
quistare ricchezze Potentie principati troppo a chostui pesera
non hauere doppo se uero herede & conseruadore del nome
& memoria sua a chui le sue uirtu seruino dignita & auc
torita a cui le sue fatiche porghano utilita & frutto Mui
no piu a questo esser puo accomodato ch ueri & Legittimi
figliuoli Aqungni qui ch colui di chi rimangono simili here
di costui non puo in tutto riputare se spento ne manchato
pero ch figliuoli serbano nella famiglia el luogho et la ue
ra ymagine del padre Didone phoenissa poi ch il suo e
nea era dalei amante partito fra suo primi lamenti non

Cmd. si debbe far magli

altro sopratutto desideraua se non chome ella piangendo
diceua o pure un pichmo enea qui mi giuchasse Chosi
mesebina abandonata amante nel uiso ne gesti di unaltro
fanciullino Iulio ate serebbe stato chome la primo uenenosi
& fiama d ardente & mortifero tuo riceuuto amore cho
si qui ultimo coserto de tuoi dolori & miseria Non pocho
anchora giouera ricordare a giouani quanto appresso ghanti
chi piu si contribuiua honore a chi tanto si trouaua pa
dre Poi ch padri portauano gemme & simili ornamenti equa
li non erano leciti a chi non hauessi augumentata Lare p
di numeua prole & figliuoli Sara utile anchora ramentare
a giouani quanti prodigi & suuati sieno amighore uita
ruduti poi ch hebbono in casa La moglie & aqungasi a questo
Quanto sia nelle famiglie utile mano quella di figli
uoli quanto e figliuoli a te siano presti & fideli ad aiu
tarti sostenere & propulsare glimpeti aduersi alla for
tuna & Le inguirie d gli huomini & quanto e figliuoli
piu ch alchunaltro sieno apparecchiati & promnti a difen
dere & uendicarti delle inguirie & rapine de gli scelera
ti & audacissimi huomini & chosi nelle chose prospere a
to sieno e figliuoli sollaccosi & acti in ogni eta a conten
tarti & darci grandissime Leticie & uolunta Queste
adunque chose qui serano utile a ramentare & sara no
meno di poi utile monstrarli quanto alla eta grande no
L aquale si uiue acerchiato dinfiniti bisogni sara utile
pensare quanto allora sieno e figliuoli chome diceua me
ser Nuholaio alberti huomo per eta & dottrina prudi
tissimo e figliuoli sono propria & ferma guiciola de uec
chi Queste & simile persuasioni lequali tutte serebbe
teste lungo persequire giouerano a indurre la giouen
a non spregiare honesta compagnia & a desiderare pro
pagazione accrescimento & felicita della famiglia Ne
mancho sara utile anchora indurli co simili premij
honorare molto e padri & ne luoghi domestici & publici

Exortationi alla conuentione
ragioni utilite

faciende

racco furto

preporre chi puo habia figliuoli et chosi nuocere meno chi meta non
hauesse moglie Et se glie chi per pouerta. Si teusi sia questa & fa
ticha & marito prima de uecchi perch allora quanto disse lorengo
sta molto prouedere atutti e bisogni della famiglia chostoro co u
muniti con spesso ricordarli & stimolargi sempre gli cosor
tino & induchano a diuentar padri & a padri sia opera di tutta
La casa in fare chi poi chi uogliono chosi posino honestamente ha
uere famiglia contribuischi tutta la casa, choine a comperare
L accrescimento della famiglia & ragunati fra tutti una compe
tente summa dellauale si consegni qualche stabile per sostenta
re quegli chi nasceranno & chosi quella spesa. Laquale a uno solo
era grauissima. a molti insieme non sara se non facile & deuta
tissima. Ne a me pare in le famiglie ben chostituite si teriono
alchuno clauale per ricomperare uno utile huomo non ch dol.
sangue suo ma della terra. della lingua non douesse soferre
ogni gran spesa. Chosi per restituire piu huomini a se congiun.
tissimi nel sangue & nella famiglia sua. non credo sia da sofferi
re una quanto questa sarebbe picbola spesa. Tu dai e piu
tani salari a gente strane. a diuerse persone. Tu uesti tu paschi
barbari e serui non tanto per solo fruttare lopere loro quado
ver essere in casa piu acompagnato. Molto manco ti costero.
Contribuire a quello uno dono aual sara da tuoi medesimi
molto piu honesta & grata compagnia ti sara quella. de tuoi
ch de gli stram. Molto piu utile & condecente opera ti sara.
quella de cari & fedeli domestici ch quella di conduch & qua
si comperati armi. Et uuolsi adunque usare questa humani
ta. & beneficentia nella famiglia acciochi padri possano spera
re a figliuoli loro mai manchera quanto al uuere loro sia.
necessario. Giouera ancora sforzare e nostri minori in simi
li modi. Chomandino e padri ne loro testamenti se tu al tẽpo
ragionevole fuggirai da hauer moglie non essere mio here
de. Del tempo ragionevole del tor moglie sarebbe lungo ra.
contare tutte le antich oppinione. E Siodo faceua uno mari.
to de trenta ani. Aligurgo piaceua e padri in xxxdij anni

Deuolsi mai bucia pigrozzo ne giouerani alla spesa

Siodo

Aligurgo

Tempo da torni meglio

a nostri moderni pare sia utile sposo ne xxb ani a tutti prima
ch xxb pare ch sia dapuoso acostare la giouentu uolunteroso ga.
& feruente a simile opera. oue ella spenga quella uampa. & ca
lore della eta. piu acto a statuire & conservare se stessi ch a pro
creare altrui. Et anche si uede piu fallace et manco essere uero
so quel seme nel campo a generare. alquale no sia be maturo &
pieno. A Spechi adunque la uirilita. natura. & soda induchi ch se
rano e giouani opera et consiglio de uecchi & a tutta la casa. e
madri & altri antiche congiunte & amiche. Lequali per simodi
La uiola. chonoschano quasi tutte le uergini della terra. Di ch cho
stumi sano nutrite quelle scolgano triste le bene nate & be alle
nate fanciulle. elquale numero porgano almuouo ch sara mi
rito chostui ellegha qual piu ch talenta. E uecchi della casa. &
tutti e magiori non rifiutino alchuna nuora se non quelle. Le
quali secho portino suspitione di scandalo o biasimo del resto
contenti sey chi hara a contentare lei. Ma faccia chostui qual
fano buoni padri della famiglia. tanali uogliono nelle compere
piu molte riuedere. La possessioni prima ch fermino alchuno pac
to. In ogni compera & contratto gioua. informarsi & consigliarsi
domandarne. piu et piu persone & usare ogni diligentia per
non hauere di poi a pentirsi della compra. Molto piu douera
essere diligente chi constituisca farsi marito costui per mio co
Siglio examini meuega. in piu modi piu di qual sia quella di
chi e douna. essere tutti gliam suoi marito & compagno. Et seia
gli Lammo a prendere moglie per due cagioni. La prima per
Stendersi in figliuoli. Laltra ver hauer compagnia in tutta la
uita ferma & stabile. Pero si uuol cerchare. douere dona ac
ta a procreare quata a essenti perpetua Compiuta. Di qui
si dice. Chel tor moglie si cerchi Bellecze. Parentato & ricchez
ze. Bellecze dhuniuomo exercitato nelle armi piaciono a me
Quando egli hara presentia di fiero A Sombra di forte &
acto da dest a tutte le fatiche. Le bellecze di uecchio stimero si
ano nella prudentia. amorevolecza & ragione dele sue parole
& Consigli. Et qualunque altra si reputi bellecza. in uno

prima ch xxx. ode meio

Nuor donna prima si debbo chiarire se alineuillo l bon nato & alchuna

Altera

Ingogni compera piu consigliarsi & informarsi da piu persone & usare ogni diligenza essi nel matrimonio

Quel cause p lequale si debbe donna

A uolia ragione di un ste

Quesiti consiglia bellezza

uecchio (ciro sara molto dissimile a quella dun giouane caua-
liere. chosi stimano le bellezze in una femina si possono giu-
dicare non pure ne ueci & gentilezza nel uiso ma pui nella
persona formosa & alta a portare & produrti in copia belliss-
simi figliuoli Et sono trale bellezze a una donna in prima tri-
cesti i buoni chostumi Che gia una barbara scialaquata unta
& ubriacha potera nelle fatezze essere formosa Ma sara mai
di la stimi bella moglie E primi chostumi in una dona lodatis-
simi Sono modestia & netezza. Diceua mario quel prestantis-
simo cittadino romano in quella sua prima contione al popu-
lo romano Alle done mondezza alluomo si conuiene fatica.
E sperto ame chosi par sia nulla si truoua chosi da ogni par-
te stomachoso quanto una femina Sbardellata & spuoreba.
E e quale stolto dubitara. ch la dona. laquale non si ch lecchi
esser uccidita netta & pulita nonpari solo & membra ma
in ogni atto anchora & parole Costei non sara da reputarla
be costumata. Et chi non la conoscerà ch la dona scostumata
rare uolte. si truoua essere honesta. Le done chsoneste aiuto
sieno domoce alle famiglie sia altro luogo da pensarne &
ragionarne ch io per me non so quale alle famiglie sia ~~alt~~
~~luogo~~ maiore infelicita o tutta la solitudine o una sola
disonestà moglie adunque nella sposa prima si cerchi le
bellezze dlanimo cioe chostumi & uirtu non nella persona.
a dilech non solo uenusta gratia & ueci ma anchora. procu
risi hauere in casa ben complessa moglie a far figliuoli be
personata. a farchi robusti & grandi Anticho prouerbio
quel uuoi figliuoli tal prendi La madre & ne belli figliuoli
ogni uirtu loro sara maiore Notissimo tra i poeti desto
gratissima uirtu une dun bel corpo

Demitte spatiis preb illoria.

Lodano i physici phylosophi ch la moglie sia non magra ma
senza troppo incarcho di grassezza. pero ch queste chosi prene

Sono di molt

bellezza nella femina

Modestia & netezza

Mario

femina macerata di carne uiscida

uno

prima uoui d'alluomo uiscidi

chi ueche

Sono di molta frigidezza & opilationi graui & pigre a concepere
Vogliono anchora sia la dona di natura ben lieta ben fresca
ben uiuo di sangue & dogni spirito ne pundo alloro dispia
ce una fanciulla brunetta non pero accettando le fisiche et
nere ne amano Le mechole ne anche lodano le troppo grande
& troppo suelte Ben parlaro utilissima a procreare figliuoli
quando ella sia bene istesa ma insieme molto ampla in tutte
Le membra. & seruite preponono lieta fanciullesca per pui
Loro dequali teste non accade dire rispetti chome a confermar
si intiene inanime Lanimo sono le fanciulle per eta pura p
uso non malicioso. per natura uergognose & senza mera al
chuna malitia con buona affectione presto imprendono &
Senza contumatia. seguitano i costumi & uoglie del marito
Chosi adunque quanto habiamo decto si seguiti tutte quelle
chose Lequali ueggiamo ch sono a conoscere & sucolciere acta
& prolifica moglie utilissime Aggiungeni a queste ch optimo sa
ra inditio se la fanciulla si trouera copia di fratelli tutti
Maschi Impero ch dilei apresso dirte potrai sperare Sara si
mile allamadre & habiamo detto gia delle bellezze Seguita
il parentado nelquale consideremo qual chose siano bene acte
& da preferire Credo io nel parentato imprima si uioi bene
examinare Lauita & modo de tutti e nuoui congiunti Molti
matrimonij sono stati Secondo ch tutto il di sole & leggie
cagione di grande ruine alla famiglia Poi ch sono imparen-
tatosi con huomini litigiosi gharegiosi superbi & mal uoluo
luti Qui non accade p brieuieta adurre exempli ch credo
nuno si truoui si scuoto elquale non prima uolesse rima-
nere senza moglie ch hauere assoferire pessimi parenti Al
chuna uolta si uiede e parentadi sono stati dapnosi &
Calamitosi a quelli sposi equali anno hauuto a sostentare
La famiglia sua & quella di coloro onde chauorono la fan-
ciulla. Et non raro interuiene ch i nuoui parenti saper-
dosi nelle chose mal reggiere o forse chosi sendo sfortunati tu
ti per bisogno sandiano in casa del nuouo parente tu di fre

aqua fon nella dona quel ben fede

quel si considera nel parentado

cho sposo ne puoi senza dapno ritenerli. ne senza biasimo comi
atarli. Adunque per comprendere tutto quello luogo in poche
parole. ch altutto uoglio essere in questa materia brevissimo
Procurisi hauere questi chosi nuoui parenti di sangue non
nulpati di fortuna non infimi de exercitio non usi & nelle
altre chose modesti & regolati. Non troppo superiori a te. atio
ch la loro amplitudine non auggi chome honore & dignita
tua. chosi la quiete & tranquillita tua. & de tuoi & atioch se
di loro alchuno caschasse. tu possa dirizzarlo & sostenerlo se
ça troppo scenciarti & senza tropo sudare sotto auello al
le tue braccia & forze superchio peso. Ne anche uoglio qlli
medesimi parenti essere inferiori a te. impero ch se questo ta
recho spesa quello timpone seruitu. Sieno adunque non
meanali a te. & chome habiamo detto modesti & cuisti
Seguita dlla dota. Laquale quanto a me pare. uuole esser
piu tosto mediocre certa & presente. ch grande dubiosa &
a tempo. Non so io chome ciaschuno quasi da uno comune
corrupto uso si diuenta collo indugio pigro a satisfarti dl
denaio tanto piu quanto egli speri bellamente potere no
ti rendere el debito chome ne matrimonij talhora inter
uiene. poi ch la sposada ti siede in casa. in quello primo a
no tutto non par alloro licito ch confermare el parentato
con spesso uisitarsi & conuiuare. Forse iui si reputa dureç
ça fra congiunti & fra le sesse. disporsi e adirizarsi et
piatire & domandando chome sogliono e nuoui mariti per
non offendere. La gratia anchora tenera nel parentado con
parole ratenute. & lento pare ogni piechola scusa. sia da
essere acceptata. et se tu richiedi il tuo con piu fronte. alli
ti monstrano infiniti suoi bisogni. lamentansi della for
tuna. accusano i tempi riprendono gli huomini dicono in ma
gioni chasi. Speraiano poterti molto richiedere. Ma quanto
pero in loro sia largho ti promettono di termine in termi
ne satisfare. pregianti iui contenti. Ne ato pare dispre
giare. le preziere di questi purora acceptati parenti chosi

Sparin sieno equali modesti & cuisti
Nisi ocibus sint laudatis

ti truoui in luogo oue tista neccessita a tuo dapno tacere o
conspesa & minista intrare in litigio. Di poi anchora. pare ch
mai non manchi infinita sechagine della moglie tua. Ne
sono pacho. Le sue lacrime ne hano pochissima pesanca.
Le persuasioni & assidue pregiere d un nuouo & teste prin
cipato amore. Ne saresti tu per duro & biccaro ch tu fus
si imperre stilentio a chi altri pel padre suo o per frategli
chosi dolce & piangendo ti pregasse. chosi stima. molto meno
potrai & per casa & nella camera non ascoltare la dona tua.
Adunque allafine ate ne risulta o dapno o minista. Siano
adunque. Le dote certe & presente & non troppo grandissime
per ch quanto e pagamenti hano a essere magiori tanto mu
tardi si riscuotino tanto sono piu litigiose risposte tanto
con piu dispecto ne se pugato. et atte tanto nelle chose pare
da fare ogni grande spesa. poi non si puo dire quanto sia
accesso & talhora diffacimento & ruina delle famiglie oue
deniamo. Le gran dote rendere. Detto chome si debbe scel
giere. la moglie fuori di casa. Detto chome si debbe acceptar
la in casa. resta a conoscere. chome si debbe tradarla in casa

Io non interrumperei questo tuo chosi succin
to correre. se date non fusse. a me permessa. questa licentia.
Ma gioui el fermarci un pocho & riuolgerm a dietro per
confermarci a memoria. quanto sebene mi ramenta. per in
fino a qui dicesti. Si debbe scielgiere honesta compagnia di
buono parentato & con buona dota & acha a far figliuoli
assai. Queste tutte chose difficilissime. Leonardo stimi tu sia
facile trouarle tutte in una dona. Non ch in tante di qua
te bisogna a una famiglia grande & simile alla nostra io
uoglio ne gli altri matrimonij se la fanciulla esce di paren
tato. ella ne uiene. senza dota & spesso si dice chosi se
tu uoli dota. togli uecchia o sogga tal ch tra noi sia simi
le usanca. a quella si seriua era. in tratia. & le sogge
giouane. comperauano i mariti co molta dota. & i e
belle. staua certo premio secondo el giuditio de publici tas

uigio

tmi paro

uogiono

Catone Adunque honorato intendi tu quello chio voglio dire
Intendo & piacemi sia chosi stato atento a quato
habiamo insino a qui detto hemmi caro non mabi lasciato
chosi trascorrere & si eglie uero ch le matrimonij non poso
no chome io gli desidero ne possono tutte le moglie trouar
si simile a quella Cornelia figlia di metello Scipione ma
ritata a publio crasso dona formosa, litterata perita in
musica geometria & phylosophia & quello ch andona di
tanto ingegno & uirtu piu meritaua lode fu da ogni sup
bia dogni altercęça & dogni importunita uacua. Ma fac
ciasi chome consigliaua quel seruo biria apresso terentio
Non si mio quel ch tu uuoi noglia quello ch tu poi Sposasi
quella in cui aratono meno chnellalire manchamenti Non
si lasci bellecça per hauer parentado non parentato per as
segni dota. Lodaua catone optimo padre di famiglia
nelle dome molto piu una antichа gentilecça ch una gia
ricchecça. Et quanto a me bench io possa credere luna &
laltra sara baldanzosa alquanto & contumace pur qlla
un pocho piu temera uergogna. & molto meno sara disub
diente Laquale non fra lombria. & delitie delle ricchecçe.
Ma collopera & luce di buon chostumi Sara nata & educa
ta. & tolgasi moglie per alleuarni figliuoli in fma. di poi
si pensi ch alle fortune piu sono e buoni parenti formi &
a giudicio d buoni utili piu ch La roba. La roba in molti mo
di si truoua essere chosa fugiasca & fragile e parenti sempi
durano parenti doue tu gli reputi & tracti non altrimenti ch
parenti Di questo sara da dirne piu amplamente altroue
hora ritorniamo al proposito nostro Ma di ch mi ramento io
teste certo eglie chosi Altro tempo siuuole a pensar prima
poi altro tempo a dire quello ch tu bene frate pensasti Jom
questo nostro ragionare ch chosi in richiedesti non chosi pre
ciso ne ueprato transcorro con impeto chome chi corre
allachina & profero cioch mi dal dire prochue Non ti paia
maraviglia adunque se io lascio adiricto piu e piu a qlla

tuo ciphi

Cornelia

honesta & bellecça & parentado no
sistesse p dota

catone

materie necessarie cose quali qui restano per certo troppo utile
troppo necessarie & serebbe manchamento lasciarle
Restaurapi chotti forse anchora ch dire io piu nulla stimaua
ui si potesse agiungnere Pensa tu quando io lascia
ua adiricto chosi facta & mangi a tutte necessaria chosa qua
te altri credi tu utili & comodissime hora mi sieno fugite dma
gi & nascoste dinetro Ma quella molto dase Hl.mo & prestantis
sima me grato a tempo essermene auieduto dico poi ch tu mio
uo sposo hauai scelto & deliberato qual fanciulla piu ti piaccia
& presone consiglio & licentia da tutti e tuo maiori & quella
piu ch laltre fanciulle per costumi & per bellecça. ate & a tuoi
molto sera grata Si uuole prima si bene fare chome diceua
apresso Xenofonte quel buon marito a Socrate pregare idio
ch alla tua nuoua sposa dia gratia dessere facunda con pace &
honesta de la casa molto pregarne idio con molti religione po
ch queste sono chose troppo in una moglie necessarie troppo mi
sere a chi le manchano molto lodate & felice inchi le stiano &
Sono proprio dono di dio Non ha buona spesa ogni buomo ch la
cerca ne ha honesta dona ciascuno chi la uuole chome forse
alchuni si stimano anci sempre fu raro & sempre benefitio di dio
a batterci a moglie in tutto pacifica & costumatissima & puo
si reputar felice marito cholui elquale dallamoglie uedera
mai nato alchuno scandalo o uergogna Beato cholui a chi la
mala moglie non porgie maninchonia alchuna Pero di qllo
molto si priegbi idio ch al nuouo marito dia gratia di riceue
re buona pacifica & honesta & chome diremo prolifica sposa
anchora di nuouo diro tanto mai si resti di pregare idio che
Conserui nel congiugio honesta quiete & amore
hauendo io adserito lanimo a tor moglie Uionado non so qua
to mi fusse utile udirti qui tanto diffidarti & tanto dubitare
ch a mariti siano le moglie manchо ch honeste
Taci baptista non mi calupniare non interpretare le me
parole chome se io intendesse uituperare i feminili animi
& chostumi Anci mi piace in ogni facile & difficile chosa.

Xenofonte Socrate

La pace

Facunda & pace & honesta e dono didio

La moglie uuole essere pacifica

adsiste

Sempre mucare lauto di dio numa chosa sittruoua tanto difficile ch a noi quella col fauor di dio non sia molto facilissima. Le chosa sittruoua tanto difficile ch a noi quella col fauore di dio non sia molto facilissima. Ne chosa sittruoua si facile Laquale o sua natura o per qualch caso tallora non sia in qualch una difficilissima. Pero giouanni baptista pregare idio ch le chose a tutti glialtri facili a noi non cagiano difficili. Ma seguitiamo il primo ragionamento nostro. Dissi qual fusse in chasa. ablia modo a portare e figliuoli hora mi pare seguiti di considerare quanto da procreare de figliuoli si richiega. La qual forse parte per qualch rispetto sarebbe da preterire. ma saro in quella. bench molto neccessaria pure si copertissimo & breuissimo ch e chi ella non gustasse. Sara chome non detta. & a chi celaqui aspectasse. hara da non desiderarla pruoccino e mariti non darsi alla dona. collanimo turbato di crucio di prima o di simili a Lchiune perturbationi impero ch quelle passioni lequale premono Lanimo impiorischono & infermano la uirtu & quelle altri passioni lequale infiamano lanimo & fano tumultuato que ma estri equali haueuano indi a fabricare quella ymagine humana. Di qui se uediuto dii padre ardito & forte & saputo uno figliuolo timido debole & sciocchaccio & di moderato & rasone uole padre essere nato uno furioso figliuolo & bestiale Volsi anchora non aquignersi sel corpo et tutte le membra non bisteno disposte & sincere dicono e phisici & co molte ragioni dimonstriano queste chome e padri & le madri si truouano ograuj & oppressi di crapule o malitia di sangue o deboli & uoti di uigore. & posso chosi sara ragioneuole siano e figliuoli chome alchimaiuolta si veggono Lebrosi epsilentici sporchi & non finiti di membra & uacui lequali chose molto sono da non uolerle in suoi figliuoli impero chomandano Si conseenda ad questa tale conguntione sobrio fermo & quieto piu si puo lieto & par loro quella hora la nocte apprissima doppo La prima digestione nellaquale tu sia ne scarcho ne pieno di tristi cibi ma sviluppato & legieri dal sono

in sidebbono cernere corpi a carnaldi & in simili opere.

epistici

nuoti

Ch hanno capegli canie cornuti

Lodano in questo farsi ardentemente dalla dona desiderare Hanno anchora molti loro altri documenti ch quando sia Lcaldo superchio & quando ogni sementa & radice in certa stia chosi ristretta. arsa da freddi allora sindugi & aspechisi Laure temperata ma seria troppo Lungo recitare tutti eloro precepti & forse doueua io hauere pui riguardo con chi io fauello uoi seti pur giouanetti forse questo luogho a che io posso pigliare scusa chosi Sendoci a caso intrato chome Lragionare mi ua tirato questo medesimo non mi sarebbe lecito uolerlo dire exproposito ma chome chio sie o da biasmarmi o dacusarmi io sono contento hauer errato pur chio a uoi nhabia porto qualch utile & in questo io reputo meno errore. sio forse sono stato superchio fauellatore. pui ch disonesto

A noi non se tu Lionardo paruto in questo ragionamento ne superchio ne disonesto angi se chome tu di chome e phisici pruouano come io credo sia el uero se per non hauere ogni diligentia puo seguirne lebra morbi & tali extreme malatie se la pocha temperantia ne padri puoe & suole essere cagione di furore & patia ne figliuoli non ui si debbe egli hauere grandissimo riguardo percanto giouna conoscere el male per poterlo schifare & qual sauio non uolesse pui tosto hauer figliuoli ch hauesti morbosi & furiosi se gui lionardo non tralassare a dietto non temere fia noi alchuno mordace calupniatore equali allora barebbono da riprendere quando tu tacessi quelle si neccessarie chose Lequali osseruate sono utilissime non curate troppo sono dapotissime

Sanza dubio questi precepti sono utilissimi ma pure eglieta forse il meglio uolere patere manco doelo ch troppo doelo chome forse hora a me conuerta essere lum ragionamento aletta & tira laltro Dissi de la conguntioe Laqual richiecca chio dicha teste chome si debba tradare La dona quando ella sia grauida & anchora nel partorire & partorito ch lara parsegli debba qualch documento & chosi doue io hauesso statuito narrarti gli instituti de

E utile canosie limale p poterlo schifarlo

ne volere

meglio

meriti

fumi

La fortuna ò hato a descriuerti precepti di medicina et insegnai
ti essere chome diceuano gliantiqui hostetrici & ch piu haremo
noi ad imitare. O uel Caio mutio antiquo amico di Cauce
sare ilquale descrisse Latte a coqui & Latte de pastori haremo
noi ad insegnarte anchora a far la papa & Cuppa per
fanciulli. Ma poi ch noi siamo caduti in questi ragiona
menti fiea lecito essere breuissimi Et lasceremo a medici
con ragione diffendere i documenti suoi quali succinte ra
conteremo. L ADONA adunque qual sentira se grauida
usi uita scielta lieta & casta. Vuande legieri & di buo
no nutrimento non dari superchie fatiche non sadormi
ti non impigrischi in letto & solitudine Partorisca in casa
del marito & non altroue Produdo el parto nõ osca a fred
di ne auenti se prima in lei ogni fermecza de tutti e mẽ
bri suoi non como bene rasetati & ho detto
O quanto brieue Habiamo adunque el mo
do acrescere la famiglia hora diremo in ch modo ella se
conserui Se imprima dico due chose necessarie a nati
fanciulli nelliquali uedo molti padri non poccho errare
Adme nella famiglia nostra alberta & in prima ne figliuoli
di meser Nicolao dilecta quella legiadria di que belissimi
nomi Diamante Altobianchi Calcedonio & ne glialtri che
rubino Alexandro alexo Et pare ame ch nomi soggi habia
no in molta parte facilta a disonestare La dignita & mae
sta di qualunque huomo uirtuoso. Leggesi alchuni nomi es
sere stati infelicissimi chome in gretia quelle uergini qli
Si chiamauano milesie piuarij modi per suspendio precipi
tio con uenino con ferro tutte se stessi furiose dierono ati
tempo a morte Et chosi e nomi legiadri & M pare ame ce
gono buona gratia & non so donde rendono La uirtu & lau
dorita in noi piu splendia & piu pregiata Alexandro ma
cedonico el chui nome gia era apresso tutte le nationi cele
bratissimo meuendo le sue Copie darmi per conuincere
un certo castello chiamato ase un suo macedonico giouenetto

(ex) Iuuenis pruriens limo nem

Le virgini di Milesie

Excepto ad Iouem macedone

a chui era simul nome alexandro & tu alexandro disse per
incenderlo a meritar laude ad re sta portare in se uirtu
pari al nome eguale hai quanto poi uedere non usigate ch
certo io non dubito ne biuoni ingegni un legiadrissimo no
me Sta non minimo stimolo a fare ch desiderino aqua
gliarsi chome al nome chosi anchora allauirtu & non se
ca cagione e prudentissimi nostri maiori Quando al
chuno fortissimo & amantissimo dela patria in premio &
memoria de le uirtu loro p inuitare e minori a seguire
pari lode da loro era nel numero de gli dij ascritto glim
poneuano nuouo & quanto poteuano elegantissimo nome
Chome nostri Latini a romulo chiamorollo quirino O ue
glialtri a leda Nemesis a giunone leuchotea. Ma siamon
ce troppo stessi Statuiamo adunque chosi non guardino
e padri a passati nomi nella famiglia tanto ch quidichi
no da non piacere in prima ebelissimi nomi poi ch iruti
Sono odiosi & spesso hore damosi Stano nella famiglia
nomi clarissimi & famosissimi equali chostano pocho ua
gliono & giouano assai Impero ch in tutti e nostri alber
ti sempre fu questa innata & quasi naturale uolunta ar
dentissima dessere piu ch parere in ogni lodatissima chosa
periti & dottissimi Adunque habiamo detto una delle
due quali preposi dir chose Laltra sie ch ihora el di el
mese & Lano & anche illuogo si noti & in su nostri domes
tici chomentarij & libri secreti si scriua subito al fanciul
lo nacque & serbisi tralle chose chare Questo per molte
cagioni manonuolgendoui altra ragione pure edimostra
quanto sia nel padre in ogni chosa diligentia ch gia se si
reputa diligentia Scriuere il di far mentione del sensale
per chui mano comperasti lasino Sara egli manchio todo
far memoria del di ch tu diuentasti padre & del di che
a figliuoli tuoi nacque il fratello Aquegni ch possono ac
chadere molti casi oue sara necessario saperlo conuer
tati ricichare la memoria deglialtri nollo ritrouando

Iannus poneuano nomi elegantissimi Romulo

ad nomen

al bisogno nascesse maninchonia & anche forse magior moletha
& dapno & trouandolo riputerai pocho lodo se altri ne sacci
tuoi sara piu d te stessi curioso & memorioso habiamo adu
que chosi facta la casa populosa hora si uuole molto pro
uedere ch quella moltitudine non manchi Pero mi pare
da considerare Le cagioni il perchi le famiglie minuischa
no & conosciutole proueremo d remediarli O uesto mi
~~ma uoglio appresso di noi sia manifesto perch gli huomini~~
~~si sono morti senza successori pero~~ Le famiglie ~~mancate~~
~~sono~~ & conosciute proueremo di rimediarli O uesto
prima uoglio appresso di noi sia manifesto perch gli huo
mini si sono morti Senza successori pero sono le fami
glie manchate uoiebesi poter mantenere gli huomini im
mortali non si puo facciamo adunque ch questi equali
sono in uita stiano tra noi quanto piu tepo alloro sia
possibile O uesto per ogni altro respedo anchora & pch
quanto piu starano in uita tanto piu saranno utili alla
famiglia Senon in roba in fama Se non in fama in consi
glio al mancho in acquistare nuoua giouentu; chome fare
mo a tenere huomo in lunga uita Credo Sara utile fare
chome fa il matricho pastore a conseruare gliarmenti suoi
ch sa egli Cuede ch la capra gode ne luoghi difficili &
sterili La buffola ne paesi aquosi glialtri giumenti al
troue pero chosi dispone ciaschuno & passegli doue e del
piu si richiede alle nature loro chosi faciano e paesi al
le famiglie Se larna di firenze sara troppo a chostui sot
tile Mandisi a Roma Se quella gli sara troppo calda
mandasi a uinesia se questa allui troppo fussi humida
traduchisi altroue & sempre si posponga ogni altra uti
lita alla sanita & uui si fermi doue egli stia senza al
chuna debolezza. imuero ch chi no e ben sano no puo essere
senon disutile & se pure dise chostui perche quale utilita
sara pocho tempo utile & quando ben auesse Io credo io piu
si aeboa hauere la sanita chara ch lutile chosi adunque

ogni utilitas si posponga ad la sanita

quale sia al cuni lasanitas

piaccia a padri hauere e figliuoli lungi da se sani & forti ch
hauergli presso se infermi & debole basta quello distribui
re la giouentu per luogi bene acti alle compressioni loro Mai
no ch li bisogna piu O uello anchora considerare ch e cibi
triti la uita disordinata e troppi disagi sono le cagioni
de farli cadere in le infermita & a quel modo uiderli Pero
si uuole ch niuna di quelle necessita gli inuegna & ch nel
le debolezze & nelle malatie se gli habia ogni diligentia
Per riformarlo & sanarlo ne si risparmi a nulla pero ch
essere tegniente & massato in aue bisogni sarebbe non usar
tu ma auaritia ne si loda la masserita se non solo per po
tere a auesti & a glialtri casi prouedere e soueguire & no
essere a bisogni largho & prodigho Torna uergogna & dapno
troppo grandissimo & extrema auaritia. mi parebbe non
hauere la uita & salute d uno huomo piu cara ch danari
Troppo stimo ch a ciaschuno para crudeltà abandonare
Lonferno noncurare di perdere quello parente per con
seruare & conferire altroue quale dapno e poi ch noi
habiamo facto mentione d non abandonar lonferno parere
parmi da non tacere quello chio diro tette chose piu tosto u
tili alla famiglia ch grate a gliuomini troppo piatosi fu
sempre la pieta & humanita tra le prime uirtu dello
nimo molto lodata e giudichasse lofitio della pieta debi
to di giustitia Lodae di liberalita a uno parente iustare
aiutare in ogni caso & bisogno soueguire al parente suo
chosi richiede la ragione sera buon ma forse mi po nascere
pocha prudentia non fugire quelli infermi a quali tu no
Senza pericolo della sanita & uita tua & puoi loro es
sere ne grato ne utile qual sono e morbi contagiosi et piu
ch gliatri uelenosi Leleggi in malatia contagiosa ma
non mentiera promettono ch huomo abandoni la cari
sima chosa & separi se dala prima optima naturale con
giuntione di matrimonio Se adunque sara al marito li
cito fugire la dona lebrosa diremo noi ch sia mancho lecito

Ch bisogna ordinarsi in uitto o cibo gna conformata

quelle sarebbe bene p sanegiarsi disgiunta

nota ch

Auarita auarissima & extrema

ch pericolo no soccorrere lonferno

ragio consistere a abbandonare ch infermo

l'amano

quel gl'huomanita

la carita et humanita etc. ogni cosa

E male coniugate

fugire uno amorbato di peste ~ Ineb sara lodata la pieta in
porgere mano & opera per sollevare & ristermare quegli a
li chi iquali o per impeto della fortuna o per inguria o
nequitia degli huomini o per alchuno altro incomodo suf
sono chollemembra o chellanimo caduti o uero oppressi da
la comunita & mfermi Certo sara pieta & misericordia
quanto sia in noi darsi a chostui essere ossitioso & utilissi
mo Ma cholui sara temerario & crudele elquale se stessi p
ferita a gli ultimi pericoli della morte oue a pericoli se
guitano minimi o forse niuno premio di laude & fama
& chosi stia Non se non grandissima cagione debba muo
uere gli animi nostri a non schifare i pericoli & a non pre
giare noi stessi nuocere a se non giouando ad altri Non
uego io quanto si uengha da pieta Lodaremo la giustitia
& fortitudine in sapere da ogni caso auuerso & da ogni
male diffendere & uendicare la fama in le fortune il
Sanque & la uita nostra Ma qual giusto mai offendera
se stessi non diffendendo altrui ~ Qualhuomo mai bebbe
lodo di fortitudine per inimicare se stessi ~ Piace la liber
ralita & prudentia nellopere magnifice & utilissime ~
Ma quale non stultissimo stimera mai questo essere cho
la degna di non grandissima riprensione ~ Darsi a gli ex
tremi pericoli oue tu non Salui ma gratifichi a uno so
lo Ame certo pare stultissimo consiglio non amare piu
La uita certa di molti sani ch la sanita dubia d uno in
fermo Leguali chose se chosi sono chi dubita ch sara pieta
giusta & prudentia in simili casi prouedere ch lonfer
mo guarisca ma non meno sara consiglio & ragione p
uedere ch lonfermo guarisca ma non meno sara con
siglio & ragione prouedere anchora ch sani non infer
mino Chi studia ch lonfermo se liberi chostui lo cer
cha sano adunque apresso a lui sia caro hauere in se
quello qual brama in altrui & se uogliamo La nostra
prudentia & pieta essere lodata daremo opera ch a loser

mal minimo debba non nelcangia
so mali o pesti

a l'inmiser.

mo senza pericholo dellauita nostra ogni chosa allui utile
& necessaria abondi haremoui medici chiameremo spe
tiali non mancheranno gli assanti ma noi prouederemo alla
sanita nostra collaquale alinfermo & alla famiglia nostra
saremo piu ch col pericholo alinfermo & alla famiglia nostra
do in tanto pericholo sarebbe a chi iace poco utile & alla fa
miglia dapnoso impero ch cholui chosi infesto puo facilmeit
amorbare chostui & chostui quellaltro & a quel modo tutta la
famiglia cadere in mfermita & ruina Quante terre gia
si uidono da picholo principio dinfectione essere cresciuto
grandissimo incendio di pestilentia Tale ch quasi tutta la
giouentu in pocchi di si truoua perita & consumata Io
bisogna qui allegarne storie ne recitarne exempli in questo
ueneno niuno dubita a quanto sia forza di morte da qua
lunque minimo principio crescha & spandasi grande & fu
riosa Vedemo a gienoua non fa molti anni sendo concorso il
populo a uno spectaculo relligioso & publico alcuni sali
rono in luoghi oue prima qualch amorbato era giacciuto
& perito fra pochi di qualunque iui allo spedaculo era i
su que luoghi dimorato cosa miserabile in breui mori &
amorbosi chi gli receuete in casa amorbosi chi gli uisito per
modo ch tutta la terra senti la ruina & strage di quel
la prestissima & ueneno sa furia O ueneno nocentissimo O
infermita orribilissima o chosa molto da fugirla Non so io
se qui merito in queste parole essere duro & impio repu
tato Ma poi ch di questo tradiamo siaci licito non tacere
lutile d la famiglia Diro quello chomandano e dochi phy
sici quale conferma il giuditio di ciaschun prudente qua
le anche ogni homo non al tutto paggo puo per experientia
chosi cl uero cognoscere fuga el padre fuga el figliuolo fuga
el fratello fugano tutti poi ch a tanta forza di ueneno a
tanta bastemia nulla se truoua ch gioui se non fugirla
fuganfi poi ch altra arme o arte consoli niuna ci uale No
si puo non propulsare non diffendere quella rabia mortifera.

Exempi de pestiale assai mal infermita

Consiglio di medici nella pesti

& execrabile Adunque uorano i sauij prima saluare se fugi
endo ch rimanendo non giouare ad altri & nuocere a se
Piaccia a piatosi non meno la salute sua ch una uano
oppinione di gratia Aluomo per saluare se chi megha
non essere licito & concesso dalle leggi uccidere chi con
inmico animo lassaluia Se chosi luce qual pertinace mi
negera non molto pui meritate perdono chi abandonera
quel huomo elquale al continuo gli porga pericholo di morte
Ancj qual prudente qual affectionato al bene & salute de
suoi mai riputassi abandonatosi oue stuega de quelle chose
tutte copia atiali giouano a bisogni suoi Medici seruitori &
medeme Piu a quel modo guarire oue hauendo a torno i suoi
non peso meglio potrebbe guarire ma presto ucciderli Non
ueglio essere lungho in questo ragionamento elquale prie
go idio in la nostra famiglia mai accagia dasse quirmi co
opera quanto la necessita & utilita de la famiglia desaria
Torniamo a primi ragionamenti Fugasi adunque si chome
dicemo tutti eluogi & tutte le cagioni atte ad infermare
alchuno della famiglia Truouo anchora ch in altro modo
si rende la famiglia mgo populosa quando ella si diuid
& doue prima era una ben populosa & ben grande teste
Sono due ne populose ne grande chome gia interuiene
ad alchuna famiglia in italia qual fusse la ragione teste
non lo richiego ben conferno ch ame pare da credere chosi
ch qualunque padre uorra la sua famiglia essere diuisa
& minore chosi et piu debole per constituire se piu maggio
re & piu fermo chostui inprima sara inguisto molto &
dabiasmare impero ch chomune giuditio de tutti e pruden
ti Lutilita & honore di tutta la famiglia si de preporre
alla propria chome tutto proueremo nel Luogho suo Poi
chostui medesimo chosi inguisto non si puo riputare pru
dente ancj giace in grandissimo errore segli sta col pen
siero & mente occupato a essere capo maiore ch alle
membre della famiglia sua si conuegna Le deboli inferma

Ognuno dimfirmata sfugga

Inconuegnj che huomini di infermi in casa

non possono soferire el capo troppo graue ancj pel troppo pe
so si fiacchono et il capo non sostenuto da tutti e membri ca
de & si fraccassa pero cholui elquale sara sagio & per quidi
tio intendera in altri quello ch altri cosuo dolori pruoua cho
stui chonoscera ch diuo trauc segato quella & quellaltra
parte molto pui sara debole a sostentare el peso ch selle fos
sono non dispartite Ne mai si potra tanto ragungnere el
gia diuiso legno ch sia chome prima era fermo & teguente
Ma di questa materia piu diremo a pieno nel luogho suo
oue accadera adire d lamicitie concordia & unione quale
bisogna nella famiglia Per hora tanto basti ausarui ch le fa
miglie per essere diuise non solo minuischono di numero &
giouentu ma anchora scemano dauctorita & rendeno mino
re la fama & dignita per modo ch in grande parte ogni no
me & gratia acquistata si perde Molti amerano temerano
honororano una famiglia unita equali di due famiglie dis
corde & diuise nulla stimerano habiamo adunque detto cho
me si debbe fare a conseruare la chasa populosa chome ad
farla populosa toghasi moglie procreasi figliuoli chome a con
seruarla si uuol dare opera ch la giouentu perseueri in uirtu
uita con sanita & unione Lequali tutte chose con sanita
con nostra industria & diligentia poteremo quanto al bene
& utile d la famiglia si richiede exequire Ma perch alcu
na uolta contra ogni nostra humana prudentia accade ch
il numero nella famiglia manchi o perch le mogli riman
gono sterili o perch la morte ci toglie e gia acquistati figliuo
li pero mi pare qui anchora considerate necessario in chmo
do ci sia licito mantenere la famiglia pur populosa Appresso
gliantiqui equali con molta prudentia & consiglio a ognico
modita & necessita d la famiglia proueduano Soleua luci
ta essere & legi prima consuetudine fare diuortio dalle loro
maritate & diuidere luso & unione congiugale & separar
si dallamoglie Quello facceuano quando e uedeuano il
matrimonio loro seguire niuno frutto & per pruoua cho

Ternembri debili ne soferscono capo molto grauc Similitudine

Similitudine

quato e utile stare uniti insieme

el diuortio

nasceuano chosi insieme se non essere utili a quanto se desidera ne matrimonij di uenire padri et nacque questo uso & licentia non prima in roma ch ani dusento & trenta doppo la rapina facta d'le done sabine Tanto hauea uoluto romulo ne matrimonij essere integrita & pudicitia et non pero senza cagione Spurio coruino o uero corpilio fu el primo el quale repudio la sua moglie perch essa era ramacula & sterile parsegli non disonesto lasciar questa desiderando altronde hauer figliuoli Ma hoggi e chostumi ci uili Le religiose constitutioni Lequale affermano el matrimonio essere non conquintione di membra tanto ma piu unione di uolunta & animo & per questo statuischono spontaliter essere sacramento & legame religioso pero uetano ch quelli equali sono chosi per diuino sacramento conquinti mai se separino per uolunta humana Quella adunque utile alla famiglia antiqua consuetudine di lasciare quella sterile per tor questa collaquale Saquisti figliuoli hoggi chome uedete non e ualida a rompere el uinculo religioso conguugale solo quella puo separare La conquintione delle membra oue siano alla salute & uita loro dapnose Gioua adunque questa separatione non ad ampliare el numero della famiglia ma a conseruarla restiti Quella altra consuetudine antiquissima ch soleuano e fortissimi citadini equali forse hauceuano traduda letosua nellearme fra gli exercti in remotissime prouintie per rendere suo offitio a nome & auctorita della patria poi quando si reducuano in reposo fra suoi & in la sua gia ultima eta cessauano dalle publiche fatiche & daunsi a ciuili honestissimi otij oue grandemente desideruauano chome in la superiore eta collopera & studore chosi teste con prudentia & consiglio essere a citadini suoj gratissimi & carissimi et conosceuano quanto ne gli otij sia uolupta quel ch loro nellarme non era lecito hauere la carissima & amantissima compagnia della

[illegible] & [illegible] sono congiunti di [illegible] ma' di [illegible] & [illegible]

no sapria separarsi [illegible] matrimonio

[illegible] & [illegible]

della moglie & non dubitauano quanto sia alla re publica & alle famiglie priuate utilissimo procreare figliuoli et per asto cutauano non usare di uita senza uedere da sia el nome & fortune sue obseruatore & successore facciano chome hoggi alchuni & chome a que tempi si de ghalta assai si anche el figliuolo sia nato di paulo emplio & pare ame quella utilissima licita consuetudine adoptarsi de ghaltri gia nati figliuoli oue ate quegli nascere non possono Potrei adunque piu cagione solo ne dirro ad chua per breuita & per non lasciare questo luogho si nudo sia lecito adoptare per obuiare ch la famiglia non diclini in solitudine & ad insolencia Sia anchora non inutile considerare che sogia e figliuoli nascono a noi sta niuna certezza quanto e siano per crescere & sani & integri di membra & sentimento ma m'alli equali gia in parte sono alleuati non sara tanto da dubitare quali buonni e possano con nostro studo & diligentia diuenire pero ch gia da chostumi della mdole & effigie loro assai di presto apparisce & comprendesi unde tu possa constituire ate non in certa expectatione ma ritorniamo alla breuita nostra & sia persuaso ch la adoptare non e chosa se non usitata giusta & utilissima alle famiglie & perch questo adoptare quasi non altro se non agiungnere uno buono cugino a tuoi nipoti & uno conguinto a tuoi parenti pero si uuole scierquelo tale quale que di casa la ceptino uolentieri Vuolsi conferume con tutti atio ch niuno poi biasimi quello quale essi habino lodato & consentito Vuolsi hauer cura di adoctare nati di buon sangue & di buono sentimento di gentile aspecto & tali nellaltre chose della chasa mai habia con ragione da dolersene & per maggiori casi faranno quanto m loro sara possibile prima co hauere buon consiglio & diligentia poi con hauere buona cura & sollicitudine in farediedo & chostumato el fanciullo & mantenerlo uirtuoso et somi chi adocta se nollo amera chome figliuolo ghaltri di casa non terano quello per conguinto onde chostui sara non solo chome forestiero in casa ma piu uiuera charicho diminidia ne' forstlibero da inquirie & dapno & ciaschuno sa quanto nel

[illegible] & [illegible] [illegible] [illegible]

le famiglie le discordie sieno da fugire Vuolsi adunque adoc
tare uachi adi auirtu amarli & farli uirtuosi ch allora tutti
e tuoi starano lieti & contenti uedere in la famiglia un uirtuo
so Cirbar al fare & mantenere una famiglia populosa parea.
me qui resti a dire piu nulla se gia auoi non altro uenisse a me
nio lo non so in chi mi ti lodare piu lionardo o del
la facilita quale tu hai usata in narrarci quanto ti pregiamo
o dello ingegno colloquale tu hai chosi distinto & disposto in
meço chose qual mai harei stimato si facessono a questa ma
teria Sopra tutto lionardo in tanta copia di prefectissimi qua
ti recitasti documenti a me pare questa tua marauigliosa bre
uita & in tanta breuita parlo a me el tuo dire elegantissimo
facile & molto chiaro: Ne mai harei pensato iui fusse stato a
gran quantita presso tanto ch dirne habiamotene gratia q
do ch sia a noi giouera hauere imparato date queste chose se
belissime & utilissime alla famiglia chosi aspechiamo dellal
tre ch restano ch se ben mi ricordo timanca dire in ch modo
La famiglia diuenti richa amata & famosa seguita
Benista ma prima quel mi pare da fare Parmi uostro offitio
Sempre collanimo & con tutte lopere obseruare in uoch pote
te a nostro padre essere douunque bisogni presti giati & uti
li Ire adunque uedere prima se allorenço bisognasse nulla
tu me poi ritroueraj qui o diem utilissima ua
do Carlo tu sta collionardo non rimangha solo Chosi feci a
dai udi a nostro padre bisognaua nulla per questo allui p
gai licentia se chosi gli piaceua ritornassi da lionardo el
quale mi spedaua quanto gli haueua cominciato per in
segnarci chose molti utili Da lionardo disse lorenço nostro pa
dre non poteti impatare se non uirtu piaciemi se non per
deti tempo qui teste non bisogna dire & se tu hai bisognasse
piu a me sara caro sapere sia doue diuenti piu dotto Va
baptista & stima figliuolo mio ogni tempo essere perduto
se non quello elquale tu adoperi in uirtu Ne potresti ame

Stile

Ogni tempo e perduto se non quello sia adoperato in uirtu sia ricordi dipinto

Ajoro

fare chosa piu grata quanto di farti uirtuoso Lascia qual sia
facenda adrieto per aquistare uirtu & honore Va non in
dugiare ua figliuolo mio chosi disse lorenço & io chosi feci
rendemi a lionardo narragli la risposta o que padri felici
disse allora lionardo equali non hauendo magior desido
rio senon ch diuentino uirtuosi sabattano ad hauere figli
uoli equali sono cupidissimi di prendere buone arti & er
narsi doptimi chostumi & gratia di molti Seguite fratelli
miei baptista & tu Carlo Adempiere quanto in uoi sia la
uoglia & expedatione di uostro padre poi ch ne lui desidera
da uoi altro ne uoi potete far chosa piu in huomo lodata
Date opera quanto fate di di indi essere piu dotti & piu lo
dati & noi hora ch faremo seguiremo noi dicendo di allo
ch resta a ragionamenti nostri Ame pare gia tardi ricciar
do & adouardo o mai douriamo indugiare non troppo
agiugnere pero temo non ci bastera il tempo & seraci inter
redo il ragionamento per tanto forse sarebbe il meglio sopra
stare in domani & direne piu pensato & piu intiero che
teste mi pare stare collanimo sospeso aspechando uedere ric
ciardo elquale huomo modestissimo humanissimo sempre
per sua carita in me & per mia riuerentia mueso di lui
fu a me in luogo di padre & non so chome qualunque
io sento passare mi pare sia ricciardo tanto desidero &
aspecto uedere lorenço essere lieto elquale uie piu di me
con troppo desiderio laspecta Allora gli risposi io lionardo
facciano chome teste nostro padre disse riputiamo per
dutto ogni tempo se non quello elquale spenderemo in uir
tu hora credo non ci sia ch fare altro adoperati in fatti mi
gliori Tiumsino a qui dicesti quanto a mio giudicio in qlla
materia dir si poteua molto utilissime chose non tenga per
fedo ordine ch eloquentia non meno sucinta ch clara
& elegante Onde non dubito teste potrai in quel ch resta
fare il simile Ricciardo stimo non giugnera pero si tosto
Ne ate animo mai suole pendere meno mueso lutilita nos

Ogni fatica anca mueso si lasci p acquistare uirtu & honore

quali siano padri felici

tro. Se uete hauere di pregiarsi per una fachina & gentil uerto di
non sempre potemo riputarci [illegible] se pur quanto date ne
uiamo de fama & ogni uno di dice perfectissimo douemo
riconoscerci [illegible] ma certo in luogho di pa-
dre & non riputarci [illegible] hauere hauuto lessere & in
ta del padre [illegible] date [illegible] stati in uita collodo & bo
norе pur [illegible] seguiamo questo tempo nostro ado
perandolo [illegible] ch'essera domani di che segui a cul
tianti [illegible] piacemi pare non domeno poi ch'l
tempo [illegible] ede [illegible] quanto la materia patira
ascoltatemi [illegible] la casa chome diceuo populosa pie
na di giouentu uolle exercitarla non ascialla impierire in
otio chosa chome inutile [illegible] pocho lodata alla giouientu cho
si alle famiglie grauissima & troppo dapnosa Non pero bi
sogna qui a uoi nacttere in odio lotio quali io uedo studiosi
& operosi ma pure per qui in statu assegnate chome sate
in ogni fatichi & ragni laborioso exercitio per acquistare
uirtude & meritare lima lonetti animo qui & pensate da
uo qual sia uo ien d'co upido di laude ma in qualch par
te timido ombra uo mostiate non trouare ma fingere a cui
non dispiaccia grandemente lotio & desidia chi mai stimas
se potere assegnare pregio alchuno o dignitate senza ar
dentissime studie di perfectissime arti senza assiduissima
opera senza molto studare in chose uirtuosissime & fatichosis
sime Certo sera necessario a chi uuol dornarsi di laude &
fama suo e desiare molto a lotio & uertia non meno ch
a chapital [illegible] & nocentissimi nimici Nulla si troua o
de tanto facile surga disonore & infamia quanto lalletio
El premio degli ociosi sempre fu nido & chaua de uitij ~~Nulla~~
~~si troua onde tanto facile surga disonore & infamia quato~~
~~dalletio el premio degli ociosi sempre fu nido & chaue d uitij~~
Nulla si troua tanto alle chose publice & priuate nociuo &
pestifero quanto seruidini ignauij & uerti Dellotio nasce
Lascivia Dalascivia nasce spregiare le leggi del non ubidire

Le leggi seguit ruina & exterminio delle terre quanto prima
si comincia essere contumace a chostumi & modi della patria
tanto subito si scende nellanimo arrogantia superbia &
ogni inquietia dauaritia & rapina ardiscansi latrocinij ho
micidi adultery & ogni scelerata & pernitiosa licentia tras
corrett Adunque lotio cagion di tanti mali molto a buoni
debba essere in odio & quando bene lotio fusse non quanto cias
chuno chonosse ch'glie pernitioso & nimico a buo costumi &
origine & fabrica dogni uitio O quale bench inepto huomo
mai uolesse essere in uita senza exercitare Longegno Le me
bra & ogni uittu O qual chosa ate pare diferentia da un
tronchо da una statua da uno putrido cadauere a uno
in tutto occiosо O quanto a me non parera ben uiuo cho
lui elquale non sente honore & uergogna & muoue sua
membra & se stessi con qualch prudentia & conoscimeto
Ma ben stimero non uiuo cholui elquale giaceria sepelito nel
Lotio & inhertia & fuora ogni buono studio & opera. &
a me sara chostui dAollo riputare degno di uita elquale non
molto uona in uitu & laudo usare ogni suo sentimento et
monumento e questo medesimo otioso mentre ch'seguita in
uechiando in dessidia & inhertia senza porgere di se a suoi
& alla patria sua utilitate alchuna O uella certo sara
tra uitij huomini da stimarlo da meno ch un uilissimo tronchо
poi ch dogni chosa posta in uita manifesto si uede quanto la natu
ra a tutte contribuisce monumento & sentimento sanza la q
le chose nulla si puno ueramente giudicarsi in uita Et chome
benche ui habia gliocchi pure tenendoli chiusi & allooo offitio
noli adoperando tanto ti giouarano quanto se tu non gli ha
uesse Chosi chi loperation perlequali si distingue la uita per
se non fruchtera chostui si potra in questo reputare non ha
uer uita Vegensi Lerbe le piante & charbuscelli quanto sado
primo a crescere & porgerti di se stessi qualch piacere o utile
Gualtri animali pesci uccegli & quegli di quatro pie tuchi
al continuo in qualch industria & opera safatichano ne

Note uitati non raghino origine di lo otio

Origine & fabrica dogni uitio

Aquella sua seruitu lo ecusse

Lo ecusse [illegible] ch'ne uno tronchо

E lo ecusse [illegible] ch'ne uno tronchо uilissime

Comparatione della cosma

mai sterpegono ociosi sempre sargomentano mutata se &
& ad alteri essere non inutili & trouo chi edifica el nido per si
gliuoli Vedi chi discorre a pascere e nati tutti sadoprano qua
si da natura Loro sia modio ogni ~~utilio~~ bho tutti con qualche bio
na opera fuggono Lambertia per tanto chosi mi pari da cred
re Sia lhuomo nato certo non per marcire giacendo ma per
stare facciendo lingegno Lo intelletto & giuditio la memoria
Lapetito dellanimo tira La ragione & consiglio & Laltre diu
ne forze & uirtu collequali lhuomo uince la forza & uolun
ta & ferocita dogni altro animale Certo non so quale stolto
negasse essere date per nolle molto adoperare ne mi puo non
dispiacere La sententia dello epicuro phylosophо alquale re
puta ni dio summa felicita el far nulla sia licito a dio ql
chi forse none a mortali uolendo far nulla ma io credo ogni
altra chose poter essere a dio di se stesso meno mgrata & a
gli huomini dalunitio mstiori piu licita ch starsin darno Ma
cho ame dispiace La sententia di anaxagoras phylosopho el
quale domandato perchagione fusse da dio procreato lhuo
mo & rispuese cia produeto per essere contemplatore del cie
lo delle stele & del sole & di tutte quelle sue marauiglio
se opere diuine & puosi non pocho persuadere questa oppi
mone poi ch noi uediamo altro numo animante non prono
& inclinato pendere col capo al pascho & alla terra & Solo lhu
omo uegiamo ritto colla fronte & col uiso elleuato quasi
chome da essa natura sia chosi fabricato solo a rimirare &
richonoscere e luoghi & chose celeste Diceuano gli stoici lhuo
mo essere dalla natura constituito nel mondo speculatore
& operatore delle chose Crisippo giudichaua ogni chosa es
sere nata per seruire alhuomo & lhuomo per conseruare
Compagnia & amista fra gli huomini dalla qual sente
tia protagora quello antique phylosopho fu quanto ad
alchuni suol parere non alieno alquale affirmaua lhuomo
essere modo & misura di tutte le chose Platone scriuen
ao ad Archita Tarentino dice gli huomini esser nati per

Epicuro

Anaxagoras

Solo homo [illegible] ato co [illegible]

Stoici

Crisippo

Protagora

Platone

Archita

chagione de gli huomini & parte di noi si debbe alla patria
parte alla ~~patria~~ homo parte agliamici ma sarebbe lungho seg
re in questa materia tutti idetti di phylosophi antichi &
molto piu lungho sarebbe agiunngerui le molte sententie
de nostri passati Theologhi Perora quasi ch mocorsono a meti
A quali tutti chome uedi piace nelhuomo nonotio & cessati
one ma operatione & achione Et confermeratti questa co
mune & uera sententia se collamino mireraj quanto uedi
piu ch neglialtri animali lhuomo da essa infantia per og
corso della sua eta se sempre adoperare tale ch ducoli equa
li sono in tutto fuori dogni honesta & utile opera & uel si
pare in qualche modo facciendo qualche chosa se stessi ocio si
transtituando Et quanto chi mi lodasse piu lotio chi non prepo
nesse ladoperare le membra ingegnio & ragione in qualche
laude chostui apresso di me sarebbe in maggiore errore ch
se gli stimasse uera quella oppinione di quello affhedo pa
dre per la morte della figliuola alquale consolando se stessi
disse poteua pensare e mortali essere nati per patire in mi
ta pena deloro sceleratissimi flagity & peccati Pertanto
troppo mi piacere la sententia daristotele alquale constitui
lhuomo essere quasi chome uno mortale idio felice intendi
do & facciendo con ragione & uirtu Ma sopra tutte lodo
a uella uerissima & probatissima sententia di coloro equa
li duchono lhuomo essere creato per piacere a dio per richono
scere un primo & uero principio alle chose oue si uegga ta
ta uarieta tanta dissimilitudine bellecza & multitudine
danimali diloro forme statute uestimenti & colori Per
anchora lodare idio insieme con tutta luniuersa natura
uedendo tante & si differentiate & si consonante armoni
e di uoci uersi & canti in ciaschuno animante concinni
& soaui per anchora ~~lodare~~ idio insieme co tutta luniuer
sa natura uedendo tante & si differentiate & consonate
armonie di uoci uersi & canti in ciaschaduna animate
Concinni & soauissimi per anchora ringratiare idio riceuendo

Antonio

homo e creato p piace a dio

natura

Sua sententia

& sentendo tanta utilita nelle chose produte li bisogni humani come
La infermita a cacciarla per la sanita a conseruarla per anchora
temere & honorare idio Vedendo uedendo chonoscendo el Sole
Le stelle el corso de cieli e tuoni e saetto lequali tutte chose no
pua non confessare lhuomo essere ordinate fatte & dutoy
Solo da esso idio A gesugni qui a questo quanto lhuomo habia
a rendere premio a dio a satisfare con buone opere per doni di
tanta uirtu quanta egli diedi allanima dellhuomo sopra tutti
li alli terreni animata grandissima & prestantissima fece la
natura lhuomo composto parte celeste & diuino parte sopra
ogni mortal chosa formosissimo & nobilissimo concessegli forma
& membra accomodatissime ad ogni mutimento & giusto ba
ta a sentire & fugire cioè tutte nociuo & contrario Attribui
gli discorso & giuditio a seguire e aprendere le chose neces
sarie & utili diegli mutimento & sentimento cupidita &
stimoli per quali aperto sentisse & meglio seguisse Le chose
utili & fugissi le chose incommode & dannose Donogli in
gegno Dicilita memoria & ragione chose diuine & apti sime
ad mustigare distinguere & chonoscere quale chosa sia da
fugire & qual da seguire per ben conseruare sestessi & ag
giunse a questi tanti mextimabili doni idio anchora nella
nimo e mente de lhuomo moderatione & freno contro al
Lecupidita & contro a superchi appetiti con prudere mod
sta & desiderio di laude Statui anchora idio negli animi
humani inferno uinculo a contenere la humana compa
gnia giusthia equita liberalita & amore collequale lhuomo
potesse appresso qualiti mortali meritare gratia & lode
& appresso Ll mocretta fidio ne pedi utili a sostenere ogni
fatiche ogni aduersita ogni impeto della fortuna a con
seguire chose difficillime a uincere il dolore a non temere
La morte sermegga Stabilita constantia & forza e spre
gio de le chose chaduche collequali tutte uirtu noi possio
mo quanto debiamo honorare et seruire a dio con giusthia
pieta moderantia & con ogni altra perfeta & lodatissima

operationi sia adunque persuaso ch lhuomo nacque non per
atristarsi in otio ma per adoperarse in chose magnifice & a
ple collequale e possa piacere & honorare idio imprima &
per hauere in se stessi chome uso di perfeta uirtu chosi fruc
to di felicita & forse ad uoi pareua mi fussi troppo dal pro
posito alienato ma non sono state se non necessarie queste
rectitai chose a prouare quanto io stimo hauerui persuaso
ma non disputiamo delle quale di quelle oppinioni piu sia
uera & da tenere diciamo al nostro proposito ch lhuomo
sia posto in uita per usare le chose per essere uirtuoso &
diuentare felice impero ch cholui elquale si potra dir fe
lice chostui a gli huomini sara buono & colui elquale bo
ra e buono a gli huomini certo anchora e grato a dio chi
male usa le chose nuoce a gli huomini & non pocho dispi
ace adio e chi dispiace a dio stolto se si reputa felice adu
que siguo statuire chosi lhuomo da natura essere acto &
facto a usufructuare le chose & nato per essere felice ma ar
gomento la felicita da tutti no e conosciuta anzi da diuersi diuer
sa stimata alchuni reputano felicita hauer hauuto biso
gno di nulla & quelli cerchano le ricchezze le potentie et
amplitudine alchuni stimano felicita non sentire incha
rico o dispiacere alchuno & questi si dano alle delitie & ue
lupta alchuni alé ponghono La felicita in luogho piu cer
to & piu difficile aggiugneui ma piu honesto & piu sa
pra gli appetiti in essere honorati stimati da gli altri huomini
& quelli intraprendono le fatiche & grandfacti Le uigilie
& uirili exercitij forsi di quelli ciaschuno puo aggiun
gnere non molto discosto dalla felicitae adoperandosi co
uirtu usando le chose con rasone & modo & chosi adopera
do Laltre chose insieme e sestessi con temerita & sanga
ordine gli siegue molto errore & tanto piu alungi si truo
ua adducto errando quanto disse dl doni di dio peggio
meritera conuity & impieta questo sara quando di usti
oso uorra ne suoi presi exercitij piu o manchi ch non si

chiede & patisce [illegible] ragione volere con auarizia conseruate arti auchiere volere con uirtu essere honorato Volere ne lasciu oty non sentire crauecca alchuna ame pare sia non alchi disposti a male usare le chose per nuocere a chi huomini dispiacere a dio in quel modo e de essere infelice & misero laquale sia molto si debba da ciascuno in tutto infensato fugire & molto piu da cholorо equali uerano rendere la sua famiglia felice Cerchino adunque chosloro in prima per se essere felici poi procutterano la felicita de suoi & chome dissi la felicita non si puo ottenerli senza exercitarsi in le buone arti quelle & uirtuose Sono lopere uiste buone quelle ch non solo nuocio ad alchuno ma giouano a non pochissimi ~~Sono Lopere uiste buone a quelle ch non solo nuocione nellequali si truouanuna suspitione ne conguintione di disonestia & quelle saranno optime opere lequale giouerano a molti & quelle fiono uirtuosissime lequali non si potrano asseguire senza molta uirtuta & honesta Se per tanto noi habiamo auendere exercitio utile & honestissimo a me pare si douera chhe imaginoi ci deachiamo ad alchuno fermo exercitio ripentare molto & examinare con quale ci sia piu facile giungnere uerso presso alla felicita Sogni huomo non si truoua habile a chosi facilmente esser felice Non fece la natura gli huomini tutti duna complexione duno meggno & dum uolere ne tutti a uno modo adi & ualenti anci uolse ch quello i quale io mancho iui tu supplisca & in altra chosa manchi laquale sia appresso di quellaltro Per ch questo pere io habia ai te bisogno tu di cholui cholui dunalt & qualchuno di me & chosi questo hauer bisogno luno huomo d lalt sia cagione & uincolo a conseruarci insieme con publica amicitia & conguintione Et forse questa necessita fu exordio & principio di formare le ci.tt di constituirui le leggi molto piu ch chome dicena.

Ad chi uole & ad uirtuosi arti chi q ch ui Rd uolere

Le uirtuosi nessuno ammirarsi sarà a esercitarsi nelle buone arti

gli nell' quelle

Hora gli sanno chi a uirtuosi arti dispiacciono & quelli

fuoco o dacque esser stato cagione di tanta fra gli huomini & si colleggie ragione & chostumi colligata unione de mo

tali ma non usciamo del proposito Vorrassi a chonoscere quale exercitio piu si conuenga considerare queste due chose luna examinar longegno lontelletto el corpo tuo & ogni ~~cosa~~ chosa laqual sia mte poi appresso por ben mente di queli aiuti amenicoli & appoggi equali sono necessarii & uti li inquale tale exercitio a quale ti pare esser piu ch agli altri sufficiente di quelli chome tu habia ad hauerne i tempo adtitudine chopia & liberta Pogniamo caso se cholui uolessi exercitare facti darme sentendosi debole pocho robusto pocho ualente a sostenere le fatiche a durare nel suadare a star nella voluere sotto laere sotto il sole questo p lui non serebbe ado exercitio & se io uolessi seguire lettere Sendo povero non hauendo ben donde soppl're alle spese duagli non pocho si conuengano a gli studij delle lettere Anchora non sarebbe offitij questo per me Maualendo tu darti a chose ciuili trouandoti moltitudine di parenti chopia damici abondantia di roba & mte fedo dingegno di eloquentia & di gratia non roccio ne inepto quello exercitio ben si farebbe per te Vorrassi adunque prima fra se stessi contrapesare ogni chosa chome dissi quato la natura habia donato ad te & al corpo tuo & quanto la fortuna ti conceda & in tempo monstri non priuarte ne interuiene ch alchuna uolta si muttano le complexioni le fortune & temni & laltre chose allora si faccia chome dicena Philosofo adadati al tempo se tu hauessi a re in uilla possendoui andare bellamente per qualchuno telo uorrestti tu pur iui per la strada militare & regia quando quella fossi rotta piena di precipitij fatici & pericoli Credo io ch pur no anci sendo tu non imprudente andessti per una dellaltre laquale piu mte fosse honesta & piu ate facile Chosi sara nel corso della uita nostra humana prudentia fare sel fiume & unda de tempi se lim peto & diluuio della fortuna entrompe La uia sella ruina delle chose la impaccia & quastala uolsi allora

Ad chi prende exercitio sciegliere piu cose

Exemplo

Chi studia notai quello considerare

Exemplo

prima chi sia natura quato concedi poi a fortuna

Sia di uno philosofo

Adaptarsi al tempo

Exemplo

piglare altro exercitio a tiadutti quanto meglio a noi sia possibile uerso la disiata felicita & non timo io essere altra felicita se non uuere bono sancta bisogno & co honore et se uuie dear te essere ado a pui ch uno exercitio a tiaduti quato a noi meglio sia possibile a dirigiate inprima coquello el piu ha honorato mse & utile a te & allatiamiglia tua & aualunque exercitio ti darai sempre ti seglia la mente te essernato a bene adoperarti per aducerti a felicita & sempre ti sia proposto in animo ch albere adoperati niuna choca piu giouai quanto se tu al tuto deliberarai essere quello elquale a qualtri uorrai parere Chi aspedera essere riputato liberale baptista sara suo debito donare a molti spesso & largegiare Chi uora essere riputato giusto & buono cholui conuiene mai maturij alchuno sempre retribuisca secondo e meriti uincendo non di contentione ma d humanita & facilita Chi socombe a dolore e teme e casi aduersi Chi prega la fortuna & le chose caduce cholui mai meriterra essere riputato ne forte ne di grande animo Ma cholui delquale sara la memoria el conseglimento el uero fermo & intero giudtio da suoi citadini prouato & adoperato cholui uno si potra riputare & stimarlo presente Adunque ciascuno in quello exercitio alquale se stessi dara studij con ogni opera & diligentia essere quale e uuol parere fattiuo o maligno piu tosto credo ciascuno ama essere tenuto modesto humano temperato facile amoreuole seruente faciente studiose Lequale lode se sono da pregiarle & da uolerle a noi rimane effitio quanto in noi sia con opera non meno ch io ammo & uolunta cholui exercitarsi de essere perch poi essendo in noi chosi a qualtri parremo Nuna choca mancho si puo occultare ch la uirtu sempre fu la uirtu sopra tutti gli humani beni clarissima & illustrissima Et di uoi si cerchi & sforcia con tutte le mani o co piedi et co tutti e membrico ogni diligentia sollecitudine & cura cursi iui con ogni nostra opera arte & industria tia gli exercitati & eruditi huo

Nullo mancho si puo occultare ch lauirtu

mini in quello alquale tideth essere sopratutti pentissimo & dodtissimo & chi quanto si richiede perseuerera affaticha dosi & sudando in quel ch gli studij al tutto & contendaessere molto el primo stimo a cholui non sara chosa troppo difficillima occupare ogni prima laude & nome Dicessi ch huomo puo cio ch uuole se tu ti sforzerai chome ho detto contutte le forze & arte tue sono io uno di quelli chr non dubito te in qualunque exercitio conscenderai al primo & supremo grado di perfectione & fama chi infamette ad exercitio non in tudio ado & condecente a se di cholui non meritado studio pero essere biasmato & chi con ogni studio & diliocentia seguira exercitandosi in quello ch la natura & fortuna gha secondato cholui merita lode & pregio bench iui allui quello riesca poco fruduoso mabem meritarebbe essere ripreso chi ellegieste chosa poco a se accomodata Non in ogni chosa si loda opporsi alla fortuna ne poco giouia col corso d lle chose tragitarsi a buona quiete & tranquilita adunuere Conuensi adunque aiutare in modo ch atempo non dite habia ma pui della fortuna Se caso auiene ad meulparti et certo poco harai da rimordere te stessi oue con maturo consiglio tu harai poco exercitio quato dissi a lo ate & alla fortuna tua cholui cholui elquale hauera preso ado & conuenente exercitio ase & in quello resterassi a dreto & non ascendera alle prime lode Le piu uolte cholui non hara se non da meulpare la sua neglegentia et in qsta materia si puo adurre similitudine Pigniamo per caso ch el porto di uinegia sapparasse & ornasse uno spedacullo nauale nelquale fusse gran moltitudine di concertatori & naui & tu fra essi fussi duclore d una liguali tutte nuattassero in lungho corso simile a quello descriue uirgilio ne gli gli occhi di enea appresso discilia ma pui ciascuna d le naui adoperasse o uele o remi auali al nauchiero paresse al suo pisto tragietare Conuenientissimo Tu per giungnere al termine oue si serba legrilande & insegni della uiedtoria & oue si re

Chi pruenti in laude al biasimo al presso ch aiutandi fere primo

Non ti bello detto sia di superbia Volenti homini nihil difficile

Ho sichoi meglio ce al opporsi alla fortuna

Pto

Comparatione

dono e primi honori meritati sumamente contenderesti onde
La tua & quellaltra & anche la terza naue aquiuerebbono a im
meritati honori & forse anoue La quarta ne riporterebbe bono
re se non supremi premij almen qualche honore & pure ritor
nerebbe ricordata dallamoltitudine & in le recitationi del
ueduto spectacolo forse sarebbe o daqualche loro auenuta
Sciagura o da qualche errore scusata & chosi in qualche par
te honestata & lodata doue accadesse Malaltre tutte serob
bono sconosciute & diloro si tacerebbe per modo ch forse me
glio sarebbe a uoi concertatori essersi stati in terra otiosi con
glialtri giudicando ridendo & quanto uolessino biasmando
La tardita & negligentia daltri ch conessi hauessi con negli
gentia se chosi si pio dire affanato & uedersi non pregiati a
chora & beffati da tutti chosi nel corso & concertatione del ho
nore & laude nella uita de mortali mi stimo sarebbe uti
lissimo mouedere & prendere in aida prima & facile natu
ra della & uia alle forze & ingegno tuo & chomessa sudare des
sere il primo chomè aghanimi non desiosi & picholissimi
Sta bene sperare & dessiderare dessere & al tutto contende
re dessere se non il primo almancho tra primi ueduto giu
ri di quella moltitudine sconosciuta & negletta Certare
con tutte le forze & ingegno de conseguire quale chiarita &
laude A Conseguir laude si richiede uirtu a obtenere la
Virtu solo bisogna chosi uolere se tanto essere piu ch parere
tale quale desideri dessere tanto per questo si dice ch alla
uirtu pochissime chose sono necessarie chome uedi solo la fer
ma intera & non fieda uolunta Basta, & sara in cholui fic
tione chquale monstrera quello uolere quale gli dispiace ma
non ci stendiamo in disputare quanto ci sia facilissimo
Conseguire le uirtu altroue sara da dirne Solo statuiamo
ch a chi cerchia meritare il primo sedera honesto nel secondo
Luogho fragiultimi niuna siede se non sconosciuto & net
Le do oue non si truoua honestamento alchuno Et qui sia
uelle anchora considerare quanto ogni tua opera & fatiche

ti seguira con emolumento & profitto con molto honore & fruc
to di tanta oue tu te conduchi tra primi Tu uedi in ogni arti
fitio chi si truoua piu docto medesi piu concorrono richegge
& piu tra suoi gli sanguinenta arrechonita & dignita Penza
te stessi quali sono quelli a fare proual chosi ch la sia Dicia
mo chosi un calzare equali non cerchino era quelli artefici se
pre el megliore maestro Se ne uilissimi mestieri i piu docti piu
sono richiesti & chosi piu famosi uoglio stimate questo ch ne
lodatissimi exercitij non sara pundo al contrario anci ce piu
gioueria essere il primo o uero tra primi quanto intenderai
ce essere piu parte di felicita ch me moltaltri se tu serai
litterato tu chonoscerai quanto sieno meno felici ghonoran
ti & quanto sieno infelicissimi quelli ignoranti equali pere
uorrano parere docti Et uoglioui aducere una similitudine
giochola ma molto quanto stimo appropriata a questi ragio
namenti se fusse chi uolesse parere notare meritta no fusse
ma se stessi chosi sul lido al securo comouesse spandendo le
palme & gittando Le braça molto & soffiate qua & la & a
Sua posta gallegiasse in terra simile a quelli chi nuotano del°
al fiume se dio tauuti baptista potrestu uedendo tenerti
di non ridere Quanto io credo trallabriqata sarebbe a chi
uorrebbe uoglia dargli qualche sferzata tu uero ch riputere
tilo tu in questo essere non pecco certo non ti parebbe sauio Et
Se questo medesimo stolto pur uolesse parere notatore & gitt
tassesi a mezzo la nel corso & uinda del fiume non sarebbelli
ueramente pazzo Si credo et quellaltro ilquale se stata cor
rese & uestito ne curatia essere lodato ne conosciuto per no
tatore pur uedendo perire quello temerario cupido di parere
quello ch non era & prosontuoso in monstrar di sapere allo ch
non sapeua Subito si spoglio & gittosi & cautonelo ch dici no
Sara costui da molto renderli gratia & lodo Pero uediti gio
nelle chose meglio sia essere ch parere & quinci tu stessi con
fidera date quanto gioui sopra d gli altri sapere & quan
to sia lodo a tempi & alusogni adoperare quella ch tu sai

(compagnoni) (ecosio) (disordeno)

Molto meglio è essere ch parere

allequali chose se tu ben non penserai credo ch non dubiterai
ch chosi in ogni exercitio chi uuol parere conuiene certo che
sia habiamo detto la giouentu non stia indarno Ma pri
gli honesto exercitio nelquale se exerciti con utile opera
& seguasi quello exercitio qual renda piu utile & fama
alla famiglia Eleggassi exercitij qual sia piu atto alla na
tura & alla fortuna nostra & in quello se persequitin
modo exercitando ch per noi non manchi aquignere a
suppremi gradi hora perch le ricchezze per lequali gli
ciaschuno in prima io exercita sono utilissime a per
seuerare nelle principiate faccende collodo & gratia
ad acquistarsi amista honore & fama pero sara luogho a
dire in ch modo saquisti ricchezze & in ch modo quelle se co
seruino Laquarbosa era una delle quatro quali dicemo
essere necessarie a rendere & mantenere felice una fa
miglia Adunque hora comincereno ad achumular ricchezze
forse questo tempo ch gia siamo presso albrunire della se
ra saconfara a questi ragionamenti mumo exercitio a chi ha
ne lanimo generoso & liberale pare mancho splendido che
paiono quegli instituti exercitij per coadunare ricchezze se
uoi qui considerarete alauanto & discorrerete riducendo a
memoria quali siano exercitij accomodati a far roba uoi gli
trouerrete tutti posti in altro ch in comperare & uendere pi
tare & riscuotere io stimo ch a questi cauali quanto giuo
cho pur no hauete lanimo ne picholo ne uile que tutti ex
ercitij subiedti solo al guadagno potrano parerui bassi & con
pocho lume di lode & auctorita gia poi ch mercatia e luendite
non e senon chosa mercenaria tu serui alla utilita del compe
ratore paghiti della fatichatua riceui premio sopraponendo
ad altri quello ch mancho era constato a te in quel modo adunque
uendi non la roba ma la fatichatua per la roba rimane ate
cõmutato il denaio per la fatichatua riceui il sopra pagato el ch
stare sarebbe lodata liberalita se tu nõ ne richiedessi premio
Ma non sarebbe exercitio da Ychrine Ne pare ad alchuni ysti

quello exercitio si eleggi quale e piu
apto allal nã & fortuna

exercitij chome gli chiamereno pecuniarij mai sieno netti se a molt
te buone & stimano non poche uolte in quegli interuenire paridi spa
chi & scriptune non honeste pero dichono al tutto quelli chome
brutti & mercenarij sono liberali ingegni molto da fugire Ma collo
ro quali chosi giudichano di tutti gli exercitij pecuniarij amio pa
rere errano Se laquistar ricchezze non e glorioso chome gl altri
exercitij magiori non pero sera da spregiar cholui dquale nosca
di natura atto a ben trauagliarsi in quelle molto magnifiche
exercitationi Se li trametteria in quello alquale exercitio cono
sce se essere inepto & quale per tutti si chonosce se essere non
inepto alle re p essere molto & alle famiglie utilissimo Sono
acte le ricchezze ad acquistare amista & lodo seruendo chi
ha bisogno mosi cõ le richezze conseguire fama & auctorita
adoperandole in chose amplissime & nobilissime cõ molta largez
ca & magnificentia & sono ne gliuilimi cari & bisogni alla na
tura le ricchezze de priuati citadini chome tutto el di si truoua
molto utilissime Mosi puo sempre mutare chi collarme & sangue
defenda la liberta & dignita della patria solo con stipendij del
publico erario Ne possono le re p amparsi cõ auctorita & ispio
senza grandissima spesa anci solena dire meser
alberti ch lomperio delle genti si compera dalla fortuna a pe
so doro & di sangue elquale decto dhuomo prudentissimo
se si puo reputare quanto a me pare uerissimo certo le ricchez
ze de priuati citadini lequali sopplirano a bisogni della patria
Saranno da crearele utilissime & secondo ch soleua dire meser
alberti quello erario sara copiosissimo nõ elquale
hara infinite somme ddebitori & amplissimo numero di cesso
ma ben sara abondantissimo fischo quello alquale e cittadini
Suoi non poueristimi saranno affiedionati & alquale tutti e
ricchi saranno fedelissimi & quistissimi Ne qui a me par da u
dire choloro equali stimano tutti gli exercitij pecuniarij es
sere uili Io uogo la casa nostra alberta chome in tutti gli al
tri honestissimi chosi in quelli exercitij pur pecuniarij gra
tempo hauesi saputo regiere & in poniente & in diuerse-

exercitij pecuniarij

cõstituit

erario

regioni del mondo sempre co honestà & integrità onde noi ba-
biamo conseguita fama & auctorità appresso di tutte le ge-
ti non pochissima ne a meriti nostri indegni impere chma-
ne trafichi nostri di noi si treuo chi ametteße brutezza alchuna
sempre in ogni contracto uolsono i nostri obseruate soma sim-
plicita soma uerità & in questo modo stamo in italia & tuo-
ditalia in hispagna in fiorentie in soma in gretia & a tutte
porti conosciuti grandissimi merchatanti & como nostri alli
ri sempre a bisogni della patria nostra stati utilissimi Tuo
uasi ch de trenta e due danari equali la patria nostra in que
tempi spendeua sempre de quegli pui ch uno era aquisto dal
la famiglia nostra gran somma ma sempre magiore fu la
uolunta affectione & promptitudine nostra uerso la patria
choſi acquistamo nome fama & pregio apresso di tutti ma-
gratia & amore pui appresso le nationi Ma sia altro tepo a
dolerci d la fortuna & de casi iri gloriarci piutosto & godia
mo di quanto si puo la famiglia nostra alberta uerame nte
gloriare di questo barthsta & tu carlo e mi gioua ragionar
con uoi di simile chose lequali appartengono a memoria & gi
dicatione d le loro d nostri alberti buomini prestantissimi &
singulatissimi atio ch uoi siate cupidissimi quanto sete &
molto affectionati somme & uolenterosi di mantenere ciò
uoi sia & accrescere in quel tutto potreti la dignita auldota
fama & gloria di casa ma lequale acquistate da iri mag
giori a noi sarebbe uergogna nolle conseruare co molta uir
tu Dicho si puo gloriare la casa alberta ch da ducento & pui
ani in qua mai fu essa si pouera ch la non fusse tralle fa-
miglie di firenze riputata ricchissima ne a memoria de iri
uecchi ne in nostre domestice scripture trouerete in casa al-
berta non sempre fusseno grandissimi & famosissimi ueri
buom & meri merchatanti ne p anchora in la patria nosti
uedereti essere durata ricchezza alchuna si grande si lungho
tempo & co manchо biasimo quanto la nostra Anci pare in
La terra nostra niuna se non solo la nostra famiglia alberta

[illegible] & sempicita si debbe usare ogni contrario

Laude di sua casa

[illegible] Appresso il mondo

gran ricchezza niuna ochasse mai a suoi nipoti bredi in uochi
ai sono inanite & ite chome dichono e uolgari in firmo & di
analch una di loro rimasone pouerta miseria & infamia ne
mi pace qui stendere a recitare exempli ne investigare di ca
gione ch infortunio choſi tra iri citadini di tegni le grandi
sime ricchezze di barei troppo ch due & infinsiti mocchonono ex
empli uerissimi ma odiosi sia detto dame co honore & reue
rentia delle famiglie questo sara dolersi d la fortuna ne ri
biasimarsi d rostumi dalchuno Cierchi peruggi scali suini
& ricci & infinite altre famiglie nella terra ira aplissime
& hogi di ornatissime di tutto & nobilissime Leuali gia abo
dauano di grandissime & ismisurate richezze Stiude quanto
subito mouuta d la fortuna sieno cadute in infelicita & pie
in grandissime necessita Ma d la famiglia nostra in ogni
altro modo persouitata dalla fortuna mai si trouo chia
ramente ragione si trouasse non guste & biagne tractato da noi mai
fu nella famiglia ira alberta ch ne trafichi ropesse la fede
& honestà debita el quale honestissimo choſtume quanto uego
ge in la famiglia ira sepre sobseruera tato uego e iri huomi
non auari al guadagno non ingiusti alle persone non pigri alle ga
cende & stimo io non ha tanto per prudentia & sagacita de iri
huomini ma uerame premio di dio poi ch iri honestamete
auancano Choſi idio a chi sopratutto piace lhonesta & giusti
tia dond loro gratia ch possino in lunga prosperita godere ne pti
mi sono io stesso in questo ragionamento Solo per monstrarti
ch anchora gli exercitij non pochi istruoiano honesti & lodati
coquali sacquista non minime ricchezze & chome uedete lumo
essere questo de merchatanti choſi pensate istruoia de ghiali
simi exercitij honestissimi & pecumosissimi Adunque si uuol
conoscere quelli quali e siano Choſi faremo Poremo qui in mezzo
tutti gli exercitij & scielgliereme qua sieno e migliori poi ci
dremo in ch modo co quegli si diuenti pecumoso & copioso
Gli exercitij equali non referischono premio & guadagno mai
ti farano essei ricchi Et quegli exercitij equali porgiono gua

[illegible] Ricchezze del marito mi sono spesso

Exempli della rouina delle ricchezze

Laude d alberti

Lisgeraui

Infelicita & honestà si serua

premio di dio

dagni 'pessi & grandi Questi chosi fatti sono aptissimi ad a-
ricchirti Consiste adunque se io non erro quanto ci acquista
La nostra industria non quanto ci doni La uentura gratia o
fauore dalchuno Et ragioneuole diuentar richo solo ne qua-
dagni el diuentar pouero oue consistera nella fortuna co
fessolo Ma excludiamo la fortuna oue noi ragioniamo d
la industria Se adunque nel guadagnare sadempie le riche
ce & se guadagni seguono la fatiga diligentia & industri
ne Adunque limpouerire contrario alguadagno diuertia da
le chose contrarie dalla negligentia ignauia & tardita degli
uitij non sono nella fortuna ne in le chose extrinsece mam
te stessi consiste anchora limpouerire quando consiste in essi uiti
uno superchio spendere in una prodigalita laquale discipi
& getti una le richeccie contrario allo spendere contrario a
La negligentia mi pare sollecitudine & cura delle cose cioe
la massaritia La massaritia adunque conserua le ricchez
ce Chosi habiamo trouato ch per diuentar richo si conuie
ne guadagnare & poi serbare il guadagnato & con ragione
esserne massaro Ma diciamo prima uniuersale de tutti e gua-
dagni poi udireti della massaritia Et guadagni uengono pte
da noi parte dalle chose fuori di noi in noi sono atte a guada
gnare Industrie Ingegno & simili uirtu reposte ne gli a-
nimi nostri chome sono queste essere ~~per nome~~ chi ma male p nomi
argomenta architecto medico & simili degnali in prima
richiede quidito & opera dannno Sonci anchora a qua
dagnare atte le operationi del corpo chome di tutte lopere
fabrili & mecanice & mercienali andare lauorare colle
braccia & simili exercitij nequali e primi premij si rendo
no alla fatiga & sudore d larteffice & sono anchora miui no
accomodati a guadagnare quelli exercitij nelquale lanimo
& le membra insieme concorrono allopera & lautoro Nel
qual numero sono e pictori scultori Citaristi & alt simili
Tutti quelli modi del guadagnare equali sono in noi si cha
mano arti & sono quelle lequali sempre con noi dimora

no ~~ornerai~~ uale p
uale

la fortuna no in questa

Adunq

spesa

exercitij di ue el corpo

no lequali col naufragio non perseratio anci in sieme commi
nuotano & al continuo seguono campagne della uita nostra
nutrice & custode delle lode & fama nostra fuori di noi le cho
se atte a guadagnare sono poste sotto imperio dlla fortuna
chome trouate Thesauri ascosi Venuti heredita Donationi
allequalchose sono dati huomini non pochi Molti fano suo e
ercitio acquistati amicitie di signori renderti familiari a
ricchi cittadini solo sperando in di riceuerne qualch parte d
richeccie dequali si dira a pieno nel luogho suo & sono que
tutti exercitij nella fortuna posti daquali la nra industria
humana lungi sera exclusa solo el caso & corso dlle chose m
essi potra satisfare allexpectationi & desiderij nostri Numa
nostra opera o consiglio potra uni acquistarui se non quanto
La fortuna uorra con noi liberale essere & facile & fuori
noi anchora si truouano posti guadagni equali si trano dlle
chose chome sono usure & chome si piglia frucho da melri a
menti dlla grandezza da boschi & in toscana da uiri todeschi
lequal chose senza humana fatiga senza molto industria
fruttano Sono poi da questi uciti exercitij quasi infiniti ne
quali adoperano chi una & chi unaltra parte chi piu & chi
tutte quelle chose da me dette animo corpo fortuna & cose
quali exercitij sarebbe prolisso & quasi superfluo tutti anu-
merarli pero ch ciaschuno da se stessi collo ingegno discerre
do facile puo tutti richonoscerli ma poi ch da questi principij
noi tutti gli habiamo qui in mezzo diauci a scielgiere qua
sieno piu atti a una M & simile a la nra honoratissima
famiglia e primi lodati exercitij dichono alchuni sono que
gli nequali la fortuna tiene licentia niuna imperio ignio
Nequali lanimo te el corpo no serui Laqual sententia a
me sempre parera uirile & interissima impero ch se la
fortuna no potra turbarli quelli ate diuerano utili quato
uorrai & se quelli pheriano a tua uoglia non potriano essere
certo no utili ate & lieti & molto qui a me piace costoro i
questa sententia comendino liberta Pero ch in quel modo uni

nel

Epimi exercitij laudati

pare excludano usure auaritie e tutti e mercenarij & uitio
li quadagni ch sapete lanimo sottomesso ad auaritia non
si puo chiamare libero & niuna opera mercenaria si truoua
ben degna di libero & nobile animo Ma ch alchuno mi ex
cluda in tutto da nostri exercitij La fortuna non soqto
sia da consentirli Meso se io qui mi stimo bene non pero
uorrei io errare ma quasi chosi potrei credere ch niuno fa
moso exercitio si truoua nelquale la fortuna non quindi le
prime parte Inle opere militari credo si puo dire ch la uicto
ria sia figliuola della fortuna gli exercitij delle lettere a
chora si truouano sottoposti a mille empiti della fortuna
hora manchano e padri hora segnano i parenti miridiosi du
ri in humani hora trasalisce pouertà hora chadi in qualche
infortunio per modo ch certo non puoi negare La fortuna
iui tenere gran parte dimperio chome sopra delle chose
humane chosi sopra gli studi tuoi nequali tutto puoi mol
to perseuerare senza copia delle medesime humane sotto
poste alla fortuna & chosi adunque in ogni exercitio fano
stissimo & glorioso conuertati non excludere la fortuna ma
moderatla in prudentia & consiglio Potresti dire ragionia
mo pure del quadagno nelqual sempre lindustria & prudẽ
tia insieme colla sollecitudine & cura troppa usse sta bi
Non pero anchora mi pare storni di quella oppinione & uri
stimo chosi se quadagni uengono da una industria & consiglio
Sera picciola de piccholi traffichi niuno p grande industria ch
si truoui puo ritrarne grandissimi quadagni O uecchi per
tanto diuenteriano crescendo in noi colle facende insieme
industria & opera Adunque in gran traffichi se truouano e
gran quadagni nequali io dubito la fortuna non raro usa
uilupi Inle merchantie simile a quegli dequagli iri alberti
quando e saccuano per terra uenne dallultima fiandra
insino in firenze lane a uno tratto quanto bastana a tutti
e panieri di firenze insieme & granparte di toschana No
racontiamo laltre moltissime merchangie condutte in

firenze insieme & gran parte di toscana non racontiamo laltre moltissime merchangie condutte in firenze traduttte da quelli di casa una sgiuno dale extreme prouintie io molta spesa p monti & passi aspernini & difficilissimi quelle tante lane uenuanelle forse fuori delle bracie d la fortuna siti pericoli passauano quanti fiumi quante difficultà prima ch le si possino al sicuro Ladri lviammi querre negligentia uicio di procutari & simili casi da ogni banda Loro non gli manchauano Chosi credo intiuegna quasi in tutte le grandi faccende in tutti e traffichi & merchantie degni a una tanto nobile & honesta faccenda Vogliono essere imerchadanti chosi facti chome sorono iiii passati cho me sono i piti & non dubito per lauenire sempre saranno iiii alberti ifare grande imprese Condure chose utili fine alla patria serbare lhonore & fama della famiglia & de di indi non meno mancionita & ingratia crescere che in pecunia e roba Potremo adunque statuire chome dicciano coloro Sia ne nostri exercitij lanimo mai serui sempre libero il corpo non subiecto ad alchuna disonesta & turpitudine ma sempre ornato di modestia & tempera tia & seguasi in quegli exercitij nequali la fortuna tenga non uo dire niuna ma troppa licentia habbiamo hora sciel to e piuni migliori exercitij e secundi migliori saranno gli equali piu acquesti primi sacosteriano & glialt apresso sa rano que ch mancho giacciano da prini lodatissimi exer citij rimossi & lontani in quali se seruira meno & quali anchor meno alla fortuna saranno sottoposti habbiagli tutti scielti hora di questi quali apprenderemo noi O uecchi credo chome disse di sopra e quali pui a noi si cofaranno poi chome gli adopereremo noi qui forsi si richiederebbe ma giore & piu accurata risposta ma per esser brevissimo ui dano regule onali collequali potereti in ogni exercitio non errare Richouclo in quello ch apetiene allinimo fate quãto diceriano coloro Lanimo mai serua Serue lanimo quãdo

Lanimo non sia suo nelli exercitij

animo [illegible] qualcosa

nom

e sia cupido auaro misero timido muidioso o sospectoso?
pero ch gli uitii signoreggiano & premeno lanimo ne mai
lasciano aspirarlo con alchuna liberta & legiadria uoli
ta a degnamente acquistare lode & fama & chome
linfermita del corpo tengano el corpo giacendo & graue
in modo ch lonferm̃o nõ ha liberta delle membra sue
chosi La uarietta La timidita La supitione La setta dl. Prete
quadagno & ghalteri simili morbi d lanimo abitano
le forze d longenio & premono lamente Ne lasciano
el discorso & ragione d lanimo ad alchuna propria nec
cessita & sono chome al corpo uachatione dogni dolore
Smerita di sangue & fermezza di membra chosi alanimo
neccessarie, quiete, tranquilita & uerita lequali chose
chome le sue & del corpo sono da moderato & netto uiuere
chosi queste allanimo nascono da ragione & uirtu ma alla
uirtu qual si richiede alanimo sta contro el uitio e gle
sempre sta graue & priua la mente cogitatione & opera
tione da gli animi dogni utile & douuta liberta Adunque
non sa uitioso lanimo & non seruita, omni di uirtu &
hara liberta non sia sottoposto lanimo ad alchuno errõ
non si sottometta ad alchuna disonesta p auancare auro
fuga ogni biasimo per non perdere fama non perda ur
tu per acquistar Thesauro impero ch chome sole ua dre
Platone quel nobilissimo principe d philosophi tuttolo
ro nascoso sotto terra tutto loro serbato sopra la terra
tutto lhauere del mondo nõ e da comparare colla uirtu
più uale la uirtu constante & ferma ch tutte le chose sot
to posse alla fortuna, chaduche & fragili piu la fama
& nome nutrita da uirtu ch tutti e quadagni Troppo sa
ra grandissimo quadagno se noi asseguiremo gratia &
Lode perlequali chose solo Sicerchia uiuere in ricchezza.
Non seruira lanimo adunque per arrechire ne con
stituera al corpo in otio & delitie ma usera le ricchez
ze solo per non seruire & forse nõ e se non spetie d

Platone

Aduente

Seruitu

Seruitu sottomettersi pregare & supplichare per souenire
i bisogni tuoi Non pertanto si preciino le ricchezze ma signo
reiesi alle cupidita & nel mezzo dellacopia & abondantia d
le chose chosi uiuerenno liberi & lieti, poi in quello ore sado
pera el corpo perch ogni opera dil corpo quasi si puo cha
mare seruitu Non e seruitu a uno credere altro ch stare
sotto imperio altrui Hauere imperio sopra dalchuno credo sia
non altro ch fruchare lopere sue Qui adunque seruisi al manco
si hio Seruasi non per premio ma per gratia seruasi Piu tosto
alla famiglia sua ch a ghalteri piu tosto a gliamici ch a ithram
Piu uolentiera a buoni ch a non buoni La Patria uero a tut
ti si preponghi: inquello ch aduiene dalla fortuna nellate
mette ne anche la desideriate sella fortuna ti dona ricchez
ze adoperatele in iodo & honor uostro & de uostri Souenitene
a gli amici Adoperatele in chose magnifice & honestissime
Sella fortuna con uoi sara tenace & auara non pero per p
questo uiuerete solleciti ne troppo manchi contenti ne ache
uenacrete allanimo grauezza alchuna sperando alspechado
dallei piu ch La tui porga Spregiatela piu tosto ch facil chosa
ui sara spregiar quello ch uoi non harete & sella fortuna
auoi toglie legia date & bene adoperate ricchezze ch si de
fare se non portarlo in pace & forte uolere con manincho me
con miseria danimo acquistare ornauere quello ch a noi sia
uietato sarebbe pacia sarebbe seruire sarebbe certo essere
infelice Inquesto poi procede dalle chose Iniuole esserui nesi
desidioso ne si occupato ch tu anchora nõ sia utile agialtri
piu lodati exercitij Aquegni a tutti questi documenti quello
ch sempre mi parse neccessario a tutta la uita senza laquale
nulla uimane lodato nulla sia utile nulla con auctorita & ar
gnita si consetua & questo sara quello ch dara ultimo lustro
a tutte le nostre operationi pulitissimo & splendidissimo in
uita & doppo noi fermissimo & perpetuissimo Dico la bones
ta m tutti e tuoi pensieri & instituti in tutti gliatti & mo
di in tutti e facti opere & exercitij in tutte le parole e tutte

Aduente

Lhonesti magni & erasie ap
& cosa s' ossui
nom

La patria sipongia ad ogni cosa

Lenesti d moti si adogno

Le expectationi intutti e desiderij mi tutte le volunta mi tutti
gliapetiti in ogni qualunque sia hora chosa consiglierenci sempi
colla honesta laquale tu sempre optima maestra delle virtu
fedele compagnia delle lode benignissima sorella d'costumi re
ligiosissima madre d'ogni tranquillita & beatitudine alemii
& non sia menta al proposito questa similitudine stimate ch
lombra uostra sia questa diuina & sanctissima honesta laquale
sempre presente intende conosce prumente giudica quato mi
modo & ad che fine qui noi adoperiamo & faciamo chosi tutto ne
ta tuteto distinque tutto examina tutto cuia considerando di
ben fare gratiosa ti loda abondante ti ringratia molto ti por
gio dignita & auctorita del male nata ti spenda vehemente
tacusa turbata ridice promulga a tutti el uitio el uituperio tuo
Conquesta chosi facta honesta adunque fate ch uoi ti consiglia
ti sempre & con molta reuerentia & obseruantia seguite el consiglio
suo elquale sempre sara interissimo & maturissimo nõ mãdo
& utilissimo Lhonesta mai ti lascera seruire sempre sara tuo
scudo uerso olmpeti d'la fortuna Ne mai seguendo & ubidan
do suoi comandamenti & consiglio chosa marauigliosa & iere
debile mai di tuo alchuno detto & facto harai da penterti &
chosi sempre satisfacendo al quiditio d'la honesta tui mai si
trouera contento richo: ne lodato ne amato ne felice & infini
te uolte uorrebbe piu tosto essere poueto ch uiuere richo cõ qlle
molte repressioni acerbissime lequale e disonesti al continuo pa
tiscono ne loro animi & stimate sempre ch mancho nuoce la
pouerta ch'l disonore & piu gioua la fama & gratia ch tutte le
ricchecce ma di questo sara altroue da disputarne Noi uerog
ci consiglieremo in ogni ma uia in ogni spasso non collauuilit
ta non collauolunta ma colla honesta sempre daremo luogho
allahonesta ch con noi sia homo in publico giusto pratichoso
& prudentissimo sensale elquale misiti pesi anoueri molto
bri piu uolte & stime el pregho ogni mio acto facto penseri
& uoglia & chosi collei diuenirecino se non di molta robba ric
chi almeno di fama lodo gratia & fauore & honore abonda

nota

Honesta ch ombra' sua ascia

nota

Amorre

Quale sul nocera quella uoperti &
Tacui

Non ricercopo ricchi ne lodati
amati in ignoranza ma
il sapere e cosi chiarezza
non lasciera il qualcuno
ricordo delle l'onestie

Nota

Manco nuoce uouerui ch'ida
senori poi qual abbiam ogni
chi sarete ricchi

tissime chose tutte da preporre a qual si sia grande & amplissi
me ricchecce chosi adunque faremo: saraci sempre lhonesta
presso & a fronte temerella & amerella credo pei hora qui
bastino quelli chome gia li documenti a no essei pouero noi
non cerchiamo altro le ricchecce si uoghino per non hauer
bisogni & troppo ad mesura cholui richo a chi nulla bisognera
& chi chome habiamo detto se stessi exercitera' cholui certa
mente dinullo hara bisogno anci piu tosto dogni honesta cho
sa abondera poi ch noi chosi teste habbiamo ueduto tuuli siene
e piu utili exercitij piu da pigliare & in ch modo sabbia arego
gieresi hora uegiouinelli spigassimo richonessessimo qua sian
quelli exercitij chome siano chiamati Se sono que d'le arme q
gli dellagricoltura o queoli d'le scientie & arti ouero pur quelli
d'la merchancia & uscriti di questi exercitij desidereresti de uiui
d'lla massarizia laquale dissi era d'le doe luna a diuentare
richo Si ma lon mente cario mi Par sentire
& anch ame bente lo dissi baptista & tuuedi tesse
cõ a punto in sul piu fermo mõ ragionare Eglie
ricciardo Si Si Andiamoli conte
Poi domane per temso seremo qui insieme sta bri
ua io ti segue

Tanta gra laud honori sipponen
gra grandissima dettra

nota

colui d'troppo ricco ach manchi
bisogno

me [illegible] tuo fiano [illegible]

[illegible] anni spesso [illegible] sol [illegible]

studio [illegible] bellissimi passeggiando disputar quel stato tutto perduto maggiore o quello d'antico [illegible] delentia ma [illegible] latina. Ho dubio [illegible] populi italici chosi trouati privati de [illegible] da tutte le genti tenute [illegible] obedientia. Molto esser minore infelicita chi vede [illegible] spogliati di quella [illegible] lingua in quale tanti ho bilissimi scriptori nottorono tutte le buone arti a bene & beato uiuere. Mattea certo in se lantiquo riro imperio Dignita & Maiestà maraviglhosa oue a tante genti administrata in terra iustitia & summa equità. Ma tenca no forse minor ornamento & audentia in uno principe. La peritia della lingua & lettere latine & qualunque fosse altro sumo benefa lui concesso dalla fortuna & forti no era da molto [illegible] se le genti tutte da natura cupide di libertà subtrattate se & contumaciè sdegnorono & fuggirono e dicti mi [illegible] legge. Ma chi stimasse tanto sia stato se non propriamia infelicità chosi perder quello ch'niuno cello sub [illegible] niuno [illegible] rapi et pare anc non prima fusse esito lo splendor di tuo imperio & obeediato quasi ogni lume & notitia della lingua latina. Chosa maraviglhosa in tato trouasi corrocto o manchato quello ch'per uso si conserua & a tutti inquetempi certo era in uso forse potrebbeni udire quello conseguire la mia supprema calamita fra italia più volte occupata & posseduta da [illegible] nationi gallici ghotti vandali longobardi & altre simili barbere molto aspre & genti [illegible] homo o necessità o volunta inducea non li parte per bene essere intesi parte per piu ragionevolo piacere adi [illegible] chosi apprendiamo quello ogl[illegible]

gentilissima.

Quali fussi maggior perdita a [illegible] o [illegible] compio o [illegible]

[illegible]

credo X

Quali grandi calamità & supremi fussi [illegible] della lingual latina

or lettere

E mi questa lingual [illegible] vinto

[illegible] lingua [illegible] [illegible] [illegible]

do in lingua da pochi conosciuta Ma non sarebbe qui sconveniente in questa materia forse altroue i ui ragione di questo disputaremo bene stimo niuno docto negare quanto a me pare auidacredere ch tutti gliantichi scrittori scriuessero in modo ch da tutti e suoi molto uoleano essere intesi Se adunque chosi era & tu francesco huomo eruditissimo chosi reputi a ual giuditio di chi si sia ignorante sara apresso noi da temere et chi sara quel Temerario ch pur mi perseguiti bisognando sio non scriuo in modo ch lui non mi intenda piu tosto forse e prudenti mi lo derano sio scriuendo in modo ch ciaschuno mintenda prima credo gioueria a molti ch piacere a pochi ch sai quanto siano pochissimi a questi di elitterati & molto qui ame piacerebbe se chi sabiasmare anchora altanto sapesse dicendo farsi lodare benchonfesso quella antiqua latina lingua esser copiosa molto & ornatissima Ma non pero uoggio in ch sia lanostra hoggi toscana tanto dauerla in odio ch in essa qualunque bench optima chosa scripta ci dispiaccia Ame pare assai dirsso dir quello chio uoglio & in modo chio sono mire inteso oue questi biasmatori in quella antiqua sano senon tacere et in questa moderna sano senon biasmare & uituperare chi non tacia Et sento io questo chi fussi piu di me docto o tale qua Le molti uogliono essere reputati Chostui in questa hoggi Commune Trouerebbe non meno ornamenti ch in quella qua Le essi tanto prezongono & tanto in altri desiderano Ne posso io patire ch a molti dispiaccia quel ch pure usano & pur Lodino quello ch ne intendono ne in se Guono dintendere Troppo biasimo chi richiede in altri quello ch in se stessi ichiaa et sia quanto dichono quella antiqua appresso di tutte Le genti piena dauctorita solo perch in essa molti docti scrittori Simile certo sera alla nostra se dodi lauorgiano molto con suo studio & uoglio essere chiamata & polita & se io non fugo essere chome inteso chosi iudicato da tutti e nostri cittadini piaccia quando ch sia a chi biasmaro leperre timidia o pigliare piu utile materia in quale es

biasmando

cerchi

[illegible] dabiasmari [illegible] [illegible] commune ma [illegible] & piu utile

[illegible] biasmatori

Lingua quel commune no ha [illegible] o ornamenti [illegible] quel tempo [illegible]

quanto [illegible] dabiasmari [illegible] indecha & lachiari [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

AVEA GIADATO CI ATIVCHOSE
risposta Lionardo d'ebrauali carlo & io cercai il di dis
pra ragionamenti io dubitauamo o non bene
ricordatiamo & hauea cominciato grandemente a lodarci
della diligentia Laquale carlo & io hauano tenuta la noc
te passata intra scriuere in breuissimi comentarij quanto
il di sopra nelle parte sue disputatione teneuamo io maes
tro gianocco alberto huomo per sua grandissima humanita
[illegible] chiarissimi interissimi da tutti chiamato & [illegible]
[illegible] chiamo ueramente era buono sopraguinse uenia per se
[illegible] riccardo Salutoci & domando quanto si [illegible] ne
Lorenco & quanto si fussi confortato per la quinta del fra
tello Lionardo Lo riceuetteo grande [illegible] & disse ben
[illegible] gianocco uoi fussi qui [illegible] da sera [illegible] quando [illegible] cai
do qui gionse [illegible] Bene harei chosi uoluto nollo seppi
in tempo [illegible] Sarebbeui lanimo credo tutto intene
[illegible] stauasi lorenco piu graue a dire il uero pur de ele gia
nocco & uello suo male uerso la sera il prime & piu lo tie
ne la notte graue & il di senti lorenco & conobbe la loce di
[illegible] quai chome lasso si delbasse a co su gliocc i insieme
& [illegible] quanto una mano contutto il braco scoperto & [illegible]
ciolo [illegible] poco piu la riebadere & sopra auolgiendosi uerso
[illegible] fratello lo mirata le lasso & [illegible] & fosse debilissimo
pur sanitatia ad honorarlo Porsegli la mano & riccardo se
gli acosto & chosi presi si tenceronio no picholo spatio abrati
[illegible] & altre fareua uolesse salutarci & dire piu che si
ma nulla potesse proferire aci meriono [illegible]
[illegible] carita [illegible] Poi si lasciorono lunoaltro riccardo
[illegible] molto non atere [illegible] angoiso lorenco doppo un
[illegible] Le prime [illegible] parole furono queste fratello mio bap
[illegible] & carlo [illegible] mai saranno tuoi non fu una noi chiap
[illegible] tener ie laci me [illegible] O Pieta & Ricciardo

[illegible] O fortuna [illegible]
[illegible] Fu [illegible] di quelle [illegible] piange
[illegible] Io uenia per [illegible] credo io fui [illegible] si pose.
Non [illegible] piogo & [illegible] mai
mi fu in mente uidi huomo piu [illegible] riccardo delle & semmpre
adoperarsi [illegible] Non ui maraviogliate gianocco se ricca
do soprasta alquanto riceuendosi sta nocte molto si riceso
tardi rotto pel lammarte & forsi ellanime da molti pensie
ri stracco & consumeto [illegible] Troppo bene a noi uc
chiaccuoli ogni picholo trauagie nuoce & uoste pruoue
io teste in me stamane in sullaprima aurora per seruire
allonore & utile dimo mio amico Io sali ilpalagio non fute
po uni a uello chio uoleua uenirne auia tatto se in questo me
go salutassi ricciardo potrei ire al tempio a udere il sacri
fitio & adorare idio poi tornerei a fare quanto allamico mio
bisognasse Hora qui ame pare essere tuto rotto tutto sono las
so percerto questi di serotini fano a noi il contrario ch a gli al
bori Soglono e di serotini alleggerire spogliare & difrondare
gli albori Vero a noi uecchietti e di serotini nella eta nostra ci
carichano e' uestono di molta ombra & affano & chosi figliu
oli miei chi piu ci uiue piu ci piange in questo mondo & uel
Lo mio amico anchor ui si sente carico dam & di poueria
se io non traprendesse parte d suoi incharichi sallo idio in
quanta miseria giaccerebbe [illegible] Adunque non
[illegible] cagione da ui & da gialtri tutti ui sento gianocco
appellar buono poi ch per molte altre ragioni & per uesta a
chora chosi meritate ch mai ui sentite satio di molto seruir
a gliamici solleuare e miseri soueniire a gli affanati Ma
sedete gianocco uoi sete stracco & a questa eta chosi si
conuiene sedete [illegible] Or si fare intendi pero chosi lionardo
& uesto mintertiene da no molti ami in qua non posso
e faticarmi tauanto io solea [illegible] Et quante anchore
chose a uoi era consuetudine far giouane & uale hora no
[illegible] uecchio & Pratica [illegible] tolte diuante altre allora forsi

(bi pm cuiuo pm cipiage

t agran parte

nonni mercuano state [illegible] Molte honorde [illegible] & mi
corda quando io era giouane [illegible] uecua chome [illegible] in gli
tempi in quello luogo stere o la terra ma si faceua giostre
o simile altl uno P quuedo La maggiore contentione tra
miei uecchi & me era quella ancora vero che io insieme coghol
ti al tutto uolea usire in mecco a farmi ualere Tornauano
quelli che cbala ma sempre io mdea lode & preqio Io di quel
to godea e a me stesso Ma pure e mi dolea non essere stato
di quelli uno in affannarmi & Chome gialtri meritare Ofa
uiolia alberta ch sempre uedeui altretanti piu ch di tutte
Le maggior famiglie di firenge nostra giouenti alberta al
meco il campo trascorrere lieta animosa anta nellarmi Tutto
il populo parea non hauessi cura ad alt i ch a nostri alberti
non sapea il populo lodare chi non era alberto Sapeua a cias
chuno trodare a meriti iri se uui si lodaua alt ch noi alberti
Io pensa chome dallmo lato godea de la tanta gratia mquale
giustamente erano inostri alberti & dalaltro lato stimati
lionardo mio giouane che habia lanimo desto & uirile qua
e in quelli tempi era il mio gli sara troppa molestia non po
tendo chome desidera essere tra quelli suoi farsi mirare da tut
ti & lodare Cosi a me interuenia Io aodiaua chiunche me
ne stolgieua & ogni parola di quelli nostri uecchi allora mi
pareua ueramente allorchbe mie Lionardo una sassata No
poteua ascoltarli quando e mi scomentauano tutti insieme
& diceuano La giostra esser quuedo periculoso di niuno
utile di molta spesa apta ad acquistarsi piu inuidia che
amista piu biasimo ch lodo esserui troppe sagiure nascerui
questioni Hauermi piu caro chio non pensaua ne forsi
meritaua & io queto accigliato poi appresso quelli pure
nouerauano molte stone di quanti erano uscciti di quelle
armi parte morti parte in resto d la uita inutili & guas
ti Fareti ridere se io ti contasse co quante astutie piu
uolte Cerchai obtenere licentia da miei maggiori senza
Le cui uolunta harei ne in quello ne in altra chosa mai

quanto la giostra sia periculosa

facto nulla interposti principali parenti [illegible] & [illegible] di gli [illegible]
Dissi hauero promesso erani chi affi[illegible] naua mi hauerlo qui
rato a compagni Nulla giouaua parentato fuuolta chio uole
ua loro non quanto Io soleua bene bene cognosciua io tut
to farsi per ch io era loro pur troppo charo & perch amoreuo
li cominciano a me non interuenisse qualche sciagura chome
spesso a ben robusti & a molto ualenti interuiene o in la p
sona om lo honore Ma pure e mi pareuano odiosi in tanto
dissuadermi & chosi essere contro a uuesta mia uirile uoglia
troppo obstinati & molto piu mi dispiacciuano quando io sti
maua Lo facessino per massertia chome eglierano pur sau
buom massaiotti quale io teste sono diuentato & in quelli
tempi era giouane Spendeua & largeggiaua
lestesso Teste lionardo mio sono io prudente
& Cognosco chi getta uia il suo esser Tacco chi non ha pro
uato quanto sia uuelo & fallace a bisogni andare pellegrin
ce altrui non sa quanto sia utile il danaio & chi non pru
oua con quanta fatieba saquisti facilmente spende E chi
non serua misura allo spendere suole bene presto impo
uerire Ce chi uiue pouero figliuoli miei in questo mondo sof
fera molte necessita & molti stenti & meglio forsi sera meri
re ch stendando uiuere in miseria Si ch lionardo mio allo
uerbio d im Contadini cieda a me chome a chi in questa possa
per pruoua & Conoscimento non pui esserne certo Chosi co
prendo ch glie uerissimo chi non trouua il denaio nella sua
scarsella molto manchoil trouera in quella daltrui figliuo
li miei el si uuole esser massaio & quanto da uno mortale
inimico guardarsi dalle superflue spese [illegible] o Non cre
do pero gianoco in questo tanto fugire le spese a uoi uiaccia
ne essere ne parere auaro Dio me guardi
auaro sia chi male ci uuole nulla si trouua tanto contra
rio alla fama & gratia de gli huomini quanto lauarizia e
qual sara si chiara & nobile uirtu alchuna Laquale non sia
obscurata & iconosciuta sotto d la auarizia Ce e chosa

.8. p tanto

bi quel meed, ysfiud elsuo
d pazzo

Alcuni pieqio uirtd d uero

chi no trouua danari mua senqse
chi manco lattroueral in altrui

quanto lauarizia sia detestata
bile & obscuri ogni uirtu

[illegible] mancho. [illegible] [illegible] [illegible]

quari mali de mai

& ch mai potrebbe di tanta peruersita dirne a meco. Ogni
dì senti miei richiami ogni hora mi cresce nuoua infamia
al continuo si stende maior odio. & minuta & minuta et
biasimo. Alfine Leonardo mio questi prodigi si trouauano po
ueri in molta eta senza lodo co pochissimi anci co niuno
aduito impero ch quelli goditori techoni quali e riputaua
no in quelle grande spese essere amici & quelli affenta
tori bugiardi cauali lodauano & chiamauano uirtu lo spe
dere cioe lo diuentar pouero & col bichiere in mano giu
rauano & prometteuano uersar la uita. Tutti questi sono
facti chome tu uedi e pesci mentre ch lesca nuota a galla
e pesci con grande quantita germigliano dilecuata lesba
solitudine diserto. Non mi uoglio stendere in questi ragio
namenti ne dartene exemplo o racontarti auanti io nab
bia con questi occhi ueduti prima ricchissimi poi per sua
poca masseritia stentare Leonardo ch serebbe lungha nar
ratione non ci basserebbe i dì sci per esser brieue dicho co
si. O quanto la prodigalita e chosa mala chosi e buona u
tile & lodeuole. La masseritia. La masseritia nuoce a
niuno gioua. alla famiglia et dicoti chonosco la masseri
tia sola essere sufficiente a mantenerti ch mai barai bi
sogno dalchuno Sancta chosa la masseritia & quante io
glie lasciue & quanti disonesti appetiti ributta in dietro
la masseritia. La giouentu prodigha & lasciua Leonar
do mio non dubitare sempre fu aptissima a ruinare
ogni famiglia. I uecchi massai & modesti sono la salute ed
la famiglia e si uuole esser massaio. Non fusse ques
to per altro se non ch a te stessi resta nellanimo una co
solatione marauigliosa di uiuerti bellamente co quello
ch la fortuna a te concesse & chi uiue contento di qllo
ch possiede a mio parere non merita essere riputato o a
uaro. Quelli spendenti ueramente sono auari i quali p
ch e non sano satiarli di spendere chosi mai si sentono
pieni da qustare & da ogni parte predare questo & qllo

amice

ch mancono e diuentano pouero

spendono

quanto pecunio sia utile la masserina & quanti beni si riuani & ripo ndi pecunio

ogni sumiasti tu pero essere grata e chiara sua sirdina stes
secca ben confesso questo a me par da disloadare troppo u
no padre di famiglia sel non uiue piu tosto massaio che
gouerneccio. Se gli spenditori dispiacciono qua
nogo chi non spendera ui douera piacere lauaritia
bench lastia chome dichono questi saui in troppo deside
rare ella anchora sta in non spendere I. Bene di
ci il uero. Et lauaritia dispiace
Si troppo. Adunque questa uostra masseritia ch
chosa sara. Tu sai Leonardo ch io non so lettere io
mi sono inuita meggnato cognoscere le chose piu co la mi
oua mia ch col dire daltrui & quello ch io intendo piu tosto
lo compresi dallauerita ch dallargomentar daltrui & per
ch uno di questi quali leggono tutto il dì a me chiesse cho
si sta io non gli credo pero se qia non uegno aperta ragio
ne laquale piu tosto mi dimostri chosi essere ch construha
qa a confessarlo. Et se imaltro non litterato mi aduce qll
La medesima ragione chosi credero io allui senza allegarui
auctorita chome a chi mi dia testimonianza del libro che
stimo chi scrisse pur fu chome io huomo si ch forse io tes
te non sapro chosi ate rispondere ordinato quanto faresti
tu a me ch tutto il dì stai col libro in mano. Mai uedi tu
Leonardo quelli spenditori diquali io dissi teste dismacco
no a me perch eglino spendono senza ragione. Et quel
li auari anchora mi sono a noia perch essi non usano le
chose quando bisogna & anche perch quelli medesimi
desiderano troppo. Satii quali mi piacciano quelli iquali
a bisogni usano. Le chose quanto basta & non piu lauanzo
serbano & questi chiamo io massai. Bene m
tendo quelli ch sano tenere il mezzo tra il troppo et
pocho. Si si. Main ch modo si conos
se egli qual sia troppo qual sia pocho. Leggier
mente colla misura in mano. Aspecto & de
sidero questa misura. Chosa breuissima &

Hensuebbe vede uguaimente sua jsm al opini Ragione

e lmezzo tra il troppo & poco

nobilissima lionardo questa nogni spese precedere chi lano
Sia maggiore non poi pui non sia di pui numero che
dimanoi la necessita ne sia meno quanto richiede la
honesta o O gianocco quanto gionia piu ne
le chose di questo mondo uno simile sperto & praticho
et uno rocco litterato Che dicitu non hauete
uoi tutte queste chose tutte ne libri nostri & pur si
dice nelle lettere si truoua ogni cosa Chosi puo
essere maio non mi ricordo altroue hauerle trouate et
se uoi sapessi gianocco quanto ci state utile & bene acca
duto a proposito uoi tiene maraviglieresti
Dici tu di uero io gbodo se io ui sono utile in basa alchuna
Utilissimo questi giouani qui babtista & carlo de
sideravano di udire della masseritia qualch buono docu
mento & io insieme colloro bramaua il simile Hora da
chi poteriamo noi udirne piu apieno & con piu ~~larguezza~~ er
ch da uoi ilquale sete tra nostri riputato ne si spenda
te ch mi uoi sia non honestissima masseritia He si se
te massaio ch huomo ui possa riputare non liberale
Pero uoglio hauerui pregato poi ch la masseritia e si u
tilissima non uogliati noi non la conosciamo piu tos
to da uoi da cui udiremo co piu fede & con piu uerita
ch da altri ilquale ci ~~consegnerebbe~~ essere piu tosto aua
ro ch uero massaio Seguiti gianocco dirci quello sen
tite di questa sancta masseritia ch spero udiremo da
uoi chome sino agui chosi del resto chose electissime
Io non saprei diui dirlo per respecto alchuno
pregandomi tu lionardo e me debito far chosa piaccia o
a miei & tanto piu uoglio esser facile a narrarui allo
quale ner priouia alla masseritia chonosco quanto uoi
haueti uoglia & quanto a uoi sara utilissimo hauermi
udito He uoi haueti piu desiderio di udirmi ch io di
farui massai Et dicheui tanto a me questo gionia la
masseritia Se io mi truouo in fortuna alchuna chome

la massura' delauita

Lymosina nel sanctal

non ruolto gratia di dio megandmente ben posto io ui po
so dire hauermiui piu per masseritia ch per altra indus
tria alchuna Vero masedete siedi lionardo quelli gar
goni starano in pie sto bene siedi
Sedeti uoi Sapete il chostume nro di casa in
pintia di pui atempati fu mai chi fasedesse
Si fuori in publico questi sarano ragionamenti tra noi
in casa utili a noi Siedi eglie meglio lassarsi uincere u
biedendo ch uolere far a suo modo Stimando parere chos
tumato Siedi orbene ch dicetiamo noi della masserita
della era utile io non so quelli uostri libri seneuogliano
Io ui diro dime ch masseritia sia la mia di ch chose e
in ch modo chella masseritia sia utile necessaria hones
ta & lodata Stimo niuno dubita che se ne dice appresso
a uostri libri Che stimate uoi gianocco se non
chome uoi dicesti quelli antiqui scriptori fussero buomi
ni chome teste sete uoi o Si ma piu dochi & se
chosi non fosse lopere loro non uiuerebbono tata eta
Confessolo ma a mio parere e non dichono pe
ro di queste simili altro ch quello se ne uogha per ogni
diligente padre di famiglia ch potrebbono essi dire piu
ch uoi in sul facto stesso neuedeiate con lochio & col
la pruoua troppo dichono se non fusse chi serbasse sa
rebbe stultitia portare in casa il guadagnato & ancho
sarebbe non manco da ridere se uno uolesse serbare
quello ch rio li fusse arechato Si o quanto e di
chono bene ch gionia guadagnare se non se ne fa mas
seritia Ihuomo safatieba guadagnando per hauello a
bisogni Procaccia nella santa per la infermita Et cho
me la formica la state pel uerno A bisogni adunque
Si uuole adoperare le chose non bisognando serballe
& chosi hai tutta la masserita la nontanto in serbar
le chose quanto in usarle a bisogni Intendi Si bri
impero ch non usar a bisogni sarebbe auaritia & biasimo

meglio e' ubidire ch pr[illegible]ettia
mato uoler far a suo modo

Comparatione' della formica

Ancora e dapno Dano Grade
hai tu mai; possomente a queste donnicuole uedouette
e le ricolgono le mele & laltre fruete Tengonle serra
te serbanle ne prima le quaterebbono selle no fosse
ro magagnate e quaste fane conto trouerai ch'llana
uora gittate e tre quarti per le finestre et puoi di
hauerle serbate per gittarle Non era meglio stolta
uecchierella gittar quelle poche prime prendere le buo
ne per la tua mensa donarle Non si chiama serbar
questo ma gittar uia et quanto meglio harebbene
qualche utile ouer gli ne serebbe renduto pur qualche
gratia grano Ancora e comincio a piouere una co
sa insultrare Lauaro aspettaua domani & dimi
ono posdimani piouena ancora Lauaro no uolle in
trare in spesa di muouo ancora ripioue a lultimo
ltrauc corroso dalle pioue & frollo si tronco & quello
ch' constaua un soldo hora costa dieci uero
spesso Pero uedilu ch'glie dapno questo non
spendere & non sapere usare le chose al bisogno Ma
poi ella masserritia stam usare & serbar le chose neg
giamo qualchose sabbino a usare & serbare le chose
altrui sarebbe o arrogantia o uolentia al tutto o
ingiustitia dico io bene Molto
Pero conuiene le chose de ch noi habbiamo ad essere
ueri & solleciti massai ueramente siano nostre hora
O uale serano elleno Io odo dire la moglie
mia e figliuoli miei la casa mia forse queste
O queste Ionardo mio no sono nostre anello ch io ti
posso torre ad ogni mia posta di chi sara tuo
Piu nostro a fortuna puo egli ad ogni sua
posta torci moglie figli roba & simili chose
Puo certo si Adunque sonelle pur sue ch
nostre & quello ch ate mai puo esser tolto in modo al
chuno ai chi sara Mio Puo egli ate

Comparationi delli donnicuoli che seriano qualcosa ch poi gittono

Comparazione del uaro ch p no spendere ascal piouere insul fauc

et qui in prima agm pare ch uolesi usar et serbar le cose

altri le cose ch a tua posta ne uolessi ne disdirsi ai prestra chogni ac
quisti chose Certo pe Adunque simile chose sarre
tue sempre Vero dite Ma perdio bencue cue do
ti sopo quelle seguali lhanno puo chiamar sue mope et so
no tanto ch dal primo di ch tiuen fi in luce la nstina te la
diede con questa liberta ch tu ladoperi & bene & male quan
ate pare & piace & comando la natura a quelle sempre sia
no prestoti ne mai ver sino allultimo di si dipartino di se
me da te luna di queste sappi chle quello mutamento da
mo co quale noi appettiamo & ci crucciamo tra noi uoglia
questo la fortuna o no Pur sta in noi Laltro uedi ch glie l
Corpo O questo la natura la subdedo chome instrumento ch
ne uno carruolo sulquale si muoua lamma et comando
gli la natura mai patisce ubidire ad altri ch allanima pa
Chosi stiede in qualunque animale si sia rinchuso & sub
iedo ad altri mai requia per liberarsi & tendersi proprio ase
per adoperare sue alie o pie & altri membri no a posta dal
tri ma con sua liberta a sua uoglia fugge la natura hauer
il Corpo non in balia d'lanima & coprattutti lhuomo na
turalmente ama liberta ama uiuere a se stessi ama essere
suo & questo si truoua essere gnale appetito in tutti e morta
li Adunque queste due Lanimo & il corpo sono nostre
La Terra qual sara Ha chosa piacitissima
non tanto sono mie queste mani & questi ochi
Maauoglia ch chosa sia questa Non si puo legha
re non diminuirla no in modo alchuno puo quella essere
non tua pur ch tu la uoglia esser tua Et anima
posta sara daltrui Et quando uorrai sara non
tua el tempo Ionardo mio el tempo figliuoli miei
Bene dite duero ma non mi uenia in mente posseder
chosa alchuna quale io non potessi transferire in altrui An
co mi parea tutte le operationi dellanimo nostro poter
e dare ad alt per modo ch piu no fussino mie amare
odiare & a persuasione dalt ui commouermi & a uolu

Nemistro dellanimo ch apuo torre la fortuna

el corpo d'uero p ubidire a'l animo

comparazione

Tre cose hauiamo nre proprie
Animo corpo el tepo

ta dalcuno mancio no volere Ridere & piagnere
Se tu hauessi te mina barchetta & nauigassi alla secon
da per mezo de' mo fiume arno & chome alchimanulta
a pescator accade hauessi il uso & le mani tinti & infa
gati non sarebbe tua quella aqua tutta one tu ladopera
in lauarti & mondarti uero chosi se tu non la adoperas
Certo non serebbe mia Chosi proprio
interuiene de tempo se glie chi ladoperi in lauarti il suc
ciadume & fancho quale a noi tiene lingegno & lo intel
lecto immundo quale sono lignorantia & le laide uolu
ta & brutti appetiti & adoperi il tempo in imparare pe
fare et exercitar chose lodeuoli chosiui fa il tempo essere
suo proprio et chi lascia transcorrere luna hora doppo lal
tra otiosa senza alchuno honesto exercitio chosiui certo le
perde perdesi adunque il tempo nollo adoperando & dico
lui sara il tempo chi sapra adoperarlo hora hauetti uoi
figliuoli mie loperationi delanimo il corpo et il tempo tre
chose da natura uostre proprie & sapete quanto le siano
pretiose & care per rimedire & sanare il corpo ogni cho
sa pretiosa si pone & per rendere lanima uirtuosa quieta
& felice sabandona tutti gli appetiti & desiderij del co
po ma il tempo quanto e ai beni dil corpo & alla felici
ta dellanima sia necessario uoi stessi poteti ripensarui &
trouarete il tempo esser chosa molto pretiosissima Di qste
adunque si uuole esser massaio tanto & piu diligente
quanto elle piu sono nostre chi altra chosa alchuna
Mandati a memoria baptista & tu carlo questi
non detti de phylosophi ma chome oraculi dappolline
optimi & sanctissimi documenti quali non trouerettti
in infiniti libri Troppo ui siamo obligati gianoço segui
te Dissi chi la masseritia stauaa in usare ancho
ra & in serbare le chose larmi de mistigare di queste
tre corpo anima & tempo & in ch modo sal bino a
conseruare & poi sabbino appresso a usare Mai o dis

Come si adoperi chi po & chi non essa uoi lanimo e corpo

Lanima mancerina sia lanimo di corpo & dl tempo

pongho esser breuissimo uditeme & prima dellanimo delqua
le io choli fo masseritia Leonardo mio io ladopero in chose
necessarie a me & amici & cercho conseruarlo in modo ch
piaccia a dio Ouual sono le chose necessarie a uoi &
a uostri La uirtu la humanita la facilita Non
mi detti a lettere quando io era giouane & questo uene piu
tosto da negligentia da miei ch da mio alchuno mancha
mento e miei misforo me addatti exercitij quanto a quelli ti
pi loro parse necessario forti desiderando prima da me
utile ch laude quali ne seppi ne poteri
facilmente lasciarli mai o per me sempre mi sono adope
rato in farmi ben uolere con ogni qual si posta ingegno
& arte & sopratutto co essere & uolere parer buono qui
llo & quieto & non mai dispiacere non inguriare alchuo
non in dicti ne in facti mai alchuno non pate ne absente
molestai Et sono queste loperationi del animo ueramen
te optime allequale sono simili fare chome teste fo io
insegnare quello ch lhuomo fa di bene amonere chi erra
se tutto porgieti pieno di fede & di carita emendando
chome padre consighando con diligentia uerita & amore
& chosi adoperare lo ingegno la industria lontellecto
in honore di me & di miei sono anchora operationi de
lanimo quali io di sopra dissi amare odiare degnarsi
sperare desiderare & simili adunque si uuole qsto
bene sapere usare & contenere amare i buoni odiare i
uitiosi sdegnarti contro a maligni sperare chose
amplissime desiderare chose ontime & lodatissime
Sanctamente & queste parole di gianoço Bap
tista & tu carlo uedetti uoi quanto habbino in se ner
uo & pollo Ma seguiti gianoço poi per conseruare
lanimo a dio ch modo tenete uoi Due mo
di tengo luno in cerchare & fare quanto possa m
me stessi lanimo lieto ne mai hauerlo turbato dira
o cupidita o alchuno altro superchio appetito questo

Inquanto si sia mancerina lanimo

Ajuti come sadopi lanimo per ben uolere a se & a suoi

Come ho loato sopra cui a dio

Sempre stimai essere optimo modo l'animo puro & simplice troppo
in parte di piacia a dio l'altro modo a piacere a dio a me pare-
sia fare mai chosa dellaquale dubiti sella sia bene facta o mal
facta Et quello credete voi ch'basti Credo cer
to si ch'basti assai secondo ch'io mi ricordo hauere inteso et
glinoli miei sapete voi p ch'i dissi fare mai se tu dubiti impo
ch'le chose uere & buone stano da se alluminate chiare alle
opre scorghonsi muitanti uoglionsi fare Male chose non.
buone Sempre giaceno adombrate di quale utile o sogo
disetto o di ch'utiosa oppinione cisia Non adunque si no
glione fare ma fugille seguir la luce fugire le tenebre la
luce d'lle operationi mē sta nella uerita stendesi collode
& fama & numa chosa pure tenebrosa nella uita de gli huo
mini quanto terrore & la infamia Niuna masse
ritia tanto sata mai quanto questa nostra perfectissima
hoggi impariamo non solo quale sia la uera masseritia ma
insieme l'optimo ciuilissimo uiuere Diuentare uirtuoso
A doperare la uirtu uiuere lieto & far chose de le caualc
non dubiti Da gianoco Se glie licito il domandarne qsti
prestantissimi: & diuini amaestramenti fabricastegli noi
stessi da uoi ouero gli hauete quanto mi parse teste dicessi
imparati da altrui Ben ui paiono Bogli ch'ti
glinoli miei Tenetegli amente Cosi faremo ch'nulla
piu potrebbe esserci grato & a perpetua memoria comme
dato Eglie quanto l'animo doppo in casa di meser
Nicolaio alberto padre di meser antonio aliquale nicola
io meser benedecto padre di meser ambrosio di neciarda &
di lorenzo vostro padre baptista & tu carlo fu fratello cu
gino pero ch'iacopo padre di meser nicolaio & neroco uro
bisauolo padre di bernardo tuo auolo lionardo et padre
di meser benedetto & francesco padre di bruigliano fuo
no fratelgi nati dalberto fratello di lapo & neri figliuoli di
meser iacopo iurisconsulto nato di meser benci iurisconsulto
& fu questo lapo auolo di meser iacopo Caualiere ilquale

Laiuto della uere ogni stol nella uerita

Il bel la uerunito

Lanno dopo il 48.

li homini degni di ma alberti

meser iacopo fu fratello di thomaso nostro padre & fu padre
del uescholuo paulo nro Cugino & Cugino di meser cipria
no alqual teste uiue il nipote meser alberto & quello ne
ri di sopra fratello di lapo & alberto fu padre di meser
agnolo mai si Et tutta questa moltitudine d'
nostri auoli chiamati Melere furono eglino chaualieri
o pur chosi pereta io altra dignita chiamati
furono & notabilissimi Caualieri quali tutti facti con
qual ch'loro singulatissimo merito & questo meser nico
laio fuo huomo danimo & costumi nobilissimo uno di
quelli sedendo in magistrato tenendo il supremo luogo
ad aministrate quistitia fra il collegio di quelli pochi iq
li regono tutta la re Porgendo la insegna & uexillo mi
litare al guidatore del nro exercito contro alloste di pisa no
senza grande letitia di tutti inostri cittadini & merito de
la famiglia nostra li fu donato grado & honoranza di caua
leria sulla porta di quello palagio di quello publico seggio et ri
dodio de nostri magistrati Alquale fondato & principiato da
mri alberti sempre fu ogni sua dignita & maesta co quata
mai potemo opera & spesa per noi conseruata & amplifica
ta Chome sapete iprimi fondamenti del nro publico palagio
furono imposti Talberto figliuolo di meser iacopo iuris con
sulto collega priore in la administratione d'la re Publica &
io spesso fra mi stesso pongho mente ch'da grandissimo tepo
sino a qui mai fu in casa nostra alberta alchuno del sanque
nro ilquale no fusse padre o figliuolo cio o nipote di caual
ieri nati di noi alberti Ma lasciamo andare questa genalogia
Laquale non sarebbe al proposito nostro della masseritia
ne a quello di ch'ti mi adomandi: Se quelli precepti quali
io recitaua erano da me fabricati o pur inteso da altri
Dico ch'in casa di meser Nicolaio sendoui meser benedetto al
berto chome era loro usanca mai ragionare di chose in fime
Sempre di chose magnifice sempre fralloro conferendo
Quanto appartense allo utile della famiglia allo honor

essendo T

& Con questo modo diciascuno sempre stauano o Legendo gli
uostri libri sempre in palagio a consigliare La patria et in
qualunque luogho disputando co uidenti huomini monstra
do la uirtu loro & redendo uirtuosi chi gli ascoltaua Chosi
Solenano al continuo exercitarsi Onde per questo io & qlui
ti mi giouani alberti auanto delle altre facende a noi era
scito al continuo erauamo colloro pimparare & honorarli
Et frallaltre uolte chome da qualtri tutti hora in casa di me
ser Theolaio capito uno sacerdote uecho canuto tutto horto or
nato di modestia & humanita co quella sua barba stesa &
piena di molta gravita co quel frente aperto pieno di costumi
& riuerentia ilquale fra molti bellissimi ragionamenti co
mincio uitupanarare di quelle chose non della masseritia
ne ma dicena de doni auidi idio diede a mortali & sequitta
narrando quanto douea lhuomo di tanti benefitij hauerne
gratia a dio & molto dimonstraua quanto sarebbe lhuomo
ingrato non riguardando & non adoperando bene la gratia
quale hauesse receuuta da dio Ma dicena niuna chosa
era propria ma se non solo uno certo arbitrio & forçe di
mente & se pur alchuna si poteua chiamar ma queste
erano le solite Quali dissi Anima corpo Et tempo che
Al corpo fosse sottoposto a molti morbi a molti casi & mise
rie pure dimonstraua intanto essere nostro quanto soffe
rendo con uirilita & con patientia uincendo le chose aduer
se & moleste noi meritauamo non meno che adoperandole
membra in chose liete & ben grate Ma io non saprei raccola
re queste chose si bene quanto cholui le seppe con mara
uiglioso ordine dire Ilsesso in uno grande ragionamento
disputando qual di queste tre diede chose piu fosse prope
de mortali & se io bene mi ricordo fece non piccholo dubio
se altempo era piu o meno nostro chlanimo & chosi ci ne
ne dicendo molte chose Lequali meser benedetto & meser
niccolaio cofessorono mai hauere udite Et mi piacque ta
to quello uecchio che io ludi fermo & fisso parechi hore

Ilsoni della narrazione quanto io ne sarebbi ingrato adio no [illegible] ordinate [illegible] libri cosi politi

senza tedio alchuno ne mai mi dimentichai quelle sue pre
tiosissime parole Sempre mi rimase in animo quella di
gnita & presentia sua Se non mel par teste uedere modes
to gratioso & nel ragionare ripotato & dolce Poi chome io
di da me ame adunssi aue suoi detti al mio propósito nel
uiuere Dioglí renda pmio a quel uecchio & auui
merce che si bene hauetti que suoi detti recitati Ma poi che
chosi al uostro ragionare consegue dire decto dlanimo bo
ra del corpo che masseritia ne fate uoi Buona uimi
te a quella dlanimo io ladopero in chose honeste utili
& Nobili quanto posso & cercho conseruarlo lungho tepo
sano robusto & bello Tengomi netto pulito ciuile & sop
tutto cercho dadoperare chosi le mani la lingua & ogni
membro chome lingegno & ogni mia chosa in honore &
fama della patria ima della famiglia uostra & di me stes
si sempre mafaticho in chose utili & honeste
Certo meritate gratia & loae & con queste parole date
a noi buono ricordo a seguire quanto ci solete monstra
re con uostra opera & exemplo Ma poi gianoço alla sa
nita chtrouate uoi essere utile A noi credero fo per che
mai mi ramenta uedere piu fresche piu ritto & da ogni
parte piu bel uecchio di uoi La uoce la uista e nerui tut
ti netti puri & liberi Chosa marauigliosa & troppo rara i
questa eta Ben gratia ai dio chosi mi sento assai
sano ma mancho gagliardo chio non solea benche alla
eta non si richiega gagiardia ma prudentia & discre
tione pur uorrei al mancho potere chome io solea cam
nare Ne dubitare per questo lascio a dirieto molte face
de & mie & de gli amici miei oue io non posso essere
posso essere per laltrui opera sollicito quanto farei per
La mia Ma lodato idio pur mi reputo parte di lodo
in questa mia eta essere chome io sono piu che molti alt
mono uecchi di me libero & leggieri da ogni infermita
La Sanita in uno uecchio suole esser testimonanza dl

come si adegi lcorpo p sanitate adio & preterlo sano

Sanitate imuno uecchio e testimo
nia della sua sanitta

La continentia hauuta nella continentia nella continentia
Et hauer uuolsi cura della sanita in ogni eta & tanto haue
la piu chara quanto ella e magiore & delle chose care dobbia
mo esserne riguardatori & buoni massai Chosi co
posto siuuole esserne massaio Ma ch chosa e trouate uoi
imprima ui lisime alla sanita Lo exercito
temperato & piaceuole Doppo quello
Lo exercitio Lionardo mio Lexercitarsi figliuoli miei sempi
fu maestro & medico della sanita Et non face
do exercitio Rareuolte macchade chio non poi
so darmi a quale exercitatione ma pur se mai mnnterui
one per altre occupationi chio mancho mercerciti & lusate
triouo chi molto mi gioua la dieta Non mangiare se tu
non senti fame Non bere se tu nan hai sete Et triouo i
me quello per certa ch sia chosa a digestire uecchio chome
io sono Soglio dallno sole a lal° hauerla digestita Ma
figliuoli miei prendete uesta regola breue generale mol
to perfecta Sonete diligentia in conoscere qualchosa a
uoi suole essere nocitia & da quella molto ui guardate
Quale ui gioua & uoi quella seguite L sta bene
adunque la Pulitecza lexercitio la dieta guardarsi da con
trarij conseruono la sanita Et anche la giouentu
& la bellezza in questo ui pare differentia tra luecchio a L
giouane per ch luno e debole l altro e robusto luno e sres
cho l altro sta umicido & passo Adunque chi conserua la
sanita conserua le forze & la giouentu insieme & le bel L
Lezze Et pare ame stiano le bellezze in molta parte quite
al buono colore & freschezza del uiso & niuna chosa tanto
Conserua l huomo buono sanque & bone uigoroso colore
quanto lexercitio insieme colla sobrietta del uiuere
Hauere detto della massertia quale fare dellanimo
& di quella del corpo resta a dire del tempo & di questa
gianoco ch masserita ne fate uoi IL Tempo a conti
nuo fugge He puosi conseruare Dissi io la

gouen.

Lecuna g. la sanita

piaceuole? t

occupatio medico & ma gosso

della sanita

Doppo la dieta & quale sua

nocua

quale io giouo g. gouerno & diletti me essuare ogni cosa

masserita sta in bene adoperare le chose non mancho ch
in conseruare uero adunque io quanto al tempo cerchoi ond sciacci uoni mancerinoi delchio
adoperarlo bene & studio di perderne mai nulla Adopo
tempo quanto piu posso in exercitij lodati Non adopero
in chose uili Non spendo piu tempo alle chose ch mi sirridi
cega a farle bene & per non perdere di chosa si pretiosa
punto lo ponoo in me questa regola Mai mi lascio stare
in otio fuggo il sonno ne giaccio se non uinto dalla stra
chezza ch soca chosa mi pare senza repugnare cadere &
giacere uinto o chome molti prima auersi uinti chi cer
catori Chosi adunque fo fuggio il sonno & lotio sempre
facciendo quale chosa & per ch una faccienda non con
fonda laltra & a quello modo puoi mi triouoi hauerne
cominciate parechie & fornitone niuna o forse pure
in quello modo mabatta hauer solo facte le piggiore
& lasciato a dietro le megliori sapete uoi figliuoli miei
quello ch io fo? La matina prima quando io mi leuo
chosi frame stessi Io penso hoggi in ch baro io da fare
tante chose annouerole pensoui & a ciascuna assegno
il tempo suo Quello stamane Quello hoggi quellal°
stasera & a quel modo mi uien facto con graine ogni
faccenda quasi co niuna fatichia solenua dire mesere
alberto huomo desiissimo & faccentissimo ch mai uide
huomo diligente andare se non adagio forsi pare il contra
rio Ma certo quanto io pruoio in me e dice dueto Alhuomo
negligente fuggie il tempo seque ch il bisogno o pur la uolu
ta il sollecita allora quasi perduta La stagione gli sta
necessita fare in furia & con fatichia quello ch in sua stag
one prima era facile a fare Et habiati a mente figliuolim
ei ch di chosa alchuna mai sara tanta copia ne tanto habi
lita ad hauerla ch a noi non sia difficilissimo quella med
sima fuori di stagione trouare la semente le piante e neg
ti fiori fructi & ooni chosa alla stagione sua prompto si
ti porge fuori di stagione non senza grandissima fatica

la matina levandosi discorrauo

tutto quello quel giorno sia a fare

ogni prudetie & diligetie uai al fol a ing

emperatione

Entrouiamo in questo exercuoli miei carissimi osseruare il tempo
secondo il tempo distribuire le chose darsi alle faccende
mai perdere una hora di tempo potrei dirui quanto sia
pretiosa chosa il tempo ma altroue sia da dirne cõ piu e
lumata eloquentia cõ piu forza dingegno con piu copia di
dottrina di la mia Solo ui ricordo a non perdere tempo cho
si faciate chome fo io La matina ordino me a tutto il di
Il giorno seguo quanto mi si richiede & poi la sera mangi ch
io mi riposi e colgo in me quanto feci il dì Poi se fui in
chosa alchuna negligente allaquale reste posta rimediarui
subito ui supplico Et prima uoglio perdere il sono che il
tempo cioe alla stagione delle faccende Il sono il man
giare & queste altre simili posso io recuperare domane
& satisfarle Ma lestagioni del tempo no Benchame ra
rissimo auiene se io haro bene distribuito Le faccende
mie a ciaschuno tempo & ordinato ne saro stato di poine
oltgente dico rarissimo & quasi mai maccade ch io habia
cui a perdere o sopratenere mia necessita alchuna
& se coli accade ch io per allora nulla possa rimediarui
uengho insegnando a me stessi chome perlauenire habbia
non simile a perdere tempo so adunque di queste tre
chose quanto hauete udito adopero lanimo & il corpo &
il tempo no se no bene Cerco di conseruarle assai Curo no
perderne Tempo & a questo mi porgo solecitissimo Et quã
to piu posso desto & operoso impo elle a me paiono qua
to le sono pretiosissime & molto piu proprie me ch alt
alchuna chosa R. ricchezze Potentie stati Sono no d olibue
mini no d la fortuna si & tanto sono d gli huomini quato
la fortuna gli permette usare Et di queste chose
a uoi p la fortuna concesse fatene uoi masserittia alchuna
ionardo mio non facciendo masserittia al
chuna di quello ch usandolo diuenta nostro sarebbe negli
gentia & errore Tanto sono le chose della fortuna nostre
so quanto ella celle permette Et anchora quanto noi le sap

no si debbe mai gitt tempo se ben sia
uno monito

Ho

Ho

piu ogni cosa gli
chi lamie cose gli distribuisca
tempo lasciai sapessi quello hauea

piano usare bene. Anoi alberti in quelle mutre calamita
la fortuna ci sta piu troppo contrario & molesta non fa
cile a liberale d le chose sue ma iniqua & maluagia a tur
bare qualunque nostra ben propria chosa & possiamo a
diri il uero male essere ucci massai in quello nro exilio
sempre siamo tati in quella expectatione di ritornare
alla patria riauerci in casa nostra ripolarci tra nostri laqll
chosa quanto piu speratuamo & desideratuamo tanto piu
ci era dolore a noi insieme & dapmo sopero ch mai sappemo
fermare lanimo ne ti uittere nro ad alchuno stabile ordine
se io hauesse potuto il primo di non dico in noi credere ma
fingere quanto infortunio & quanta miseria habia la famiglia
nostra alberta gia tanto tempo sofferta se io giouane haues
se creduto quelle ch io priouo uecchio diuentare uuori di ra
gia ma Camite figliuoli miei forse harei tenuto altri mo
di Pero dice baptista ramentati quello ci entiamo
demiso Ciaschuno quando le chose gli secondano allora mol
to glie mestiero frale pensare in ch modo accadendo e soffe
risca laduera signoria dela fortuna Pericoli dãpni exilij
Tornando di magio Sempre pensi quale male facto de figliui
oli o della moglie o qualch smestro a suoi Chose possibile gli
tutto il dì auengono accio ch allanimo nulla supriauengha
non preueduto Suole meno ferire il uisto prima dardo &
chosi cuoch triouii Saluo meglio ch non haueui tocho poi
sato stimalo a guadagno Se chosi dobbiamo fare ne tem
felici anchora molto piu quando le chose cominciano a
declinare & ruinare O Lionardo mio in che
modo harei io chosi potuto stimare in altrui dureça nel
le inquirie mie piu ch in me stessi Chome poteuo io figli
uoli miei stimare ch quelli iquali haueuano per qualche
chose si fosse o non honesta o poco licita cagione offesa
La famiglia ma piu fossero estimati in maliuolentia &
odio ch noi iquali ognuni piu sentauamo lofsese & le in
iurie loro & io piu sono uno di quelli qualegia piu anni

Debbesi pensare acassi che possono occorre

Demiso

Mentre quelli imporui premi
hauer emai che possono occorre

dellecemo [illegible] cellori di Roma & me [illegible] di [illegible]
di noi pei [illegible] sentiamo tanta iniquita & tanta dolo
re Ne [illegible] mai in huomo alcuno durare quanto in
tono animo altutto inhumano & indelitissimo inquisto e
cacciarci e [illegible] a perseguitarci ne loro basta tenerci in tanta
miseria anzi anchora pongono premio a chi ciacie [illegible] Ultimame
me mi serie Ma dio di questo sia mercie a noi giudice piu pa
toso & sentero uerso chi era & dico ne suoli miei ch Buon p
me se io gia piu am in me hauessi hauuta altra oppinione
[illegible] e che hauesti noi facto Chome haresti noi ordinato
ca malitentia [illegible] Meglio del mondo una uita quieta se
ca grave alcuna sollecitudine Haremi chosi pensato. uienmi
qua gianoco Nonstra qui ch chosa ti concede la fortuna Tru
ouomi dallei hauere in casa La famiglia La roba uero et alt°
si che Huomo & lamista di fuori [illegible] Chamate uoi
forte chome questi mri cittadini honore crouarsi nellufcij &
nello stato [illegible] Nuna chosa manco Leonardo mio
Nuna chosa manco figliuoli miei Nuna chosa a me pare
in uno huomo meno dcona di riputarsela ad honore [illegible]
ritrouarsi in questi stati Ce questo figliuoli miei Sapete uo
pei che si pere noi allerti ciene siamo fuori di questi fi
ni Si anch perch io sono di quelli ch mai gli pregiai Oq°
altra uita ame sempre piu piacque troppo ch quella dlli cho
si aremo stattuati Et a chi non donesse quella al tutto dis
piacere Vita molestissima Piena di sospech di fatiche piens
sima di seruitij Che uedi tu da quelli iquali si trauaglione
a gli stati essere differentia a publici serui Pratica qui R.
priega giuni Scapucciati a questo gharegia co questo in
quirria quellalt° Molti suspeti Mille mudie infinite im
mista Nuna ferma amic tua habundanti promesse Co
piose proferte Oqm cosa piena di fictione uanita & bugie
& quanto ate piu bisogna tanto manchi truoui chi te ser
ui o promessa o fede & chosi oqm tua fatichi & oqm spe
tanca a uno tratto co tuo danno co dolore & no senza

[illegible] & [illegible] [illegible] & [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
quistato Eccoti scacc[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Continui richiami innumerabili [illegible] grandissimi tu
multi & intorno ate sempre saturlupano litigio [illegible]
multitissimi huomini empionti le orecchi di sospeti lam
mino di cupidita Lamente di Paure & perturbationi cer
uienti abandonare e fatti tuoi proprii per distregiate La stult
titia de ghaltri hora si riciede dare ordine alle cobelle
alle spese hora prouedere alle guerre hora confermare &
innouare le leggie Sempre sono collegate le molte pratiche
Faciende allequali ne tu solo puo ne con ghaltri uorrei
sto fare quanto uorresti Ciaschuno giudica quantunque
sua essere ricchezza & il quiditio sue essere honesto [illegible]
[illegible] sua migliore ch ghaltri tu seguendo [illegible] co
[illegible] arogantia daltrui acquisti perpetua infamia et se pur
tadoperi in seruire Compari ad [illegible] dispiaci a cento Au furi
a non conosciuta Miseria non fuggita Male non odiato da
Ciaschuno quanto e meritta Laqual chosa a me pare ch auen
gha solo per ch quella una sola Seruitti pur ischiuta di qual
ch honore O pacia de gli huomini equali tanto stimano
Landare colle trombe manci & col fuscielo in mano ch allora
non piace piu il proprio riposo domestico & la uera quiete
dellanimo O paci fumosi & superbi propry tiranneschi che
date scusa al uitio nostro Non potete sofferire ghaltri me
no ricchi ma forse piu antiqui Cittadini di noi essere pu
ri a noi quanto si richiede Non potete uiuere Senza sforzi
gare e minori pero desiderate lo stato & per hauer stato
Stolti & fati uoi paci ch ui sponete ogni pericolo Porgete
ui allamorte bestiali che chiamate honore chosi essere as
sediato da tutti e catiui ne sapete uiuere cogh altri buoni
Conuienui seruire & confratellarui a tutti i ladroncel
li quali perch sono uili chosi pocho stimano La uita in

[illegible] quanto sia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

Seguire le uolontà uostre & chiamate honore essere nel mi
nistro de rapinatori chiamate honore commettere & pascere
& seruire a gli huomini seruili O bestialità huomini de
gni di odio Se ghosti pigliate a piacere tanta perversità et
tratiamo quanto trabocha adosso a chi sia in quisti uffitij &
ad amministratiom publiche & ch piacere danimo nai puo
hauer ghostui segia di natura e non sia feroce & bestia
Le alquale al continuo habbia a mechate orecchie a ogni lenge
lamenti pianti di pupilli di uidue & di huomini calamitosi
& miseri ch Contentamento hara Colui alquale tutto
il dì hara a porgere fronte & guardarsi insieme da mille
turme di ribaldi baratieri spiom detradori rapinatori &
Commettitori degni falsita & scandalo Et ch recreamento
hara colui alquale ogni sera sia necessario torciere le bra
cia & le membra a gli huomini seruili co quella dolorosa
uoce gridare misericordia & Pure conuenirli usare mille
orribili crudeltà & esser becchaio & squarciatore delle
membre humane Au chosa abominevole a chi pur si pesa
chosa da fuoglia Tu adunque huomo crudelissimo chiede
rai li stati Ditai tu certo si perch mi sara lodo sofrire
quelle grauece per gastigare mali tu in prima aiuenti pe
simo A me non par buono cholui alquale non uiue conten
to del suo propo & colui sara piu gore alquale desiderera
& Cercherà quello daltri Et quello sara Sopra tutto
pessimo alquale bramera & usurpera Le chose Publiche
Monti biasmero se dite porgerai tanta iuriu & fama
ch La Patria ti riceua & impongati parte di gli inchara
chi suoi & chiamerò honore essere ghosi pregiato da
tuoi cittadini Da ch io uolessi fare chome molti fano
ostarmi sotto quello far choda a quellali & seruendo
cerchare di signoreggiare o uero ch io mi dessi a diseruire
o inquinare a chuno per compiacere a ghostui col sa
uore delquale io aspettassi salire in stato O uero ch io iu
Lessi chome quisti fanno tutti a seruirmi lo stato a riasi

mi ministri (amministratori) delli mi
stri (ministri) delli pianali & mostri
chi sogi (chi sono) dobbiamo sor
tolleuar et ornar chu
ni ed dunq p castigar
mali ecc

per mia ricchezza riputarlo ma bottega chio pregiasi lo mi
to tialle dote alle mie fanciulle chio in modo alchuno
facessi del publico priuato quello ch la patria mi promet
te a diguita transferendolo a quadagno & preda Non pii
t Lionardo mio non figliuoli miei E si uuole uiuere
a se non al chomune essere sollicito per gli amici uero o
ue tu non interlasci e facti tuoi & oue a te non riuslti
dapo troppo grande A noi no sara amico cholui alquale
non finga ogni dapno & uergogna nra Vorassi per gli
amici Lasciare a dietro parte delle facende tue oue
ate sia poi renduto non dico premio ma grado & gratia
Starsi ghosi lai meganamente Sempre fu chosa felice uoi
altri ch hauete letto Le molte historie di questo piu di
me potete ramentare exempli assai ne quali mai troue
rete mai caduto alchuno giacere se non chi salina trop
po alto basti a me essere & parere buono & giusto colla
qual chosa mai sarò disonorato Questa solo honoranza
sta meco & in cielo & si hara mentre ch io nò labar
donero abbiansi gli altri le pompe e uenti confino qua
to la fortuna gli le concede Godansi infra gli stati Dol
ganfi no Ibauendo Pianogno dubitando padllo Adolorio
quando Ibabbino perduto ch anoi iguali siamo contenti
del nro priuato & mai desideriamo quello d'altrui Sara
mai dispiacere no hauere quello ch sia Publico o perdere
quello di ch noi non facciamo stima & chi facesse stima
di quelle scrutu fatich & innumerabili martori dani
mo figliuoli miei Stiamoci in sul piano & chiamo opa
desser buoni & giusti massai Stiamci lieti colla famiglia
nostra Godiansi quelli bene ci langisce la fortuna faccen
done parte alli amici nri ch assai si truoua honorato ch
uiue senza iuriu & senza disonestà Quanto
a me pare comprendere de dire uno gianogo in uoi sta
quella M & animosa uolunta Laquale sempre a me
parse maggiore & piu degna danimo uirile ch qualunque

Ate lasciarci e ind curij p altri

Come dobbiamo portarci gli Amici

Sanne discorrere sogni cose sel ch

Cad

Contro apomposi

exp polito eloquentiate posta

altra qual sia uolunta & appetito di mortali Vego prepone
te il uiuere a se stessi prepósto degno & proprio danimo reale
Stare in uita non habbiando bisogno dalchuno uiuere conte
to di quello ch la fortuna ti fa partecipe sono alchuni e
quali io con uoi insieme posso giustamente riprendere
one chi stimano grandeza & amplitudine danimo pren
dere ogni dura & difficile impresa ogni laboriosissima et
molestissima opera per poter nelle chose piu ch gl altri
Cittadini decuiali huomini chome altroue chose allatti
ra ma si truouiano non pochi per chescuti in antiquissi
ma liberta della patria & co animo troppo pieno dodio a
cerbissime contra ogni tyrapno non contenti d la Comune
liberta uorebbono piu ch gl altri liberta & licentia Et cer
to gianogo ch se mmetterei a uoler seder in meco a ma
gistrati p guidare le chose Publiche non co uolunta &
ragione di meritar lode & gratia da buoni ma co appe
titio immoderato solo di principare & esser ubidito Cos
tui non ui niego sara da esser biasimato & chome dite di
monstriera se essere no buono cittadino Amera la tran
quilita ma non tanto La sua propria quanto anchora
quella d gli altri buoni Goderia ne gli otij priuati ma no
mancho in quello d gl altri cittadini Suoi desidereria lim
one quiete Pace & tranquilita de la casa sua pa mamol
to piu quella d la patria sua & della re P Lequali chose
non si possono mantenere se chi sia richo o sapio o nobi
Le fra cittadini data opera di potere piu ch alli alt lisi
Da meno fortunati cittadini Da ne anche quelle re P
medesime si poterano bene conseruare oue tutti e buoni
Siano solo del suo otio priuato contenti Dichono e santi ch
buoni cittadini debbono traprendere La re P & sofrire
Le fatiche della patria & non curare Le ineptie d gli huo
mini per seguire al publico otio & mantenere il bene de
tutti e cittadini & per non cedere luogo a uitiosi iquali p
negligentia de buoni & per loro improbita peruerterebbo

Seguitto uomo alle narra
tione duopra

*molto

no ogni chosa onde chose ne publiche ne priuate pur potreb
bono bene sostenersi & poi uedete gianogo quella uostra
lodatissimo proposito & regola del uiuere con priuata ho
nesta qui solo bench in se sia prestante & generoso non po
a cupidi animi di gloria in tutto sia da seguire Non
in meco a gloty priuati ma intra le publiche experienti
e nasce la fama Nelle publiche piage surge la gloria in
meco de populi se nutrisce le lode con uoce & iudtio di
molti honorati fuge la fama ogni solitudine & luogho
priuato & uolentieri stede & dimora sopra e teatri &
presente alle contioni & celebrita uii si collustra & allu
ma il nome di chi con molto sudore & assiduo studio di
buone chose se stessi tradusse fuori di tacituruita & tene
bre dignorantia & uity pertanto ame mai parrebbe da
biasimare cholui ilquale come collaterr uirtuose opere
& studij chosi con ogni religione & obseruantia di buoni
chostumi procacciasi essere in gratia di qualunque hono
tissimo & interissimo cittadino Ne chamerei seruire allo
ch a me fosse debito fare Senza dubio a giouani sempre
fu debito riuerire i maggiori & apresso di loro molto cer
chare quella fama & dignita & in quale maggiore si
truouiano amati & riuerriti Ne anch chamerei appe
titio tiranesco in colui nel quale fosse solicitudine & cu
ra d le chose laboriose & generose poi ch con quelle saqsta
honore & gloria ma perch forsi teste di quelli equali ten
gono occupati e magistrati nella terra nostra Huimo no
ui pare dingegno non furioso & danimo no seruile pere
tanto biasmate chi desiderasse essere ascripto nel numero
di quelli chosi sacti non buoni anci pessimi cittadini Io
pur sono in questo disiderio gianogo ch per meritar fa
ma p acquistar gratia & nome per trouarmi honorato
amato & ornato dauctorita & di gratia fra mei cittadini
se nella patria mia mai fuorei gianogo mai alchuna
inimistia di qual si fusse malnagio & iniquo cittadino

doue bene bisognasse eseguire qualche extrema seuerita a
me certo parebbe chosa pessima exterminare & spenere
i ladroni & ciaschuno uitioso insieme & ciaschuna fiama
dimisa cupidita per sino col sanque mio ma poi ch questi
a noi per anchora no lice P. et sanno di richiedere quello qu
le non chome uoi dite non sidebbe stimare pocho et a me
l honore & la fama sempre fi dasimare piu ch ogni alt
fortuna Ma dico non seguiamo con desiderio quello ch p
anchora non accade poterle con opera obtenere facciamo
chome uoi conseguate e aspechiamo la stagione sua ch sor
se quando ch sia la patientia & modestia ma trouiara gl
ch premio & la inquisitia & inquieta d mahoni & su
riosi iquali p anchora no restano di trascorier com spatio
dinquiria & crudeita contro di noi forse iustitia di dio
santobera in qualche degna & meritata uendetta Noi in
questo meco Dapisia & tu carlo seguiamo co uirtu co
com studio co com arte ameritar lodo & fama & chosi ap
parechiarci essere utili alla Re P alla patria ma atio ch
auando la stagione interuera noi ci porgiamo tali che
gianoso ne quelli temperatissimi & moderatissimi uecchi
ci riputino degni uedera tra pmi luoghi P honorati

Chosi mi piacera faciate figliuoli miei chosi spero &
chredo farete & aquello modo acquistareti & conseruereti
honore assai Ma bene ui ramento ch mai non dico per
acquistare honore ch per honore si uogliono molte chose
lasciare a dietro ma dico per reggiere alt mai lasciate
di regiere uoi stessi per lasciare Le chose Publich non lasci
ate pero le uostre priuate Chosi ui ramento pero ch a chi
manchra m casa costui molto meno trouiera fuori di ca
sa & Le chose Publich non subuengono alle necessita priua
te gli honori di fuori pascono la famiglia in casa no Ha
reti cura & diligentia dele ure chose domestiche quato
al bisogno sara debito & alle chose Publich ui darete ño
Quanto lambitione & arrogantia nalettera ma quato

guardar

quanto & mch nio uno sudi
tto dard alle cose publiche

La uirtu uostra & gratia di cittadini ui dara luogo
Molto bene ricordate gianogo quello ch bisogna Chosi fa
remo ma di tutte queste chose priuate & domestich equa
li uoi dicetu essere quatto due in chasa La famiglia et le
richezze Due fuori di casa l honore & l amista A quale
seresti uoi piu affectionato Danatura l amore
La pieta e piu cara la famiglia ch chosa alchuna &
per regiere la famiglia si cercha la roba et per conseruare
la famiglia & la roba si uogliono amici cequali ti con
sigli iquali tanttino sostenere & fugire Lauerse fortune
& per hauere conoli amici fructo della roba della famiglia
e della amicitia si conuiene obtenere qualch honestanza
& honorata auedorita Che chiamate uoi
famiglia E figliuoli la moglie & glialtri domes
tici famigli Serui Intendo et di ques
ti sai ch masseritia se ne uuol fare non altra ch dite Iles
si Adoperali in chose honeste uirtuose & utili cerchare
di conseualli sani & lieti & ordinare ch niuno di loro p
da tempo Se ciaschuno fara qualch chosa
Non basta Anzi se ciaschuno fara quello se gli apartera se
la dona gouerna e picchini Custodira le chose & proue
dera a tutta la masseritia domestica in casa se fanciul
li studierano dimparare se glialtri attenderano a fare
bene & diligente cio ch da maior loro sia Comandato
& sai in ch modo e perderano tempo Credo
se farano nulla Certo si & anchora se quello
quale uuo fare uno ui sarano inaccendati due o piu
& se doue bisogna due o piu studi uno solo & se a uno
o piu sara data faccenda allaquale sia inutile o disada
to. Impero ch oue siano tropi alchuno sta indarno et
oue sono manchi & inutili e glie pegio ch se quiui facces
sino nulla pero ch chosi saffatichano senza fructo et dis
turbano in grande parte & guastano le chose
Bene dite Mai si aquesto modo non si lascio

(com' si facui masseritia della famigl. & com' si casa si gouerni

K cosi in ch modo mai in di loro poden pe

[illegible] comandassi [illegible] chosa [illegible] & [illegible] & [illegible] & tutti poi sono & uogliano co piu di
ligentia & amore fare quello si gli apertiene si uuol far
chome io [illegible] il debito mio a me sappartiene comandare
a miei chose ouuste insegnarle loro fare co diligentia
& bene & a ciascheduno dare quello sia necessario et
commodo Et sappiquello che io so per meglio fare il debito mio
Io penso prima molto a limoi a cosero che puo bisognare
a uale sarebbe meglio di poi appresso io di tutto cercho di
lo fatiche per hauerla poi con diligentia ~~lo bene che ciascu~~ a ordi
~~cheduno dare quello sia necessario & commodo~~ La serbo
& chosi insegno a miei serballa sino al tempo suo & allora
Ladopero Prendete uoi d le chose quanto pesate
ui bisogni & non piu Pur qualche chosa piu se
ne uertasse quassasse perdesse & non manchi al bisogno
Et se ne auancasse Penso qual sia il
meglio o acquistarne & seruirne uno amico o uero se pur
bisognasse pe noi serballa & mai alla famiglia ma uolsi
minima chosa alchuna manchasse sempre mi piacque
hauere in casa tutte le chose comode & necessarie al biso
gno d la famiglia Et & trouate uoi quanogo bi
sogniare a una simiglia Molte chose honardo
mio buona fortuna & simile quale non possono glibuo
mm Na quelle quali possono gli huomini
quali sono Sono hauer la casa oue si riduca in
sieme la tua brigata hauer da pascerli poterli uestire
Et farli uirtuosi & chostumati
Anci numa chosa tanto mi pare alle famiglie quanto
questa una necessaria fare la giouentu sua chostume
tissima & uirtuosissima ma non accade al propoito di
La masserina uui dire d la disciplina m alleuare o figli
uoli Na quelle quali possono gli huomini qua
le sono Sono hauer la casa oue si riduca in sie
me la tua brigata hauer da pascerli poterli uestire

La serbo e chosi insegno a miei serbarla. Lo fano di

Et farli uirtuosi & chostumati Anci numa chosa tanto mi
pare Et in quelle adunque chome fati uoi
Dissi io tesse in queste nre aduerse fortune a me no e lieto
essere uero massaio Dicelli si ma pur quanto
io uego uoi hauete gran famiglia & uoletelli tutti essere
simili a uoi bonesti & modesti & chosi uiuete ciuile & sple
dido in casa adunque in queste chose & ordine tenete uoi
Secondo il tempo & le aduersita quanto pui
posso meglio Ma per hauer da uoi compuito
amaestramento ponete caso essere in questa eta mia ha
uer moglie & figliuoli esser prudente exercitato chome
in sete & al tutto disponesse uuiere uero massaio in ch
modo guideresti uoi le chose O figliuolo mio
se io fussi di questa eta tua molte chose potrei quali tes
te non potendo non faccio: & la prima faccienda mia
sarebbe hauer la casa in luogo oue io potessi starmiui
a mia uoglia lungo tempo bene apiato & senza hauer robbosi hauer casa dasc
mi a tramutare Non e chosa da credere & riuonar
do mio io lo prouando non in tutto mi crederesti qua
to sia chosa dannosa & di grandissima spesa quanto
porti disagio & molestia questo tramutarsi di luogo a luo
go Perdonsi le chose smarrisconsi romponsi Aggiugni a
quelli danni che tu co l animo & co la mente troppo ti sui
turbi & sai una eta prima che ti ritruoui bene rassse
tato & de le spese lequali ti crescheno per assettati mca
sa dico nulla Pero si uuol truouai luogo in prima co
ueniente & apto chome io diceua Ovme qua
noço & noi anchora giouani parte nati in exilio par
te cresciuti nelle terre altrui anchora siamo non ignora
ti quanto sia fastidio & trauaglio questo tramuttarsi
chome la nostra iniquissima fortuna tutto il dì ci quetta
hora qua hora la lenza permetterci minima alchuna
requie Miseri noi sempre perseguitandoci sempre
co noue inguirie sempre co maggiori callamita op

primenacci Ma dio odato ilquale chosi da noi materia
dacquistare non pocho lodo dlla infinita patientie
nostra in tanti mali & in si grande aduersita Troppo in
credibile & marauigliosa constantia Ma ritorniamo al
proposito nro Dico gianoço chome farestti uoi a trouare
luogo di chosi lungo riposo a trouarlo per le terre altrui

Cercherei qual terra a questo mi fusse apta a
queste tutte chose Non sarebbe egli difficile non solo co
noscerla ma trouarla Non punto a me sarebbe
certo molto difficile no lionardo mio & uedi chome io si
prima conoscerei quanto uii si uiuesse bene sano Por
rei mente la giouentù inprima & a fanciulli se fosse
no freschi & belli stimerei iui fusse buona aere & sana
impero ch la eta puerile pare a me teme & sente mol
to laere & le chose non buone alla samta & se iui fusse
quantita di uecchi ben prosperi diriti & uigorosi stima
rei ancora io muecchiarui Poi dichoti poirei mente ch
paese ch uicini chome sia aperto o chiuso contro alle scor
serie di forestieri inimici & notarei se questo luogo fosse
da se fertile o se pur oli bisognasse chiedere le chose dal
tronde & uederei in ch modo quelle ui si conducessino
& uorrei sapere se alle subite necessita iui si possa
presto & con facilita porur rimedio & ammerei se uici
ni qui fussino utili o dapnosi & domandrei se gli altri ca
si Pestilentia febre & simili raro la salisschono & con si
dererei se accadendo il bisogno io potessi torni molti sega
troppo fai spesa Et sopra tutto co diligentia molto mier
bigerei se iui e cittadini fussino ricchi & honesti & in
formareme sella terra hauesse buono & stabile regimeto
giusste leggi & modesti rectori Impero ch figliuoli miei
Sellaterra sera con iusstitia ordinata & con maturita
redta allei mai uerano impeti d nemici ne casi aduer
si ne ma di dio Anci hara buoni a se uicini pacifico
stato & fermo reggimento Et se e cittadini sarano ho

nelli & ricchi non barano bisogna ne uoglia di rapire laltrui ac
adiuteranno glindustriosi & honoreranno e buoni
Et doue si trouerebbe mai una si facta terra compiuta di
tante lode se gia a uoi ilquale ui dilectate habitare in
uinegia O uella una terra non ui paresse mutt queste
meno ch laltre uitiosa Certo credo sarebbe difficile trouà
la Ce io pure ne cercherei non uorrei hauermi
a pentire della negligentia mia & quella oue io trouassi le
piu & le megliori di tutte quale dissi chose iui mi ferme
rei Et quale sono le megliori Intendi
Lionardo mio e non mi par pocho quidicame & quanto so
teste non bene scorgo il certo Ma chosi quanto mecorre
manci senza pensarui Tra questa sara da preporre la
Sanita Pero molto ricerchrei oue fosse laria & laltre co
se piu apte alla sanita Sapeti uoi figliuoli miei lhuomo
sano per tutto guadagna in qualch modo & lhuomo in
fermo mai si po riputar richo & chi giusto & buono dos
tui pur si trouua riguardato da tutti Lhonor
In ogni lato Lionardo mio chi sara buono & fa
rassi conoscere buono chostui sara honorato & pregiato
Sono contento ma inprima ch parebbe a uoi bene
apte alla sanita O uella qual uoglia tu uno tal
ti conuiene usarla qual tu la truoui laria
Poi appresso Laltre buone chose al cibo & al ui
uere nro & fra esse il buono uino lionardo mio Tu ridi
Et quiui te fermereti Doue io bene
mi riposassi & bene fossi ueduto Chome farestti
uoi Compereresti uoi la casa o pur uii ne torresti una
a pigione A Pigione certo no pero ch in tempo
lhuomo si truoua piu uolte hauer comperata la casa
& non hauerla ch mene compererei una ariosa spatio
sa apta a ricecuere La famiglia mia & piu se iui capi
tasse qualch amicissimo poterlo ritenere in casa hones
tamente & in questa cercherei spendere quanto mi cho

Nelli et ricchi

potessi danari Fratelli mei forsi fuori dimano la casa
oue le habitatione soliono uendersi uile & chome si dice
a migliori merchat Non dir meglio merchato Nuno
mio essere buono pregio auando tu spendi in chosa non ti
disconfaccia Ma cercherei spendere in casa misaconfacesse
non piu ch la stimasse ne sarei sinoso ne mi mostrerei no
lontoroso comperatore Elegeremi casa Posta in buona
uicinanca & munia famosa oue habitassono honestissimi
cittadini & quali io potessi senca mio dapno farmeli a
miei & chosi la dona mia dalle done loro hauesse honesta
Compagna senca alchuno sospecho & ancho mi mforme
rei molto be prima chi ne tempi di sopra hauessi habita
ta & domanderei quanto chi habitatori iui siano uuuti
sani & fortunati Sono alchune chase nellequali mai al
chuno pare sia uissuto Lieto Certo si dite il ue
ro ramentarmi dalchuna & bella & M.a stanca uederne
experientia Chi ui impouerì chi ui rimase Solo Chi con
molta misania ne fu cacciato tutti male actuati si dole
rono Et sono ueramente optimi quelli uostri ricordi to
re apta casa in buona & honesta usinanca in terra usita
Pacifica ricca sana & abondante di buone chose & qua
noco hauendo questo Chome ordinaresti noi Laltra mas
sentia Vorrei tutti inmei albergassero sotto uno
medesimo tecto a uno medesimo fuoco Si scaldassono ad
una medesima mensa sedessono Per piu uostra co
solatione credo per non ui trouare in solitudine per ue
deruti in meco padre di tuttj ogni di sera ucerchiato ama
to riuerito padrone & maestro di tutta la giouentu Laqle
chosa suole essere a uoi uecchi troppo supprema Letitia
Grandissima & angue lionardo mio eglie
maiore massertia figliuoli miei starsi chosi insiente
chiusi entro a uno solo uscio Chosi affermate
Et farone certo anchora te Dimi lionardo Se
teste fosse notte & buio qui ardesse il fumale in meco Tu

ond & dend scompigliacasa

g. ch una famaglia debbe stare riuer. insieme al gro sui piu unle

po & quelli insieme uederebbono assai quanto bastasse a co
prere scriuere & far quello ci paresse uero & se noi ci diui
dessimo Tu assettassi te cola in suso Quessi altroue volen
do ciaschuno di noi quanto prima uederebbe bene lume
Creditu il caueço qual ti tocchasse in parte durasse arda
do quanto prima durasse al tutto in fiome Certo
manchio chi ne dubita impero ch prima doue ardeua uno
Capo teste si consumarebbe in tre Et se teste fos
se il gran freddo & noi hauessimo qui in meco Le molte
braci accese tu di quelle uolessi la parte tua & uessi se
ne portassino la loro Et stimi tu Potresti meglio scaldar
ti o peggio Pegio Cosi accade nella fami
glia Molte chose sono suffitienti a molti insieme Lequa
Le sarebbono poche a pochi posti in distanti parti Altro cal
do hara luno per laltro fra suo cittadini & fra gli stranj
Et altro lume di lode & di auctorita Consequira chi se
truoui acompagnato da suoi per molte ragioni fidati p
molti raggioni temuti ch colui elquale sara co pochi strani
o senca Compagnia molto piu schonosciuto piu & remitato
il padre della famiglia Quale molti de suoi sequirano che
qualunque si sia solo & auasi abandonato Et uoglio teste
uoglio fauellate techo chome huomo piu tosto pratticho ch
litterato adutti ragioni & exempli arti alingegno mio
Io comprendo quello ch a due mense si spiega due mappe
a due fuochi si Consuma due cataste a due masseritie
si adopera due seruj oue a uno assai bastaua solo uno
Da io non ci so bene dire quello ch io sento Pur se imach
io ti dicho il uero a fare dima famiglia dua gli bisogna do
pia spesa & molte chose delequali si iudica per priuoua
Meglio ch dicendo meglio si sentono ch non si narrano po
a me mai piacque quello di udere Le famiglie uscire &
intrare per piu dimusse He mai mi pati lanimo ch anto
nio mio fratello habitasse senca me sotto altro tecto
Da lodarui Si lionardo mio sotto

Hom dim belle sp. harmone dilla unione dabitare insieme

altroue T

T fora conosciuto

mquanto cosi sua unle lo stare insieme

uno tetto & nuocano Le famiglie & se crescuta la famiglia
una stanza non puo riceuerle assenti dissi almeno sotto
una umbra tutti duno uolere O parola degna
di tanta audacia quanto la nostra ricordo da tenerlo
a perpetua memoria Sotto uno uolere strano Le famiglie
& di poi gianoco quando ciaschuno fosse in casa doma
derebbono da cena Vero pero si dia ordine ch pos
sino desinare & cenar honardo mio al tempo & molto bene
Cenare io bene posso io intendere pascersi di
buone chose Buone lionardo mio anchora et a
bundanti Non paoni Caponi et starne ne simili altri cibi
eleditissimi quali sapparechiono a glinfermi Ma pongasse
mensa cittadinesca in modo ch niuno de tuoi chostumi
to desideri cenare altroue Sperando iiii Satiare meglio la
fame sua ch trebo fara la mensa tua domestica senza man
chamento di uino Pane in copia Sara di uino sincero et il
pane insieme quanto si richiede buoni & hatai con questi
netti & sinceri Condimenti al pane Piacime
& queste chose gia le comperesti uoi di in di
non comperei no impero ch non sarebbe masseritia chi
uende le chose sue stimi tu uende tesse quello ch potrebbe piu
olere serbare Che credi ch si cauia di casa il migliore o pui
il pigiore ~ Il pigiore & quello quale pensa non
poter bene serbare Ma ciascuna uolta per necessita del
danaio si uendono le chose buone & utili
Chosi confesso Ma se chostui sara sauio & prima uendera
il migliore & uendendo il migliore no fa egli di uenderlo
piu ch non uiene a se Non cerchi egli con ogni astutio
farlo parere migliore ch non e Spesso
Pero uedi tu chi compera spende quello superchio
& stasi arsichio di non hauer tolto chosa falsificata male
durabile & pyacho buona uero & quando mai ui fosse alc
Cagione anne hauermi presso tutto quello mi bisogna
a me hauer prouato piu anni Le chose mie & conosci

la famiglia sai tutti discende
duno uole

Ne sffiscenti

Ancora

Meglio a torre delle cose di
compare

Le quanto & inch stagione siano buone piu gioua ch io
uarne altroue Voi forsi uorresti hauere in casa p
tutto lano quanto ala spesa domestica bisognasse
Vorrei si hauer quello ch in casa si puo senza pericho
Lo Senza grande fatiche bene serbare & quello ch io no
potessi bene serbare Se non con grande smetho & troppo
ingombro della casa Io quel uenderei & poi al tempo me
ne riforniri Che meglio mi mette per sino alla stagione
Lasciarne fatiche incarcho & pericolo ad altri
Venderesti uoi quello ch prima comperasti
Quanto prima potessi oue serbandola me ne nasce da
pno ma io possendo non uorrei hauere a uendere o co
perare hora questo hora quello ch sono faccende da me
cenarij & uili occupationi allequali non e se non masse
ritia per uscir di tiama Sopraspendenii qualch chora
piu & attendere a magiori faccende & parecchemi piu
masseritia di tutto fornirmi a tempi & anch ti dico
uorrei non hauere ogni anno ascemare i danari anoue
rati in cassa Non ueggo chome cotesto si
possa Monstrotelo chosi darei io modo dauer
La possessione laquale perse co molto minore spesa ch
Comperandole in piaccia fosse apta a tenerm la casa
fornita di biade uino legne strame & simil chose Oue
farei alleuarui suso pechiugli Columbi & polli anchora
& pesce In ogni chosa gia io approuo La
uostra sententia ma in questo non so se fusse masseritia
fare queste quali di te imprese su terreni altrui Leq
li bench sieno utili alla famiglia & grate ad acquistar
si benuolentia Da chi sono le possessioni per goderssele
quando uoi con quelle simili spese & opere chosi lauor
si bene miglorate & senza quelle spese non mi pare
La uilla sia quanto uoi uoleti apta a pascere la famiglia
& ameuare ogni di nuoui Lauoratori Condurli a pre
gio & prestare loro quanto susa Di poi oue tu stimaui

pure stimo no hauerrosti
poi no richiedessi le passesi

riauerne opere o seruigi conueniti mutando possessione
in parte chome accade perdere, non credo questo sia da
Lodare tra ueri massai [illegible] Per questo proprio & per
altre cagioni assai io mi compiei La possessione de mei d
nari ch fusse mia poi, & d miei figliuoli & chosi oltre di
nepoti miei Atio & io con piu amore La facessi gouer nare
bene & molto cultiuare & atio ch miei rimanenti in
quella eia prendessono frutto d le piante & de le opere
quale io mi ponesse [illegible] Vorresti uoi campi da rico
re tutto in uno solo sito insieme quanto di ganate ora
no uino olio strame & Legne [illegible] Vorrei possen
dolo [illegible] Or ditemi gianoço A uolere il buono uino
bisogna La chosta & il solletto a far buono, si richiede la
perto piano morbido & Leggiere Le bone legne crescheo
allaspro & alla grippa Il fieno nel fresco & mollicio
I anta adunque adiuersita di chose chome troueresti uoi in
uno solo sito Che dite gianoço stimate uoi si truouino
simili molti siti apti a uigna sementi boschi & pascoli
& trouandoli crederesti uoi hauerli a pregio non carissimo [illegible] Quanto si ma pur lionardo mio io mi
ricordo a frenge quanto siano degli alt assai & anchora
quelli dostri luogi Quelli di meser benedetto Quelli al
tri di Meser Nicholaio & quelli di meser cipriano Et
Quelli di Meser Antonio & glialtri d mi alberti a gli
tu non desideresti chosa piu minuta Posti maere cristal
lina in paese lieto per tutto bello ochio raristione ne
bie Non cattiui uenti buone acque Sano & puro ogni
chosa Ma tacciamo d quelli equali piu sono pallagida
Signori & piu tengo forma di castella ch di uille No
Ciriccordiamo al pute Le magnificentie alberte Dime
tichianci quelli edifitij superbi & troppo ornatissimi
negiuali molti uendondoui teste nuoui habitatori tra
passano sospirando & desiderandoui lantiche fronti
& Cortesie nostre alberte Dico cercherei comperar

grano X

ome debbe essere uno buono podere

La possessione ch la fosse tale quale lauolo mio carocio Mipote
di meser Jacopo uiriscontulto & padre di quel mio gio meser Ja
copo Cauahere di cui nacque il secondo carócio alberto so
Lea dire uoleano essere le possessioni ch portandoui uino qua
tuccio di sale iui Si potesse tutto lano pascere la famiglia
Chosi adunque farei io prouederei ch la possessione in prima
fosse apta a darci tutto quello bisognasse per pascere la fa
miglia & senon tutto almeno le piu necessarie chose Pa
ne uino & per la uia dandare alla possessione o io mi pres
so torrei il prato per potere andando & riuedendo per
mente se chosa iui manchasse & chosi sempre per quiui
farei La uia riuedendo tutti e campi & tutta la possesio
ne & molto uorrei o tutto insieme o ciaschuna parte
bé uicina per meglio poterli spesso Senza troppa occupatio
ne tutti trascorrere [illegible] Buona ragione impero
ch mentre ch uoi sollicitassi quelli lassi quelli lauorato
ri quagui Sarebbono forsi piu negligenti [illegible]
Et anche per non hauere a trasficare con troppa famiglia
di uillani chosa da nolla credere Quanto in quelli arato
ri crescuti fralle colle sia malauagita Ogni loro studio se
pre sta per inganarti mai a se in ragione alchuna lasciano
uemre inganno mai errano se non a suo utile Sempre cer
chano in qualunque uia hauere & obtenere del tuo Vóia
il contadino ch tu prima gli comperi il bue Le capre la
Scrofa Anchora la giumenta Anchora le pechore Poi
chiedera gli presti da satisfare a suoi creditori da riuesti
re la moglie da dottare La figliuola Poi anchora dimandera
ch tu spenda in rasettarli la capana & riedificare piu luoghi
& rimouare piu masseritie & poi anchora mai restara
di lamentarsi & quando bene fosse adamaiato piu forsi
ch l padrone suo allora molto si lagnera & dirassi pouero
Sempre gli manchia qual ch chosa mai ti fauella ch non
ti aduca spesa o grauezza Selle ricolte sono abundate
lui per se ne rippone due Le meglior parte se pel tempo valse

carocia

insieme

(ome & doue quanto grande si comperi la possessione)

quando gia tutti suono malnagi e contradini al loro edittione

nocitio o per altro caso le terre furono questo ano sterili
Il contadino a te non assegnata se non dapno & perdita
Cosi sempre delutile riterra a se le pui & le meglior parti
d lo incomodo & de sutile tutto lo getta sopra al sodo suo
Adunque forse serebbe meglio a spendere qual
che chosa pui in piaça per fornire La Casa ch hauere a comu
nicare con simili maluagie genti Anci gioua
Leonardo mio molto giouna trassinare tali ingegni uillanei
per poi meglio sapere sofferire e cittadini quali forsi
habbiano simili chostumi uillani & dispechosi & insegna
ti e rusbichi non poco essere diligente & poi doue tu no
harai a conuersare con troppa moltitudine di Lauora
tori a te non cara la loro malitia ochiosa & doue tu sa
rai diligente a facti tuoi d tuo agricultore pocho potra
ingannarti & tu d le sue maligniole harai mille piaceri
frate dessi molto & riderai o Ame questa ira
prudentia troppo piace gianoço saver per fino da mal
uagi cauarsene qualch utilita & lodo nel uiuere
Mai si figliuoli miei chosi farei ma io cerchrei questa pos
sessione in luogo doue ne fiumi ne ruine di pioue me
gli potessero nuocere & doue non u fassoro furoncelgli &
Cerchrei Iui fusse laria ben pura Impero chio odo si trou
uano uille per altro fructuose & grasse ma iui hano la
ere piena dalchune minutissime & inuisibile muschol
ne Non si sentono ma passono alittando insino al pul
mone oue giunte si paschono & in quel modo tarmano
glinteriori & occidono gli animali Anchora molti huo
mini Ben mi ricorda hauer letto di tio apisto
a gli antiqui
Pero cerchrei non mancho dauere
iui buono aere ch buono terreno In bono aere se fructti
non creschono in grandissima quantita chome certo iui
creschono molto piu sono Saporiti Molto piu ch gli al
tri altroue meghori Aggiugni qui anchora ch la buono
aere reducendoti in uilla co ferma molto Sanita Et

Scemo

gli sia utile piacuti ad Dio

gli uagi essendo mi buono aere

lo scurando bn se fusse uno poco

gli pur di ui crescono

porgeti infinito dilecto & anchora Leonardo mio cerchrei dauere la
possessione in luogo doue i fructti & le uiole me uenissono a ca
sa senza troppo uettura & potendolgiuere non longi dalater
ra troppo mi piacerebbe pero ch io piu spesso uanderei spesso
ui manderei & ogni mattina andarebbe pelle fructe pelle
be & pe fiobi Et anderemeui io stessi spassando per exercitio
& quelli lauoratori uedendorne spesso raro peccarebbono &
ame per questo porterebbono piu amore & piu riuerentia &
chosi sarebbono pui diligenti a lauorij & di queste possessio
ni chosi facte posto in buono aere Lontane da daluuij uicine
allaterra apte a pane & uino credo io sene trouarebbe assai
& di legne me ne farei in pocho tempo fertilissime Impero ch
mai resterei di piantarui chosi in sule margine onde sa uogi
asse il uicino campo no il mio & uorrei allestare ogni dele
Cato & raro fructo farei chome Messer Nicholaio alberto
huomo dato alle gentilezze quale uolse in le sue uille si tro
uassino tutti e fructi nobilissimi quali nascono per tutti
e paesi & quanta fu gentilezça in quelluomo Costui ma
do in sicilia pe pini iquali nati fructano prima che gliino
agiunghano al septimo ano Costui anchora nelli orti suoi
uolle pini de qualze e pinocchi da se nascono ~~ere~~ lo scorço
daluno d lati e rotto Costui anchora di puglia hebbe gli
pini equali fructano pignuoli collo scorço tenerissimo di
frangelle colle dita & di questi fece la Selua Sarebbe lun
gha storia raccontare quanta strana & diuersa quanti
ta di fructi quelhuomo gentilissima piantasse ne gli or
ti suoi tutti di sua mano posti a ordine a filo da quai
dalli o lodalli uolentieri & chosi farei io pianterei molti
& molti alberi con ordine ad uno filo pero ch chosi pianta
ti pui sono uaghi a uedelli Mancho adhano e seminati
Mancho mengano il campo & per corre e fructi mancho si
scalpesta e lauorati & hareme grande a piacere chosi pi
antare mestare & agiungnere diuerse compagnie di fruc
ti insieme & di poi narrare a gli amici chome quanoi & dolce

Selua

Debbesi piantare degni ingenere frutti

Pini

Nota uno pelo uuoncio e in mucc alberto

io hauessi quelle & quelle altre fructe Poi ne sarebbe honardo mio ch'tu sappia utile molto quando se quelli piantati fructassono bene & se non fructassono anne ambora sarebbe utile taglierei per legne ogniano disuelgierei e pui uecchi & meno fructiferi & ogniano iui restituerei meghori piante & quanto io di quello barei troppo in me piacere [illegible] o

Homi quisti picoli sui maistri ecc. ch'cultura conni campari & uende & fari mercatte

Quale huomo fosse iqquale non si tracesse piacere della uilla Porge la uilla utile grandissimo honestissimo & certissimo & innouasi qualunque altro exercitio intoparsi in mille pericholi Viano seco mille sospiti segonsi molti dapni Ci molti pentimenti in comperare cura in condur paura in serbare pericholo in uendere Sollecitudine in credere soffectadine in trar fatiche nel cõmutare inganno & chosi sẽpre degli altri exercitij ti premono infiniti afanni & agonie di mente La uilla sola sopra tutti si trouua conoscente gratiosa fidata uerichia se tu la gouerni con diligentia & amore mai allei parera hauerti satisfactio se pre aquigne premio a premij Alaprima uera la uilla ti dõna infiniti sollaci Vercure fiori odori canti sforzarti in pui modi farti lieto tutta tiride & promette grandissima raccolta Empieti di buona speranza & di piacere assai Puoi & quanto la trououi tu techo la state cortese Ella ti manda a casa hora uno hora unaltro fructo Mai ti lascia la casa uota di qualch'sua liberalita Eccoti poi pro lo lauptiono o ui rende la uilla alle tue fatiche e a tuoi meriti fimbrato premio & copiosissime merce Ci qua to uolentieri & abondante & cõ quanta fede per uno dodici per uno picholo sudore pui e pui botti di uino Et quello ch'tu hareti uecchio & tarnato in casa la uilla Con grandissima usura te lo rende nuouo stagionato noto & buono Anchora ti dona le vassule & latte iue da fendere & da secchare Et a questo anchora aguingne ch'ti sempre la casa per tutto il uerno di noci pere & pomi odoriferi, & ~~fructiferi~~ Anchora non resta la uilla di di

Atoui brunbarri della uilla quanti siano

et bellissimi

in di mandarti di frueti suoi pui secotmi Poi ne anque iuerno si dimentica techo esser la uilla liberale Ella ti manda La legna loho giuniperi & lauri per quando ti conduca in Casa dalle neui & da uenti farte qualch'fiama leta & redolentissima Et se ti degni starti seco la uilla ti fa parte del suo splendidissimo sole & porgeti la lepretina il capo el Ceruo ch'tu gli corta drieto hauendone piacere & uincendone el freddo et la força d'uerno non arco d'polli del Cauureto delle quinchate & delle altre delitie quali tutto Lãno la uila tadicua & serba Alcutto chosi & la uilla sastiga ate in chasa manchi, Cerca ch'nellanimo tuo stia niuna mannchoma empieti di piacere & utile Et sella uilla date richiede opere alchuna non uuole chome ghialtri exercitij tu iui te atrisli ne ui ti carchi di pensieri ne punto ui ti uuo Le afãnato & lasso ma piace alla uilla La tua opera et exercitio pieno di diletto iqquale sia non meno alla sanita tua ch'allaculeura utilissimo [illegible] o Che bisogna dir lionardo tu non potresti lodare a mego quanto sia la uilla alla Sanita utile Comoda al uiuere conueniente alla famiglia Sempre si dice la uilla essere opera de ueri buoni buomini & quisti massai Et cognosce ogni huomo la uilla in prima essere di guadagno non picholo & chome tu diceui dilectoso & honesto Non ti conuiene chome ngli altri mestieri come e perfidia o falatie di debitori o cupatori nulla ui si fa in obscuro nulla non ueduto & conosciuto da molti ne puoi esserui inganato ne bisogna chiamare notari ne testimonij non seguire littigij & laltre simili chose accerbissime & piene di mannchome ch'ale piu fiate sarebbe meglio perdere ch'con quelle suste danimo guadagnare Aguigni qui ch'tu puoi ridurti in uilla & uiuerti in riposo pascendo La famigliuola tua procurando te stessi a facti tuoi La festa Sotto lumbra ragionarti piaccuole del bue della lana delle uigne o dele sementi senza sentire romori o relationi o al chunaltra di quelle fune quali dentro alla terra fra citta

quisti piacere nel alla [illegible] & [illegible]

o procurarti

no hoi rate molestie la uilla quanti nhai lacuna

dim mai restano sospecti Paure Maledicenti inuistitie risse
& latere molto bruttissime ragionarne chose et horribili a
ricordarne in tutti e ragionamenti della uilla nulla puor
non molto piacerti di tutte si ragiona con diletto da tutti
se conpiacere & uolentieri ascholtato ciaschuno porge in
meço quello ch conosce utile allacultura Ciaschuno insegna
& emenda oue tu errassi in piantare qualche chosa o seme
tare Niuna inuidia & Niuno odio Niuna maluolentia
ti nasce dalcultiuare e gouernare il campo
E c anque ui godeti in uilla ~~niuno odio niuni maluolentia~~
ti nasce O uelli giorni aerosi et puri aperti & lietissimi
hauete legiadrissimo spectacholo remirando que collecti
fronditi & que piani uercosi & quelli fonti erriuoli cha
ri/saltellando & perdendosi fra quelle chome dellerba
Si dicitono proprio paradiso & anch quello ch pui gio
ua poi allauilla fugite questi strepiti questi tumulti qlla
tempesta della terra dlla piaga del pallagio Puoi in uilla
nasconderti p non uedere le ribaldarie Le scelerazione &
La tanta quantita de pessimi mali huomini quali pel
la terra Continuo ti farfallano inanzi a gliochi quali mai
restano di cichalarti torno allorechie quali dhora in horase
guono stridendo & mugiando per tutta la terra bestie fu
riossissime & orribilissime ouuanto Sara beatissimo lostar
si in uilla felicita non conosciuta Lodate uoi ha
bitare in uilla piu ch in meço alla cita O uanto
Io auiuere con manchо utile cō meno maninchome cō
minore spesa con piu sanita magior suauita del uiuere
mio si bene figliuoli miei ch io lodo la uilla
Parrebbegli per tanto dalleuate iui e figliuoli uostri
Se ifigliuoli miei non hauessero in eta a conuersare
se non cō buoni Certo a me piacerebbe hauerli cresciuti
in uilla ma eglie si picholo el numero de non pessimi
huomini ch a noi Padri Conuiene per essere sicuri da iui
tiosi & da molti ingani lor uolere ch figliuoli iui li conos

ogni particulari uirtù al piacer della uilla

ch Continuo

Short multa e sekura sio cognoui

Viuere sulla cō manco utile

per ch meglio

chano Ne puo bene giudicare sello strumento sia buono o
non buono pero sia ira opera fare chome chi uuole diuen
tare schermitore prima imparare ferire per meglio conosce
& a tempo saper fugire la punta & scostarsi dal taglio se
uitij habitano chome fano quelli cittadinomini a me pe
tra parere il meglio alleuare la giouentu nelle terre poi
ch iui abondano non meno uitij ch huomini
C c anque gianoço nella terra la giouentu impara la
Cuulita prende buone arti uede molti exempli da schi
fare e uitij scorge piu dapresso quanto honore sia cho
sa bellissima quanto sia la fama leggiadra & quanto
sia diuina chosa la gloria gustla quanto siano dolci le lode
esser nomato & guardato & hauuto uirtuoso Dessasi la
giouentu per queste prestantissime chose chomue & se flos
si incita a uirtu profersicesi ad opere fatichose & degne
d mortalita quali optime chose forse non si truouano in
uilla fra tronchi & fra le colle Con tutto questo
Lionardo mio dubito io ch qualle fossero piu utile alleua
re la giouentu in uilla io nella terra Ma sia chosi babbi
asi ciaschuna chosa Le sue proprie utilita siano nelle terre
Le fabrich di quelli grandissimi sogni, stati regimenti & fama
& nella uilla sitruouii quiete Contentamento danimo lsbera
berato di uiuere & fermeça di sanita Io per me chosi ti di
cho se io hauessi uilla simile quale io narraua io mi ui
starei buoni di de lano a darmi piacere e ~~buon tempo~~ tt molto di
pascere la famiglia mia Copioso & bene
Non daresti uoi anque modo chome diciauate bisognare
di uestire la famiglia fra miei primi pensieri qsto
sarebbe chome sempre fu il primo dauere la mia fami
gliа quanto a ciaschuno sriebiedesse honestamente et
bene uestita per ch se io bene in questo fossi negligente la
brigata mi seruirebbe con pocha fede & miei mi portereb
bono odio sarene spregiato quelli di fuori me ne biasime
rebbono sarem ripitato auaro per tanto sarebbe io biona

Dar uchosi colui /lanal no
conosce il uiho, chi nō conosci
el fuono delle cornamusa non
puo ben giudicare.
e utile conosce e uirtij fuori gl emi
osi p passeno guardano
qto sua uirtù allenarsi ? Gioui
Conosciuto delle altri auian mieuol
Cammino alle uirtù honori gsta gl fama

Debbesi uestire la famiglia hu
nestamente & qto

masseritia non uestirli bene Chome la teresti uoi ues
tita Pur bene ciuili uestimenti sopra tutti puliti ap
ti & bene facti Colori lieti aperti quali piu satisfacesse loro buoni
panni O uesti frastalli questi richiami a me piacquono mai
uedelli & sono solo a buffoni & trombetti in di solepni La
uesta nuoua glialtri di la uesta usata in chasa la uesta piu
Logora Le uestе lionardo mio honorano te uero honora
tu adunque honora le uestе & soglio io porre mente & par
mi qui non sabia quanto merita riguardo & bene po
trebbe parere ai larghi & spendenti huomini chosa da non
ne fare troppo stima pure e glie chosi il cignere la uestе fa
due mali luno ch'al uestire pare meno ampio & meno hono
reuole Laltro si uede ch'il cinto lima il pano & bene subito
bata stirpato il pelo Tal ch'tu barai la uesta p tutto nuoua
Solo nel cingnere sara Consumata & uecchia Non si uo
gliano adunque cingnere le belle uestе & uogliono hauer
le belle uestе perch'oue ellono honorano te molto tu il simi
Le riguardi loro Vestiresti uoi chosi tutta la famiglia
ornata di belle uestе Vedi tu si bene a ciaschuno se
condo se gli richiedesse Et a quelli iquali si ridu
cessono con uoi in casa doneresti uoi il uestire quasi in
premio Sarei si bene co questi anchora liberale
oue io gli uedessi amoreuoli & Diligenti uerso di me &
uerso di miei Per premiarli stimo chosi faresti
Et anque per meitar glialtri a meritare da me
Quanto quelli buoni hauessino riceuuto Niuna chosa se
ra tanto apta & utile a rendere bene modesta chonstu
mata & offitiosa tutta la famiglia quanto honorando &
premiando e buoni pero ch'Le uirtu Lodate crescano ne
gli animi de buoni pero ch'le menti de non chosi buoni in
cendono glialtrui premi & lode uolunta di meritare con
simili opere & uirtu Piaccemi & dite bellissimo ho
li certo cosesso essere ma a uestire la famiglia onde soppli
resti uoi uenderesti uoi e fructi della possessione

Come suolsi la famiglia al ch'modo si uoi mitale uestire

Debbesi esse liberale ad famiglia & suoi ministri

Gli si debbe honorare e buoni e meriti al quanto sua utile e bene e debito nolto

et nelle uirtu

Se quelli mancassono perch'non mi douessi io farne de
nari & mal tto spenderli quando bisognasse Sempre fu u
tile al padre della famiglia piu uendereccio ch'comprauiolo
ma sappi ch'alla famiglia tutto lano accagiono minute spe
se perch'masseritia & acconcimi & manifacture & chosi no
taro ti sopraueng ono de laltre magiore spese delequali tutte
quasi le prime sono il uestire crescie la giouentu apparechi
ansi le noge a noueransi le dote & chi a tutte uolesse con la
sola possessione satisfarui credo io noli basterebbe pero fare
rebbe io dauere qualch'exercitio ciuile utile alla famiglia co
modo ame apto ame & amici & con questo exercitio guada
gnando di di in di quanto bisognasse sopplirei quello ch'ma
cassе mi serberei per quando accadessino magiori spese O
seruirne la patria o aiutarne lamico o donarne al pare
te o simili iquali tuttoildi possino interuenire spese non
piechole non da nolle fare Si perch'sono douute si perch'so
no piatose Si anque perch'acquistano amista & nome &
lodo & ame molto piacciereb be a quello modo hauere o
uero ridurmi e doue contenessi e miei giouani & non seio
perati & non otiosi Quale exercitio prenderesti
uoi Quanto potessi honestissimo & quanto piu
potessi a molti utilissimo forse questo sarebbe la
merchantia Troppo ma per piu mio riposo io mele
gerei chosa certa quale di di mdi mi uendessi migliorare
tralle mani forsi saria lauorare le lane o la seta o simili
chose che sono exercitio di meno trauaglio & di molto me
nore molestia & uolentieri mi darei a tali exercitij a qua
li sadopriano molte mani perch'iui in piu persone il da
naio si spargie & chosi a molti poueri utilita ne uiene
Questo sarebbe ufitio di grandissima pieta gio
uare a molti Et chi ne dubita maxime facciendo
chome uorrei io si facesse ch'barei fachori & garconi mi
ei ne io porrei manchо piu oltre se non a prouedere &
ordinare ch'ciaschuno facessi il debito suo & a tutti chosi

quali exercitij si debbia eleggere

comanderei state con qualunque siuenga honesti uisti
& ambeuoli co gli stram non meno ch co gli amici con
tuttti uerdici & netti & molto ui guardate ch per uos
tra malitia o dureça mai alchuno si parta dalla tira
butegha inganato o mal contento ch figliuoli tmei cho
si a me par perdita piu tosto ch guadagno auançando
monetta perdere gratia & beniuolentia uno bene uo
luto uenditore sempre hara copia di comperatori &
piu uale la buona fama & amor fra cittadini ch qual
sisia grandissima richeçça & anchor comanderei nul
La soprauendessimo superchio & ch con qualunque io
Creditore o debitore si contraesse sempre loro riborderei
co tutti stessimo chiari o netti non fossero superbi non
maledicenti ne negligenti ne litigiosi & sopra tutto al
Le scripture fussimo diligentissimi & in questo modo
Spererei dio me ne prosperasse & aspecterei accrescerini
non pocho concorso alla botegha mia & fra cittadini spe
derme buono nome Equali chose non si puo dilegieri
giudicarne auanto col fauor di dio & colla gratia de
gli huomini di di in di faccino e guadagni essere mag
giori E fachori gianoço spesso sono pocho sol
liciti & raro cerchano fare prima lutile uostro ch il
Suo proprio Et io per questo sarei diligente in
torre fachori honesti & buoni & appresso uorrei molto
spesso conoscere & riuedere per sino alle minime chose
& qualch uolta ben ch io sapessi ogni chosa di nuouo ne
dimanderei per parere piu solecito Non farei chosi per
monstrarmi suspitioso troppo o sfidato ma per torre lide
tia a fachori derrare Sel factore uedera niuna chosa cime
essere occulta stima ch uora mecho esser solecito & ueri
tiero & uolendo essere il contrario non potrebbe per ch
io spesso riconoscendo le chose non potrebbono gli errori
muechiarmi trallemani & doue fosse cadutoui errore
alchuno se non boggi domane subito sminuirebbe et

E quando p dimi uscono dannari gl guada
grari co imo malgeantili gl spese gra
ch

Fisina bel

Amonimito chiamo el religiossissimo

& non fuori di tempo si gli rimediarebbe & se chosa fosse
alchuna ascosa sotto qualch malitia credi ch spesso raço
landoui & ricercandoui di leggieri si scoprirebbe Dicea
mester benedetto alberti huomo non solo in maggiori cho
se de la terra in reggiere la re P. prudentissimo ma in o
gni uso ciuile & priuato sauisimo ch gli staua chosi bin
al merchatante sempre hauere le mani tinte dinchiostr

Non so se io questo mintendi
Dimonstraua essere offitio del merchatante & dogni me
stieri quale habbia a tramate con piu persone sempre
Scriuere ogni chosa ogni contracto ogni chosa entrata &
uscita fuori di botegha & chosi spesso tutto riuedendo qua
si sempre hauer la penna in mano & quanto a me questo
precepto par troppo utilissima impero ch se tu mdugi dog
gi in domane Le chose tmuecchiano pellemani uengon
si dimentichando & chosi il factore piglia argomento &
stagione di diuentare io uitioso o chome il padrone
Suo negligente ne stimate alle chose tue altri sia piu ch
tu stesso sollicito & chosi alla fine te nai il dano o uero te
perdi il factore Ne dubitar lionardo mio ch glie peggio
hauere mal factore ch in tutto no lo hauere La dilige
tia del maestro puo duno factore non molto buono lasciar
lo pigiorare Et quando uno factore uitioso ti
ruba & ingana per suo maligno ingegno bench tusia sol
licito & molto piu ti nocera oue uedra alle chose tue m
te stessi essere negligentia & bene questo spesso prouorono
e nostri & bene spesso hano hauuto chi per suo uitio mol
to piu ch per nostra negligentia cie stato dapnoso ma
da uitiosi raro si puo senza dapno ritrarsi
A me quando io riduco a memoria quelli dapni & pdite
di molti merchatanti & doue io uedo ch de sei infor
tunii e cinque sono occorsi per difetto di chi gouerna
Le chose pare ueramente possa chosi asermare ch nuia
chosa tanto fa buono factore quanto la diligentia del

fare li miglior ma la neg
igentia delli ministri
principali nora delle cose
impossibile ingualiare buone
scnarlo peggiorar

Deuerti

maestro La pigritia tra lasciare & non spesso riuedere e
facti suoi & troppo figliuoli miei troppo nuoce & stolto
cholui chi non sapia fauellare de facti ~~suoi~~ se non per
bocha altrui Cieco per certo sara cholui elquale non ue
dra se non con ghocchi altrui uuolsi adunque stare so
licito dello diligente riuedere spesso ogni nostra chosa p
ch chosi nulla si puo facilmente perdere & smarita
piu tosto si ritruoua A quegni ch essendo negligente ti
si fa una summa di facciende quali a solgliere non
ui basta il di ne iui puote quanto bisogna fatichà Et
truoua quel ch iu ne tempi fuoi haresli facto bene &
con diletto hora uolendo quello quanto bisogna doppo al
lo indugio e impossibile o farlo a compimento o d le
molti parti farne alchuna bene quanto certo prima ha
resli nelle stagioni loro facto chosi adunque io sarei se
pre in ogni chosa diligente & in questa quanto a me sa
pertenesse molto sarei sollicito prima in scielgiere qua
to piu potesse buono fattore poi sarei diligente in no
lo lasciare peggiorare riuedendo spesso & riconoscendo
ogni mia chosa & atio ch mei hauessino cagione d essere
migliori Io gli honorerei & largamente bene gli trac
tarei & studiaremi farli amoreuoli a me & alle chose
mie Chosi mi pare certo neccessario hauere
grande diligentia in scielgiere e fattori bene buoni Et
anchora hauere non minor diligentia in non gli lassar
peggiorare & anchora quanto dite molto bisogna esse
diligente farli di di mdi amoreuoli & studiosi delle
chose uostre Molto & assai chome conuienti
prima da piu persone domandarne auisarsi d le con
ditioni loro informarsi d chonstumi por be mente ch
usange ch maniere siano le loro Et per fac
tori quali auoi piacerebbono piu o gli strani o pure
e uostri della casa perch spesso uidi fra merchatanti
farne non picholo dubio eraui chi diceua poter si

quanto importa scerl diligent & solliciti nelli facciende & p conuerrai quanto nuoce lo negligentia & mancamento ogni

quelli fa ch ogni altri uno fattore edim ch sia a uno giuno

meglio uendicare & ualersi con piu facilita da uno stra
no ch da uno della sua propria famiglia Altri simanti
gli strani esser piu obedienti a maestri & piu suggetti
d altri parea non uolesse ch suoi fossero in tempo peruie
nire in tal fortuna ch potessino torsi il primo grado et
occupare laudevolita & luogho di chi gouerna Et chosi
erano uarie le loro oppinioni Quanto io lio
nardo mio mai chiamerei fattore ma piu tosto nimico
mio & non uorrei tra miei domestici quel huomo da chi
expectasse uendicarmi ne apresso comprendo per ch ca
gione io da gli strani douessi piu esser riuerito ch da
miei quantunque da miei amsipiu parebbe honesto da
ceptarne beniuolentia & amore ch obedientia & ser
uitu Me io stimo meno essere utile alle facciende la
fede & diligentia di quelli quali ci portano amore che
sia la subiechione di chi noi terna & non reputo degno
di buona fortuna ne meritare audevolita ne douersi
grado alchuno a cholui alquale sia molesto lhonore
& felicita de suoi & ame potra parere stultissimo cho
lui ilquale stimera senza fauore & aiuto de suoi man
tenersi in dignita/o in felice alchuno stato Credete
a me figliuoli miei ch di questo mi ramenta infiniti
exempli quali per piu breuita non referisco Credete
a me niuno puo durare in alchuna buona fortuna se
ça spalle & mano d gli altri huomini & chi sara in
disgratia a suoi chostui stolto se gli estima mai essere
bene a gli strani accepto Ma per diffinire la questione
tua presupponi tu honardo ch tuoi siano buoni o Mali
Buoni Se fiano buoni mi rendo
io certissimo molto serano meglioni mecho i miei che
gli strani & chosi ragione uole a me pare stimare ne
miei esser piu fede & amore ch inqualunque sia stra
no & ame piu debba esser caro fare bene a miei ch a
glialtrui O se fossero mali Chome

Molto meglio d impiacersi ch lassari & ognun ch io somma

Lionardo che non sapessino procurare bene Non sarebbe
Qui ame Lionardo maggior debito insegnare a mei
che a gli strani Certo ma se chome alchunaolta
accade e uinganassino . Dimi lionardo a te
Sarebbe egli pegio se uno tuo hauesse a beni tuoi che
Se uno strano se gli rapisse Meno ame dorebbe
Se a uno de miei le mie fortune fossino utile Ma piu
mi sdegnerei Se di chi pui mi fido pui minganasse
Leuati dallanimo lionardo questa falsa op-
pinione non credere che de tuoi mai alchuno tinganni
oue tu lo tracti chome tuo Qual de tuoi non uolesse piu
tosto hauere a fare techo che con gli strani Pensa tu in te
stessi a chi seresti tu piu uolentieri utile a tuoi pure o
a gli altrui Et stima questo che lo strano si riduce techo
solo per uolersi di meglio & ricoraati spesso lo dico per
che sempre ci uuole essere a mente che glie piu lodo &
piu utile fare bene a suoi che agli strani Quello pocho
o quello assai quale lo strano se ne porta non torna
piu in chasa tua ne in modo alchuno in tempo sera a
nipoti tuoi utile se lo strano techo diuenta ricchoppe
chosi date stima meritare pocho te ne sa grado Ma se
date il parente tuo hara bene e confessera esserti
obligato & chosi hara uoluntorosa memoria fare il
simile a tuoi e quando bene non te ne sapesse ne gra
do ne merito se tu serai buono e giusto tu prima do
uerai uolere in buona fortuna e tuoi che qual si sia
strano Ma pensa che de questo mai a te bisognera te
mere Se tu chosi serai diligente a elleggere buono &
desto a non lasciar peggiorare el factore & dimi an
chora scegliendo il factore oue baratu mancho inditu
a ben conoscere de chostumi pigliando de tuoi e quali
ate sono cresciuti nelle mani e quali tu hai pratichi
tutto il di o pur togliendo de gli strani coquali haues
ti molto mancho chonoscenca & molto minori expiece

Molto e meglio conversarsi con li suoi che con gli strani

Ragioni pch li strani si debbano postporre a suoi

Cosi credo io

chosi credo io Lionardo mio molto piu sia difficile a conoscere
Leggemo de gli strani che de tuoi & se chostie se a noi per bene
scelgiere molto si conuiene conoscere & examinare e chostumi
chi mai credesse piu tosto mueshigale in uno strano che ne suoi
proprij • chi mai uolesse piu tosto uno strano non bene conosci
uto che uno suo bene conosciuto uoglionsi aiutare e mi quan
do e sono buoni & apti & se da se non sono con ogni ma indu
tria & aiuto uoglionsi e mi de di e mai rendere meglioro seg
di pocha Carita sdegnare e suoi per benefitiare agliale se
gno di grande perfidia non si fidare de suoi per confidarsi a
gli altri ma io dico forse troppo in questa materia Ate lionardo
che ne pare Ame pare questa una amoreuole iusta
& uerissima sententia & tale che se la fosse da tuti chome da
me creduta & giustata forse la famiglia una harebbe mancho
da dolersi di molte mgurie quali gia piu uolte receuete
da gli strani & Certo la una chosi confesso esser iusta sententia
non sa amare chi no ama e suoi Et quanto iusti
sima Se tu poi hauere de tuoi mai non torre gli altrui e ti gio
ua sollicitarli pigli piacciere ad insegnarli Godi oue te uedi
reputare padre puoi reputarp a felicita hauerti con tuoi bne
fitij adducta in luogho de figliuoli molta giouentu laquale spi
& dispongha techo tutta la sua eta qual chose non chosi fara
lo strano Anci quando egli hara cominciato a piu quale chosa
sapere o uohauere & uorra essere compagno dratti uolere
partire moueratti doppo questo una & doppo quella unaltra
lite per migliorare sua conditione & del dapno tuo dlla fa
mia tua pocho stimera oue a se ne risulti bene Ma lascia
mo passare io potrei monstrarti infinite ragioni per le quali ue
deresti chllo strano sempre sta techo chome nemico doue e tuoi
Sempre sono amici Procurano e tuoi il bene & lhonor tuo fug
gono il dapno & La infamia tua per che dogni tuo honore allo
ro ne risulta lodo & dogni dishonore sentono parte di biasimo
& chosi occorrerebbono doppo queste infinite altre ragioni p
Lequali manifesto uederesti che e glie piu douuto piu bono

molti ingiurie pch si postpongono li strani

a l'afari uerti

to piu utile piu lodato piu sichuro torre d suoi ch de gli strani &
quando ate questo bene paresse il contrario io ti consiglierei sepre
piu uerso e tuoi hauessi carita ch uerso gli strani & ricorderesti
quanto a noi sia debito hauer cura della gionentu e tarla in
virtu condurla in lode Et stima tu certo ch a noi padri de fa
miglia nō e se non grande biasimo possendo honorare & gran
dire e nostri se noi gli terremo a drieto quasi spregiati & auili
ti Ame non bisogna udirne piu ragioni Io stimo in
parte di grandissimo biasimo non sapere gratificarse a suoi &
Confesserei io sempre ch chi non sa uiuere cosisti molto meno
Sapera uiuere cogli strani & di questi iiii ricordi in la masseri
tia troppo utilissimi molto ui siamo questi giouani & io obliga
tissimi & anque ci fara molto piu dono & debito da uoi hauere
sentito il resto quanto aspechiamo seguitate poi ch detto hauete
della casa della possessione & deli exercitij accomodati alla
masserita hora cinsegnate quanto habbiamo a seguire in que
te spese Lequali tutto il di accagiono oltre al uestire & il pasce
re la famiglia & anchora riceuere amici honorarli con do
ni & liberalita & accade talhora a fare qualch spesa Laqua
Le appertengha alhonore & fama di casa chome alla famiglia
nostra de le altre assai & fra molte quella una de padri mi
in edificare nel tempio di sancta croce Nel tempio dil car
mine nel tempio del sangiolj & di molti luoghi dentro & fuo
ri della terra A sanctio mniato al Paradiso A sancta Eterni
na & simili mi Publici & priuati edifitij Adunque a qste
spese ch regola o ch modo daresti uoi so in queste chome nel
Laltre forse douete hauere perfecti documenti
& ogli tali ch nulla meglio Et quali
Vditemi io soglio permente & pensaui Anchora tu sio tengho
buona oppinione uedi ame pare le spese tutte Siano o neces
sarie o non necessarie & chiamo io neccessarie quelle spese
senza lequali non si puo honesto mantenere la famiglia gli
spese chi non le fa nuoce alhonor suo & al comodo d suoi
& quanto nō le facciendo piu nuoceno tanto piu sono nec

cessarie & sono queste numero a racontar le grandissimo Ma
in summa possiamo dire siano quelle facte per hauerne & con
seruarne la casa la possessione & la brigha Tie membri on
de alla famiglia saministra ogni utilita & fructo quanto bi
sogna Vero le spese non neccessarie sono o con qualch ragion
facte o senza ragione alchuna pacamente gittate ma Ma
Le spese non neccessarie con qualch ragione facte piacciono
non facte non nuoceciono & sono queste chome dipignere la loggia
Comprare glarienti uoleti Magnifichare con pompa con ues
tire & con liberalita Sono anque pocho neccessarie ma non
senza qualch ragione Le spese facte per allegiar piacieri sol
lagi ciuili Senza quali anchora potesi honesto & bene uiuere
ti intendoui chome a hauere bellissimi libri No
bilissimi corsieri & simile uoglie danimo generoso & M^o
Proprio questo medesimo Adunque si chiamo
queste spese uolontarie perch satisfano piu tosto alla uolunta
ch alla neccessita Piacemi di poi le spese pace sono
quelle lequale facte meritano biasimo chome serebbe passere
in casa drachoni o altri animali piu ch questi terribili: Crude
li & uenenosi Tigri forse Angi Leonardo mio
pascere scelerati & uitiosi huomini impero ch mali huomini
sono piu ch Le tigre & ch qualunque si sia pestifero animale
Le molto peggiori uno solo uitioso mette in ruina tutta una
uniuersa famiglia Huomo si truoua ueneno maggiore ne
si pestilentioso quanto sono le parole dima mala lingua Ni
una rabia tanto sara rabiosa quanto quella duno inuidioso
raporteratore & chi pasce simili scelerati chostui certo fa spe
se pace bestialissime & molto merita biasimo. Vuolsi fug
gire quanto una pestilentia ogni uso & dimestichezza di si
mili maledici raportatori & giottonagi quali sinframetto no
tra gli amici & conoscenti delle case Me mai uuole esser
amico de chi racolgha uolentieri simili uitiosi Impero ch e
chi ama uitiosi piace il uitio A chi piace il uitio chostui non e
buono & a mali huomini mai e buoni furono amici per

qual sieno spese superflue

A' huomo maggior ueneno ch
la parola diima mala lingua

tanto sara ne utile ne facile acquistarsi amista di questi tali
dequali non sta lusso & torcchie molto serrato a tutti e uitiosi
Si certo gianoco si dite il uero & sono spese non solo
pace ma angue troppo dapnose che sogliono e uitiosi con loro
rapportamenti & false accusationi ghodendo inusate sua ma L
tasta adurti in suspitione & odio tutti e tuoi solo atio ch tu
non habbi a credere a chi te ueramente ami quando e tanssasse
del utio & malinguita di quelli Pero ne queste ne
simili spese pace mai si uogliono fare uogliono fugire non u
dire ne riputare amico chi le domandi ne chi te ne consigli
Et quelle altre due gianoco Le neccessarie & uolunta
rie spese con ch ragione habbiamo noi ad exequirle
Chome ti pensi Sai chome fo io le neccessarie spese Quanto piu pos
so Le fo presto Non ui pensate uoi prima qual modo sia
il meglioro Certo si ne stimate ch inchosa alchuna ame
mai piaccia correre a fuma ma ben studio far le chose matura
mente Presto Perch Perch quello ch era neces
sario fare mi gioua subito hauello facto non fossi per altro se
non per hauermi scarico di quello pensiero Chosi adunque fo
Le neccessarie subito Male uolintarie spese traduco io in al L
tro modo buono utile Et quelle Optimo
tilissimo dicotelo indugio Lionardo mio indugio parecchi term
ni indugio quanto io posso Et questo per ch
piu per bene Desidero sapere ch buona cagione ui
muoua ch so nulla fate senza optima ragione
Dicotelo per uedere se quella uoglia mussisse in quello meco
& non muscendo io pur mi truouo spatio da pensare in ch modo
mi si spenda mancho & Piu a Pieno mi satisfaci
Ringuatio gianoco uoi teste mauete insegnato schifare
molte spese alleauali io chome glialtri giouani raro mi sa
peua rafrenare Pero non e se non douuto ch a noi
uecchi si renda molta riuerentia & chosi a uoi giouani pare
Sia utile in ogni ura faccenda adimanciate & riceuiate da
noi padri Consiglio Molte chose di questo mondo meglio p pua

Si conoscano ch p iuditio & prudentia Et noi huomini non gas
tigati dalle lettere ma facti eruditi dallusso & da gli ami equali
a tutto lordine del uiuere habbiamo & pensato & distinto qua
Le sia il meglio Non dubitare possiamo in bene molte chose col
La nostra pratica forse piu ch a uoi altri litterati non e hi
to colle uostre sottigliece & regole di malitia & dicone sempre
a me parse breuissima uia chome gl uoi dite bene phylosophar
Conuersare & assiduo trouarsi apresso de uecchi domandar
li udirli & iubidili impero ch il tempo optimo maestro de le
chose rende e uecchi buoni Conoscitori & operatori de tutte
quelle chose Quali sono a noi mortali nel uiuere mo utile &
buone a traducre leta nra in quiete tranquilita & honestissi
mo otio Bene aspectauamo da uoi apprendere mol
te & perfecte chose ma uoi & in questo & ne gli altri uostri si
gularissimi & perfectissimi dicti superasti ogni nra expec
tatione tante chose cinsegnate quante io mai harei pensa
to gi potessoro adattare alla masseritia Ma non so se io im
giudico il uero Dico gianoco ch uolere essere padre di fami
glia chome uoi ce lauete distincto mi pare forse sarebbe opa
molto fatichosa Prima essere massaio delle sue proprie cho
se reggiere & moderare laffectioni de l animo frenare
& contenere gli appetiti del corpo Adattarsi & ussiruidar
il tempo obseruare & gouernare La famiglia ~~Chome uoi ce~~
~~Hauete distincto mi pare forse sarebbe opera molto faticho~~
~~sa~~ Mantenere la robba Conseruare la casa Cultiuare la
possessione guidare la botegha Le quali chose da perse ciasch
na sara non picholissima a chi uoglia in quella essere di
ligentissimo & in tutte insieme credo io per ch sono diffici
li sara quasi impossibile adoperarsi in modo ch la nra solle
citudine in qualcuna no manchi Non essere
in questa oppinione elle non sono chome a te forse parono
Lionardo mio queste no sono difficili quanto credeui po ch
Le sono tutte collegate insieme & incatenate per modo ch
a chi uuole essere buono padre di famiglia a chostui conuene

quanto a gli suoi uirili consiglio de uecchi

conuenon?

A ~~mai hauete la uia con~~
~~forse uarà la casa colcua~~
~~la possessioni guidar u~~

guidandone bene una tutte altre seguano pur bene Chi sa no
perdere tempo sa far quasi ogni chosa & chi sa adoperare il
tempo chostui sara signore di qualunque chosa e uoglia. et
quando queste bene sollono difficili elle porgono tanta utilita
& tanto apiacere a chi in esse si diletti & con tuo tanto biasme
ti stano adosso o ue tu nolle molto procuri chiile debbano no
attediare ne stracchare anci parere giocundissime a chi sia
mte buono & non in tutto pigro & negligente & a noi debba
piacere farci e facti ñri. Huma chosa tanto si truouua piace
uole quanto contentar se stesso & assai si contenta chi fa
quello ch gli piace & dobbiamo riputarci a lode fare e facti
ñri pur bene oue facciendogli male sentiamo per pruoua qto
ci sia non meno biasmo ch dapno et quando pure ti pia
cessi piu allegerirti piglia di tutti una certa parte quali piu
allingegno eta costumi & auctorita tua sacconsagra. Ma
Sempre statuisci te sopra tutti in modo ch non tu per le ma
ni & maiuto dalcri ma gialtri tuoi tutti per la uolunta &
Sententia tua ne facti tuoi seguano auanto sia honesto
& deuuto & chosi sempre prouedi ch ciaschuno de tuoi
faccia il debito suo Terrai e tuoi factori distribuiti pelle
facciende quello alla uilla questo alla terra gialtri oue
bisogna & chosi ciaschuno manale meglio se glia consaccia
Voi litterati quanto spesso hora mi ramenta fu chostume
di meser benedetto alberti huomo in casa studioso & as
siduo alle Lettere & fuori fra cittadini & amici humanis
simo ilquale con una sua letitia piena di grauita sem
pre ragionaua di chose honestissime & bellissime grate
& utile achi lascoltaua soleua ragionando seguire quesli
uostri litterati equali tractando della prudentia & uiuere
humano sollete adurre exemplo dalle formiche & dite
ch dallora si debba prendere amonimento prouedendo hoggi
a bisogni di domane & chosi constituendo il principe solete
prendere argumento dallapi Lequali tutti a uno solo obedis
chono & pella P Salute tutte con fortissimo animo & ar-

Qual bella sia comparatione

dentissima opera se exercitano queste amicicie quella su
prema Callugine di fiori queste altre a supportare et con
dure il peso quelle a distribuirlo in opera quelle altre a fa
brichare lo hedifitio & in tutte insieme a difendere le loro
ingoste ricchezze & delitie & chosi hauete molte uostre pa
ceuolissime Similitudini apte a quello ch uoi intendete
dimonstrare & molto dilectose a odirle & sia teste ancho
ra licito a me con qualche mia similitudine non tanto ap
propriatissima quanto le uostre ma certo non in tutto
inepta per meglio & piu aperto narrarui & quasi dipi
gnere & qui in meço portui mangi a ginocchi quello ch
a me pare in uno padre di famiglia sia necessario sia
dico teste a me licito seguire ne miei ragionamenti La uita
Lodata & nobile consuetudine Voi uedete el regnio qto
egli nella sua rete habia le cordicine tutte per modo spar
se in raçi ch ciaschuna di quelle bench sia in lungho spa
tio stesa pur suo principio & quasi radice & nascimento
si uede comnciato & uscito dal meço in quale luogho lo
industrissimo animale obserua sua sedia & habitacho
lo & Jo Toi ch chosi dimora cessuto & ordinato il suo la
uoro sta desto & diligente tale ch per minima & extre
missima cordicina qual si fusse toccha subito la sente
Subito sapresenta & a tutto subito prouede Cosi faccia
il padre de la famiglia distingua le chose sue pongale
in modo ch allui solo tutte sacciano capo & dallui si diri
çono & fermini a piu sichuri luoghi et stia il padre della
famiglia in meço intento & presto a sentire & uedere il
tutto & doue bisogni prouedere subito prouegha Non so
Lionardo mio quanto questa mia similitudine ti dispiac
cia [illegible] In ch modo potrebbe alchuno uostro detto
dispiacermi giurosi gianoço mai ame parse uedere piu
apta ne piu utile similitudine & bene certo compiendo
Certo chosi essere chome uoi dicciauate ch il modo & diligen
tia di chi gouerna le chose rende ogni grande & grieue

Comparatione del ragnuolo bellissima

qto

facto facile & tractabile ma non so io chome allora pare ch
Le facciende di fuori uiipaiono Le domestiche & le domes
tich necessita spesso non lasciono bene di seruire alle
chose Publice pero dubito La diligentia ma ha tutte le
chose in tempo fosse non quanto si richiedeua sussitiente
Non stimare chosti anchora no sia pllo & opimo
rimedio ouuale Dichotelo faccia il padre
della famiglia chome feci io per ch a me parea non picho
Lo incarcho prouedere alle necessita entro in casa biso
gnando a me non raro hauermi fuori tra gli huomini m
inaggiori facciende pero mi parse di partire questa suma
a me tenermi lusare tra gli huomini guadagnare & ac
quistare di fuori Poi del resto entro in casa quelle tutte
chose minori lasciale a cura della dona mia Chosi feci ch
adirte il uero si chome sarebbe honore pocho sella dona
trafichasse tra gli huomini nelle piace in P chosi anchora
a me paremi biasimo tenermi chiuso in casa tralle femi
ne quando a me stia nelle chose uirile tra gli huomini co
cittadini anchora & co buoni & honesti forestieri conui
uere & conuersare Non so se tu in questo mi lodi gia
ch io veggo alchuni equali uano rouistando & discrego
Lando per casa dogni cantuccio nulla sofferano rimanere
ascoso nulla puo tanto essere occulto ch questi iui non
ponghano gliocchi & le mani tutto examinno per sino sel
Le lucerne bauessino ilucignoli troppo doppi & dichona
essere uergogna niuna ne sare inguria ad alchuno se
procurano e sachi suoi o se dapno sue leggie & suoi chos
tumi in casa sua Et allegano quello detto solea dire
meser nicholaio alberto huomo diligentissimo ch la cura
& diligentia de le chose sempre fu madre delle ricchece
Molto mi piace & lodo questa sententia ch essere dilige
te in ogni chosa gioua ma pure io non posso darmi a
credere ch agli huomini occupati in chose no femminili sha
bene essere o monstrarsi tanto curioso circha queste

Sua

tali infime masserizuolle domestiche Non so se io erro qui
tu lionardo ch nedi ch te ne pare Acconsentischo ch
proprio sete della appinione de gli antiqui oue diceuano
ch gli huomini hano da natura lanimo rileuato et piu
chelle femine apto con arme & consiglio a propulsare ogni
aduersita quale premesse la patria Le chose sacre o ena
ti suoi: & e lanimo d lhuomo assai piu ch quello d
La femina robusto & fermo a sostenere ogni impeto de
nemici & sono piu forti alle fatiche piu constanti negli
affani & hano gli huomini anchora piu honesta liceri
tia uscire pe paesi altrui acquistando & coadunando de
beni della fortuna Contrario le femine quasi tutte sti
uano timide da natura molle tarde & per questo piu u
tili sedendo a custodii le chose quasi chome la natura
chosi prouedesse al uiuere mio uolendo ch lhuomo rechi
a casa La dona lo serbi diffendi la dona serrata in casa
Le cose & se stessi co otio timore & suspitione Lhuo
mo diffenda La casa La dona e suoi & la Patria sua no
sedendo ma exercitando lanimo le mani co molta uir
tu per sino a spendere il sudore & il sangue pero no e
da dubitar gianoço questi scioperati iquali si stano il
di tutto tralle femmelle o che si pighano ad animo
tali simili pensieri femmili Certo no hano il cuore
maschio ne magnifico & tanto sono da biasimare chos
toro quanto e a monstrano piu piacerli se ess femina
ch huomo a chi piace lopere uirtuose dimonstra piace
li se essere uirtuoso a chi no ha in odio queste mimme
chose femminili facilmente dimonstra non fugire dessere
riputato feminile & per questo molto mi pare siate da
essere lodato poi ch alla donna uira lasciate il gouerno d
Le chose minori & per uoi quanto uidi sempre ui te
nesti ogni facciendа uirile & lodatissima
Orsi bene sai chosi sempre mi parsi debito a padri della
famiglia non solo fare le chose degne alluomo ma a

uegghono

Disserchi dallo animo femmile
quello del ho el aguelchi ch
femine sono aptel

chora fuggire ogni aeto & caeto quale sapparteneha alle
femine uuolsi lasciare Le facciendogge di casa tutte alle
donne chome fece io Voi potete lodarui ch ha
uesti la dona forsi piu ch laltre uirtuosissima Non so qua
to si trouasse altroue dona tanto faccente & tanto nel
reggere La famiglia prudente quanto fu la uostra
fu certo la mia & per suo ingegno & consumi ma
molto piu per mie amonimenti optima madre di famiglia
Voi adunque glinsegnasti Inbuona pte
e chome facciesti uoi Dicotelo quan
do la donna mia fra pochi giorni fu rascurata in casa mia
& gia il desiderio della madre & de suoi gli cominciaua
essere meno graue io La presi per mano & andai mon
strandoli tutta la casa & insegnali suso alto essere luogho
pelle biaue giu a basso esser stanca per il uino & Leone
monstrali oue si serba cioch bisognassi allamensa Et
chosi pertutta la casa rimase niuna masseritia quale
la dona non uedesse oue stesse assettata & conoscesse
a ch utilita sadoperasse Poi riuenimo in chamera mia
& iui serrato lascio li monstrai Le chose di pregio gli a
rienti gli araci Le uelle le pennne & doue queste tutte
sauessimo ne luoghi suoi a riposare A tutte
queste chose pretiose adunque era consegnato luogho m
chamera uostra credo perch iui stauano piu sichure
& piu rimotte & serrate Angi Anchora Lio
nardo mio per potelle riuedere quando ame paresse
senza altri testimoni Che siate ueri figliuoli miei no
e prudentia uiuere si ch tutta la famiglia sapia o
mi riua chosa & stimate minor fatichaa guardarui
da pochi ch da tutti. Quello elquale saputo da pochi
piu sara sichuto a serballo anchora perduto piu sa
ra facile ariauello da pochi ch da molti et io per
questo & per molti altri respecti sempre riputaime
no pericolo tenere ogni mia chosa pretiosa quanto

Come io no debbo amaestrare la donna sua

Cose importanti sidebbano tene secreti dagniuno p ch dalli oue ch sapuo

ch

si puo occulta & serrata in luogho rimotto dalle mani &
ochi d la moltitudine Sempre uolli quelle essere ripos
te in luogho ~~remoto dalle mani & occhi della moltitudine~~
oue elle si serbino salue & libere da fuocho & da ogni se
nestro caso & doue spessissimo & per mio dilectio & p
riconoscere le chose io possa solo & con chi mi pare ti
chiudermi senza lasciar di fuori a chi maspecta cagone
di cerchare di sapere e facti miei piu ch io mi voglia.
Me ame pare a questo piu apto luocho ch la propria
camera mia oue io dormo in quale chome io diceua
uolse niuna delle pretiose mie chose fosse alla dona ma
occulta Tutte le mie fortune domestiche gli apersi spi
egai & monstrai .solo e libri & le scripture mie ia mie
piacque & allora & poi sempre hauere in modo rinchiu
se ch mai la dona Le potesse non tanto leggiere ma ne
uedere. Sempre teni le scripture no per le maniche
de uestiri ma serrate & in suo ordine allogate nel
mio studio quasi chome chosa sacrata & religiosam
qual luogho mai diedi licentia alla dona ma ne me
cho ne sola uintrasse & piu gli comandai se mai sa
battesse a mia alchuna scripta subito me la consegnas
se & per leuarli ogni appetito se mai desiderasse uedere
o mie scripture o mie secrete facciende Io spes
so molto gli biasmaua quelle femine ardite & sbal
dacose Lequali dano opera troppo in sapere e facti
fuori di casa o del marito o de gli altri huomini rame
tauegli ch sempre si uide questo essere uerissimo qual
mi ricorda meser Cipriano alberti buomo interis
simo & prudentissimo disse alla moglie dimo suo
amicissimo ch pur uedendola troppo curiosa in do
mandare & muestiohare doue & con cui il marito
fusse albergato per amonilla quanto poteua & p
rispecto della amicitia forse douea chosi gli disse
io ti consiglio per tuo bene amica mia ch tu sia mol

& de mia passati

Non debbe ladona essere troppo curiosa delle cose fuori dicasa

to piu nelle chose di casa sollecita ch in quelle di fuori et
ramentoti chome a sorella ch saui dichono ch Le don
ne quale spiano pure spesso d'gli huomini nõ sono se
ca sospecto ch alloro troppo stiano nellanimo gli huom
ini & forsi si monstrano desiderose di sapere se altri
Conosce e constumi suoi ch cupide di chonoscere e facti
dalterui & di queste pensa tu quale alhoneste done stia
peggio chosi diceua meser cipriano chosi io con simili
dicti amaestrai la dõna mia & sempre mingegnai ch
La in prima non potesse & apresso poi ch lla non curas
se sapere Le mie secrete chose piu ch io mi uolessi ne
uolsi mai per minimo secreto ch io hauessi mai farne
parte alla dõna ne a femina alchuna & troppo mi
spiacciono alchuni mariti iquali se consigliano colle
moglie ne sãno serbarsi dentro al petto secreto al
chuno Paci ch stimano in ingegno feminile stare
alchuna uera prudentia & diritto consiglio Paci ch
credono la moglie ne facti dl marito piu essere ch l
marito Stelli tenace & taciturna O stolti mariti qua
do cianciando con una femina non ui ramentate
ch ogni chosa possono Le femine excepto ch tacere p
questo adunque sempre curai ch mio alchuno secreto
mai uenisse a notitia dle done Non perch io non co
noscessi la mia Amoreuolissima discretissima &
modestissima piu ch qual si fusse altra Ma pur sti
mai piu sichuro sella nõ poteua nuocermi ch sella
non uoleua O ricordo optimo & uoi non me
no prudente ch fortunato se mai la dõna uostra da
uoi trasse neluno secreto Mai lionardo mio
& dichoti per ch prima chome ella era modestissima cho
si mai si curo piu sapere ch allei Sapartenesse. et io
poi questo seco obseruaua ch mai ragionaua seno
ne della masseritia o de constumi o de figliuoli &
di queste molto spesso faceua seco parole assai accio

lo fortuna alcuno secreto alla uoi dõna ne a femina alcuna

ogni cosa ch possono le donne excepto ch tacere

quale quiuo se uno non tuoue nocere ch io uuole piu bauliliti e mutabili

ch ella & dal dir mio imparasse fare & per saperne mecho ra
gionare & rispondermi studiasse conoscere & cõ opera bene
a seguire tutto cio ch a quelle sappertenesse. Et anque lionar
do mio chosi faceua per tolli uia dentrage mecho in ragio
namenti dalchuna mia maggiore & propria chosa. Chosi
adunque teci e secreti & le Scripture mie sempre tẽni oc
cultissime ogni altra chosa domestichа in quella hora & dipoi
sempre mi parse licito consegnalle alla dõna mia & lasci
alle non in tanto a custodia sua ch io spesso non uolessi &
sapere & uedere ogni minuta chosa doue fosse & quãto
stesse be salua & poi ch la dõna chosi hebbe ueduto & bẽ co
preso oue ciaschuna chosa saucisse a rassettare io gli dissi
moglie mia quello ch douera essere utile & grato a te
chome a me mentre ch sara saluo & quello ch a te sareb
be dapnoso & barestine disagio se noi non fussimo strac
churati di questo conuiene anchora a te esserne sollicita
non meno ch a me Tu hai uedute le nostre fortune le
quali gratia d dio so tante ch noi douiamo bne conte
tarsene Se noi sapremo conserualle queste sarãno utili
a te a me & a figliuoli nostri. pero moglie mia ate sapper
tiene essere diligente & hauerne cura nõ meno ch a me
Et qui ch ui risposi la dõna Rispuose
& disse ch haueua imparato ubidire il padre & La madre
sua & ch dalloro haueua comandamento sempre obedir
me & per tanto era disposta fare cio ch io gli comandassi
adunque dissio moglie mia chi sa obedire il padre & la
madre sua tosto impara satisfare al marito. Ma dissi
sai tu quel ch noi faremo chome chi fa la guardia la noc
te in su le mura per la patria sua Se forse di loro qual
chuno sadormenta chostui non ha per male sel compagno
lo desta a fare il debito suo quanto sia utile alla patria
Io dõna mia molto haro per bene se tu mai uedi manca
mento alchuno me ne auisi impero ch a quel modo conos
cero quanto lhonore nostro lutilita nra et il bene d fi

Come si amaestri la sua dõna

Similitudine di amonire altri & lasciarsi ammonire

gliuoli iiii ti sia amente chosi ate non spiacera se io te deste
to doue bisogni in quel ch io manchassi suplisci tu & chosi in
sieme cercheremo uincere lun laltro damore & diligentia
Questa robba: questa famiglia & i figliuoli ch nasceranno
sono iiii chosi tuoi chome miei chosi miei chome tuoi pero
qui a noi sta debito pensare non quanto ciaschuno di noi
ci porto ma in ch modo noi possiamo be mantenere gllo
ch sia d luno & d lal° io procurero di fuori ch tu habbi
in casa cio ch bisogni Tu prouedi nulla sadoperi male

Chome iui parsi ella udirui uolentiera

Molto & disse gli piaciera fare con diligentia quanto sa
pera & potra quello ch misia a grado pero dissio dona mia
odimi sopra tutto ame sara gratissimo faccia tre chose
La prima qui in questo letto fa moglie mia mai ui desid
ri altro huomo ch me solo sai ella arrossi & abasso gliocchi
anchora olie lo redissi ch in quella camera mia riceuesse
solo me & questa fu la prima. La seconda dissi hauesse
buona cura d la famiglia contenessela & reggiessela con
modestia in riposo tranquilita & pace & questa fu la se
conda. La terça chosa dissi prouedesse ch delle chose domes
tiche niuna andasse a male. Monstrastile uoi
chome ella douesse fare quanto li comandauate o pure
essa da se in queste tutte era maest° & docta
Non credere Lionardo mio ch una giouinetta possa essei
in le chose be docta Ne si richiede dalle fanciulle tutta
quella astutia & malitia quale bisogna in una madre d
famiglia ma molto piu modestia & honesta quali uir
tu furono in la dona mia sopra tutte laltre Et non po
trei dirti co quanta riuerentia ella mi rispondesse Disse
mi la madre gli haueua insegnato filare chusire solo
& essere honesta: anchora & obediente ch toste da me mi
parebbe uolentieri in reggiere La famolia & in quello ch
io gli comandasse quanto a me paresse dinsegnarli
Et uoi chome gianoço insegnastili uoi queste chose

re amonizione gliati se fauano alla dona

Che forsi adormentarsi senza huomo altri ch
me apresso Molto mi diletta gianoço ch m ques
ti uostri ricordi & amonimenti sanctissimi & seuerissi
mi uoi anchora siate giocoso & festiuo Certo
sarebbe chosa da ridere Se io gli hauessi uoluto insegnare
dormir sola non so io se quelli tuoi antiqui il seppero in
segnare Ogni altra chosa ma e racontano bene
chome e consortauano la dona ch con suoi atti & portame
ti ella non uolesse parere piu disonesta ch muerita no
fosse & raccontassi chome e persuadeuano alle done p
questo non si dipignessino il uiso con cerusa brasile o simi
le lisicio alchuno Dichoti ch in questo io bene no
manchai Molto uorrei udire il modo per qua
do anque io baro la dona sappia fare quello qual pocho
sano molti mariti A ciaschuno dispiaccie uedere la moglie
lisciata ma niuno pare sapia distornela Et in
questo fuio prudentissimo ne ti dispiacera udire in quanto
bello modo io gli ponessi in odio ogni lisicio & per ch a uoi sera
utilissimo hauermi udito ascoltatemi Quando io hebbi a
La dona mia consegnato tutto la casa ridutti chome racontai
serrati in camera & lei & io cingionochiamo & pregamo
idio ci desse faculta di bene usufructare quelli beni de qua
li la pieta & benificentia sua ce haueua facti parteffici, &
ripriegamo anchora con molta diuotissimamente ci con
cedesse di uiuere insieme co tranquilita & concordia molti
ani lieti & con molti figliuoli maschi & ame desse ricchez
za amista & honore & allei donasse integrita & honesta
& uirtu desser buona massaia. Poi leuati diritti dissi mo
glie mia a noi non basta hauere di queste optime & sa
ctissime chose pregatone idio se in esse noi non saremo
diligenti & solleciti quanto piu ci sara lecito per quanto
pregamo essere & assequirle. Io dona mia procurero con
ogni mia industria & opera dacquistare quanto priega
mo idio tu il simile con ogni tua uolunta co tutto longo°

gramaci

chiesa ammirino religiosi gia donna

con quanta potrai modestia farai desser exaudita & accepta
a dio mtutte le chose d'lequali priegasti & sappi ch di quelle
niuna tanto sera neccessaria a te accepta a dio & gratissima
a me & utile a figliuoli mi quanto la honesta tua / la honor
ta della dõna sempre fu ornamento d'la famiglia. La ho
nesta de la madre sempre fu parte de dott alle figliuole. La
honesta m ciascheuna semore piu ualse ch ogni belleça. Lo
dasi il bel uolto ma e disonesti occhi lo fano lordo di biasi-
mo & spesso troppo acceso di uergogna o pallido di dolore
& tristeça danimo. Piace una signoril persona ma un
disonesto cẽno uno aẽo di continentia subito la rende ui
lissima. La disonesta dispiace a dio & uedi ch de niuna cho
sa tanto si truoua idio esser seuero punitore. Contro al
Le dõne quanto de la loro pocha honesta. R endele insa
me & in tutta la uita mal contente. Vedi la disonesta
essere in odio a chi ueramente & di buono amore ama. et
sente chostei la disonesta sua solo essere grata a chi alei sia i
nimico & a chi solo piace ogni mro male & ogni mro dapno
a chostui solo puo non dispiacere uederti disonesta. Pero
moglie mia studiosi fuggire ogni spetie di disonesta &
dai modo di parere a tutti honestissima ch in quel mo
do faresti inoiuria a dio ame a figliuoli mi & a te stessi
A questo modo acquisti lodo pregio & gratia da tutti &
da dio potrai sotrare le priegere & i uoti tuoi essere non
pocho exauditi. Adunque uolendo essere lodata di tua
honesta tu fugirai ogni aẽo non lodato ogni parola no
modesta ogni inditio et lamimo no molto pesato & con-
tinente & in prima harai in odio tutte quelle leggiercçe
collequali alchune femine studiano piacere a gli huomini
credendosi chosi lisciate impiastrate & depinte m quelli
loro habiti lasciui & inhonesti piu essere a gli huomini
grate ch monstrandosi ornate di pura simplicita & vera
honesta ch bene sono stultissime & troppo uane femine
oue porgendosi lisciate & disoneste credono essere da chi

d. sorn

Simili

chi inquiri no si debbono lauare

Le guata lodate & non saueggbono del biasimo loro & del dapno
non saueggbono meschine ch con quelli inditij di disonesta
elle allectano le turme de lasciui & chi in prompitudine m
gano & assiduita tutti lasediano & combattola per modo ch
La misera sfortunatissima fanciulla chade in qualch errore
donde mai si lieua se non tutta brutta di molta & sempiter
na infamia chosi dissi alla dõna mia & anchora per render
la bẽ certa quanto alle dõne fosse non solo biasimo ma
molto anchora dapnoso marcirsi il uiso con quelle calcine &
ueneni quali le page femine appellano lisci. Vedi Lionardo
mio chome bellamente io la maestrai iui era il sancto una
ornatissima statua dargento / solo a cui il capo & le mani
erano dauorio candidissimo era pulita lustrata posta nel
meço del tabernaculo chome susa dissi dõna mia / se la
matina tu con gessi & calcina & simili impiastri imbiu
tassi il uiso a questa ymagine seria forsi piu collorita &
piu biancha si ma se poi fral di il uento Leuassi alto La
poluere la insucciderebbe pur si & tu la sera la lauassi &
poi e di seguenti in simil modo la impiastrassi & rilauas
si dimmi doppo molti giorni uolendola uendere chosi lisci
ata quanti denari naresti tu piu ch mai non hauendo
la lisciata. Rispuose ella molti pochi & chosi sta dissio po
ch chi compera lumagine non compera quello impiastro ch
Le si puo Leuare & porre ma apregia la bonta de la sta
tua & la gratia del magisterio. Tu adunque haresti per
duta la fatiche & le spese de quelli impiastri & dimi se tu
seguissi pur Lauandola & impiastrandola piu mesi o ani
faresti la tu esser piu bella. Non credo dissella. Anci dissi io
La quaresti logoreresti la renderesti quello auorio incoc
to marso con quelle calcine & liuido giallo & frollo. Certo
si & se queste adunque pultiglie tanto possono in una cho
sa durissima in uno auorio ch uedi lauolio per se durare
eterno stima certo moglie mia quello molto piu potrano nel
fronte & nelle guançe tue quali sença imbratalle. Sono re-

chi no assiduita chi con quali signno

Horni bella simitudine del ito si lauare

cui

ogni liscio uoni diuenno

nere & delicate & con qualunque liscio diuenterano aspre & uiçe &
non dubitare ch quelli ueneni se tu poni menti tutti sono chose
ne iisi lisci uenenose & ate molto piu ch a quello auolio nuo
cerano gia ch ogni pocha poluere ogni picholo sudore ti fa
ra il uiso imbrattato ne a quella modo sarai piu bella a ci
piu soça & a lunoho andare ti trouerestì fracide le quace
Monstro ella assentirui & stimare ch uoi li di
cessi il uero et qual paça stimasse il Contrario
anci anchora perch ella piu mi credesse La domandai du
na mia uicina Laquale tenea pochi denti in bocha & al
li pareano di busso tarmato & haueua ghochi al Continuo
pesti mcauernati il resto al uiso uiço & cenericcio per tut
ta la carne mortiça & in ogni parte soça solo in lei po
teano alquanto e capelli argentini guardandola non dis
piacere. Adunque domandai la dona ma sella uolesse esse
bionda & simile a chostei oime no dissella o pch dissi io
ti parella pero chosi uecchia. Di quanta eta La stimi tu rispo
sesi uergognosa dicendo ch mal ne Sapeua giudichare
ma chi parea chi fossi di tanta eta quanta era la balia
d La madre sua & io allora li quirai il uero ch quella si
facia uicina ma no era due ani nata prima di me ne
Certo aguignea ad ani trenta e due ma cagione d lisci cho
si era rimasa pesta & tanto parea olt al suo tepo uecchia.
Di poi chio di questo la udi assai marauigliarsi io gli puo
si a mente tutte le fanciulle nro alberte mie cugine
& Laltre de la casa Vedi tu dona mia dissio Chome le
nostre tutte quate sono freschoçe & tutte uiue Non p
altro se nome per ch aloro solo basta Lsciarsi col fiume
Cosi ferai tu dona ma dissi io tu non ti intonicherai ne scial
berai il uiso per parermi piu bella gia ch tu ame sei can
dida troppo & Colorita ma chome Le nre alberte solo
collaua chosi tu terrai Lauata te & neda: & Donna
mia Tu non hai a piacere se non a me Inquesto & stima
non poter piacermi uolendomi ingannare monstradoti Usciata

Exemplo delutta gsto nocchimo

quello ch tu non fussi bench me non potresti ingannare per ch
io ti uegogho ogni hora & bene mi stai in mente chome tu
se facia Senza liscio se di quelli di fuori, tu amerai me
stima tu quale potra essere ad animo piu ch il marito tuo
& sappi moglie ma ch chi cerca piu piacere a questi di fuo
ri ch a chi ella debba in casa costei monstrera meno amare
el marito ch li strani Prudentissime Parole ma
fussine uoi obidito Pur tale hora alle noçe o ch
ella si uergognassi tralgente o ch ella forse riscaldata pel
dançare La mi pareua alquanto piu ch lusato tinta Ma
in casa no mai saluo iluero una sola uolta quando doueua
no uenire gli amici & le loro done a cena in casa mia allora
La moglie mia col nome di dio tutta imponniciata troppa
lieta sfrontaua a qualunque uenia & chosi a chi andaua
Si porgeua: a tutti motegiaia io menauidi Crucci
astui uoi seco A lionardo colla dona mai mi cruc
ciai Mai Per ch doueßimo tra noi du
rare crucci Di noi niuno mai uolse da laltro chosa se non
tutta honesta Pur credo ui doueßi turbare se
in questo la dona non quanto doueua uoi ubidiua
Si questo si bene mano pero mi li scopersi turbato
Non la riprendesti uoi E e pur
con buono modo ch a me sempre parse figliuoli miei cor
reçiendo cominciare codoleça acio ch il uitio si spengha
& la beniuolentia saccenda & apprendete questo da
me Le femine troppo meglio si ghastigano con modo &
humanita ch con qual si sia durega & seuerita el seruo
potra patire le minaccia le busse & non forse sdegnera se
tu lo sgridarai Ma la moglie piu tosto te ubidira amando
ti ch temendoti & ciaschuno libero animo piu sara presto
a compiacerti ch a seruirti pero si uuole chome feci io lor
rore d la moglie in tempo bellamente riprendere
Et in ch modo laprendessi uoi Aspe
tai di scontrarla sola sorrisili & dissili trisiame & chome

La pastura cõuitati

Crucciarsi e aspro bastale

Debbesi castigare cõ dolcezza & humanita & facilitad & gsto

Adom

timbrattasti chosi iluso forse tabattesti a qualch padella la
uerati ch questi alt non ti dilegino La dona madre d la fa
miglia conuien stia netta & constumata se la uole ch tal
tra famiglia impari essere costumata & modesta. E lla
me intese lacrimo io gli diei luogho ch ella si lauasse le
Lacrime & il liscio di poi bebbi mai di questo ch dirghe
O moglie costumatissima di lei bene posso io
credere ch sendo a uoi tanto obediente & tanto in se modes
ta molto potesse rendere laltra famiglia riuerente & con
stumata Et chosi tutte le moglie sono a ma
riti obediente quando questi sano esser mariti. Ma uegho
alchuni pocho prudenti ch stimano poter farsi obedire &
riuerire dalle mogli dalequali epsi manifesto & miseri
seruano & dimonstrano con lor parole & gesti lanimo
suo troppo lasciuo et effeminato onde rendono la moglie
non meno disonesta ch contumace A me mai piacque in
luogho alchuno ne con parole ne con gesti in qual minima
parte si fosse sottometter Mia la dona mia ne serebbe pa
ruto a me potermi far ubidire da quella a chi io hauessi co
fessato me esser seruo Adunque sempre mi li monstrai
uirile & huomo sempre la confortai ad amar La honesta
sempre li ricordai fosse honestissima Sempre li rame
tai qualch chosa io conosceua degna sapere allor per fer
te madre di famiglia & spesso gli aicea dona mia a uoler
uiuere in buona tranquillita & quiete in casa couene ch
in prima sia la famiglia tutta aconstumata & molto
modesta La qual stima tu questo tanto sara quanto sa
perai farla ubediente & riuerente & quando tu inte
no sarai molto modesta & molto constumata sia certo
quello quale tu in te non puoi molto mancho potrai in
alteri & allora potrai essere conosciuta modestissima
& ben constumatissima quando ate dispiaccieriano le
chose brutte & gioueria questo anchora ch quelli di casa
Se ne guarderaimo per non dispiacerti & se la famiglia

Hora bisma di riprendere [illegible] & la modestia del al moglie degiano

Sesti mettermi allor

Di te non

date non hauera optimo exemplo di continentia & constume
interissimo non dubitai ch la sara pocho ate ubidiente &
mancho riuerente La riuerenza si rende alle persone degne
solo constumi dano dignita & chi sa obseruar dignita sa far
si obedire Ma chi non serba in se buo constumi chostui subi
to perde ogni dignita & riuerenza Per questo moglie mia sa
ra tua opera in ogni adto & parole & facti essere & uolere
& parere modestissima & constumatissima & raimentosi
ch una grandissima parte di modestia sta in saper temperar
si con grauita & maturita in ogni gesto & in temperarsi con
ragione & consiglio in ogni parola Sim casa tra suoi si mol
to piu fuori tra le gienti per questo molto a me sara grato a
uedere a te sia in odio questi gesti legieri Questo gittar le
mani qua e la Questo gracchiare qual fano alchune tre
chauole tutto il di & in casa & a luscio & altroue co osta
& co quella dimandando & narrando quello chille sano &
quel ch le no sano Impero ch chosi saresti riputata Leggiere
& ceruellina Sempre fu ornamento di grauita & reue
rentia in una dona la taciturnita Sempre fu inditio &
Constume di pagerella il troppo fauellare Adunque ate
piacera tacendo piu ascoltar ch fauellare & fauelando
mai comunicare ad altri e mi secreti ne troppo mai in
uestigar e facti altrui Brutto chonstume & gran biasmo
a una dona Star tutto il di Cicalando & procurando
poi le chose fuori di casa ch quelle di casa Ma tu con
diligentia quanto si richiede ghouernerai La famiglia
& conseruerai & adopererai Le chose inte domestiche
bene Et uoi credo chomo laltre chose chosi ancho
ra glinsegnasti il gouerno della famiglia Non
dubitare ch io mingegnai farla in ogni chosa optima ma
dre di famiglia Disseli moglie mia reputa tuo offitio
porre modo & ordine in casa ch niuno mai stia otioso A tut
ti distribuisci quale a lui condegna faccenda Et quando
uedrai fede & industria tu tanto a ciaschuno commetterai

Ad noi ma questa

Che il bonesto e riuerito

Sadorna debbi poco parlare a ogni altro e quale nuoce lessere

Adunque debbi

piu

quando

Debbono laudare laurora dimandolo come gia dove gesta & fatto suo utile

Come si fanno esui fedeli

E secondo e meriti suoi et adgiu ne li farsi ma ch de non nessuno

Ond el parere si debbe porre ch ns signori

La troppa domesticitia spegne la reuerentia

E di poi spesso riconoscerai quello ch ciascuno si adopera in modo ch chi se exercita in utile & bene di casa conosca hauerti tesimone de meriti suoi & chi con piu diligentia & amore ch gliadriti fara il debito suo Chostui moglie mia non tesca dimente molto in pnna de gialtri Comenderalo atio ch per laduenire a lui piacia di dim di essere piu utile a chi e senta se esser grato Et chosi gialtri medesimi studiano piaciere fra primi lo dati & noi poi insieme premiaremo ciascuno sporti molta gede & molto amore a noi & alle chose nre Ma nra giannoco poi ch chosi si uede non solo de serui ma de sami gli Anchora la maggior parte sono non in tutto discreti ch se fussero de piu industria & sentimento no starebbono co noi adatterebbansi a qualch altro exercitio per questo insegnasti uoi alladona chome ella hauessi a farsi ubidire & hauersi co simil gente roga & inepta Sia certo ch serui sono quanto e signori li sano uolere ubidieti Ma a truouo alchuni equali uogliono ch serui sappiano Vbi bi dirli in quelle chose quali essi no sano Comandare & Alteri sono ch non sano essere ne farsi riputar signori Et stimate questo figliuoli miei ch mai sara seruo si ubidiente elquale uascolti se uoi no saprete chome signori lo ro comandare Ne mai sara seruo si Contumace ilquale non ubidisca se uoi saprete con modo & raggione essere signori Vuolsi sapere da serui esser riuerito & amato non meno ch ubidito & truouo io ch a farsi riputare molto giouamancho stesse araqionare co la fante anchora mancho co famigli impero ch la troppa dimesthocza spegne la riuerentia & desseli ch loro spesso comandasse non chome fano alchuni quali Comandano a tutti insieme & dichono uno di uoi chosi faccia & poi doue niuno ubidisse tutti sono in Culpa & niuno si puo Correggiere Et comandasse alle fante & a serui ch di loro niuno uscisse di Casa senza sua licentia atioche imparassino essere assidui & presti al bisogno & mai desse a tutti licentia

in modo ch in casa non fosse al continuo qualchuno a guardia delle chose atio ch se caso auenisse sempre ui sia qualchuno apparechiato Et p questo sempre a me piacque chosi ordinato La famiglia ch a qualunque hora il giorno & la notte sepre in casa fusse ch ueghiasse per tutti casi quali allafami glia potessino auenire Et sempre uuolsi in casa locha et il Cane Animali destissimi & chome uedete suspitiosissimi & amorevoli atio ch Luno destando Laltro & chiamato la brigata Sempre la casa fussi piu sicura Chosi adunque Soglio Ma torniamo al proposito Dussi alla dona mia mai a tutti delle licentia & quando riuenissero tardi uolesse co modo facilita & maturita Sapperne la caggione Et piu li dissi perch spesso accade ch serui quantunque ubidienti & reuerenti pur tal hora sono tra loro discordi & gharegiosi per questo ate donna mia comando sia prudente ne mai te inframettere in rixa o gharre dalchuno Ne debba si mai a chi si sia in casa dare ardire ch faccia o dica pui challui sappartengha Et se tu moglie mia chosi uorrai pro uedere a questo non porgiere mai orecchie ne fauore ad alchuno raportamento o contendere di qualunque si sia impero ch la famiglia gharreggiosa mai piuo hauere pensiero o uolunta ferma & ben seruirti Angi chi reputa se offeso o da quello raportatore o da te ascoltatore chostui sempre sta con quello incendio in animo prompto a uendicarsi & in molti modi Cercha adurti a disgratia quellaltro & chosi hara charo chollui cometta in le chose nre qual ch grandissimo errore per a quello modo chacciarlo et se il pensiero gli riesce esso piglia licentia & arte di fare il simile a chi altri e uolesse Et chi potra cacciare di casa nra quello ch allui talentera chostui moglie mia non uedi tu ch sara non seruidore ma signore nostro et se chostui no potra uincere sempre la casa per lui sara in tempesta & dalaltro lato pensera in ch modo perdendo lamista tua possa di meglio ualersi ne per satisfare a se molto si curera

Ochal & Cani uenghal mcasa

Modo facilita & maturita si ebbeui ne suitori

Quato mucd temp & Sottrone de suitori & familiari o gpart

del dapno mio & a costui medesimo partitosi da te mai per
iscusar se manchera materia da inculpar noi Cosi Adã
que tenere buono raportatore & garreggiatore in Casa ue
da quanto sia dapno & vergogna A giugni ch tenendolo di
di in di sara forza mutare nuoua famiglia La quale per non
seruire a nostri serui cerchera nuouo padrone Onde quelli scusa
do se infameriano te & chosi tu resti pelle parole loro riputata fu
perba & strana o auara o misera Et certo figliuoli miei delle
parte di suoi di casa niuno puo hauerne se non biasimo Non
sara la casa gareggiata se chi la gouerna non e imprudente
Il pocho Seno di chi gouerna fa laltra famiglia essere pocho mo
desta & pocho regolata Et chosi sempre sta perturbata seruen
pepio nerdine utile & fama non pocho per questo debbono a
padri alla famiglia troppo dispiacere questi raportatori equa
li sono principio & Cagione dogni garra dogni discordia et
tixa subito li douerebbono cacciare & troppo debba piacere uedr
si la casa uota dogni tumulto piena di pace & Concordia O uali
chose optime se uoriano be potere quanto si richiede sarano ãto
dissi io alla donna mia non darano orechie o arbitrio a rapor
tamento o parte di qualunque si sia et piu dissi alla dona ma
se pur alchuno in casa fusse non obediente quanto alla quiete
& tranquilita alla famiglia sapartiene mensueto & fedele cõ
lui non contendesse ne gridasse impero ch in dona simile ate
dissi io moglie mia honestissima & degna di riuerentia troppo
par sogo cõ la bocha contorta con glocchi turbati gittando le
mani gridando & minacciando & essere sentita biasimata &
dilegiata da tutta la uicinança dare di se ò dire a tutte le
persone Anci moglie mia una dona dauedorita quale di di m
di spero serai tu quanto in te saprai seruare modestia &
dignita sarebbe bruttissimo non dico solo amonendo ma co
mandando anchora & ragionando mai alcare la uoce qua
le fano alchune parlando per casa chome se tutta la fami
glia fosse sorda o chome uolessero dogni sua parola tutta la
uicinança esserne testimone segno daroganzia & chostume

mandarlo uedi gia ad no. sordano

quato gl mõ muochino legiuri

quato e dãnoso rapportari uerso alle quale no si deue orecchi

Se memandari o amonirsi si debbi alsuni la bocc oturbarsi & quato sia dãnose & bosche

di trecchia usança di queste fanciulle montanine quali soglio
no chiamare gridando per essere mtese da questo monte a qll
lo uuoli adunque dissi Io moglie mia amonire con dolcezza
in ogni adõ & parole: essere non pero uezosa & legiosa Mamol
to manueta & Continente Comandare cõ ragione & in modo
ch non solo sia facio quanto Comandi ma usare comandando
quanto patisce la dignita tua ogni facilita & modestia et m
modo ch chi ubidisse faccia il debito suo uolentieri cõ molto a
more & cõ mtera fede O uali documenti piu si pos
sono trouare altroue utilissimi a informare una optima ma
dre di famiglia O uanti sono quelli di gianozo ilquale prima
insegna parere & essere honestissima & Continentissima in
segnali farsi ubidire Temere amare & riuerire O noi beati ma
riti se quando haremo moglie sapremo cõ quelli uostri ricor
di gianozo fare le nire done simili alla uostra in tante uir
tu lodatissima Ma poi ch uoi chosi alei monstrasti quanto se
gli rechiedeua honesta & regola a Contenere la famiglia Mo
strashi uoi anchora Conseruare & bene usare le chose
Apunto io ui faro qui ridere Chome
gianozo Lionardo mio chome quella laquale era
da pura simplicita & dingegno non mahtioso stimandosi
gia essere prudente madre di famiglia non solo era sufficie
te il uoler fare il debito suo se ella insieme anchora nõ sa
peua bene quanto bisognaua exequire & domandandola se
in questo fosse experta quanto dallamadre sua hauesse
ueduto in procurare Le chose domestiche ch numa andassi
Male Disse la semplice ch in questo Credea assai da se po
terne essere quasi maestra Ben moglie mia dissio piacemi
ti proferisca a me molto experta quanto stimo in te sia provo
sito hauerti Compiuta buona madre di famiglia in tutte le
chose Ma ch dio a te sia fauoreuole a questa tua buona uo
lunta & Conserui in te molta honesta moglie mia chome fare
ti tu Che rispuose ella Rispuosemi pisto
lieta lieta ma pur col uiso alquanto rosato cõ qualche fiamoli

Simulendari delle femine ofgridano

Dolce & ad musuetudin amonir

Io poi documẽto uerissima & utilissimi

Io poi cose quali da mi ad ella consignando a ben honestamente hauere cõsiglio direndo io ch ad una madre di famiglia

Ex tal simulacrum bellissima cum strepitu lecesi p oca
Il uasoto

Chi risponde presto sempre gli crede & poi sopente

na di uerecondia faro io ben dissella tenendo ogni chosa bene
serrata. Mai no dissi io. Et uedi Lionardo mio quale exemplo
mi occorsse a mente stimo ti piacera. Dissili dona mia se tu
nel tuo sorgiere nuptiale insieme colle ueste d la seta & con
tinui ornamenti doro & geme ponessi la chioma al lino anchora
uasettassi la chioma d'Polio Anchora ui chiudessi entro e
pulcini & tutto serrasse a chiaue. Dimi ti parebbe hauerne
forse chosi buona cura p'ch sono bene serrate. Ella fermo il
guardare suo basso a terra & tacendo parea dolersi troppo
essere stata ratta & subita a rendermi risposta. Io allora no
pocho fui in me stessi lieto uedendo in lei quello ornatissimo se
tersi quale a me diede matto perstuadermi ch se lei pelaua es
sere paruta troppo a rispondermi leggiere. ella pel lauemire cu
rarebbe nelle parole & ne' facti di dimai essere piu matura
& piu graue. pure dopo un pocho con una tardita humile. Et
molto honestissima su leuo uerso di me gliocchi. Et tacendo sor
rise. Et Io chome ti parebbe dalle uicine tue esserne lodata
se quando elle uenendo a salutarti in casa trouassimo te
hauere sino alle predelle serrato. Et bene sai moglie mia
ch collocate e Pulcini in meço il lino sarebbe pericoloso &
serrare le chose. Iequali tutta hora sadopriano in casa sa
rebbe pocha prudentia. Pero bisogna ch Non tutte le chose
sempre stiano quanto diceui serrate. Ma sia quanto stri
chiede ciaschuna a luoghi suoi & non solo ne gliocchi suoi
ma in modo anchora ch luna no possa essere nocua a laltra
Et chosi tutte si rasettino in lato oue ciaschuna per se molto
si salui molto sia presta & apparechiata a bisogni con q
to manco si possa ingombro della casa & tu bai ueduto
dissi Io dona mia oue ciaschuna per se habbia a stare et
se ate parra forse altroue stessono piu assettate piu ap
parechiate & piu serrate. Pensaui bene & rasettale me
glio & se tu uorrai ch nulla uada a male fa subito ch sa
ra la chosa adoperata subito si ripongha nel Luoghio suo
atio ch Quando altra uolta accadera da doperalla qsta

Si possa subito rinuenire & sella si smarisse o fosse prestata
a qualch amico tu subito uedendo il luogo suo uacuo conosca
in ch modo quella manchi et subito studij di riauerla che p
negligentia non si perda & poi riauutola tu la restoneraj
al luogo suo oue se sera da senerla serrata comanderai si
serri & rendasi le chiauiate. Pero ch tu moglie mia bai a
custodire & mantenere cio ch sta in casa. Et per bene pote
re questo ate Conuiene non tutto il di sedendo starti otiosa
colle gomita in sula finestra quale fano alcune monele
tose quali per suo scusa tengono il cucito in mano ch mai
uiene meno. Ma pigliate questo piaceuole exercitio di riue
dere ogni di piu uolte da siemo a imo tutta la casa rinume
rare se le chose sono ne luoghi loro & conoscere ciascheuno
quanto sadoperi lodare piu chi meglio faccia il debito suo &
se quello ch fa chostui meglio si potesse in altro modo fare
informalo. Al tutto sempre fugire lotio sempre in qualch ebo
sa exercitarti impero ch questo exercitio molto giouera alla
masserizia & molto anque ate sara utilissimo ch poi cene
rai con migliore appetito sarane piu sana piu colorita fres
ca & bella. Et La famiglia ne sara piu regolata non po
trano chosi scialaquare La roba. Certo dite il uero
quando e' famigli non temono essere ueduti nessuno chegli
rasegni quelli allora gettano uia piu molto ch non logorano
Anchora iui surge maggiore dapno diuentano giot
ti & lasciui & dalla negligentia de padri della famiglia pi
gliano licentia & otio a maggior uitij pero dissi io alla don
na mia quanto potesse fusse diligente prouedendo ch in ca
sa se distribuisse. Le chose con ragione & ordine & ch per
Casa non sofferisse essere alcuna chosa in uso laquale
fusse piu ch al bisogno sapartenesse superflua ma scemas
se ogni superchio & quello facesse riporre in luogo saluo se
fosse disutile lodesse a uendere & sempre piu si dilectasse
di uendere ch di comperare & de danari comperasse solo
chose neccessarie alla famiglia. Insegnastele uoi

Quanto d' utile sposo ruecde gli ogni giorno ritrai la casa

Logorcitio

nocere quando qualche cosa si douesse iudicare. superchia
tai dissopi donna mia ogni cosa senza laquale honestamente si puo a
mi bisogni supplire. ariella si uuole sumare superchia & uuolsi riso
Lassare per casa ale mani di tutti ma riporla Chome gli argienti
quale in casa ogni di non sadoperano riporgli assetatli ne luoghi lo
ro Et quando noi honoraremo gli amici tu allora ne ~~honorerai~~
la mensa & chosi quello ch si adopera. Solo il uerno ~~& quanto di~~
~~qualunque~~ prouederai non stia per casa la state et quello ch sa
dopera Solo la state conuiene sia reposto. Il uerno Et quanto di qua
lunque chosa nel uso iro domestico potrai honestamente scemare.
Stima iui tutto anello esserui troppo vero scemalo risollo & serbal
lo Et per serballo dessi uoi a la donna regola alchuna
si deai questa dissili bisogna per conseruare le chose
prima prouedere ch dase ale quelle non si guastino poi guardalle
ch da altri no fussino magagnate o destruette. Per tanto in prima
bisogna riporre ciaschuna in luogo apto a molto mantenerla. chome
istiano in luogo fresco scoperto da tramontana. el uino in luogo
doue ne Caldo ne fredo superchio ne uento ne catiuo alchuno
odore ui possa nuocere & Conuiensi spesso riuedella ch se per
caso alchuno incominciasse a corromperli subito si possa o risa
narla o prima adoperarla ch in tutto tutta non si perda poi
sara necessario tenerle chiuse in parte di non ad ogni persona.
Sia lucito adoperarla ~~& chiamerei~~ se le chose da serbare per non
Lassarle in mano & uso d la brigata si serrassino ne luogi loro
Colle chiaui Et lodarei Le chiaui tutte stessero apresso ~~di se~~
~~solo quelle chiaui apresso la maire di famiglia laquale chiez~~
~~uassi dalle non andassero p troppe mani~~ ~~Anzi~~ le tenesse tut
te apresso di se solo quelle chiaui quali sadoperassino tutta
hora. Chome d la Cella & d la dispensa quelle consegnasse a
uno de piu assidui in casa & piu fidato ~~piu fidato~~ piu costuma
to piu amorevole & massato uerso le chose nostre
Et a questo desse quelle chiaui ch andasse in su in giu porta
do quanto bisogna Si anchora per ch sarebbe una
riebadia alla donna dare & richiedere Le chiaui si spesso Ma

Ornerai

K ella sia fuora essuole n p
molto mechiar d tu

Ff. lagrarale d bung cosi li dici
in questo

della mar. di famiglia laqle
ch ser uai ch le ne andassero
p troppe man. anzi tem

p. piu honesto

dissi donna mia ordina ch le cose ui siano sempre in casa per
non hauer cerchando ad indugiare se forsi bisognasse & ordi
na ch al tempo chostui apparecchi in modo ch labrogata tutto
habia cio ch bisogna a fugire la sete & la fame Pero che
loro manchando questi ci seruirebbono male & non pro
cureresbbono con diligentia le chose nostre A sani farai dare
le chose buone acio ch di loro nuno infermi & no sani fanti
molto ghouernare & con molta diligentia cureai ch tornino
a sanita Impero ch eglie masseritia presso guarilli Mentre
ch giacessero tu non saresti seruita & arestine spesa a ria
do e saráno sani & liberi & ti seruiráno cō piu fede & con
piu amore si ch donna mia chosi farai Ciaschuno in casa hab
bia quello ch altui bisogna Chosi li dissi & aggunsi anchora iss
to Moglie mia acciocch a quello & a qualtri domestici bisogn
no manchi Le chose fa in casa chonie fo io nel resto fuori di
Casa Pensa molto prima qual chosa possa bisognare Lonemete
quanto di ciaschuna sia in casa quanto quellie soglia bastare
quanto sia durata & quanto anchora alusso iro possa suppli
ro & a quello molto bi comprenderai oue sia da prouedere
& subito melo dirai molto prima ch quella a noi in casa se
mi afacio acio ch io posi di fuora trouare dil mogliore
& Con minor spesa se quello ch si compera in fretta le
piu volte sara mal stagionato mal netto guastassi presto
Costa piu & chosi se ne getta uia altretanto piu ch non
senadopra Et la donna chosi faceua preuedeua
& auisaua Si & per quello sempre io haueuo spa
tio a procacciarne del mogliore Trouate uoi mas
serizia in comperare sempre del mogliore Et qua
to grande se tu manometti il uino forte el salato quas
to o qualunque altra chosa non buona a pascere la fami
glia Non so chome uerumo sapia farne riserbo gittasi
uerlasi Nuino se ne cura ciaschuno se ne duole & per asso
ti serue di peggio asciumonti quello ad auaritia chiaman
ti misero Adunque ne riceui dapno & misania Et chosi

Come si debbe trattare e gouerna
rani & inferma

Lacciarsi p machuarsi d ssore
nuoce

Ch molto gioua comparl del
migliore al cattiu

chi non ama. Le chose tue triste impara pocho amare & riuerire. Ma se tu hai il uino buono il pane migliore. Laltre chose e Competente. La famiglia sta contenta & lieta a seruirti. Il dispensatore ga d le buone chose masseritia. & d le cattiue insieme cogli altri si duole. & per ciaschuno de tuoi le chose buone si riguardano & daoli strani molto ne se honorato & darano sempre le chose buone piu ch le non buone. Eccoti questa mia cioppa quale io tengo indosso qui gia sotto ho io Consumato piu & piu anni poi ch io me la feci per fin chio martirai la prima. mia figliuola. & fui di questa honoreuo Le parecchi ani le feste feste per ogni di anchora uedi quato ella sia non disdicevole. se io allora non hauessi scielto il meglior pano di firenze io di poi nharei facte due altre ne pero sarei stato di quelle honoreuole chome di questa Ben si puol dire le chose buone meno costano ch

[illegible] buoni meno costano ch [illegible] non buone

Le nõ buone. Non dubitare eglie uerissimo Le cho se quanto sono megliori tanto piu durano. Tanto piu ti ho norano. Tanto piu ti contentano. Tanto piu si riguardano Et uogliosi hauere in casa. Le chose buone & hauerne in Copia quanto basti Et quello detto dalchuni equali dichono essere meglio carezha di piaca ch douitia di casa Mi pare Solo uero in una famiglia disordinata & senza regola Ma chi per tempo & con ordine sa regolar se & suoi a chostui gioua hauer la casa douitiosa. & abondante. dogni bene

El disordine e molto dãnoso

Ne si potrebbe dire a meo quanto in ogni chosa sia noci uo il disordine. & per contrario utilissimo lordine. Neso quale piu sia alle famiglie dãnoso o la stracchuragine de padri o il disordine della famiglia. Dicesti uoi Lalta dona di questo ordine. Quanto bisognaua Nulla rimase a drieto piu & in piu modi lodai lordine & biasimai lo disordine. quali modi teste serebbe lungho recitarli Monstrali ch lordine era neccessario. Chome collordine si faceuano Le chose legiermente & bene Et doppo molte raggioni. Io diedi questa similitudine. Dissi mogliemia

[illegible] il di solepne de la gra festa tu uscissi in publico & mandassi tanci le fante & le serue tu poi seguissi drieto cortese & fussi uestita. col brocchato & hauessi il capo fasciato chome quando tu uai a posarti & portassi cinta la spada & in mano la rocchaa chome ti parebbe esserne lodata quato ne seresti tu honorata. Considerate uoi Baptista & tu Carlo quanto in se babbino force queste similitudini insieme & quanta gratia. Ma ch ui rispose ella gianoco Certo dissella Trista a me in quello habito mi riputarei paca. pero li dissi io moglie mia si uuole hauer ordine et modo in tutte le chose. Ate nõ sta portar la spada ne chome gli huomini fare laltre chose uirili ne anchora alle done sta bene in ogni luogo & a ogni tempo fare ogni chosa lecita alle femine chome tu uedi ch tener la rocchaa portar el brocchato hauere il capo fasciato non si conuiene. Se non ciascuno a tempi & luogi suoi. Ma sia tuo offitio dona mia esser la prima. manci a tutto el resto d la famiglia non co superbia ma co molta humanita. & con ogni diligentia hauere a tutto buono ordine. & buona cura & proueder ch Le chose sieno muso a tempi douuti per modo ch quello elquale sasacia a lautõno non si consumi il magio & quello douea bastare uno mese non si logori in uno di Chome ui parse la dona bene animata a fare quante chose uoi contasti Ella pur staua non pocho in se sospesa per questo gli dissi moglie mia queste chose quali io dico se tu disportai di farle tutte uerano a te legiermente facte Non ti paia grieue far quello di ch tu serai lodata piu tosto ti pesi lasciar a dietro quello loquale nõ faccendo Saresti biasimata. Credo Io sino aqui tu in cio ch io tdetto habia inteso me senza alcuna fatichaa & piacemi Dico ti chome queste a te sono state leggieri ad imparare chosi molto saranno dilettose a farle oue tu amando me desiderando lutile mio qui porrai lanimo a fare co ordine & diligentia quanto da me tutto il di imparerai Et Moglie

Similitudine belle del disordine

Ho superbia mal humanamente ad delegrosa si debbe fare uera

ma quello ch'tu farai uolentieri per difficile ch'sia ti uerrà fac
io bene sempre quello ch'si fa non uolentieri per ifacile che
sia tuttavia fa'lo bene non pero uoglio ch'sia quella tu ch'
facci ogni chosa no; Molte chose ate sarebbono male a far
sendoui altri chi le facesse Ma ate sta nelle chose pui infi
me a comandare & mtutte quanto spesso ti dico Conosce
re in poco quello ch'ciaschuno sadoperi O buoni
& sanctissimi amaestramenti quali desti ala dona uostra
Fusse & uolesse parere honesta comandasse & facessesi ri
uerire Cuatasse lutile d'la famiglia & Conseruasse le cho
se Domestice Et quanto le douessi uoi parere huomo da
gloriarsi esserui moglie Sia certo ella Conobe ch'io
li dissi il uero Comprese quanto io diceua per sua utilata in
tese me essere piu sauio di lei pero sempre mi porto grin
dissimo amore & molta riuerentia Quanto fa
quanto e il sapere admaestrare e suoi Ma quanto ui par
le ella haueruine gratia La maggiore Anci solea
dire spesso Tutte le ricchezze sue tutte tessue essere m
ine & con laltre done sempre dicea ch'io era e suoi orna
menti: & io diceua dona ma ghornamenti tuoi & le bel
Lezze tue saranno la modestia il chostume Et le ricchezze
tue stagano nella tua diligentia: po piu si loda in uoi don
ne la diligentia ch'la bellezza Mai fu la casa per uostra bel
lezza richa ma si spesso diuenta per diligentia ricchissima
per tanto tu dona ma & sarai & desdereraui parere piu di
ligente modesta & costumata ch'bella & a quel modo com
ciso bene sara mte Queste parole la douerònno
mendere per modo ch'tutti e suoi pensieri tutto il suo m
egno mai douea restar di fare ogni chosa quale ui piaces
si sempre studiarsi & sollicitarsi in procurare bene ogni
chosa Mai douea requeare di prouedere a tutto per
monstrare se essere diligente & amoreuole quanto el
la douea ella pur da prima era alquanto timidet
ta in comandare chonie quella chera usata ubidire la ma

ogni cosa bonia desiderai nessai adi fa
uolentieri Volerli difficili mbil

mai i fa bene

fortune

ostumi & chonestia & modestia sono
ricchezze & richezzai della dona

dre & anchora la uedeua ottiosetta & pareua alquanto stassi
malinconosa Et a questo non rimediasti uoi
& imediai quando io ueniea in casa io la salutaua con aper
tissimo fronte atio ch'ella uedendo me lieto anchora si rallegrasse & uedendo me stare tristo non hauessi cagione di co
ristarsi di poi li dissi chome il compar mio prudentissimo so
Lea subito tornando in casa auedersi sella moglier sua laffe
era tu rotissima hauesse conteso con alchuno non ad altro se
gno senon quando cuedeua ch'lla fusse meno ch'lusato lieta
Et qui molto biasmandoli el contendere in casa io afferma
ua ch'le donne sempre douerebbono in casa star lieta et
questo si per non parere diuerse chome la chornare & con
tentiose si anchora per piu piacere al marito Vna dona lie
ta sempre sera piu bella ch'quando ella stia accigliata Et
ponuimente tu stessi moglie ma dissi io Quando io so
no in casa con qualch'acerbo pensiero ch'spesso accade a noi
huomini p ch'conuersiamo & abatiamci a maluagi maligni
& a chi ci mimica Tu chosi uedendomi turbato tutta inte
tatrisli & dispiacieti Chosi stima interuiene & molto piu
ame per ch'so tu non puoi hauere in animo alchuna acceb
bita se non di chose quali uenghono solo p tuo mandamen
to Ate non accade se non uiuendo lieta farti ubidire
& procurare lutile dlla tua famiglia Per questo mi dis
piacerebbe uederti non lieta oue io comprenderei co allo
tuo attristarti confessertesli hauere in qualch'chosa errato
Questo & molti simili chose apte alla materia piu uol
te li dissi Confortandola al tutto fugisse ogni tristeza se
pre a me a parenti & a gli amici miei si porgiessi con
molta honesta Lieta amoreuole & gratiosa
e parenti assai credo essa potea conoscere quali fossino ma
non so quanto a una giouinetta di quella eta sia facile
discernere chi sia amico Oue trouiamo in la uita quasi nui
na chosa piu difficilissima ch'in tanta ombra di fichonti
tanta obscurita di uolunta & in tante tenebre d'errori &c.

Debesi mostrar lieto al
sanza contendere

Vna donna lieta e piu bella

Debbesi esse lieto amoreuole & gratioso

Hilaris comis gratis modestis
Facilis benignus

Difficilmente si scorge lui amico

fuitij quanto da ogni parte abondano scorgiere quale tu sia uero amico per questo a me serebbe caro sapere se uoi alla donna uostra insegnasti conoscere chi ui fusse amico

Non linsegnai conoscere no chi mi fusse amico pero & cho me tu di chosi questo a me pare chosa incertissima & molto fallace intendere lanimo duno se me uero amico o no Ma io bene alla dona insegnai cognoscere chi ci fosse inimico Et poi apresso linsegnai chi ella douesse riputar amico Dissi li non stimar moglie mia buomo alchuno mai essere iro amico elquale tu uogha cerchare contro al iro honore Impo & piu a noi debba essere caro molto piu lhonore & la roba piu La honesta & tutile Manco ci fara dapno chi a noi torra qual & chosa & chi ci dara infamia Et per & moglie mia in due modi si uiue contro a gli inimici o superchiandoli co força o fugiendoli oue tu sia piu debole a gli buomini qioua adoperar la força uincendo ma alle donne non resta se non il fugire p saluarsi fugi adunque non mai porre ochio a niuno iro inimico ma riputa amico qualunque io in presentia honoro & in absentia lodo chosi li dissi Di poi ella chosi facea era honestissima lieta gouernaua con modo procuraua co molta diligentia tutta la famiglia Ma io in questo peccaua & alchuna uolta per parere troppo diligente si larebbe data a fare una o unaltra chosa infima Et io subito glie li uietaua Dicea li questo comandasse ad altri & comandando facesse uale re se apresso e suoi in qualunque modo hauendosi per casa chome si richiede patrona & maestra di tutti Et fuori di casa anchora cerchasse acquistare in so qualch dignita Et per ass to anchora per prendere mse qualch dignita et per impa

Nu si debbe stimare uchonori chi larebbe inuilhonestia chi lunie

hadonna si faccia riuerire

rare comparire tra le genti si porqesse fuora aperto lusciu con buona continentia co modo graue p quale e uicini La conoscessero prudente & pregassoro & chosi e nostri di casa molto la riuerissero Chosi a me pare ragio neuole la donna sia reuerita Anci fu sempre necessario questo se la dona non si fa riuerire la famiglia

non cura e comandamenti suoi & ciaschuno fa le chose a sua uoglia sta la casa perturbata & mal seruita Ma se la donna sera desta & diligente alle chose tutti e suoi la ubidirano se la sa sara consumata tutti la riuerirano in quello ragionamento adouardo discese uerso noi gianoço & lionardo si leuorono incontroli a salutarlo Carlo & io subito ascendemo se chosa fusse bisognata a nostro padre per uederlo Trouamo e famigli lauenano in comandamento stare in su lusciu fuori della camera & niuno la entro intrasse Marauigiamoci et subito ritorniamo qui oue adouardo rispondeua a gianoço chome ricciardo era tutta questa mattina stato a rinuenire scripture & comentarij secreti & & hora chosi era rimaso con lorenco p esser collui solo insieme & & lorenco molto gli parea migliorato allora dissi chosi Se io me hauesse chosi stimato ricciardo essere stamani insacendato non mi sarei qui tãto mangiato ancj in questo meço sarei ito arriuerire idio & adorare il sacrificio chome gia molti ani sempre fu mia usaça fare ogni matina Costume optimo & uuolsi pma cerchare la gratia di dio & & desiderare essere quanto siete uoi a gli buomini grato & accepto Chosi mi pare condegno render gratia a dio de doni quali la sua pieta sirio a qui sincede & pregarlo ci dia quiete & uerita dannmo Dintelledio & pregarlo ci conceda lungho tempo sanita uita Et buona fortuna Della famiglia honeste ricbegge Buona gratia & honore tra li bomini Lionardo sono queste le pregere quale porgieti a dio Et sono & ogni matina cho si soglio ma chostoro stamani qui mhano tenuto fugitosi il tempo ragionando non ce ne siamo acorti Stimate gia noço questo uro offitio di pieta esser gratissimo a dio non meno & & se fussi stato al sacrifitio hauendoci insegnato tante buone & Sanctissime chose Che ragionamenti sono stati e uostri Et piu nobili adouardo & piu utili & quanto ti sarebbe piacciuto hauere udito infiniti perfectissimi Suoi ragionamenti Bene so io doue tu sia

Se ladonna e costumata ciascuno la riuerira

primia querit regnu dei

Hora

quello sidebbi pregare dio ogni matina

mai si ragiona di chose se non molto nobilissime et conosco m
tutti e suoi ragionamenti gianoço essere da udirlo molto uo
lentieri In tutte laltre chose sempre gli gianoço da
esser ascoltato ma in questa una piu che nellaltre sarebbe ue
duto & da ascoltarlo & da marauigliartene tante sono sta
te le sue sententie alla masseritia ellegantissime & matu
rissime innumerabili maudite O quanto uorei esserci
stato Giouerebbeti che haresti inteso chome la mas
seritia non mancho sta in usar le chose che in serbarle et cho
me quelle delequalisi dee fare piu che delalte masseritia so
no le chose piu che tutte laltre proprie nostre & haresli udi
to chome laroba la famiglia lhonore & lamicitie non m
tutto sono nostre & haresli impreso in che modo di queste
si debba esser massaio iudicharesli questo di esserti felicissimo
Duolmi altroue esser stato occupato che muna chosa
a me sarebbe piu cara che hauermi trouato con ãsto uro dsci
pulo gianoço a imparare quelche hogi mai maccade diuen
tar buono massaio che chosi mi pare si conuenga a noi quãdo
prima diuentiamo padri crescendo in famiglia simili si cres
ca in masseritia Non ti lasciare chosi Legieri per
suadere adouardo quello che non e lionardo qui sempre su m
me troppo affectionato & forse gli sono piacciuto ragionan
do a la masseritia Laqualchosa p anchora non li accade m
teramente prouare Piacciegli udirne chome di chosa nuoua
Et se io sono a lui in quelli mi passati ragionamenti piaciu
to piu che le mie parole ne meritauano ne cerchauano no
Io imputate a me ma giudicate che la troppa affectioe
di lionardo in me fa che ogni mia parola li pare senten
osa Di me parole che gratia posso io porgiere apresso di
uoi litterati & studiosi iquali tutto ildi legiete & uedete dui
ni ingegni Trassinate sententie nobilissime Trouate dicti
prudentissimi apresso quelli uri antiqui lequali chose in pte
alchuna non sono in me ben mi sono certo ingegnato dire
Chose utili quali dirle con eloquentia con ordine intercetu

ord.ne di parlare di s.r m.lionardo

exempli aducerui auctorita ornale di parole chome solete dire uoi
che bisogna harei ne saputo ne potuto che mi conoscete sono idio
ta quello che io uolessi dire daltra chosa in quale io sono meno
praticho non sarebbe degno d'audientia Ne anque quello
dela masseritia si potesse per me narrare sarebbe se non ato
p lunga pruoua chosi truouo essere utile si che dichoti Ado
uardo mio non ti dolga non ci esser stato tu hai moglie &
figliuoli pruoui & conosci di di indi quello medesimo quali
io conosciuto io & quanto tu hai piu ingegno di me insieme &
piu dochtrina tanto piu & presto & meglio da te ate comprend
rai e bisogni il modo lordine & tutto quello si richiede alla mas
seritia Ne lionardo stima di uoi piu che ui mentiate
ne uoi ragionando de la masseritia potresti parlare se non uti
lissimo & harei io caro paltre cagioni hauerui udito p questo
anchora p riconoscere se lopinione mia fosse simile al giuditio
uostro Potrei io giudichare di cosa alchuna se non bene
uolgare & aperta & potrei io adouardo interpormi in causa al
chuna oue il tuo sentimento le tue lettere non ponessoro ilgiu
ditio tuo molto disopra al mio io sempre sono stato contento
non piu sapere che quanto mi bisogna & a me basta intender
quello che io mi ueggho & sento tra le mani Voi litteratissimi
~~uedere~~ quello che tu ame gia cento & quello che sara di qui dop
po a sesanta & in ogni chosa desiderate ingegni arte dochtria
& eloquentia simile alle uostre chi mai potesse satisfarui io
Certo no di quelli non sono io & chiouo tanto forsi mi puoes
ser caro tu adouardo non cissia stato presente non perche io sti
mi dameno il giuditio di lionardo che il tuo adouardo ma pche
chosi harei hauuto a satisfare a dui uoi litterati oue forsi ha
uesse uoluto parerui quello che io non so ne io harei dicto qll
che sciochega & molto piu mi sarei uergognato sentendomi
non poterui satisfare Siate certo gianoço che ragio
nando uoi della masseritia in qualunque luogo e litterati
non fastigiosi ui udirebbono uolentieri ne so chi se desiderasse
in uoi altro stile ne altra copia dingegno ne altro orame de
eloquentia Certo non che io hauesse desideratoui al

i volo

tta copia ma io mai harei stimato & dicoti il uero leonardo
mai harei creduto la masseritia insè hauesse tanti mem-
bri quanti tu dicesi ch gianogo la distinse Honne-
dissi a meso Come Molte piu chose in ch
modo alla famiglia bisogna la casa La possessione La
botegha per hauer doue tutte insieme si riducano per pas
sere & uestire e suoi & chome di queste si debba esserne mas
saio et della moneta dicesti uoi chome o quale mas
seritia se habia a fare Che bisogna dirne se non
chome d le altre chose spendansi alle necessita Lauanço si
serbi se caso uenisse seruirne allo amico al parente a la
patria Et uedete gianogo diuersa opimone quale
io stimaua & forse poteua non senza ferma ragione cho
si giudicbate ch a uno massaio bisognasse non altro piu ch
fare buona masseritia del danaio & potea me mouere qllo
ch pur si uede il danaio essere di tutte le chose o radice o
hesca o nutrimento Il danaio niuno dubita quanto e sia ner
uo di tutti e mestieri p modo ch chi possiede copia d'l danaio
facilmente puo fuorre ogni necessita & adempire molta cō
ma dele uoglie sue Puosi con danari hauere & Casa & vul
La & tutti e mestieri & tutti gli artigiani quasi chome serui
satisfapano p colui ilquale habia danari A chi non ha danari
manchia quasi ogni choa & a tutte le chose bisogna danari
alla uilla: A la casa Alla botecha Sono neccessarij i serui fac
tori strumenti buoi: & simili altre lequal chose non si pos
sogono o tengono senza spendere danari Se adunque il da
nāio supplisse a tutti i bisogni ch fa mistiere occupare lammo
in altra masseritia & in sola questa d'l danaio et ponetemeti
gianogo in queste nre fortune accerbissime in questo mo e
lito mustissimo Ponetemente la famiglia mra alberta
Quelli iquali si truouano hauer danari quante soferiano ma
che neccessitate ch se fossino stati copiosi di terreni Quan
ta ricchezza manchia a mi alberti qui fuori di casa nra per
hauer in casa spesso il grande denaio in mura & terreni ui
dicatr uoi stessi quanto sarebbe maggiore il mo hauere se

quanto possa el danaio & ch forze habbia

noi chosi hauessimo potuto portarne li edificij & in molti in
Campi drietoci chome facto habbiamo il danaio stimareti
uoi forse a noi non fosse teste piu utile qui trouarci in dana
ri amouerati quello ch la oltre uagliono quelle mre molte
possessioni Bene ame sogliono questi uri litterati
parere troppo litigiosi Numa chosa si truoua tanto certa Ni
una si manifesta Nuna si chiara laquale uoi con uri argo
menti non faciate esser dubia incerta & obscurissima Ma
teste meco piacciaui chome tra uoi soleti disputare o piacci
aui uedere in questo ch opimone sia la ma chonosco a me
esser debito rispondertì piu p contentarne te adouardo che
p difendere alchune opimione Io non ti uoglio negare Ado
uardo ch p soplire alle neccessita & per satisfare alle mre uo
glie il danaio non uaglia assai ma io non ti confessero pero
bench io hauessi danari ch anchora ame non manchino
molte & molte chose lequali non si truouano tutte hora ap
parechiate a bisogni o sono non si buone o costano superchio
e e quando le bone chostassino utili a me sira piu grato pi
ghiarmi fatiche piacieuole in gouernare le mie possessio
ni la mia casa io stessi & recormi quello mi bisogna ch
dauere prima al continuo fatiche in contenere & danari
poi hauere trauaglio in trouare le chose di di indi & ingl
le spender molto piu ch se io melhauessi stagionate in
Casa et se non fusse in gste mre aduersita tu ch senti a te
piu comodo il danaio ch le possessioni altroue stimo ne qui
dicaresti quello ch io medesimo & hauendo quanto forse as
sai per satisfare ale neccesita & alle uoglie tue & la famiglia
tua tu credo non troppo ti cureresti d'l danaio Ouanto io
mai sepi a ch fusse utile il danaio altro ch a satisfare a bisog
& uolunta mre Ma uedi hora quanto io sia da te piu oltre
in diuersa opimone se tu piu stimi utili i danari ch terreni
oue tu truoui te manchio hauer perduto danari ch posses
sioni Ti pare egli pero ch danari si poshino meglio seibare
ch le chose stabili Parti pero piu stabile ricchezza quella
d'l danaio ch quella de la uilla Parti piu utile fruttio qllo

nul

nota

qual piu utile ricchezza o stiam ari o di possessioni

Huomi cosa el piu pericolosa asai
bori ch lamane & piu nisiuole

del danaio ch quello de terreni O uale sara chosa alchuna piu ap
ta a perderse piu difficile a serbare piu pericolosa a trassinal
la piu brigosa a riauella piu facile a dilequarsi spegnersi
ire insumo O uale a tutti quelli peradimenti tanto sara ap
ta quanto essere se uede il danaio Niuna chosa mancho si st
ua stabile con mancho termeça ch la moneta Fatichа more
dibile serbar moneta fatichа sopra tutte le altre piena de
sospecti piena di pericoli pienissima di insertunij ne m mo
do alchuno si possono tenere rinchiusi e danari: Et se tu dis tie
ni serrati & ascosi sono utili ne ate ne a tuoi Numa chosa ti
si alice esser utile se non quanto tu ladoperi et poterei anche
ra racontarti a quanti pericholi sia sottoposto il danaio

Male mani Male fede Malo consiglio Mala fortuna etn
finite simili altre chose in uno sorso Diuorano tutte le su
me de danari tutto consumano Mai piu se ne uede ne re
liquie ne cenere & in questo Iuonardo & tu adouardo par
u forse ch io erri O uanto io sono in quotesta me
desma sententia Nebi diciauati uoi gianoco tate
esser força da ro mentationi ch ogni ferma sententia di
cendo peruertiua in noi forse litterati: O uanto io non
po uerrei non sapere quali mi dilectano lettere ma se
i litterati sono quelli equali sano quanto uoi dite con ar
gomenti riuolgiere ogni chosa & monstrarla Contraria
Certo in me si puo giudicare niuna lettera tanto teste
mi mancha ogni riduclo da confutare e uri argumeti
mentali Ma per non mi arendere chosi tosto ch saperi già
nogo sempre fu piu lodo uincere chi si difende ch uince
re chi subito sabandoni Io non per concertare ma
piu tosto per perdere uirilmente Dico ch iri Argomen
ti non po in tutto mi satisfano Non saprei adurui alta
ragione se non quanto mi pare ch il corso & impeto de
la fortuna chosi sene parta le possessioni chome il
danaio & forse talhora in luogho rimanghano asco se
& salue le pecunie oue le possessioni & li hedificij in
palese sono da guerre da Inimici con fuoco & con ferro

notal

chdanaio ch adopero nulli uoli

pessimo i

pnobu

Disfacte & perdute

disfacte: & perdute Anchora mi piace Chome pra
tichi homi combatenti adoperano per uincere non meno astutia
ch força & talhora monstrano fugire per condurre il nimico in
qualch disuantagio Chosi tu medo qui monstri accedermi & pu
ti fortichi piu tosto da astutia ch da forteça Ma uoglio di que
sto lasciarne il giuditio ate Non temo da uoi alchune insi
die chome forse dourei Considera adouardo ch ne mani di fu
roni ne rapine ne fuoco ne ferro: ne persidia de mortali ne
ch ardiro io dire non le sacte il tuono non lira di dio ti pua
della possessione Se questo ano tu casco tempesta se molte
pioue se troppo gielo se uenti o calure o secho corrupero &
riarsero Le semente ate poi sequita unale ano miglior fortu
na se non ate a figliuoli tuoi a nipoti tuoi A quanti pupil
li A quanti Cittadini sono piu state utili le possessioni che
danari per tutto se ne uede infiniti exempli Et quanti falliti
Et quanti Corsali: & quanti rapinatori hano saciati e dana
ri a nostri alberti somme inestimabili some infinite ne
chege da no le credere tutte fade con ira peraita & udes
si idio se fussino spesi in materie in boschi o grippe piu
tosto ch almancho pur sarebbono dicte nostre al mancho
si potrebbono sperare a miglior ira fortuna di riauelle
Stimate adunque il danaio non essere piu ch le possessi
oni utile stimate alle famiglie essere & utile & necessa
rio la possessione Me so conoscere io il danaio a ch sia trouato
se non per spendere p a quello cambio riceuere chose
tu uero hauendo le chose ch ti bisogna il danaio: & hano le
chose questo in se piu ch le truouano e danari supplisco no
al bisogno ma non ci auilupiano in questo ragionamento
fauelliamo chome pratichi massai Lasciamo le disputationi
da parte Chosi giudico il buo padre di famiglia Conosca
tutte le fortune sue ne uoglia hauelle tutte in uno luo
go ne tutti in una casa poste acio ch se gli inimici se gli
impeti bothli se casi auersi premono di qua tu uaghi &
possa di la se danegiano di la tu salui di qua sella fortuna

fermezza

Hora quanta eloquitad & ragioni bellissime ch le possessione

non ti gioua in quello ne anque ti sia nociua in questo Chosi adu
que im piace non tutti danari ne tutte possessioni ma par
te in questo parte in altre chose poste & in diuersi luoghi allo
gate & di questo sadoperi albisogno lauanço si serbi per lo
auenire Che pure miri tu adouardo quasi chome
stupefacto a questi decti di gianoço se tu hauessi udito e suoi
ragionamenti sopra tu consolleresti e suoi detti alle famiglie
quasi oraculi diuini essere tutti necessarij a bene reggiere ogni
famiglia fuori & dentro in casa nulla ue manchato tutto ue
detto con suauita chiaro netto puro, lodatestilo Se lionar
do mene consiglia io sono contento consentirui gianoço & cho
me uolete quidichero ch'ilbuono massaio debba non ridursi in
danari soli ne in sole possessioni ma debba non ridursi partire
Le fortune sue in piu chose & in piu luogho et sono contento
acrescerli faticha & porgli ad ammo la custodia et conseruatioe
piu ch' danaio solo una chosa dilaquale esser massaio stima
ua io ch' bastasse Crederesti tu poter errare adouar
do nella masseritia consentendo alguiditio di gianoço
Angi sarebbe in grande errore chi credesse il giudicio & senter
tie di gianoço non esser uerissimo ma in alchuna chosa lionar
do bench' le stano uere talhora non mi par biasimo dubitarne
Et uedete gianoço in quello ch io potrei dubitare Voi teste mi
suisti il danaio idio buono p modo ch niuna chosa piu sareb
be sendo chome dicciauate uile solo facto il danaio per comprar
le chose parse a me uolesti pur troppo rendere il danaio disutile
Sotto tante sciagure sotto tanti pericoli il ponesti ch se alcu
ni credesse mai non ch esserne massaio ma e non gli uorebbe
uedere Et benchio uepha ne dite in molta parte il uero pure
stimo nel danaio esserui alchunaltre comodita Pare a me
non fachile stima in una picchola borsetta trouarui pane ui
no & tutte le uiduaglie uestie cauagli & ogni cosa utile por
tarsi in seno Ma chi negasse il danaio non essere anchora u
tile in prestarlo agli amici quanto diciauate & in trafichar lo
Non dissi io ch tu Adouardo tenesti qualche

because we do not disagree reason
doubtfulness

insidie ma uinca meco questo chostume di uoi altri letterati ne
sia chosa alchuna Si ben detta quale uoi non sapiate monstrar
essere maladetta Io sarei sufficiente uolerla con uoi uincer
Certo non ad altro fine ne ne domando se non per im
parar da uoi quanto p maturissima prudentia in questo cho
me ne laltre chose chonoscete Del trafichare i danari ri
pondero io quanto compresi da gianoço in ogni compera e ue
dita siaui simplicita uerita fede & integrita tanto collo stra
no quanto collarnico con tutti chiaro & netto Optimo
ma del prestarli gianoço se qualch signore dome tutto il di
accade ui richiedesse Dategli piu tosto in dono uenti
ch in presto Cento & per non far ne lumo ne lale adouardo mio
ch tutti gli fugirei Che te ne pare lionardo
Et io anchora il simile ellegerei perdere uenti acquistandomi
gratia ch auisiarne cento senza essere certo di riauerne qua
do Taci non dire non sia chi speri mai da signori
ne grado ne gratia Tanto ama il signore tanto ti pregia lo
tu gli se utile Non ama il signore per tua alchuna uirtu
Ne si possono Le uirtu fare note a signori sempre sono piu e
uitioli ostentatori assentatori & maligni in casa de signori
ch buoni Et se tu consideri quasi la maggiore parte di qlli
stano iui perdendo tempo otiosi ch non sano guadagnar
in altro modo il proprio uiuere Pasconsi del pane altrui
fugono la propria industria & honesta faticha Et se uiuso
no e buoni stansi modesti stimano piu uenire in gratia p
la uirtu ch p ostentatione amano piu esser ben uoluti per
suo merito ch Con inguriar altrui, ma la uirtu non si
cognosce se non quando sia per opera manifestata Et poi
anchora conosciuta pare assai sella e lodata Et forsi raro si
truoua uirtu ben premiata & tu uirtuoso non potrai la
Conuersatione di quelli scelerati a quali dispiacera la con
tinentia seuerita & religione tua Metra uitiosi a te sera lui
go monstrar uirtu ne arecherai a lodo Contendere qual
ch premio con alchuno scelerato Lasceralo uincere & obtenere

male detta

ch mo sichiri tenne mumpmure al uiste

ch ne amano istig p uirtu
mal p uitiosi

aduerte
piu sono ch emaligni ch
buoni

ch pessima cosa ch sansi a
mare p inuiriar altrui

Nota
Lauirtu no si conosce senò
p opal al conosciuta pare
assai se audata

Raro suruoua uirtu premiata

Poco è piu tosto da fuggire la fiamma

Tuorsal di 5 ch seguirà

quello ch tu appetisi per non perseuerare in questa contentione
delaquale tu uega esserti apparecchiata molta piu ingiuria da
quelli audacissimi homini ch lode dagli altri buoni quelli A
dunque arditi & baldanzosi ti lasciano a dietro: & spesso piu
nuoce uno raportamento de quelli assentatori in tuo biasmo
ch non gioua molta testimonianza in tua comendatione po
sempre a me parse da fugire questi signori Et credete a me
adolro si uuole chiedere o torre Dare a prestare non mai co
ch tu lor dai si gietta uia Hano molti donatori anci compe
ratori delle gratie loro anci ricomperatori d le ingiurie se tu
porgi poco ne riceui odio & perdi il dono se tu assai nonte
ne rendi premio se tu troppo non pero satisfai alla grande
loro cupidita Non solo uogliono per loro ma anchora per tutti
e suoi Se tu dai a uno aprì necessita a te stessi di dare a tut
ti li alti & quanto piu dai tanto piu in te stessi riceui dapno
Tanto tu quelli aspettano Tanto piu loro pare douere rice
uere Quanto piu presto tanto piu te ne barai a pentire
A presso a signori le promesse tutte sono obligho Le prestange
sono doni e doni sono uno gietaruia Et colui se stimi ad
felicita a chi non molto collino Le Conossentie de signori :-
Raro ti puoi far grato a uno signore se non ti costa Soleua
dire messere Salberti ch signori si uoleuano salutare con pa
role adorate & proueai ch i signori Debitori per non renderti
pinio adombreiano techo Straziarannoti per farti rompere in
qualch detto o risposta onde e piglijano loro scusa a nuocerti
& sempre cerchiano mal fruirti & doue possano in molti mo
di nuocerti iui ti fano pegio Adunque saro per tiro
Consiglio prudente fugiro ogni pratiche de segnori e adsaden
domi con loro qualch traficho sempre domandero o domandato
cerchero dare loro quanto mancho potero
Chosi sareti figliuoli miei Ch tu piu tosto fugireti ogni lusinga &
fronte domi tirano & questo ui treuareti utilissimo &
A gli amici Che domandi tu Ben sai ch con lamico
Si uuole essere Liberale Prestare Donare loro

quanto sul damaso empaccia

Hora quelch nota sulli di domani a 5.

Questo bene sapete oue non bisogni a che fine io
resti uoi donare non perch e tamino gia ch sono amici non
perch e Conoscano la liberalita tua gia ch non bisogna Niuna
donatione mi pare liberalita se non quando il bisogno la ri
chiede Et io sono di quelli e quale piu tosto uoglio amici iui
tuosi ch ricchi Ma anchora io mi dilecto piu a hauere amici
fortunati ch infortunati & poueri Ma allamico ch
posso io domandandomi negarli Sai quanto tutto
quello quale e dimandasse ch honesto Ne bisogni credo
non sarebbe disonesto domandare allo amico qualunque che
sa Se ame fosse troppo sconcio fare quanto che
desse lamico perch douessi io piu hauer caro lutile suo che
lui il mio ben uoglio a te non risultando troppo dapno presti a
lamico in modo pero ch riuolendo il tuo ne tu entri in litigio
ne lui ti diuenti inimico Non so quanto uoi massari
mi lodarete ma io alamico sarei in ogni chosa largo fideremi
di lui prestareli donarelli nulla sarebbe tra lui & me diuiso
Et se lui non facesse ate il simile o fareb
belo sendo mio amico Communicarebbe chosi tutte le chose
tutte le uoglie tutti e pensieri & tutte le ire fortune insie
me sarebbono tra noi non piu sue ch mie Saprami
dire quanti tu barai trouati Comunicare techo altro che
parole & frasche Monsterami a chi tu possa fidare uno mi
nimo tuo secreto Tutto il mondo si truoua pieno di fidioni
& babiate da me quello chi con qualunque arte conqualun
Colore conqual sia astutia Cerchera torui del uostro chostui
non ui sara uero amico Chosi sta salutatori loda
tori Allentatori si truouano assai Amici niuno conoscenti
quanti uuoi fidati pochissimi Quali dunque conquelli sare
mo noi Sapeti uoi quale uno mio amico huomo
in laltre chose inteuero & seuero ma ne fachi a la masseritia
forse troppo teneneto suole pigiersi a questi tali legieri huomi
ni & dimandatori Quando e uengono allui sotto colore
damicitia racontando parentati & Antique Conoscentie

Amici iurrussi piu tosto ch Ricchi siriccorbino

Adsf. dishonesto

Inqualmo si debbe seruir lo amico

Rarissimi sono li fidici iuri

Tuto lmodo è pieno di fin thom gl adulatoni

Auerte diligenti

Se questi altri donano salute & lui contra infinite salute Se questi li rideno in fronte & lui molto piu ride alloro se ssi lodano & lui molto piu loda loro in queste simili chose molto lo truouano liberale sentonsi uincere di largeça & facilita a tutte lor parole a tutte lor moine presta fronte & orecchie Ma chome quelli riescono narrandoli e suoi bisogni & lui subito fingie & narra molto de suoi Quando quelli cominciano a conchiudere pregandolo ch presti loro o ch al manco e tri fideiussore & Lui subito auienta sordo frantende & ad altra chosa risponde & subito entra in qualch alt lungo ragionamento Quelli equali sono in questa arte allo ingannare altrui buoni maestri subito frametteno una nouelletta & doue doppo quello poco ridere di nuouo ripiechiano & lui pur il simile Quando allafine con lunga importunita lo uinceno se domandano picchola soma per leuarsi quella recchadia manchandoli ogni scusa presta loro ma il meno ch poi Oue La soma gli par grande allora lamico mio Ma tristo me ch so lo quanao io douerei insegnarui essere cortesi & liberali io uinseono essere fingardi & troppo tegnenti Non piu Jo non uo piu mi rimpuntiate maestro di malitie verso li amici suo Te usare liberalita Angi questo riputatelo uirtu ganogo con malitia uincere uno malitioso Si certo a me pare spesso necessario usare astutia con troppo astuti Pur uorrei trouare da me uia per unde possiate fuoire quelli creditori se dicti miei giouerano a conuincere Astutia con astutia sono contento Se ui noceràno aiutando ui essere non liberali & larghi ma tenaci & stretti ambora potre di questo esser contento p ch al manchо barete qual ch colore d'parere mettegiatori Oue siate auari Ma per mio consiglio piacciaui piu acquistandoui honore parere liberali ch astuti La liberalita facta con ragione sempre fu lodata Lastutia spesso si biasima: & non lodo tanto la masseritia ch io biasmi talhora essere liberale Ne tanto a me par douuto La liberalita fra li amici ch anchora qualch uolta

Ilotel mo mo si debbol dire & rispondo alli maestri & altri lettori Auerti

Conquisti sidebbol dire liberale di parole salute lode & planeti & gratulationi

E debbol uince da malitiosi uno malitiosa & lui usari quella

Laliberalita fo modi mai sopra gioui ch chi si debba usare quantecuelle & in qlch

non sia utile usarla uerso gli strani o per farti conoscere no auaro o per acquistarti nuoui amici Quanto a noi pare gianogo teste qui uogliati seguir luso di quello uostro amico ch per non rispondere a quanto da uoi aspechiamo uoi riuolgete il ragionar uro dela molta masseritia & traducete lo proprio in contraria parte dicendo della liberalita Noi desideriamo udire & imparare da quello uro amico per poterci ualere Contro a questi chiccatori equali tutto ildi ci fecchano Chosi altutto uolete dicuelo solea lamico mio a questi trabolatori prima rispondere ch p li amici alui era debito fare tutto ma per hora non esser possibile fare chome uorebbe & quanto era usança sua fare agli amici non meno ch si meritano Poi si daua con molte parole a monstrare loro non fusse meglio ne per hora bisognasse fare quella spesa diceua quello non gli essere utile meglio essere indugiare piu giouare tenerui quella altra uia & chosi di parole molto si daua largo & prodigo Appresso confortaua ne che dessero qualche uno alt & prometteua di parlare & adoprarsi in ogni aiuto a trouarli da chi se sia d'glialtri amici & Se pure questi ripregando lo conuinceano allora lamico p stracchezça diceà Jo mi ui pensero & trouerroui buono rimedio Torna domani poi e non era in casa o egli era troppo infacciendato & chosi a colui conueniua gia stracho prouedersi altronde forse sarebbe il meglio negare aperto & uirile Quanto io prima era di questo animo & spesso ne ripresi lamico mio ma lui mi rispondea & dicea la sua essere miglior uia Jmpero ch A questi infrascatori parere saperci dire in modo ch noi no possiamo loro dinegare chosa quale e dimandiano pero si uogliano contentare di quello ch non ci cossa & dicea lamico mio se io da prima negasse aperto Jo monstrerei non curarli Sarei loro odioso a questo modo quelli pure sperano ingannarmi & io monstr stimarli & chosi poi egli giudicbano me da piu ch loro oue esi uengano auiançare lastutia Ne a me

anchora par poco piacere oue io dileqio chi me uoglia inpana
re Molto ame piace chostui elquale richiesto di fac
ti daua parole. & a chi domandaua danari vergieua consiglio
Ma se uno de iiri di casa ui richiedesse. chome tutto
el dì accade chome il tracteresti uoi Oue io poter
si senza grandissimo mio isconcio oue io gliene facesse utile
prestereqli danari & roba quanto e uolesse et quanto io po
tesse pero ch ame sta debito adiutare e miei co la roba col
sudare col sangue co quello ch io posso p mismo a potui la
uita in honore della casa & di miei O gianoço
Diritto buono prudente padre simili uoglione es
sere e buoni parenti La roba e danari si uoglionosa
pere spendere & adoperare chi non sa spendere le richeqce
se none in pascere & uestire chi non sa usarle inutile de
suoi in honore della casa chostui certo nõ le sa adopare
Anchora mi occorre qui domandarui gianoço
Ecco in me di qui a u peço e miei figliuoli cresceranno usa
no e padri in firenze a ciaschuno de suoi figliuoli dare cer
ta soma dargento p minute loro spese & loro pare ch par
coni manchino ne sieno sviati hauendo m quello modo da sa
tisfare ale giouenile sue uoglie & dichonoch il tenere la
giouentu strecta del denaio La pingie in molti uitij &
chostumi scelerati ch dite gianoço parui da chosi allargar la
mano Dim adouardo se tu uedessi un tuo fanciullo ma
neggiar rasoi aiotati asilati troppo taglienti ch faresti tu
torrelli di mano temerei non si impiagasse et adide
resti so con chi hauesse chosi lasciatoli trasinare uero et qua
le credi tu essere piu suo mestiere auno fanciullo trassinar
rasoi o moneta Ne luno ne lale mi pare suo ap
to mestiere et stimi tu senza pericolo a uno gar
gonetto trassinar danari certo ame ch sono omai uechio
sono e danari facili chosi ch non senza pericholo anchora
ben so maneggiarli & credi tu ch auno giouane non pra
ticho sia non pericolosissimo trassinar danari lasciamo

da parte ch gli sarano tolti da giotti da laciccioli daquali giouani
s anno male schifarsi pensa tu uno giouane ch utilita poter
egli saper trar de danari ch neccessita sarano quelle duno gar
gonetto la mensa gli apparechia il padre elquale sendo piu
dente non patira ch il figliuolo si fatolli altroue se uorra ue
stire richiegane il padre ilquale sendo facile e maturo lo con
teneta ma non lascera il figliuolo uestire isfoduto ne con al
chuna lediereça Quale adunque piu in uno garçoneto uenir
neccessita o qual uoglia se non una sola di ottenerle in luxu
rie in dadi in giotornie io Piu tosto considerei e padri ch p
curassino Adouardo mio ch e figliuoli suoi non scorrino m
uoglie lassiue & disoneste A chi non hara uolunta di spendere
a costui non bisogna denari Se tuoi figliuoli harano uoglie
honeste molto sara lor caro tu le sapia Diranotele e tu insal
le habiati con loro facile & liberale Quelli iiri pru
denti cittadini stimo io gianoço se non conoscessono esser
iui qualch utilita forse non seruerebbono quella largeça con
giouani loro Se io uedessi ch le uolunta & il corso d
la giouentu in tutto si potessi ristringnere io grandemente
biasimerei quelli padri equali non cerchassino distorre e suoi
figliuoli dalle uoglie prima ch darli aiuto a seguirle Et io qua
to piu penso tanto meno cognosco oue sorga piu uitio nella
giouentu per esser troppo bisognosi d danaio o per esserne co
piosi A me pare comprendere ch gianoço uorebbe
prima e padri stogliessono da giouani le uoglie quanto e
potessono poi mi par esser certo non gli uorebbe diuentar
pegori p manchamento alchuno de danari Proprio
O lionardo quanto me gianoço utile stamani
Molto piu fu utile con noi dicendo tutto cio ch de
la masseritia si possa udire & piu anchora in ch modo si sia
massaio della roba & in ch modo si reqa la famiglia & pare
ame di tutte le chose neccessarie al uiuere di tutte gianoço ci
habia insegnato esser massaio Non riputate uoi gianoço
utile al uiuere lamicitia fama & honore Vtilissimo

Et di questo dicesti uoi in ch modo si debia essere ne massaio O quello no forse non gli parse da dar ne precepti Anzi si pare che adunque ne dite uoi O quanto io della amista ch so io forse poterebesi dire ch chi e richo truoua piu amici ch non uuole Io pur uegho e ricchi essere molto muidiati da glialtri & dicesi ch tutti e poueri sono inimici de richi: & forse dichono uero uolete uoi uedere perch Voglio Di Perch ogni po uero cercha dariccbire Vero Et niuno posso se già non gli nascessono sotto terra le ricchege niuno pouero a richisse se a qualche altro non scemano le sue ricchege Vero E poueri sono quasi infiniti Vero molto piu ch ricchi Tutti sargomentano dauer piu roba ciaschuo Con sua arte con ingani fraude rapine non meno ch con industria Vero Le richege adunque assediate da tanti piluchatori uarechano elle amista o pur inimista

Et io pur sono uno de quelli elquale piu tosto uorrei hauer da me con me richege, mai hauer a richiedere alchuno amico. mancho mi nocerebbe negare a chi mi chiedes se ch prestare a tutti, ch mi domandasseo Pudsi egli asso piu forse uuiere senza amici, equali ui sostengino in pacifica fortuna difendinui da gli ingiusti, aiutanui ne casi non ti nego, ch nella uita de gli huomini, sono gli amici accomodatissimi. ma Io sono uno di quelli elquale richiederei Lamico quanto rarissimo potessi. & se grandissimo bisogno non mi premesse, mai adurei allamico graueza alchuna Dite hora uoi ame gianoco se uoi hauessi larco non uorresti uoi tendel lo & saetare una & unaltra uolta in tempo di pace p uedere quanto nellabataglia Contro e nemici elualesse Si

Et se uoi hauesti la bella uesse no la uorresti uoi prouare in casa qualche uolta p uedere chome uoi ne fossi honorato & ne luoghi solepni Si Et se uoi hauessi il Cauallo, uorresti uoi hauer facilo correre & saltare p sapere chome (bisognando) e ui potessi Cauare della uia difficile & portarui in luogo saluo Si ma ch intendi tu dire?

Voglio dire per tanto chosi credo si conuien fare de gli amici prouarli in chose pacifice: & quiete per sapere quanto e possono alle turbate prouarli in chose priuate & picchole in casa per sapere chome ualessino nelle publice & grandi prouarli quanto correno a fare lutile & lhonor tuo quanto siano apti a portarti & a soferirti nelle fortune: & cautiti delle aduersita Non biasimo queste tue ragioni meglio e hauere gli amici prouati, ch hauerli a prouare ma quanto io truouo in me ch mai desesi alchuno ch sempre cerchai piacere a tutti Dispiacere a niuno ch sempre cirai e facili miei io stessi attesomi allamia masserritia Per questo mi truouo delle chonoscenge assai non mi bisogna richiedere ne disatichare li amici Truouomi honeste richege & tra li altri gratia di dio sono posto non adrieto. Chosi uoglio Consortar uoi. Seguite chome sate uiuete honesti & dicti & in facti mai ui piaga nuocere ad alchuno. Se uoi non uorrete laltrui, se saprete del uro esserne massai, a uoi molto raro, molto pochi bisogneta prouare gli amici. Io sarei qui con uoi quanto ui piacesse ma io uego lamico mio per cui bisogna madoperi in palagio (chosi ordinamo stamane per tempo) e sse sara hora di comparire, non uoglio abandonar lamico mio sempre a me piacque piu tosto Seruire altri che richiedere, piu tosto farmi altri obligato, ch obligarmi. & piacemi questa opera di pieta, soleuarlo & aiutarlo con facti & con parole, quanto io posso. & questo non tanto perch conosco lui ama me, quanto perch conosco lui esser buono & iusto. Et uoglionsi e buoni tutti riputar amici Et benche ate non siano conoscenti e buoni & uirtuosi, uoglionsi sempre amare & aiutare. Voi adunque ui rimarete altre uolte seremo insieme: & una chosa qui non uoglio dimenticarui I ereti questo amente figliuoli miei: Sieno le spese ire piu chlentiate non mai magiori Anzi que tu poi tenere tre Caualli piacciati uederti piu tosto due ben grassi & ben in-

pundo ch quatro afamati & mal forniti impero ch chomo uoi
litterati Soleti dire lochio del signore ingrassa il cauallo questo
intendo io ch non mancho si nutrisce la famiglia con diliger-
tia ch con spesa Pare auoi chosi da interpretare quello dicto
Antiquo Parci Se adunque chosi ui pare achi
di uoi sendo quanto sete prudenti non piu piacciera prochir
in publico due lodatori de la diligentia ura ch quatro tesli
moni equali a tutti oliocchi achi oli miri acusino la ura ne
oligentia Vero adunque chosi fatte siano spese pari omi
nore chlla intrata: Et in tutte le chose achi parole pensieri
& fachi im state giusti Veritieri & massai Chosi sareti for
tunati amati & honorati FINIS

Ego Zenobius [illegible]

cc. 166 numerate per 165 con ripetizione del
n. 36 e di due carte bianche fra cc. 36bis - 37 e
164 - 165

31. X. 1964 MAB